



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

Roma, 31 maggio 2022

CENTOVENTOTTESIMO ESERCIZIO

anno 2021

esercizio

CXXVIII



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

anno 2021 – centoventottesimo esercizio

Roma, 31 maggio 2022

© Banca d'Italia, 2022

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1972-845X (stampa)

ISSN 2280-4129 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

Stampato nel mese di maggio 2022

INDICE

(ai capitoli 1, 5, 8, 12, 15 e 16 non corrispondono tavole in Appendice)

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

2. L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Tav.	a2.1	PIL, importazioni e principali componenti della domanda nei maggiori paesi dell'area dell'euro	3
"	a2.2	Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia	4
"	a2.3	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	5
"	a2.4	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	6

3. La politica monetaria nell'area dell'euro

Tav.	a3.1	Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività	7
"	a3.2	Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario	9

L'ECONOMIA ITALIANA

4. Il quadro di insieme

Tav.	a4.1	Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale	13
------	------	---	----

6. Le imprese

Tav.	a6.1	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie	14
------	------	---	----

7. Le condizioni finanziarie di famiglie e imprese

Tav.	a7.1	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2020	15
"	a7.2	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2020	17
"	a7.3	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2021	19
"	a7.4	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2021	21
"	a7.5	Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie	23
"	a7.6	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie	24
"	a7.7	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese	25

9. I prezzi e i costi

Tav.	a9.1	Indici nazionali dei prezzi al consumo	26
"	a9.2	Indice armonizzato dei prezzi al consumo	27

10. L'interscambio con l'estero, la competitività e la bilancia dei pagamenti

Tav.	a10.1	Bilancia dei pagamenti	28
"	a10.2	Interscambio di servizi	29
"	a10.3	Interscambio di servizi di trasporto	30

Tav.	a10.4	Redditi primari	31
“	a10.5	Altri redditi primari e redditi secondari	32
“	a10.6	Investimenti diretti per branca	33
“	a10.7	Investimenti diretti per branca e per paese nel 2020	34
“	a10.8	Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale	36
“	a10.9	Posizione patrimoniale verso l'estero	37
“	a10.10	Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze	38
“	a10.11	Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti	39

11. La finanza pubblica

Tav.	a11.1	Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche	40
“	a11.2	Conto consolidato delle Amministrazioni centrali	41
“	a11.3	Conto consolidato delle Amministrazioni locali	42
“	a11.4	Conto consolidato degli Enti di previdenza	43
“	a11.5	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua	44
“	a11.6	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori	45
“	a11.7	Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica	46
“	a11.8	Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (<i>stock-flow adjustment</i>)	47
“	a11.9	Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	48

13. Gli intermediari creditizi e gli investitori istituzionali

Tav.	a13.1	Banche e intermediari non bancari	49
“	a13.2	Presenza all'estero delle banche italiane	50
“	a13.3	Banche e BancoPosta: canali distributivi	51
“	a13.4	Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica	52
“	a13.5	Andamento delle principali poste dei bilanci bancari	53
“	a13.6	Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti	54
“	a13.7	Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie	56
“	a13.8	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria	57
“	a13.9	Banche e gruppi bancari: qualità del credito	59
“	a13.10	Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche	60
“	a13.11	Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti	61
“	a13.12	Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse	62
“	a13.13	Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria	63
“	a13.14	Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	64
“	a13.15	Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale	65
“	a13.16	Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM	66
“	a13.17	Società di gestione del risparmio e Sicaf	67
“	a13.18	Società di gestione del risparmio: conto economico	68
“	a13.19	Società di intermediazione mobiliare	69
“	a13.20	Imprese di investimento: fondi propri e requisiti patrimoniali	70
“	a13.21	Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB	71
“	a13.22	Intermediari finanziari: qualità del credito	72
“	a13.23	Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale	73
“	a13.24	Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione	74
“	a13.25	Istituti di pagamento e Imel	75
“	a13.26	Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti	76

Tav.	a13.27	Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e patrimonio netto	77
“	a13.28	Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e raccolta netta	78
“	a13.29	FIA immobiliari chiusi: struttura del mercato	79
“	a13.30	Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito	80
“	a13.31	Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di portafoglio	82
“	a13.32	Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato	83
“	a13.33	Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività	84
“	a13.34	Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto nei principali paesi europei	85

14. I mercati monetari e finanziari

Tav.	a14.1	Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)	86
“	a14.2	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS) Titoli di Stato italiani	87
“	a14.3	Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti	88
“	a14.4	Sistema di deposito accentrato Monte Titoli	90
“	a14.5	Servizio di liquidazione gestito da Monte Titoli e operato mediante la piattaforma T2S	91
“	a14.6	Cassa di compensazione e garanzia: partecipanti	92
“	a14.7	Cassa di compensazione e garanzia	93
“	a14.8	Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato	94
“	a14.9	Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia	95
“	a14.10	Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2020	96
“	a14.11	Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2020	97
“	a14.12	Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività nel 2021	98
“	a14.13	Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2021	99
“	a14.14	Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2020 e nel 2021	100
“	a14.15	Operazioni di approvvigionamento del contante	101
“	a14.16	Flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp	102
“	a14.17	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati	103
“	a14.18	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati	104

NOTE METODOLOGICHE	105
---------------------------	-----

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA	133
--	-----

GLOSSARIO	156
------------------	-----

SIGLARIO	214
-----------------	-----

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	223
---	-----

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

**PIL, importazioni e principali componenti della domanda
nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)**
(valori concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PAESI	2019	2020	2021	2021			
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
PIL							
Area dell'euro (2) (3)	1,6	-6,4	5,4	-0,1	2,2	2,2	0,3
Francia	1,8	-7,9	7,0	0,2	1,5	3,0	0,8
Germania (2)	1,1	-4,6	2,9	-1,7	2,2	1,7	-0,3
Italia (2)	0,5	-9,0	6,6	0,3	2,7	2,5	0,7
Spagna	2,1	-10,8	5,1	-0,5	1,1	2,6	2,2
Importazioni							
Area dell'euro (3)	4,7	-9,0	8,7	1,2	3,2	1,5	4,6
Francia	2,3	-11,9	8,0	1,7	2,1	1,1	3,2
Germania	2,9	-8,6	9,3	4,3	2,3	-0,1	5,1
Italia	-0,7	-12,1	14,2	3,8	2,8	2,1	3,6
Spagna	1,2	-15,2	13,9	0,4	5,9	1,8	4,5
Esportazioni							
Area dell'euro (3)	2,7	-9,1	10,9	1,3	2,8	1,8	2,8
Francia	1,6	-15,8	9,3	0,5	2,1	2,6	3,5
Germania	1,1	-9,3	9,9	1,9	1,1	0,0	4,8
Italia	1,6	-13,4	13,3	0,5	3,8	4,1	-0,2
Spagna	2,5	-20,1	14,7	1,0	1,3	7,5	7,2
Consumi delle famiglie (4)							
Area dell'euro (3)	1,3	-7,9	3,5	-2,3	3,9	4,4	-0,3
Francia	1,8	-7,1	4,7	0,2	1,5	5,1	0,6
Germania	1,6	-5,9	0,1	-5,2	3,7	6,0	-1,8
Italia	0,2	-10,6	5,2	-1,1	5,3	2,8	-0,1
Spagna	1,0	-12,0	4,6	-2,5	4,8	0,6	1,4
Consumi collettivi							
Area dell'euro (3)	1,8	1,1	3,8	-0,4	2,1	0,3	0,5
Francia	1,0	-3,2	6,3	-0,3	0,6	2,7	0,4
Germania	3,0	3,5	3,1	-1,1	5,1	-2,8	1,0
Italia	-0,5	0,5	0,6	0,0	-0,4	-0,1	0,5
Spagna	2,0	3,3	3,1	1,0	0,5	0,6	-1,6
Investimenti fissi lordi							
Area dell'euro (3)	6,8	-7,0	4,3	0,0	1,5	-1,1	3,4
Francia	4,0	-8,6	11,6	0,3	2,2	0,0	0,3
Germania	1,8	-2,2	1,5	-0,5	1,3	-2,9	0,5
Italia	1,2	-9,1	17,0	4,4	3,1	1,8	2,8
Spagna	4,5	-9,5	4,3	-0,5	-0,1	0,3	3,1
Domanda nazionale (5)							
Area dell'euro (3)	2,5	-6,2	4,2	-0,2	2,3	2,1	1,0
Francia	2,1	-6,7	6,6	0,5	1,5	2,6	0,8
Germania	1,8	-4,0	2,2	-1,0	2,8	1,7	-0,6
Italia	-0,2	-8,5	6,6	1,2	2,4	1,9	1,7
Spagna	1,6	-8,9	4,7	-0,7	2,5	0,8	1,2

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) I dati trimestrali incorporano informazioni rese disponibili successivamente alla pubblicazione del quadro completo dei conti. – (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi. – (4) Consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp). – (5) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia (1)

PERIODI	€-coin	Ita-coin	PERIODI	€-coin	Ita-coin
2017 – gennaio	0,45	0,21	2020 – gennaio	0,37	0,05
febbraio	0,52	0,34	febbraio	0,32	0,00
marzo	0,56	0,51	marzo	0,13	-0,07
aprile	0,50	0,45	aprile	-0,34	-1,30
maggio	0,42	0,30	maggio	-0,24	-3,61
giugno	0,45	0,32	giugno	-1,05	-2,16
luglio	0,42	0,34	luglio	-1,22	-7,00
agosto	0,53	0,40	agosto	-1,59	-4,75
settembre	0,51	0,50	settembre	-1,45	-3,50
ottobre	0,53	0,60	ottobre	0,11	-0,24
novembre	0,67	0,65	novembre	0,11	-0,15
dicembre	0,74	0,67	dicembre	0,38	-0,02
2018 – gennaio	0,75	0,72	2021 – gennaio	0,99	0,40
febbraio	0,78	0,78	febbraio	0,96	0,47
marzo	0,73	0,68	marzo	1,36	0,48
aprile	0,63	0,52	aprile	0,92	0,39
maggio	0,49	0,36	maggio	1,01	0,48
giugno	0,43	0,24	giugno	0,96	0,89
luglio	0,44	0,25	luglio	0,88	1,39
agosto	0,42	0,23	agosto	0,98	1,04
settembre	0,42	0,21	settembre	0,75	0,83
ottobre	0,36	0,19	ottobre	0,71	1,09
novembre	0,30	0,09	novembre	0,16	1,14
dicembre	0,24	-0,03	dicembre	0,21	1,09
2019 – gennaio	0,12	-0,05	2022 – gennaio	0,01	0,92
febbraio	0,01	-0,10	febbraio	0,59	0,94
marzo	0,04	-0,07	marzo	0,77	1,19
aprile	0,11	-0,11	aprile	0,61	0,66
maggio	0,23	-0,12			
giugno	0,26	-0,18			
luglio	0,27	-0,20			
agosto	0,28	-0,18			
settembre	0,26	-0,19			
ottobre	0,28	-0,08			
novembre	0,27	-0,02			
dicembre	0,29	0,05			

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)*.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)*(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	26,5	41,7	68,1	16,0	5,0	20,9	10,9	84,1	100,0
2018	0,3	1,5	1,0	2,1	2,3	2,2	6,4	1,2	1,8
2019	0,3	1,5	1,0	1,9	1,4	1,8	1,1	1,2	1,2
2020	0,2	1,0	0,7	1,8	4,0	2,3	-6,8	0,9	0,3
2021	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6	1,5	13,0	1,5	2,6
2020 – gen.	0,3	1,5	1,1	2,0	2,3	2,1	1,9	1,3	1,4
feb.	0,5	1,6	1,2	2,0	2,6	2,1	-0,3	1,3	1,2
mar.	0,5	1,3	1,0	2,1	3,6	2,4	-4,5	1,2	0,7
apr.	0,3	1,2	0,9	2,3	7,6	3,6	-9,7	1,1	0,3
mag.	0,2	1,3	0,9	2,4	6,7	3,4	-11,9	1,2	0,1
giu.	0,2	1,2	0,8	2,3	6,0	3,2	-9,3	1,1	0,3
lug.	1,6	0,9	1,2	1,6	3,1	2,0	-8,4	1,3	0,4
ago.	-0,1	0,7	0,4	1,5	2,3	1,7	-7,8	0,6	-0,2
set.	-0,3	0,5	0,2	1,4	3,1	1,8	-8,2	0,4	-0,3
ott.	-0,1	0,4	0,2	1,3	4,3	2,0	-8,2	0,4	-0,3
nov.	-0,3	0,6	0,2	1,2	4,2	1,9	-8,3	0,4	-0,3
dic.	-0,5	0,7	0,2	1,2	2,1	1,4	-6,9	0,4	-0,3
2021 – gen.	1,5	1,4	1,4	1,3	2,0	1,5	-4,2	1,4	0,9
feb.	1,0	1,2	1,1	1,3	1,5	1,3	-1,7	1,2	0,9
mar.	0,3	1,3	0,9	1,0	1,6	1,1	4,3	1,0	1,3
apr.	0,4	0,9	0,7	0,9	-0,3	0,6	10,4	0,8	1,6
mag.	0,7	1,1	1,0	0,7	0,0	0,5	13,1	0,9	2,0
giu.	1,2	0,7	0,9	0,8	-0,3	0,5	12,6	0,9	1,9
lug.	0,7	0,9	0,7	1,5	1,9	1,6	14,3	0,9	2,2
ago.	2,6	1,1	1,6	1,7	3,0	2,0	15,4	1,6	3,0
set.	2,1	1,7	1,9	1,9	2,6	2,0	17,6	1,9	3,4
ott.	2,0	2,1	2,0	2,1	1,4	1,9	23,7	2,1	4,1
nov.	2,4	2,7	2,6	2,3	1,9	2,2	27,5	2,6	4,9
dic.	2,9	2,4	2,6	2,8	4,7	3,2	25,9	2,7	5,0
2022 – gen.	2,1	2,3	2,3	3,0	5,2	3,5	28,8	2,4	5,1
feb.	3,1	2,5	2,7	3,5	6,2	4,2	32,0	2,9	5,9
mar.	3,4	2,7	2,9	4,1	7,8	5,0	44,4	3,2	7,4
apr.	3,8	3,3	3,5	5,4	9,2	6,3	37,5	3,9	7,4

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2022.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Francia		Germania		Italia		Spagna		Area dell'euro (1)	
	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici
2018	2,1	0,9	1,9	1,3	1,2	0,6	1,7	1,0	1,8	1,0
2019	1,3	0,6	1,4	1,3	0,6	0,5	0,8	1,1	1,2	1,0
2020	0,5	0,6	0,4	0,7	-0,1	0,5	-0,3	0,5	0,3	0,7
2021	2,1	1,3	3,2	2,2	1,9	0,8	3,0	0,6	2,6	1,5
2020 – gen.	1,7	0,9	1,6	1,3	0,4	0,5	1,1	1,1	1,4	1,1
feb.	1,6	1,2	1,7	1,4	0,2	0,5	0,9	1,3	1,2	1,2
mar.	0,8	0,7	1,3	1,3	0,1	0,6	0,1	1,1	0,7	1,0
apr.	0,4	0,3	0,8	1,0	0,1	0,6	-0,7	0,9	0,3	0,9
mag.	0,4	0,7	0,5	1,1	-0,3	0,6	-0,9	0,9	0,1	0,9
giu.	0,2	0,4	0,8	1,1	-0,4	0,5	-0,3	0,8	0,3	0,8
lug.	0,9	1,4	0,0	0,7	0,8	2,1	-0,7	0,2	0,4	1,2
ago.	0,2	0,6	-0,1	0,6	-0,5	0,3	-0,6	0,1	-0,2	0,4
set.	0,0	0,4	-0,4	0,3	-1,0	-0,5	-0,6	0,0	-0,3	0,2
ott.	0,1	0,3	-0,5	0,1	-0,6	-0,1	-0,9	-0,1	-0,3	0,2
nov.	0,2	0,4	-0,7	-0,1	-0,3	0,3	-0,8	0,0	-0,3	0,2
dic.	0,0	0,2	-0,7	-0,1	-0,3	0,4	-0,6	-0,1	-0,3	0,2
2021 – gen.	0,8	1,1	1,6	2,0	0,7	1,3	0,4	0,4	0,9	1,4
feb.	0,8	0,6	1,6	1,7	1,0	1,5	-0,1	0,0	0,9	1,1
mar.	1,4	1,0	2,0	1,6	0,6	0,7	1,2	0,0	1,3	0,9
apr.	1,6	1,1	2,1	1,1	1,0	0,3	2,0	-0,3	1,6	0,7
mag.	1,8	1,1	2,4	1,6	1,2	0,2	2,4	-0,1	2,0	1,0
giu.	1,9	1,3	2,1	1,2	1,3	0,3	2,5	-0,1	1,9	0,9
lug.	1,5	0,3	3,1	1,8	1,0	-0,9	2,9	0,5	2,2	0,7
ago.	2,4	1,3	3,4	2,1	2,5	0,8	3,3	0,6	3,0	1,6
set.	2,7	1,7	4,1	2,5	2,9	1,4	4,0	1,0	3,4	1,9
ott.	3,2	1,8	4,6	2,8	3,2	1,2	5,4	1,4	4,1	2,0
nov.	3,4	2,1	6,0	4,1	3,9	1,3	5,5	1,6	4,9	2,6
dic.	3,4	2,1	5,7	3,9	4,2	1,5	6,6	1,9	5,0	2,6
2022 – gen.	3,3	1,7	5,1	2,8	5,1	1,3	6,2	2,2	5,1	2,3
feb.	4,2	2,6	5,5	3,0	6,2	1,7	7,6	2,7	5,9	2,7
mar.	5,1	2,6	7,6	3,4	6,8	1,8	9,8	3,0	7,4	2,9
apr.	5,4	3,2	7,8	3,9	6,3	2,2	8,3	3,4	7,4	3,5

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata.

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro				
		<i>di cui:</i> crediti verso l'FMI				Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i> e di tipo strutturale	Operazioni di rifinanziamento marginale e crediti connessi a scarti di garanzia	
2019	106.742	49.305	11.285	967	1.967	220.141	4.718	215.423	–	–
2020	121.703	50.259	12.290	1.684	1.753	374.055	160	373.895	–	–
2021 – gen.	121.403	49.989	12.221	1.590	1.657	373.916	21	373.895	–	–
feb.	114.709	50.281	12.224	1.184	1.648	373.872	135	373.737	–	–
mar.	113.258	51.183	12.325	1.850	1.642	448.043	120	447.923	–	–
apr.	115.359	50.628	12.119	1.303	1.740	447.958	125	447.833	–	–
mag.	123.118	50.712	12.054	1.179	1.966	447.958	125	447.833	–	–
giu.	116.781	53.106	12.267	1.584	1.660	463.880	75	463.805	–	–
lug.	121.167	53.452	12.280	1.179	1.768	463.701	35	463.666	–	–
ago.	120.801	70.942	29.805	1.354	1.761	462.905	15	462.890	–	–
set.	117.474	72.184	30.366	1.329	1.659	448.712	–	448.712	–	–
ott.	120.941	72.304	30.576	1.238	1.983	448.731	14	448.717	–	–
nov.	124.421	73.746	30.992	1.078	1.785	448.761	34	448.727	–	–
dic.	126.874	74.172	31.258	1.512	1.870	453.414	14	453.400	–	–
2022 – gen.	126.539	74.787	31.552	1.371	2.174	453.400	5	453.395	–	–
feb.	134.514	74.581	31.502	1.345	1.986	453.499	104	453.395	–	–
mar.	137.086	74.334	31.462	1.512	1.793	453.316	61	453.255	–	–

PERIODI	Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche	Attività verso l'Eurosistema				Altre attività nette	Altre attività	Totale attività
			Partecipazioni al capitale della BCE	Crediti connessi al trasferimento di riserve	Crediti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema				
2019	475.832	18.363	53.752	1.278	6.840	44.032	1.603	67.632	994.702
2020	657.267	18.877	56.746	1.302	6.854	46.637	1.953	79.707	1.362.051
2021 – gen.	663.619	18.706	55.840	1.302	6.854	47.684	–	79.357	1.366.078
feb.	669.948	18.463	56.377	1.302	6.854	48.221	–	79.755	1.366.237
mar.	685.058	18.558	57.316	1.302	6.854	49.160	–	79.331	1.456.238
apr.	689.083	18.286	57.079	1.302	6.854	48.922	–	78.594	1.460.029
mag.	700.122	18.239	57.303	1.302	6.854	49.147	–	78.021	1.478.617
giu.	711.463	18.287	57.725	1.302	6.854	49.568	–	80.098	1.504.583
lug.	737.349	18.453	57.786	1.302	6.854	49.630	–	81.225	1.536.079
ago.	741.908	18.309	57.516	1.302	6.854	49.360	–	82.207	1.557.703
set.	747.095	18.097	58.470	1.302	6.854	50.310	4	79.899	1.544.919
ott.	749.488	17.731	59.131	1.302	6.854	50.965	10	83.739	1.555.286
nov.	763.407	17.927	59.553	1.302	6.854	51.397	–	82.191	1.572.869
dic.	761.711	17.673	60.834	1.406	6.854	50.302	2.272	84.512	1.582.570
2022 – gen.	767.483	17.503	59.961	1.406	6.854	51.701	–	86.420	1.589.637
feb.	760.761	17.036	61.481	1.406	6.854	53.221	–	90.996	1.596.197
mar.	756.394	16.671	64.122	1.406	6.854	55.856	6	94.562	1.599.790

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

continua

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione	Passività in euro verso IFM dell'area dell'euro						Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro
			Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di fine-tuning	Depositi connessi a scarti di garanzia		
2019	201.629	101.775	100.477	1.298	—	—	—	37.028	1.946
2020	224.207	299.287	228.259	71.028	—	—	—	61.475	4.329
2021 – gen.	223.120	315.813	258.513	57.300	—	—	—	88.837	2.884
feb.	224.270	314.373	256.258	58.115	—	—	—	114.834	2.996
mar.	226.315	356.662	278.870	77.792	—	—	—	107.171	2.917
apr.	227.429	400.536	314.423	86.113	—	—	—	112.656	3.130
mag.	229.764	402.882	314.832	88.050	—	—	—	105.638	3.306
giu.	231.578	395.650	295.873	99.777	—	—	—	105.205	8.563
lug.	234.109	417.366	327.083	90.283	—	—	—	127.392	8.372
ago.	234.387	418.029	323.150	94.879	—	—	—	153.683	8.311
set.	235.225	408.060	309.044	99.016	—	—	—	117.051	8.310
ott.	236.515	422.797	326.898	95.899	—	—	—	113.133	3.716
nov.	237.457	427.808	322.383	105.425	—	—	—	87.515	3.505
dic.	241.380	404.822	304.513	100.309	—	—	—	72.295	3.708
2022 – gen.	240.617	416.562	320.227	96.335	—	—	—	97.040	3.753
feb.	241.914	405.344	313.392	91.952	—	—	—	111.799	3.461
mar.	246.076	383.007	284.350	98.657	—	—	—	106.089	3.370

PERIODI	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema		Altre passività	Totale passività
					Debiti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre passività nette		
2019	344	3	130.453	26.148	—	439.449	55.927	994.702
2020	387	2	173.841	26.237	—	515.967	56.318	1.362.051
2021 – gen.	366	2	169.470	26.237	—	481.717	57.631	1.366.078
feb.	358	2	157.429	26.237	—	466.941	58.796	1.366.237
mar.	417	2	161.101	26.237	—	515.584	59.832	1.456.238
apr.	399	2	154.015	26.304	—	480.653	54.904	1.460.029
mag.	384	2	161.685	26.304	—	493.464	55.188	1.478.617
giu.	524	2	158.731	26.304	—	521.506	56.519	1.504.583
lug.	478	2	172.061	26.304	—	492.165	57.832	1.536.079
ago.	502	2	167.997	26.304	—	472.465	76.023	1.557.703
set.	517	3	159.428	26.304	—	513.515	76.505	1.544.919
ott.	517	2	155.067	26.304	—	519.100	78.134	1.555.286
nov.	511	3	165.530	26.304	—	544.914	79.322	1.572.869
dic.	567	3	161.881	26.304	—	589.983	81.627	1.582.570
2022 – gen.	606	187	157.200	26.304	—	564.803	82.566	1.589.637
feb.	797	3	155.425	26.304	—	568.054	83.095	1.596.197
mar.	835	3	153.571	26.304	—	596.558	83.978	1.599.790

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario*(dati medi giornalieri per il periodo indicato)*

VOCI	18.12.2019 9.6.2020	10.6.2020 15.12.2020	16.12.2020 15.6.2021	16.6.2021 21.12.2021	22.12.2021 19.4.2022
Operazioni di rifinanziamento principali					
Volumi (1)					
Area dell'euro	1,3	1,0	0,3	0,1	0,3
Italia	0,5	0,1	0,1	..	..
Quota Italia (2)	39,7	13,6	14,3	14,0	14,0
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	20	13	9	7	9
Italia	7	4	2	1	2
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine					
Volumi (3)					
Area dell'euro	759,6	1.616,1	1.937,6	2.207,4	2.200,9
Italia	243,6	351,6	408,0	456,4	453,4
Quota Italia (2)	32,1	21,8	21,1	20,7	20,6
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	59	88	67	38	35
Italia	15	12	11	8	8
Operazioni su iniziativa delle controparti (4)					
Rifinanziamento marginale					
Area dell'euro	..	..	..	..	..
Italia	..	..	..	..	..
Depositi overnight presso l'Eurosistema					
Area dell'euro	265,7	440,0	642,8	747,1	732,0
Italia	0,7	20,7	72,6	92,7	95,8
Riserve in eccesso (5)					
Area dell'euro	1.616,4	2.539,6	3.158,9	3.609,0	3.716,8
Italia	111,9	177,2	266,8	308,1	305,6
Tassi di interesse del mercato monetario					
€STR	-0,54	-0,55	-0,56	-0,57	-0,58
Differenziale €STR-tasso <i>deposit facility</i> (6)	-3,8	-5,3	-6,4	-7,0	-7,9
Volatilità del differenziale €STR-tasso <i>deposit facility</i> (7)	0,5	0,4	0,4	0,4	0,3
Eonia	-0,45	-0,47	-0,48	-0,49	–

Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) mediante operazioni di rifinanziamento principali; miliardi di euro. – (2) Fondi assegnati alle controparti italiane in percentuale del totale aggiudicato in asta. – (3) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle IFM mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine; miliardi di euro. – (4) Miliardi di euro. – (5) Calcolate come differenza tra i fondi detenuti dalle controparti sui conti correnti presso le banche centrali nazionali e l'obbligo di riserva; miliardi di euro. – (6) Differenziale fra il tasso €STR e quello sulla *deposit facility*; punti base. – (7) Deviazione standard del differenziale fra il tasso €STR e quello sulla *deposit facility*; punti base.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale*(milioni di euro a prezzi correnti)*

ANNI	Consumi nazionali					Spesa delle AA.PP.	Totale	Risparmio nazionale lordo
	Spesa delle famiglie residenti e Isp							Investimenti lordi
	Sul territorio economico	All'estero dei residenti (+)	Sul territorio dei non residenti (-)	Delle Isp	Totale			
2012	1.003.045	16.126	32.096	8.635	995.710	321.754	1.317.464	288.966
2013	990.600	15.790	33.079	8.879	982.190	319.441	1.301.631	272.432
2014	994.358	17.049	34.246	9.148	986.310	317.979	1.304.289	275.995
2015	1.015.428	17.074	35.569	9.003	1.005.936	316.344	1.322.280	283.186
2016	1.029.343	17.661	36.371	8.946	1.019.579	322.650	1.342.229	297.798
2017	1.056.495	19.641	39.155	9.360	1.046.342	327.002	1.373.344	313.526
2018	1.077.803	20.484	41.718	9.598	1.066.167	334.454	1.400.621	328.194
2019	1.087.376	21.825	44.307	9.782	1.074.676	334.499	1.409.175	327.705
2020	960.841	7.529	17.344	7.911	958.936	344.000	1.302.936	293.340
2021	1.029.392	9.976	21.808	8.278	1.025.838	351.471	1.377.309	355.216

ANNI	Risparmio nazionale lordo						Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il resto del mondo		
	Operazioni correnti con il resto del mondo: saldi							Totale	Totale	Saldo operazioni in conto capitale
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Redditi da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale				
2012	17.929	3.676	-8.677	3.015	-19.759	-3.816	285.150	1.602.614	-1.035	2.781
2013	38.688	3.036	-9.173	3.342	-18.082	17.811	290.244	1.591.874	17.146	-665
2014	47.122	3.579	-7.348	3.911	-16.423	30.841	306.836	1.611.124	33.670	2.830
2015	49.889	4.419	-15.916	53	-14.957	23.488	306.674	1.628.954	29.597	6.109
2016	55.761	4.411	-2.439	2.897	-16.677	43.953	341.750	1.683.979	41.307	-2.646
2017	49.724	4.469	4.945	269	-15.095	44.312	357.837	1.731.181	45.555	1.243
2018	42.577	4.543	12.548	2.473	-17.398	44.743	372.936	1.773.557	44.419	-323
2019	59.754	5.512	7.508	2.194	-17.174	57.794	385.499	1.794.674	56.027	-1.767
2020	60.684	5.269	13.539	1.669	-19.107	62.054	355.395	1.658.331	61.356	-698
2021	42.911	4.865	14.905	1.549	-19.452	44.778	399.994	1.777.303	42.487	-2.291

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie*(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente)*

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
Pesi percentuali	4,1	22,6	26,7	28,9	32,4	12,0	100,0
2013	-6,6	-1,7	-2,3	-4,7	-1,3	-5,5	-3,0
2014	0,1	-0,9	-0,8	-0,1	-0,6	-5,3	-1,1
2015	0,5	1,0	1,0	4,7	-0,2	2,5	1,7
2016	2,8	-0,2	0,2	2,7	1,8	-0,6	1,4
2017	5,1	1,6	2,2	4,6	2,8	2,2	3,1
2018	-0,2	2,5	2,1	3,8	0,6	-1,7	1,6
2019	1,0	0,4	0,5	-1,2	-2,8	0,5	-1,0
2020	-11,4	-11,2	-11,2	-12,8	-11,2	-5,0	-10,9
2021	22,7	6,7	9,2	15,1	15,9	2,1	12,1
2015 – 1° trim.	-2,9	0,7	0,4	1,1	0,3	3,2	0,9
2° trim.	-1,0	1,2	0,8	1,6	0,5	2,5	1,2
3° trim.	4,7	-1,7	-0,8	0,3	-0,5	1,5	-0,3
4° trim.	-1,7	1,5	1,0	-0,3	1,2	-5,9	-0,1
2016 – 1° trim.	5,3	-0,7	0,1	3,4	1,1	0,9	1,2
2° trim.	-3,4	-0,5	-0,8	-1,3	0,4	-1,5	-0,3
3° trim.	0,9	1,3	1,1	2,1	0,6	2,3	1,2
4° trim.	-0,7	0,7	0,5	1,3	0,7	7,6	1,8
2017 – 1° trim.	3,4	-2,0	-1,0	-0,3	0,3	-3,3	-0,7
2° trim.	1,5	3,6	3,3	2,2	1,3	-1,6	1,6
3° trim.	2,5	0,9	1,1	2,8	2,3	-0,3	2,0
4° trim.	2,1	0,3	0,5	1,6	1,1	2,7	1,2
2018 – 1° trim.	-3,6	1,1	0,4	-1,3	-1,8	-2,8	-1,2
2° trim.	-0,5	-0,6	-0,5	1,7	-0,5	-0,2	0,0
3° trim.	-1,6	-0,9	-1,0	0,5	0,0	0,2	0,1
4° trim.	2,7	-0,2	0,1	-1,3	-1,5	-0,4	-1,0
2019 – 1° trim.	-1,5	1,9	1,4	-0,4	-0,6	0,7	0,5
2° trim.	0,9	-0,6	-0,3	-0,4	-0,2	1,4	-0,5
3° trim.	1,8	-1,1	-0,5	-0,2	-0,6	0,2	-0,1
4° trim.	-0,8	0,4	-0,2	-1,0	-2,8	-5,3	-2,0
2020 – 1° trim.	-16,9	-8,6	-10,0	-11,1	-8,0	-2,0	-8,8
2° trim.	-33,7	-11,2	-14,0	-20,7	-20,0	-2,2	-17,1
3° trim.	91,7	14,2	23,1	37,0	32,7	7,0	29,0
4° trim.	1,4	-4,2	-3,7	1,9	3,8	-5,0	-0,1
2021 – 1° trim.	0,2	3,6	3,1	1,0	2,8	1,3	2,4
2° trim.	0,3	2,1	2,0	1,2	0,7	1,3	0,9
3° trim.	-1,4	1,7	1,3	1,5	0,7	-1,1	1,0
4° trim.	3,0	0,8	0,7	-1,2	-0,7	5,9	0,4
2022 – 1° trim.	1,8	0,0	0,5	-0,5	-1,6	-2,2	-0,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale*.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2020 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	–	–	128.560	7.751	–	–	–	–	–	–
Biglietti, monete e depositi a vista	449.779	61.035	669.211	2.593.180	82.187	–	20.882	–	20.106	–
presso istituzioni finanz. mon.	402.625	–	380.536	2.593.180	76.754	–	20.735	–	18.969	–
presso altri residenti	10.674	61.035	161.229	–	1.554	–	–	–	612	–
presso resto del mondo	36.480	–	127.447	–	3.879	–	146	–	525	–
Altri depositi	28.270	–	585.010	1.400.637	140.563	..	87.458	–	501	–
presso istituzioni finanz. mon.	17.456	–	520.709	1.400.637	140.563	–	87.458	–	487	–
presso altri residenti	..	–	4.831	–	–	..	–	–	–	–
presso resto del mondo	10.814	–	59.470	–	..	–	..	–	15	–
Titoli a breve termine	1.647	2.598	34.869	..	13.510	27	8.166	–	9.979	200
emessi dalle Amm. pubbliche	1.390	–	17.909	–	12.851	–	6.879	–	4.479	–
emessi da altri residenti	..	2.598	..	..	27	27	..	–	..	200
emessi dal resto del mondo	256	–	16.960	–	632	–	1.286	–	5.500	–
Titoli a medio/lungo termine	65.097	150.091	1.491.199	278.538	122.639	227.462	59.068	5.211	673.941	16.714
emessi da istituzioni finanz. mon.	2.772	–	79.541	278.538	10.237	–	1.721	–	16.108	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	295	–	95.569	–	897	–	777	–	10.633	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	46.733	–	943.110	–	32.252	–	50.045	–	343.552	–
emessi dalle Amm. locali	11	–	3.825	–	..	–	..	–	520	–
emessi da altri residenti	2.000	150.091	173.887	–	14.890	227.462	353	5.211	16.769	16.714
emessi dal resto del mondo	13.286	–	195.266	–	64.363	–	6.173	–	286.359	–
Derivati e stock option di dipendenti	15.143	15.558	152.143	177.227	3.250	1.697	700	663	1.120	866
Prestiti a breve termine	37.729	231.147	356.526	..	34.167	102.856	..	52.661	19	1.928
di istituzioni finanz. mon.	–	151.953	356.526	..	–	52.081	–	52.589	–	817
di altre società finanziarie	–	19.549	–	..	34.167	–	..	–	19	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	37.729	36.068	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	23.577	–	..	–	50.775	–	71	–	1.111
Prestiti a medio/lungo termine	45.200	893.174	1.445.765	67.635	316.625	115.141	..	7.850	2.249	10.724
di istituzioni finanz. mon.	–	516.027	1.445.765	61.671	–	82.242	–	7.656	–	3.572
di altre società finanziarie	–	191.405	–	27	316.625	6.115	..	149	2.249	16
di Amm. pubbliche	–	56.040	–	5.937	–	..	–	..	–	366
di altri residenti	45.200	26.956	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	102.745	–	..	–	26.784	–	45	–	6.770
Azioni e altre partecipazioni	715.714	1.979.171	173.647	161.599	296.555	227.531	31.955	34.640	129.234	123.036
emesse da residenti	385.130	1.979.171	96.920	161.599	239.933	227.531	21.537	34.640	62.077	123.036
di cui: azioni quotate	102.675	371.169	30.520	97.719	45.191	10.832	5.676	8.746	4.403	29.505
emesse dal resto del mondo	330.584	–	76.727	–	56.622	–	10.418	–	67.157	–
Quote di fondi comuni	29.323	–	26.573	1.877	66.225	343.731	56.078	–	289.311	–
emesse da residenti	8.572	–	21.784	1.877	1.254	343.731	19.376	–	35.283	–
emesse dal resto del mondo	20.751	–	4.789	–	64.971	–	36.701	–	254.028	–
Riserve assicurative e garanzie standard	15.945	110.995	23.417	11.475	–	–	–	–	3.496	1.009.497
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	110.995	–	11.475	–	–	–	–	–	958.063
Altre riserve	15.945	–	23.417	–	–	–	–	–	3.496	51.434
Altri conti attivi e passivi	512.126	478.114	12.860	2.849	4.894	1.860	52	16	3.701	6.761
Crediti commerciali	474.929	421.704	229	292	–	–	–	–	1.073	4.057
Altri	37.197	56.411	12.631	2.558	4.894	1.860	52	16	2.627	2.704
Totale	1.915.973	3.921.882	5.099.781	4.702.768	1.080.616	1.020.304	264.358	101.041	1.133.657	1.169.726

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2020 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività
Oro monetario e DSP	–	–	–	–	–	–	–	–	7.751	128.560	136.311	136.311
Biglietti, monete e depositi a vista	48.216	168.591	15.022	–	11.358	–	1.119.045	–	586.745	199.744	3.022.550	3.022.550
presso istituzioni finanz. mon.	40.648	–	15.022	–	11.358	–	1.040.029	–	586.504	–	2.593.180	2.593.180
presso altri residenti	7.568	168.591	..	–	..	–	47.748	–	241	–	229.626	229.626
presso resto del mondo	1	–	..	–	..	–	31.267	–	–	199.744	199.744	199.744
Altri depositi	15.287	67.905	3.668	–	344	–	437.446	–	244.385	74.390	1.542.932	1.542.932
presso istituzioni finanz. mon.	11.195	–	3.668	–	344	–	374.372	–	244.385	–	1.400.637	1.400.637
presso altri residenti	–	67.905	–	–	–	–	63.074	–	–	–	67.905	67.905
presso resto del mondo	4.092	–	..	–	..	–	..	–	–	74.390	74.390	74.390
Titoli a breve termine	1	125.589	9	..	16	–	1.242	–	83.750	24.775	153.188	153.188
emessi dalle Amm. pubbliche	1	125.589	9	..	16	–	1.102	–	80.952	–	125.589	125.589
emessi da altri residenti	–	–	–	–	–	–	..	–	2.798	–	2.825	2.825
emessi dal resto del mondo	–	–	–	–	–	–	140	–	–	24.775	24.775	24.775
Titoli a medio/lungo termine	2.692	2.371.501	2.956	12.143	31.300	–	262.093	–	1.003.080	652.405	3.714.065	3.714.065
emessi da istituzioni finanz. mon.	12	–	523	–	1.081	–	36.463	–	130.081	–	278.538	278.538
emessi dalle Amm. centrali: CCT	34	124.611	22	–	121	–	1.367	–	14.895	–	124.611	124.611
emessi dalle Amm. centrali: altri	564	2.246.890	2.135	–	11.087	–	130.187	–	687.226	–	2.246.890	2.246.890
emessi dalle Amm. locali	..	–	..	12.143	55	–	4	–	7.727	–	12.143	12.143
emessi da altri residenti	2.034	–	239	–	8.857	–	17.299	–	163.151	–	399.478	399.478
emessi dal resto del mondo	48	–	36	–	10.099	–	76.774	–	–	652.405	652.405	652.405
Derivati e stock option di dipendenti	..	28.843	..	883	..	..	723	27	119.925	67.239	293.003	293.003
Prestiti a breve termine	..	8.150	–	4.438	–	129	9.405	41.430	75.534	70.641	513.380	513.380
di istituzioni finanz. mon.	–	3.929	–	3.591	–	129	–	38.473	–	52.964	356.526	356.526
di altre società finanziarie	–	4.222	–	847	–	–	–	2.957	–	6.612	34.186	34.186
di Amm. pubbliche	..	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..	..
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	9.405	–	–	11.066	47.134	47.134
del resto del mondo	–	–	–	–	–	–	–	–	75.534	–	75.534	75.534
Prestiti a medio/lungo termine	138.264	114.224	11.232	107.061	4.640	16	–	704.268	205.524	149.406	2.169.499	2.169.499
di istituzioni finanz. mon.	–	44.851	–	57.754	–	16	–	602.208	–	69.769	1.445.765	1.445.765
di altre società finanziarie	–	711	–	7.993	–	..	–	97.406	–	15.053	318.874	318.874
di Amm. pubbliche	138.264	694	11.232	38.004	4.640	–	–	4.655	–	48.439	154.135	154.135
di altri residenti	–	2.099	–	–	–	–	–	–	–	16.145	45.200	45.200
del resto del mondo	–	65.870	–	3.310	–	–	–	–	205.524	–	205.524	205.524
Azioni e altre partecipazioni	136.226	–	13.226	..	7.367	–	1.107.865	–	570.809	656.621	3.182.597	3.182.597
emesse da residenti	116.372	–	13.120	..	4.689	–	1.015.389	–	570.809	–	2.525.976	2.525.976
di cui: azioni quotate	26.436	–	2.661	–	543	–	60.346	–	239.519	–	517.971	517.971
emesse dal resto del mondo	19.853	–	106	–	2.678	–	92.475	–	–	656.621	656.621	656.621
Quote di fondi comuni	71	–	120	–	36.381	–	681.935	–	25.770	866.180	1.211.789	1.211.789
emesse da residenti	67	–	62	–	8.583	–	224.856	–	25.770	–	345.608	345.608
emesse dal resto del mondo	4	–	58	–	27.799	–	457.079	–	–	866.180	866.180	866.180
Riserve assicurative e garanzie standard	77	19.817	1.029	–	..	–	1.184.623	38.635	2.550	40.717	1.231.136	1.231.136
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	–	–	–	–	–	1.155.114	38.635	1.275	37.221	1.156.389	1.156.389
Altre riserve	77	19.817	1.029	–	..	–	29.508	–	1.275	3.496	74.747	74.747
Altri conti attivi e passivi	72.265	26.349	23.233	62.712	29.168	14.435	131.192	181.970	109.747	124.173	899.237	899.237
Crediti commerciali	–	5.041	–	45.979	–	2.250	106.466	99.663	85.896	89.608	668.593	668.593
Altri	72.265	21.308	23.233	16.732	29.168	12.185	24.727	82.307	23.852	34.565	230.645	230.645
Totale	413.098	2.930.969	70.494	187.236	120.574	14.580	4.935.567	966.330	3.035.570	3.054.853	18.069.689	18.069.689

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2020 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	–	–	122	..	–	–	–	–	–	–
Biglietti, monete e depositi a vista	87.784	12.616	198.731	475.406	-2.791	–	334	–	1.712	–
presso istituzioni finanz. mon.	88.294	–	190.787	475.406	-2.781	–	313	–	1.722	–
presso altri residenti	3.347	12.616	5.421	–	722	–	–	–	272	–
presso resto del mondo	-3.857	–	2.524	–	-732	–	21	–	-283	–
Altri depositi	3.623	–	185.226	125.022	3.338	..	-32.720	–	308	–
presso istituzioni finanz. mon.	770	–	182.848	125.022	3.338	–	-32.720	–	50	–
presso altri residenti	..	–	89	–	–	..	–	–	–	–
presso resto del mondo	2.853	–	2.290	–	..	–	..	–	258	–
Titoli a breve termine	1.191	519	5.230	..	2.148	-26	1.486	–	298	200
emessi dalle Amm. pubbliche	1.146	–	3.825	–	3.274	–	618	–	-1.565	–
emessi da altri residenti	..	519	-1	..	-27	-26	..	–	-8	200
emessi dal resto del mondo	45	–	1.406	–	-1.100	–	868	–	1.871	–
Titoli a medio/lungo termine	7.133	7.762	196.428	-22.492	-3.117	4.510	-19.274	1.440	23.417	-102
emessi da istituzioni finanz. mon.	-677	–	-4.694	-22.492	-196	–	-1.157	–	-766	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	71	–	7.339	–	-370	–	-449	–	-934	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	6.537	–	177.140	–	-9.132	–	-18.409	–	2.225	–
emessi dalle Amm. locali	..	–	-733	–	..	–	..	–	41	–
emessi da altri residenti	-58	7.762	8.576	–	2.887	4.510	249	1.440	-1.404	-102
emessi dal resto del mondo	1.261	–	8.800	–	3.693	–	492	–	24.255	–
Derivati e stock option di dipendenti	-5.355	-58	1.892	..	-385	-297	..	-3	315	..
Prestiti a breve termine	-10.200	-56.006	-70.956	..	-1.401	5.994	..	-37.228	18	309
di istituzioni finanz. mon.	–	-42.337	-70.956	..	–	-3.896	–	-37.228	–	331
di altre società finanziarie	–	-1.326	–	..	-1.401	–	..	–	18	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	-10.200	-10.343	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	-2.000	–	..	–	9.890	–	-1	–	-23
Prestiti a medio/lungo termine	10.361	102.624	125.661	27.447	3.371	-6.536	..	1.671	341	646
di istituzioni finanz. mon.	–	85.736	125.661	28.147	–	-1.303	–	1.637	–	-12
di altre società finanziarie	–	3.880	–	-19	3.371	-435	..	-9	341	-1
di Amm. pubbliche	–	4.192	–	-681	–	..	–	..	–	..
di altri residenti	10.361	6.566	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	2.251	–	..	–	-4.798	–	44	–	659
Azioni e altre partecipazioni	813	-11.698	9.213	11.723	3.577	-22.500	3.289	-4.894	4.451	-835
emesse da residenti	4.950	-11.698	9.774	11.723	-1.460	-22.500	2.555	-4.894	1.849	-835
di cui: azioni quotate	-2.594	1.201	7.086	1.576	4.974	3	-4.917	67	492	..
emesse dal resto del mondo	-4.137	–	-562	–	5.037	–	735	–	2.602	–
Quote di fondi comuni	2.722	–	2.999	298	2.463	8.763	550	–	11.530	–
emesse da residenti	1.230	–	2.733	298	229	8.763	212	–	-6.023	–
emesse dal resto del mondo	1.492	–	266	–	2.234	–	338	–	17.553	–
Riserve assicurative e garanzie standard	-49	1.871	11.699	160	–	–	–	–	-258	28.924
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	1.871	–	160	–	–	–	–	–	29.100
Altre riserve	-49	–	11.699	–	–	–	–	–	-258	-176
Altri conti attivi e passivi	-81.633	-82.633	4.614	656	2.221	1.017	28	-48	612	2.699
Crediti commerciali	-81.801	-85.882	-213	-71	–	–	–	–	-604	2.690
Altri	168	3.249	4.827	726	2.221	1.017	28	-48	1.216	9
Totale	16.391	-25.003	670.859	618.219	9.424	-9.074	-46.307	-39.062	42.744	31.840

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2020 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	..	122	122	122
Biglietti, monete e depositi a vista	15.762	6.357	911	-	1.639	-	107.666	-	79.276	-3.355	491.023	491.023
presso istituzioni finanz. mon.	14.975	-	911	-	1.639	-	100.301	-	79.244	-	475.406	475.406
presso altri residenti	792	6.357	..	-	..	-	8.387	-	32	-	18.972	18.972
presso resto del mondo	-6	-	..	-	..	-	-1.022	-	-	-3.355	-3.355	-3.355
Altri depositi	-5.601	-3.928	839	-	-379	-	-2.982	-	-23.590	6.969	128.063	128.063
presso istituzioni finanz. mon.	-7.169	-	839	-	-379	-	1.035	-	-23.590	-	125.022	125.022
presso altri residenti	-	-3.928	-	-	-	-	-4.017	-	-	-	-3.928	-3.928
presso resto del mondo	1.568	-	..	-	..	-	..	-	-	6.969	6.969	6.969
Titoli a breve termine	-108	11.157	7	..	-15	-	-669	-	5.361	3.078	14.928	14.928
emessi dalle Amm. pubbliche	-108	11.157	7	..	-15	-	-657	-	4.632	-	11.157	11.157
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	729	-	693	693
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-12	-	-	3.078	3.078	3.078
Titoli a medio/lungo termine	-409	134.627	815	-1.095	-911	-	-25.298	-	-19.738	34.397	159.047	159.047
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	-	..	-	..	-	-18.267	-	3.264	-	-22.492	-22.492
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-61	1.084	-24	-	-436	-	485	-	-4.537	-	1.084	1.084
emessi dalle Amm. centrali: altri	127	133.543	843	-	1.453	-	-2.130	-	-25.111	-	133.543	133.543
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-1.095	-2	-	..	-	-400	-	-1.095	-1.095
emessi da altri residenti	-474	-	-31	-	-1.599	-	-1.584	-	7.046	-	13.610	13.610
emessi dal resto del mondo	..	-	27	-	-327	-	-3.803	-	-	34.397	34.397	34.397
Derivati e stock option di dipendenti	1.993	-2.124	224	..	..	..	-61	..	-1.106	..	-2.482	-2.482
Prestiti a breve termine	..	1.500	-	103	-	60	-204	-5.973	7.866	16.365	-74.877	-74.877
di istituzioni finanz. mon.	-	51	-	128	-	60	-	-4.286	-	16.220	-70.956	-70.956
di altre società finanziarie	-	1.449	-	-25	-	-	-	-1.688	-	207	-1.383	-1.383
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-	..	..	..
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-204	-	-	-62	-10.404	-10.404
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	7.866	-	7.866	7.866
Prestiti a medio/lungo termine	2.528	15.926	49	-273	-744	-14	-	14.292	17.893	3.677	159.461	159.461
di istituzioni finanz. mon.	-	-2.718	-	11	-	-14	-	14.558	-	-380	125.661	125.661
di altre società finanziarie	-	-80	-	198	-	..	-	478	-	-300	3.712	3.712
di Amm. pubbliche	2.528	-111	49	-759	-744	-	-	-744	-	-63	1.834	1.834
di altri residenti	-	-625	-	-	-	-	-	-	-	4.421	10.361	10.361
del resto del mondo	-	19.461	-	277	-	-	-	-	17.893	-	17.893	17.893
Azioni e altre partecipazioni	211	-	-170	..	261	-	-21.880	-	-22.007	5.963	-22.241	-22.241
emesse da residenti	-268	-	-173	..	917	-	-24.341	-	-22.007	-	-28.204	-28.204
di cui: azioni quotate	64	-	-740	-	..	-	8.309	-	-9.826	-	2.847	2.847
emesse dal resto del mondo	479	-	4	-	-655	-	2.461	-	-	5.963	5.963	5.963
Quote di fondi comuni	..	-	-41	-	3.017	-	35.974	-	2.795	52.948	62.009	62.009
emesse da residenti	..	-	..	-	299	-	7.586	-	2.795	-	9.061	9.061
emesse dal resto del mondo	..	-	-41	-	2.718	-	28.388	-	-	52.948	52.948	52.948
Riserve assicurative e garanzie standard	..	11.711	-4	-	..	-	30.604	445	123	-996	42.115	42.115
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	30.776	445	62	-738	30.838	30.838
Altre riserve	..	11.711	-4	-	..	-	-173	-	62	-258	11.277	11.277
Altri conti attivi e passivi	1.879	1.159	-417	5.320	-156	-73	-7.175	-5.243	8.263	5.382	-71.765	-71.765
Crediti commerciali	-	-1.244	-	5.280	-	133	-6.517	-4.728	6.176	863	-82.960	-82.960
Altri	1.879	2.403	-417	40	-156	-206	-658	-515	2.087	4.520	11.195	11.195
Totale	16.255	176.384	2.214	4.056	2.712	-27	115.974	3.521	55.137	124.549	885.402	885.402

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2021 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	–	–	152.210	25.979	–	–	–	–	–	–
Biglietti, monete e depositi a vista	501.081	67.630	780.265	2.941.713	92.134	–	26.166	–	24.867	–
presso istituzioni finanz. mon.	455.906	–	493.518	2.941.713	85.668	–	26.020	–	23.465	–
presso altri residenti	12.202	67.630	164.901	–	2.295	–	–	–	656	–
presso resto del mondo	32.973	–	121.847	–	4.171	–	145	–	746	–
Altri depositi	22.881	–	671.734	1.453.517	139.951	..	92.350	–	611	–
presso istituzioni finanz. mon.	12.107	–	602.178	1.453.517	139.951	–	92.350	–	520	–
presso altri residenti	..	–	4.943	–	–	..	–	–	–	–
presso resto del mondo	10.773	–	64.613	–	..	–	..	–	91	–
Titoli a breve termine	418	3.351	26.782	..	10.397	17	3.995	–	10.423	175
emessi dalle Amm. pubbliche	17	–	11.585	–	8.765	–	3.963	–	3.548	–
emessi da altri residenti	..	3.351	16	..	3	17	..	–	..	175
emessi dal resto del mondo	401	–	15.180	–	1.629	–	31	–	6.876	–
Titoli a medio/lungo termine	54.623	169.991	1.623.345	277.644	128.019	231.178	76.615	7.418	653.664	16.796
emessi da istituzioni finanz. mon.	2.810	–	80.769	277.644	9.167	–	9.686	–	13.875	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	467	–	116.307	–	1.363	–	971	–	10.837	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	35.244	–	1.024.815	–	29.973	–	59.911	–	319.945	–
emessi dalle Amm. locali	..	–	1.828	–	..	–	..	–	481	–
emessi da altri residenti	2.244	169.991	175.667	–	17.326	231.178	342	7.418	16.169	16.796
emessi dal resto del mondo	13.858	–	223.958	–	70.189	–	5.704	–	292.357	–
Derivati e stock option di dipendenti	13.008	16.528	119.108	131.149	3.069	1.766	471	579	1.624	966
Prestiti a breve termine	37.374	231.520	345.983	..	37.769	126.989	..	37.984	20	2.040
di istituzioni finanz. mon.	–	146.024	345.983	..	–	49.778	–	37.901	–	965
di altre società finanziarie	–	21.759	–	..	37.769	–	..	–	20	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	37.374	36.508	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	27.230	–	..	–	77.211	–	83	–	1.075
Prestiti a medio/lungo termine	35.664	889.016	1.469.483	70.372	325.048	113.927	..	6.371	2.374	10.924
di istituzioni finanz. mon.	–	517.146	1.469.483	65.147	–	79.091	–	6.168	–	3.691
di altre società finanziarie	–	197.202	–	24	325.048	6.177	..	152	2.374	12
di Amm. pubbliche	–	57.107	–	5.200	–	..	–	..	–	366
di altri residenti	35.664	17.066	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	100.495	–	..	–	28.659	–	51	–	6.855
Azioni e altre partecipazioni	723.862	2.134.098	175.843	207.679	272.034	173.975	36.276	28.141	148.657	137.676
emesse da residenti	391.475	2.134.098	95.807	207.679	192.975	173.975	20.692	28.141	73.436	137.676
di cui: azioni quotate	130.142	431.066	32.743	123.338	57.646	19.442	6.196	11.092	6.810	37.922
emesse dal resto del mondo	332.388	–	80.036	–	79.059	–	15.584	–	75.221	–
Quote di fondi comuni	37.386	–	31.798	1.866	68.197	375.763	63.824	–	325.488	–
emesse da residenti	10.413	–	24.951	1.866	1.087	375.763	22.192	–	42.647	–
emesse dal resto del mondo	26.973	–	6.847	–	67.110	–	41.632	–	282.842	–
Riserve assicurative e garanzie standard	18.331	112.993	30.659	11.131	–	–	–	–	4.453	1.040.066
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	112.993	–	11.131	–	–	–	–	–	986.152
Altre riserve	18.331	–	30.659	–	–	–	–	–	4.453	53.914
Altri conti attivi e passivi	531.331	486.552	12.544	1.971	5.684	2.146	55	24	4.757	7.144
Crediti commerciali	487.058	432.283	235	391	–	–	–	–	1.073	4.057
Altri	44.273	54.268	12.308	1.580	5.684	2.146	55	24	3.683	3.087
Totale	1.975.958	4.111.678	5.439.753	5.123.021	1.082.302	1.025.760	299.751	80.516	1.176.939	1.215.787

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2021 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	25.979	152.210	178.189	178.189
Biglietti, monete e depositi a vista	56.477	176.508	14.677	-	9.892	-	1.206.199	-	665.354	191.260	3.377.111	3.377.111
presso istituzioni finanz. mon.	43.670	-	14.677	-	9.892	-	1.123.876	-	665.022	-	2.941.713	2.941.713
presso altri residenti	12.807	176.508	..	-	..	-	50.945	-	332	-	244.138	244.138
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	31.379	-	-	191.260	191.260	191.260
Altri depositi	12.909	60.442	3.712	-	646	-	422.919	-	225.687	79.440	1.593.400	1.593.400
presso istituzioni finanz. mon.	8.946	-	3.712	-	646	-	367.419	-	225.687	-	1.453.517	1.453.517
presso altri residenti	-	60.442	-	-	-	-	55.499	-	-	-	60.442	60.442
presso resto del mondo	3.963	-	..	-	..	-	..	-	-	79.440	79.440	79.440
Titoli a breve termine	51	113.808	28	..	28	-	1.065	-	88.518	24.352	141.703	141.703
emessi dalle Amm. pubbliche	51	113.808	28	..	28	-	829	-	84.995	-	113.808	113.808
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	1	-	3.523	-	3.543	3.543
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	235	-	-	24.352	24.352	24.352
Titoli a medio/lungo termine	7.058	2.384.607	3.123	11.391	31.674	-	232.155	-	973.353	684.603	3.783.628	3.783.628
emessi da istituzioni finanz. mon.	13	-	523	-	1.081	-	29.996	-	129.726	-	277.644	277.644
emessi dalle Amm. centrali: CCT	134	147.516	184	-	130	-	1.790	-	15.331	-	147.516	147.516
emessi dalle Amm. centrali: altri	4.109	2.237.092	2.154	-	10.309	-	119.011	-	631.620	-	2.237.092	2.237.092
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	11.391	54	-	3	-	9.025	-	11.391	11.391
emessi da altri residenti	2.771	-	230	-	9.734	-	13.247	-	187.652	-	425.382	425.382
emessi dal resto del mondo	31	-	31	-	10.366	-	68.108	-	-	684.603	684.603	684.603
Derivati e stock option di dipendenti	..	19.181	..	674	..	..	664	30	93.985	61.057	231.929	231.929
Prestiti a breve termine	..	8.236	-	4.088	-	75	10.323	46.101	105.598	80.034	537.067	537.067
di istituzioni finanz. mon.	-	4.014	-	3.385	-	75	-	42.747	-	61.094	345.983	345.983
di altre società finanziarie	-	4.222	-	703	-	-	-	3.354	-	7.751	37.789	37.789
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-	..	..	..
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	10.323	-	-	11.189	47.696	47.696
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	105.598	-	105.598	105.598
Prestiti a medio/lungo termine	132.135	134.586	10.884	104.744	4.329	20	-	727.711	231.551	153.798	2.211.468	2.211.468
di istituzioni finanz. mon.	-	39.558	-	61.278	-	20	-	620.128	-	77.257	1.469.483	1.469.483
di altre società finanziarie	-	605	-	8.004	-	..	-	103.240	-	12.006	327.422	327.422
di Amm. pubbliche	132.135	574	10.884	31.868	4.329	-	-	4.344	-	47.889	147.348	147.348
di altri residenti	-	1.951	-	-	-	-	-	-	-	16.647	35.664	35.664
del resto del mondo	-	91.898	-	3.593	-	-	-	-	231.551	-	231.551	231.551
Azioni e altre partecipazioni	135.400	-	13.037	..	8.039	-	1.251.471	-	626.533	709.583	3.391.153	3.391.153
emesse da residenti	115.120	-	12.942	..	5.804	-	1.146.786	-	626.533	-	2.681.570	2.681.570
di cui: azioni quotate	25.455	-	3.360	-	543	-	75.278	-	284.685	-	622.859	622.859
emesse dal resto del mondo	20.280	-	95	-	2.236	-	104.685	-	-	709.583	709.583	709.583
Quote di fondi comuni	71	-	115	-	42.599	-	771.061	-	31.059	993.968	1.371.598	1.371.598
emesse da residenti	67	-	62	-	10.173	-	234.979	-	31.059	-	377.630	377.630
emesse dal resto del mondo	4	-	53	-	32.427	-	536.082	-	-	993.968	993.968	993.968
Riserve assicurative e garanzie standard	81	26.885	1.078	-	..	-	1.213.808	39.127	3.239	41.446	1.271.648	1.271.648
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	1.184.777	39.127	1.619	36.993	1.186.396	1.186.396
Altre riserve	81	26.885	1.078	-	..	-	29.031	-	1.619	4.453	85.252	85.252
Altri conti attivi e passivi	68.588	37.364	22.523	66.153	30.068	19.299	146.370	188.658	120.100	132.709	942.019	942.019
Crediti commerciali	-	5.077	-	48.130	-	2.368	112.764	105.925	94.776	97.676	695.907	695.907
Altri	68.588	32.287	22.523	18.023	30.068	16.931	33.606	82.733	25.324	35.033	246.112	246.112
Totale	412.770	2.961.618	69.176	187.049	127.275	19.394	5.256.034	1.001.627	3.190.955	3.304.461	19.030.912	19.030.912

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2021 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	–	–	17.771	17.445	–	–	–	–	–	–
Biglietti, monete e depositi a vista	48.941	6.595	115.078	348.485	9.469	–	5.271	–	4.745	–
presso istituzioni finanz. mon.	53.281	–	112.982	348.485	8.915	–	5.285	–	4.496	–
presso altri residenti	1.528	6.595	3.672	–	741	–	–	–	44	–
presso resto del mondo	-5.868	–	-1.576	–	-187	–	-14	–	205	–
Altri depositi	-6.192	–	104.834	69.145	-612	..	4.892	–	120	–
presso istituzioni finanz. mon.	-5.349	–	99.978	69.145	-612	–	4.892	–	44	–
presso altri residenti	..	–	112	–	–	..	–	–	–	–
presso resto del mondo	-844	–	4.744	–	..	–	..	–	76	–
Titoli a breve termine	-1.229	755	-8.557	..	-4.614	41	-2.922	–	403	-26
emessi dalle Amm. pubbliche	-1.371	–	-6.226	–	-5.628	–	-1.666	–	-919	–
emessi da altri residenti	..	755	16	..	29	41	..	–	..	-26
emessi dal resto del mondo	142	–	-2.347	–	985	–	-1.256	–	1.322	–
Titoli a medio/lungo termine	-7.027	19.509	172.731	-1.316	10.549	6.380	29.935	2.077	579	300
emessi da istituzioni finanz. mon.	132	–	2.448	-1.316	-1.477	–	6.674	–	-1.659	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	135	–	21.307	–	468	–	113	–	184	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	-8.145	–	115.630	–	310	–	23.428	–	-16.522	–
emessi dalle Amm. locali	-11	–	-1.799	–	..	–	..	–	-36	–
emessi da altri residenti	244	19.509	4.850	–	3.883	6.380	139	2.077	-533	300
emessi dal resto del mondo	618	–	30.295	–	7.365	–	-419	–	19.145	–
Derivati e stock option di dipendenti	-247	-4	-249	..	886	921	..	2	276	..
Prestiti a breve termine	-24	1.861	-10.410	..	2.706	24.929	..	-14.689	..	144
di istituzioni finanz. mon.	–	-3.520	-10.410	..	–	-2.036	–	-14.689	–	148
di altre società finanziarie	–	2.452	–	..	2.706	–	..	–	..	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	-24	440	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	2.489	–	..	–	26.965	–	..	–	-4
Prestiti a medio/lungo termine	-9.861	-2.168	26.376	2.736	10.599	-4.510	..	-1.484	126	183
di istituzioni finanz. mon.	–	4.165	26.376	3.476	–	-3.944	–	-1.488	–	119
di altre società finanziarie	–	5.570	–	-3	10.599	-736	..	3	126	-4
di Amm. pubbliche	–	1.067	–	-737	–	..	–	..	–	..
di altri residenti	-9.861	-9.889	–	–	–	–	–	–	–	–
del resto del mondo	–	-3.081	–	..	–	170	–	2	–	68
Azioni e altre partecipazioni	8.747	-8.783	7.688	8.486	-36.030	-24.195	-3.414	-8.307	15.837	-1.100
emesse da residenti	10.878	-8.783	3.224	8.486	-47.671	-24.195	-6.185	-8.307	16.303	-1.100
di cui: azioni quotate	-394	4.041	1.339	173	-3.234	73	520	139	1.000	1
emesse dal resto del mondo	-2.130	–	4.464	–	11.640	–	2.771	–	-466	–
Quote di fondi comuni	6.553	–	4.851	-11	1.756	18.578	3.422	–	27.180	–
emesse da residenti	1.489	–	4.064	-11	-167	18.578	753	–	15.395	–
emesse dal resto del mondo	5.064	–	787	–	1.923	–	2.669	–	11.786	–
Riserve assicurative e garanzie standard	832	1.998	7.244	-225	–	–	–	–	951	30.383
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	1.998	–	-225	–	–	–	–	–	27.865
Altre riserve	832	–	7.244	–	–	–	–	–	951	2.518
Altri conti attivi e passivi	18.940	8.469	-360	-904	823	283	2	..	1.046	379
Crediti commerciali	11.936	10.733	3	93	–	–	–	–	..	..
Altri	7.004	-2.264	-363	-997	823	283	2	..	1.046	379
Totale	59.434	28.232	436.997	443.842	-4.470	22.427	37.186	-22.400	51.263	30.264

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2021 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	17.445	17.771	35.216	35.216
Biglietti, monete e depositi a vista	7.986	7.917	-346	-	-1.466	-	87.043	-	78.832	-7.445	355.552	355.552
presso istituzioni finanz. mon.	2.751	-	-346	-	-1.466	-	83.846	-	78.740	-	348.485	348.485
presso altri residenti	5.240	7.917	..	-	..	-	3.196	-	91	-	14.512	14.512
presso resto del mondo	-4	-	..	-	..	-	..	-	-	-7.445	-7.445	-7.445
Altri depositi	-2.378	-7.463	45	-	301	-	-14.527	-	-20.954	3.847	65.529	65.529
presso istituzioni finanz. mon.	-2.249	-	45	-	301	-	-6.952	-	-20.954	-	69.145	69.145
presso altri residenti	-	-7.463	-	-	-	-	-7.575	-	-	-	-7.463	-7.463
presso resto del mondo	-129	-	..	-	..	-	..	-	-	3.847	3.847	3.847
Titoli a breve termine	50	-12.341	19	..	12	-	-178	-	4.384	-1.064	-12.634	-12.634
emessi dalle Amm. pubbliche	50	-12.341	19	..	12	-	-269	-	3.659	-	-12.341	-12.341
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	1	-	725	-	771	771
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	90	-	-	-1.064	-1.064	-1.064
Titoli a medio/lungo termine	4.392	102.182	154	-652	917	-	-23.280	-	-11.995	48.472	176.954	176.954
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	-	..	-	..	-	-6.383	-	-1.050	-	-1.316	-1.316
emessi dalle Amm. centrali: CCT	100	23.215	160	-	10	-	256	-	484	-	23.215	23.215
emessi dalle Amm. centrali: altri	3.546	78.967	-2	-	-235	-	-6.157	-	-32.885	-	78.967	78.967
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-652	-2	-	..	-	1.197	-	-652	-652
emessi da altri residenti	767	-	2	-	906	-	-2.251	-	20.260	-	28.267	28.267
emessi dal resto del mondo	-20	-	-6	-	238	-	-8.744	-	-	48.472	48.472	48.472
Derivati e stock option di dipendenti	1.511	..	215	..	..	..	..	..	-1.471	..	919	919
Prestiti a breve termine	..	86	-	-350	-	-54	918	2.549	29.450	8.163	22.640	22.640
di istituzioni finanz. mon.	-	86	-	-206	-	-54	-	2.152	-	7.709	-10.410	-10.410
di altre società finanziarie	-	..	-	-144	-	-	-	397	-	..	2.706	2.706
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-	..	..	..
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	918	-	-	454	894	894
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	29.450	-	29.450	29.450
Prestiti a medio/lungo termine	-6.444	20.362	-348	-2.317	-311	4	-	25.313	23.469	5.487	43.607	43.607
di istituzioni finanz. mon.	-	-5.292	-	3.524	-	4	-	19.815	-	5.996	26.376	26.376
di altre società finanziarie	-	-106	-	11	-	..	-	5.809	-	179	10.725	10.725
di Amm. pubbliche	-6.444	-120	-348	-6.136	-311	-	-	-311	-	-866	-7.103	-7.103
di altri residenti	-	-148	-	-	-	-	-	-	-	177	-9.861	-9.861
del resto del mondo	-	26.028	-	283	-	-	-	-	23.469	-	23.469	23.469
Azioni e altre partecipazioni	76	-	-193	..	57	-	-16.373	-	5.833	16.126	-17.772	-17.772
emesse da residenti	-351	-	-178	..	1.115	-	-16.867	-	5.833	-	-33.898	-33.898
di cui: azioni quotate	-981	-	699	-	..	-	481	-	4.998	-	4.428	4.428
emesse dal resto del mondo	427	-	-15	-	-1.058	-	494	-	-	16.126	16.126	16.126
Quote di fondi comuni	..	-	-7	-	4.341	-	38.301	-	5.172	73.001	91.568	91.568
emesse da residenti	..	-	..	-	1.590	-	-9.729	-	5.172	-	18.568	18.568
emesse dal resto del mondo	..	-	-7	-	2.751	-	48.030	-	-	73.001	73.001	73.001
Riserve assicurative e garanzie standard	4	7.068	50	-	..	-	29.856	492	664	-114	39.602	39.602
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	28.733	492	332	-1.065	29.065	29.065
Altre riserve	4	7.068	50	-	..	-	1.123	-	332	951	10.537	10.537
Altri conti attivi e passivi	-3.677	11.016	-710	3.441	901	4.864	7.169	6.688	18.224	8.123	42.358	42.358
Crediti commerciali	-	36	-	2.150	-	118	6.298	6.262	9.027	7.872	27.264	27.264
Altri	-3.677	10.980	-710	1.291	901	4.746	871	426	9.197	251	15.094	15.094
Totale	1.520	128.827	-1.122	122	4.751	4.814	108.927	35.043	149.053	172.368	843.539	843.539

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie (1)

(dati di fine periodo)

PAESI E ANNI	Circolante e depositi	Titoli di Stato e altre obbligazioni	Azioni, partecipazioni e quote di fondi comuni		Riserve assicurative e previdenzia- li (2)	Attività finanziarie	Passività finanziarie (3)			Ricchezza finanziaria netta
							di cui: debiti finanziari			
							di cui: mutui			
Quote percentuali sul totale					In rapporto al reddito disponibile					
Italia										
2020	32,3	5,3	34,7	14,2	24,6	4,2	0,8	0,6	0,3	3,3
2021	31,9	4,3	37,0	15,1	23,8	4,3	0,8	0,6	0,4	3,4
Francia										
2020	29,3	0,6	26,9	4,7	36,1	4,0	1,2	1,0	0,8	2,8
2021	29,3	0,6	28,7	4,6	34,3	3,9	1,1	1,0	0,7	2,8
Germania										
2020	40,5	2,0	22,8	11,5	34,3	3,3	0,9	0,9	0,6	2,4
2021	39,2	1,8	25,8	13,2	32,9	3,5	0,9	0,9	0,7	2,6
Spagna										
2020	39,3	0,5	41,8	13,9	15,4	3,4	1,0	0,9	0,7	2,4
2021	38,4	0,4	43,8	15,2	14,4	3,6	1,0	0,9	0,7	2,5
Area dell'euro										
2020	34,0	1,9	27,7	9,6	34,3	3,8	1,1	1,0	0,7	2,7
2021	33,6	1,6	30,0	10,7	32,7	3,9	1,1	1,0	0,7	2,8
Regno Unito										
2020	25,8	0,3	14,4	4,0	55,3	5,0	1,4	1,3	0,9	3,6
2021	27,2	0,3	16,1	4,3	52,1	4,9	1,4	1,3	0,9	3,5
Stati Uniti										
2020	12,6	4,2	50,3	13,1	30,2	6,1	1,0	1,0	0,6	5,1
2021	12,8	2,7	53,4	13,1	28,5	6,5	1,0	1,0	0,6	5,5

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bank of England, BCE e Federal Reserve.

(1) Famiglie consumatrici, famiglie produttrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per la definizione delle serie e le modalità di calcolo, cfr. nella sezione Note metodologiche le voci *Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie* e *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. La composizione percentuale delle attività non include alcune partite minori. – (2) Riserve tecniche di assicurazione, fondi pensione e fondi di quiescenza. – (3) Debiti finanziari, debiti commerciali e altre partite minori.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle famiglie (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita		di cui: non più censiti alla data finale
Dicembre 2016 – dicembre 2017							
No anomalia	359.825	685	2.952	773	11	380.684	16.437
Scaduti	207	286	557	308	7	1.458	92
Altri prestiti deteriorati	1.023	35	8.660	3.026	45	13.264	474
Sofferenze	277	20	263	44.253	1.165	46.937	959
Totale	361.333	1.025	12.432	48.361	1.229	442.343	17.963
Dicembre 2017 – dicembre 2018							
No anomalia	370.684	545	2.274	748	15	391.798	17.532
Scaduti	147	282	337	180	3	1.028	80
Altri prestiti deteriorati	1.098	29	8.333	2.560	56	12.528	451
Sofferenze	245	12	224	40.007	1.383	42.945	1.075
Totale	372.174	867	11.168	43.495	1.456	448.299	19.137
Dicembre 2018 – dicembre 2019							
No anomalia	383.245	505	2.117	657	14	404.731	18.194
Scaduti	121	242	270	162	2	870	73
Altri prestiti deteriorati	1.032	295	6.947	1.861	59	11.165	971
Sofferenze	250	17	200	35.882	1.100	38.474	1.024
Totale	384.649	1.060	9.534	38.561	1.175	455.239	20.261
Dicembre 2019 – dicembre 2020							
No anomalia	394.734	427	2.312	518	15	416.189	18.183
Scaduti	90	434	301	138	4	1.033	65
Altri prestiti deteriorati	685	25	7.067	1.384	31	9.581	389
Sofferenze	217	15	207	30.791	995	32.736	512
Totale	395.726	902	9.887	32.831	1.045	459.539	19.150
Dicembre 2020 – dicembre 2021							
No anomalia	403.416	367	2.775	489	19	427.252	20.186
Scaduti	104	401	205	138	4	922	70
Altri prestiti deteriorati	831	17	7.096	1.337	39	9.853	533
Sofferenze	179	8	190	29.113	839	31.179	851
Totale	404.531	793	10.265	31.077	901	469.207	21.640

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle imprese (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita		<i>di cui:</i> non più censiti alla data finale
Dicembre 2016 – dicembre 2017							
No anomalia	619.992	1.003	15.630	2.784	7	654.057	14.639
Scaduti	315	277	1.129	298	3	2.125	103
Altri prestiti deteriorati	5.725	60	74.006	14.491	246	96.740	2.212
Sofferenze	493	20	1.911	212.818	2.245	219.241	1.755
Totale	626.524	1.361	92.676	230.393	2.501	972.164	18.709
Dicembre 2017 – dicembre 2018							
No anomalia	626.775	700	11.047	2.848	16	656.538	15.151
Scaduti	214	246	560	181	3	1.284	80
Altri prestiti deteriorati	6.039	30	64.741	13.042	404	86.328	2.071
Sofferenze	367	26	1.339	173.379	2.180	179.350	2.058
Totale	633.396	1.003	77.687	189.451	2.603	923.499	19.359
Dicembre 2018 – dicembre 2019							
No anomalia	641.295	814	9.552	2.630	14	673.393	19.089
Scaduti	148	205	378	153	1	947	62
Altri prestiti deteriorati	5.566	795	56.196	8.599	155	73.539	2.228
Sofferenze	322	61	1.465	154.133	2.646	159.861	1.233
Totale	647.331	1.876	67.592	165.515	2.816	907.740	22.610
Dicembre 2019 – dicembre 2020							
No anomalia	637.734	374	8.114	1.203	6	659.990	12.558
Scaduti	162	905	483	135	1	1.758	71
Altri prestiti deteriorati	3.858	64	49.586	5.789	50	61.329	1.982
Sofferenze	310	50	1.437	136.872	1.661	141.236	906
Totale	642.064	1.394	59.620	143.999	1.719	864.313	15.517
Dicembre 2020 – dicembre 2021							
No anomalia	699.178	311	9.279	806	8	723.727	14.145
Scaduti	100	899	171	81	1	1.371	119
Altri prestiti deteriorati	3.382	136	44.088	4.893	96	54.683	2.089
Sofferenze	187	43	1.231	117.261	2.014	122.048	1.312
Totale	702.847	1.389	54.769	123.040	2.120	901.829	17.665

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

Indici nazionali dei prezzi al consumo

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Voci a prezzo libero								Voci a prezzo regolamentato				Totale beni energetici	Indice generale al netto di energetici alimentari e tabacchi	Indice generale	Per le famiglie di operai e impiegati (1)
	Al netto di alimentari ed energetici			Beni alimentari		Beni energetici	Tabac- chi	Totale	Beni energetici	Beni non energetici	Servizi					
	Beni	Servizi	Totale	Trasfor- mati	Freschi							Totale				
Pesi (2)	24,6	36,4	61,0	12,0	7,5	19,5	7,5	2,2	90,2	1,7	2,5	5,5	9,2	69,0	100,0	100,0
2018	-0,3	0,8	0,2	1,4	1,3	1,3	6,0	2,5	0,9	5,2	-1,5	2,0	5,6	0,5	1,1	1,1
2019	0,4	0,9	0,1	0,2	1,4	0,7	0,0	3,2	0,6	-0,4	0,5	1,1	0,5	0,5	0,6	0,5
2020	0,3	0,4	-0,2	0,7	2,5	1,4	-6,9	2,8	0,2	-11,0	0,4	0,6	-8,4	0,5	-0,2	-0,3
2021	-0,1	1,0	0,3	0,3	0,7	0,4	9,9	1,2	1,2	22,1	0,9	1,1	14,1	0,8	1,9	1,9
2020 – gen.	0,1	1,0	0,0	0,6	0,8	0,7	3,2	2,9	0,9	-9,6	0,5	1,0	-2,1	0,7	0,5	0,5
feb.	0,1	0,9	0,0	0,5	0,1	0,4	1,2	1,5	0,6	-9,5	0,3	0,9	-3,4	0,7	0,3	0,2
mar.	0,1	0,8	0,0	1,1	1,0	1,1	-2,7	2,5	0,5	-9,4	0,3	0,7	-5,7	0,6	0,1	0,1
apr.	0,4	0,7	-0,1	1,8	4,3	2,7	-7,6	2,8	0,6	-14,1	0,3	0,0	-9,7	0,5	0,0	-0,1
mag.	0,4	0,7	-0,1	1,7	3,7	2,5	-12,2	3,0	0,2	-14,0	0,3	0,2	-12,7	0,6	-0,2	-0,4
giu.	0,7	0,4	-0,2	1,2	4,1	2,3	-11,2	3,0	0,1	-14,1	0,5	0,7	-12,1	0,5	-0,2	-0,3
lug.	0,7	0,1	-0,3	0,6	2,5	1,3	-9,0	3,0	0,0	-13,6	0,5	0,6	-10,3	0,3	-0,4	-0,4
ago.	0,4	-0,1	-0,6	0,4	2,0	1,0	-8,6	3,0	-0,3	-13,7	0,5	0,6	-10,1	0,1	-0,5	-0,7
set.	0,1	-0,1	-0,7	0,1	2,7	1,1	-8,2	3,0	-0,3	-13,6	0,4	0,7	-9,9	0,0	-0,6	-0,6
ott.	0,4	0,0	-0,5	0,0	3,5	1,4	-9,4	3,0	-0,2	-7,2	0,5	0,6	-8,7	0,3	-0,3	-0,4
nov.	0,3	0,4	-0,3	0,0	3,2	1,2	-9,4	3,0	0,0	-6,9	0,5	0,6	-8,6	0,4	-0,2	-0,3
dic.	0,5	0,5	-0,2	0,1	1,6	0,7	-8,1	3,0	0,0	-7,0	0,5	0,6	-7,7	0,6	-0,2	-0,3
2021 – gen.	0,2	0,8	0,3	0,1	1,1	0,6	-6,3	3,1	0,3	-2,1	1,2	0,9	-4,9	0,8	0,4	0,2
feb.	0,2	1,1	0,4	-0,1	0,7	0,2	-3,6	3,4	0,6	-2,1	1,2	0,8	-3,0	1,0	0,6	0,5
mar.	0,0	1,1	0,4	-0,7	1,0	0,0	1,7	1,2	0,8	-2,2	1,2	0,9	0,4	0,9	0,8	0,7
apr.	-0,2	0,3	-0,1	-0,8	-0,3	-0,6	6,6	0,9	0,5	16,8	1,2	1,5	9,8	0,5	1,1	1,2
mag.	-0,3	0,2	-0,2	-1,1	-0,4	-0,8	12,6	0,7	0,8	16,8	1,2	1,3	13,8	0,4	1,3	1,3
giu.	-0,4	0,5	-0,1	-0,4	-1,1	-0,7	12,8	0,7	0,9	16,9	0,8	0,9	14,1	0,4	1,3	1,4
lug.	-0,4	0,8	0,0	0,2	-0,2	0,0	11,2	0,7	1,0	34,2	0,8	0,9	18,6	0,6	1,9	1,9
ago.	-0,2	0,8	0,1	0,5	0,8	0,7	12,8	0,7	1,3	34,4	0,8	0,9	19,8	0,6	2,0	2,1
set.	0,1	1,3	0,6	1,0	1,0	1,0	13,3	0,7	1,8	34,3	0,8	0,9	20,2	1,1	2,5	2,6
ott.	0,0	1,4	0,6	1,0	0,8	1,0	15,0	0,7	1,9	42,3	0,8	0,9	24,9	1,0	3,0	3,0
nov.	0,0	1,6	0,8	1,4	1,5	1,3	24,3	0,7	2,5	41,8	0,7	2,0	30,7	1,3	3,7	3,6
dic.	0,2	1,7	1,0	2,0	3,6	2,6	22,0	0,7	2,8	41,9	0,6	2,0	29,1	1,4	3,9	3,8
2022 – gen.	-0,1	1,9	0,1	2,2	5,3	3,4	22,9	0,6	3,2	94,6	0,0	1,8	38,6	1,5	4,8	4,7
feb.	0,4	1,8	0,2	3,1	6,9	4,6	31,3	0,4	4,3	94,6	0,1	1,9	45,9	1,5	5,7	5,6
mar.	0,8	1,8	0,4	3,9	8,0	5,5	36,4	0,3	4,9	94,6	0,1	1,9	50,9	1,7	6,5	6,4
apr.	1,2	2,2	0,8	5,0	7,8	6,1	29,8	0,2	4,9	64,3	0,1	1,9	39,5	2,0	6,0	5,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (2) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente; quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2022.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	28,4	38,8	67,2	15,9	7,2	23,1	9,7	83,1	100,0
2018	0,0	1,0	0,6	1,5	1,3	1,5	5,7	0,8	1,2
2019	-0,2	1,0	0,5	0,7	1,5	1,0	0,5	0,6	0,6
2020	0,7	0,4	0,5	1,0	2,8	1,6	-8,6	0,5	-0,1
2021	0,7	0,9	0,8	0,4	0,7	0,5	14,3	0,8	1,9
2020 – gen.	-0,2	1,1	0,5	1,0	0,9	1,1	-2,1	0,6	0,4
feb.	0,0	1,0	0,5	0,8	0,3	0,6	-3,4	0,6	0,2
mar.	0,2	0,8	0,6	1,6	1,3	1,5	-5,7	0,7	0,1
apr.	0,7	0,6	0,6	2,0	4,9	2,9	-9,9	0,8	0,1
mag.	0,5	0,7	0,6	1,9	4,2	2,6	-13,1	0,8	-0,3
giu.	0,6	0,4	0,5	1,4	4,7	2,4	-12,5	0,6	-0,4
lug.	5,7	0,0	2,1	0,9	2,7	1,4	-10,6	1,9	0,8
ago.	1,2	-0,1	0,3	0,8	2,0	1,1	-10,3	0,4	-0,5
set.	-0,9	-0,3	-0,5	0,6	2,9	1,3	-10,1	-0,4	-1,0
ott.	0,1	-0,1	-0,1	0,5	3,9	1,5	-8,9	0,0	-0,6
nov.	0,3	0,2	0,3	0,5	3,5	1,5	-8,8	0,3	-0,3
dic.	0,3	0,4	0,4	0,6	1,9	0,9	-8,0	0,4	-0,3
2021 – gen.	2,7	0,7	1,3	0,6	1,1	0,7	-5,1	1,2	0,7
feb.	2,8	1,0	1,5	0,4	0,6	0,5	-3,2	1,4	1,0
mar.	0,2	1,0	0,7	-0,5	1,0	-0,1	0,3	0,5	0,6
apr.	0,1	0,3	0,3	-0,6	-0,4	-0,5	9,8	0,2	1,0
mag.	0,1	0,2	0,2	-0,9	-0,5	-0,6	14,1	0,1	1,2
giu.	0,3	0,4	0,3	-0,2	-1,2	-0,5	14,4	0,3	1,3
lug.	-2,9	0,8	-0,9	0,3	-0,3	0,1	18,9	-0,6	1,0
ago.	1,9	0,7	0,8	0,6	1,1	0,8	20,0	0,9	2,5
set.	1,6	1,3	1,4	0,9	1,2	1,0	20,5	1,4	2,9
ott.	0,8	1,3	1,2	1,0	0,9	0,9	25,3	1,2	3,2
nov.	0,6	1,7	1,3	1,2	1,4	1,2	31,2	1,3	3,9
dic.	1,1	1,8	1,5	1,7	4,0	2,5	29,6	1,5	4,2
2022 – gen.	0,3	2,0	1,3	1,9	6,1	3,2	39,1	1,5	5,1
feb.	1,4	1,9	1,7	2,7	7,8	4,2	46,5	1,9	6,2
mar.	1,8	2,0	1,8	3,4	8,8	5,0	51,5	2,1	6,8
apr.	2,1	2,4	2,2	4,2	8,7	5,5	40,0	2,6	6,3

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente, quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2022.

Bilancia dei pagamenti (1) (milioni di euro)						
VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Conto corrente	44.175	44.923	44.760	57.867	62.107	43.371
Merci	59.963	54.372	45.926	60.743	68.213	52.986
Crediti	406.282	434.674	451.333	458.985	414.510	494.569
Debiti	346.320	380.302	405.408	398.243	346.297	441.583
Servizi	-4.082	-3.787	-2.920	-429	-7.426	-11.384
Crediti	91.174	99.331	104.522	109.356	74.929	86.724
Debiti	95.257	103.119	107.441	109.786	82.355	98.108
Redditi primari	4.973	9.436	19.153	14.730	20.424	21.190
Crediti	63.992	72.664	79.205	76.895	63.373	62.247
<i>di cui: istituzioni della UE (2)</i>	5.902	4.842	5.897	5.354	4.621	5.054
Debiti	59.019	63.228	60.052	62.165	42.949	41.057
<i>di cui: istituzioni della UE (2)</i>	2.238	2.300	2.287	2.314	1.971	2.431
Redditi secondari	-16.678	-15.098	-17.399	-17.176	-19.104	-19.422
Crediti	15.928	16.405	17.065	16.194	16.174	20.310
<i>di cui: istituzioni della UE</i>	684	926	1.197	1.671	1.606	2.031
Debiti	32.606	31.503	34.464	33.371	35.279	39.732
<i>di cui: istituzioni della UE</i>	15.472	12.642	15.872	15.597	17.267	18.634
Conto capitale	-2.645	1.243	-322	-1.769	-697	-2.287
Attività intangibili	-1.973	-1.188	-1.482	-2.603	-1.378	-3.798
Trasferimenti unilaterali	-673	2.431	1.160	834	681	1.511
<i>di cui: da istituz. UE ad AA.PP. italiane</i>	963	3.946	2.421	2.719	2.704	4.342
Conto finanziario (3)	33.814	54.212	32.799	54.288	62.686	25.698
Investimenti diretti	-11.101	428	-5.199	1.466	19.056	2.766
all'estero	12.249	10.912	32.737	29.282	275	14.746
in Italia	23.350	10.484	37.936	27.816	-18.782	11.980
Investimenti di portafoglio	141.964	90.317	132.485	-51.829	108.455	123.894
Attività (4)	69.178	121.249	58.731	69.992	91.215	123.912
Azioni e quote di fondi comuni	48.948	88.106	41.039	36.380	58.006	79.082
Titoli di debito	20.230	33.143	17.692	33.612	33.209	44.829
<i>di cui: obbligazioni</i>	19.890	31.379	18.029	29.288	30.970	43.739
Passività (4)	-72.786	30.933	-73.755	121.821	-17.240	18
Azioni e quote di fondi comuni	-518	17.815	-4.984	15.317	-3.956	3.300
Titoli di debito	-72.268	13.118	-68.771	106.504	-13.285	-3.281
<i>di cui: obbligazioni</i>	-101.895	2.400	-50.876	117.018	-37.579	-6.080
Derivati	-3.287	-7.433	-2.759	2.588	-2.931	39
Altri investimenti	-92.587	-31.749	-94.358	98.816	-65.888	-121.682
Attività	-276	27.365	19.377	21.607	22.567	19.680
Passività	92.310	59.114	113.735	-77.209	88.455	141.361
Variazione riserve ufficiali	-1.175	2.650	2.630	3.247	3.992	20.681
Errori e omissioni	-7.716	8.046	-11.639	-1.810	1.275	-15.386

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero*. – (2) Contributi e imposte sulla produzione e sulle importazioni, registrati tra gli "altri redditi primari". – (3) A partire dall'adozione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6^a ed., 2009 (BPM6), la convenzione di segno che regola il conto finanziario prevede che anche per le attività sull'estero, come già avveniva dal lato delle passività, valori positivi (negativi) indichino un incremento (una riduzione). – (4) Attività: acquisti netti (vendite nette nel caso di segno negativo) da parte dei residenti di titoli emessi da non residenti; passività: acquisti netti (vendite nette nel caso di segno negativo) da parte di non residenti di titoli emessi da residenti.

Interscambio di servizi

(milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Crediti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.404	3.313	4.979	5.835	5.668	6.006
Servizi di manutenzione e riparazione	697	987	665	666	554	652
Trasporti	12.573	12.872	13.329	13.515	8.610	10.269
Viaggi	36.359	39.155	41.712	44.302	17.332	21.266
Costruzioni	395	568	432	668	275	296
Servizi assicurativi e pensionistici	1.343	1.243	1.386	917	956	1.210
Servizi finanziari	5.527	6.478	6.412	6.558	6.982	7.096
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	3.110	3.834	4.198	4.021	3.617	4.026
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	7.801	8.045	7.985	8.010	7.502	7.811
Altri servizi per le imprese	20.060	22.093	22.574	23.938	22.487	26.205
Servizi personali, culturali e ricreativi	164	221	170	289	273	256
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	741	522	680	638	672	1.632
Totale	91.174	99.331	104.522	109.356	74.929	86.724
Debiti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.156	2.447	3.098	3.185	2.720	2.995
Servizi di manutenzione e riparazione	716	923	1.052	1.203	871	669
Trasporti	20.991	22.100	22.847	23.310	16.403	22.152
Viaggi	22.546	24.557	25.485	27.100	9.577	12.645
Costruzioni	62	128	46	163	47	53
Servizi assicurativi e pensionistici	2.564	2.643	3.023	2.653	2.663	3.191
Servizi finanziari	8.381	9.364	9.217	9.572	9.929	11.437
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	4.235	4.227	4.357	4.425	3.670	4.362
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	9.175	10.001	9.750	10.452	10.791	11.226
Altri servizi per le imprese	22.299	24.114	26.193	26.020	24.262	27.783
Servizi personali, culturali e ricreativi	362	752	603	337	192	287
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	1.770	1.861	1.769	1.366	1.230	1.308
Totale	95.257	103.119	107.441	109.786	82.355	98.108
Saldi						
Servizi di lavorazione per conto terzi	248	866	1.881	2.650	2.949	3.011
Servizi di manutenzione e riparazione	-19	64	-387	-537	-317	-18
Trasporti	-8.418	-9.228	-9.518	-9.795	-7.793	-11.883
Viaggi	13.813	14.597	16.227	17.202	7.755	8.621
Costruzioni	332	440	386	505	228	244
Servizi assicurativi e pensionistici	-1.221	-1.401	-1.637	-1.736	-1.707	-1.982
Servizi finanziari	-2.854	-2.886	-2.806	-3.015	-2.947	-4.341
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	-1.125	-393	-159	-404	-52	-336
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	-1.374	-1.955	-1.765	-2.442	-3.289	-3.416
Altri servizi per le imprese	-2.239	-2.021	-3.619	-2.082	-1.776	-1.578
Servizi personali, culturali e ricreativi	-198	-531	-433	-48	81	-31
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	-1.029	-1.340	-1.089	-728	-559	324
Totale	-4.082	-3.787	-2.920	-429	-7.426	-11.384

Interscambio di servizi di trasporto
(milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Crediti						
Marittimi	4.169	4.787	4.505	4.860	3.886	4.324
Merci	1.757	2.369	2.393	2.599	2.298	2.484
Passeggeri	113	123	115	157	61	90
Servizi logistici ausiliari	2.299	2.295	1.997	2.103	1.527	1.750
Aerei	4.501	4.175	4.541	4.499	1.166	1.165
Merci	115	152	172	126	173	213
Passeggeri	1.589	1.583	1.843	1.810	271	189
Servizi logistici ausiliari	2.798	2.441	2.526	2.563	721	763
Altri	3.307	3.230	3.364	3.343	2.816	3.590
Merci	1.372	1.281	1.301	1.302	1.064	1.485
Passeggeri	189	178	190	171	43	50
Servizi logistici ausiliari	1.745	1.770	1.873	1.870	1.708	2.055
Servizi postali	596	680	921	813	743	1.191
Totale	12.573	12.872	13.329	13.515	8.610	10.269
Debiti						
Marittimi	5.707	5.692	5.989	6.022	5.640	9.959
Merci	3.232	3.235	3.785	3.681	3.955	8.021
Passeggeri	43	54	48	59	14	16
Servizi logistici ausiliari	2.432	2.403	2.155	2.282	1.671	1.922
Aerei	7.798	8.713	9.270	9.603	3.801	3.916
Merci	605	725	770	704	1.265	1.359
Passeggeri	4.970	5.975	6.368	6.671	1.836	1.860
Servizi logistici ausiliari	2.223	2.012	2.132	2.228	701	697
Altri	7.065	7.235	7.093	7.200	6.419	7.578
Merci	4.978	5.103	4.846	4.954	4.399	5.111
Passeggeri	53	62	70	65	28	17
Servizi logistici ausiliari	2.034	2.070	2.178	2.181	1.992	2.449
Servizi postali	420	461	495	485	543	699
Totale	20.991	22.100	22.847	23.310	16.403	22.152
Saldi						
Marittimi	-1.539	-905	-1.484	-1.163	-1.754	-5.635
Merci	-1.475	-866	-1.393	-1.081	-1.657	-5.537
Passeggeri	69	69	66	98	47	74
Servizi logistici ausiliari	-133	-108	-158	-179	-144	-172
Aerei	-3.297	-4.537	-4.729	-5.104	-2.636	-2.752
Merci	-490	-574	-598	-578	-1.092	-1.147
Passeggeri	-3.382	-4.392	-4.525	-4.861	-1.564	-1.670
Servizi logistici ausiliari	575	429	394	335	21	65
Altri	-3.759	-4.005	-3.730	-3.858	-3.603	-3.988
Merci	-3.606	-3.822	-3.544	-3.653	-3.335	-3.626
Passeggeri	136	116	120	106	16	33
Servizi logistici ausiliari	-289	-300	-305	-311	-284	-394
Servizi postali	176	220	425	329	200	492
Totale	-8.418	-9.228	-9.518	-9.795	-7.793	-11.883

Redditi primari
(milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Crediti						
Redditi da lavoro dipendente	6.459	6.502	6.449	7.357	6.698	6.746
Redditi da capitale	51.612	61.294	66.835	64.153	52.021	50.382
Investimenti diretti	18.778	24.740	28.153	28.021	17.076	15.586
Investimenti di portafoglio	28.526	32.162	33.778	31.312	30.825	31.280
Altri investimenti	3.893	3.901	4.292	4.034	3.579	3.146
Attività di riserva	416	490	612	786	540	370
Altri redditi primari	5.920	4.869	5.921	5.386	4.654	5.119
Totale	63.992	72.664	79.205	76.895	63.373	62.247
Debiti						
Redditi da lavoro dipendente	2.049	2.034	1.907	1.844	1.430	1.950
Redditi da capitale	53.916	56.594	54.687	56.847	38.414	35.470
Investimenti diretti	15.388	20.162	20.032	18.370	4.535	1.334
Investimenti di portafoglio	35.856	33.064	31.363	34.235	30.663	31.009
Altri investimenti	2.672	3.368	3.292	4.242	3.216	3.127
Altri redditi primari	3.054	4.599	3.458	3.473	3.105	3.638
Totale	59.019	63.228	60.052	62.165	42.949	41.057
Saldi						
Redditi da lavoro dipendente	4.410	4.468	4.542	5.513	5.268	4.796
Redditi da capitale	-2.304	4.699	12.148	7.306	13.607	14.913
Investimenti diretti	3.390	4.579	8.121	9.652	12.541	14.252
Investimenti di portafoglio	-7.330	-902	2.415	-2.924	162	271
Altri investimenti	1.221	533	1.000	-208	363	19
Attività di riserva	416	490	612	786	540	370
Altri redditi primari	2.867	269	2.464	1.912	1.550	1.482
Totale	4.973	9.436	19.153	14.730	20.424	21.190

Altri redditi primari e redditi secondari (1)
(milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Crediti						
Altri redditi primari	5.920	4.869	5.921	5.386	4.654	5.119
Pubblici (2)	5.902	4.842	5.897	5.354	4.621	5.054
Tasse su produzione e importazioni	..	..	..	..	..	..
Sussidi	5.902	4.842	5.897	5.354	4.621	5.054
di cui: FEAGA	5.206	4.010	4.467	4.391	3.875	4.123
FEASR	242	439	653	670	366	497
Fondo sociale europeo	110	235	534	261	322	392
Rendite						
Privati	18	27	24	32	33	65
di cui: sussidi	18	27	23	19	19	45
Redditi secondari	15.928	16.405	17.065	16.194	16.174	20.310
Pubblici	4.086	4.257	4.453	5.226	4.852	5.635
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	2.612	2.573	2.561	2.820	2.677	2.898
Contributi	643	635	588	568	446	608
Aiuti internazionali correnti (3)	716	965	1.043	1.403	1.467	1.848
Altri trasferimenti	115	85	262	435	261	281
Privati	11.842	12.148	12.612	10.969	11.323	14.675
Contributi e prestazioni sociali	4.368	4.444	4.508	4.669	4.816	4.968
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	5.215	5.453	6.064	4.197	4.315	5.281
Altri trasferimenti	2.259	2.250	2.040	2.103	2.192	4.426
di cui: rimesse dei lavoratori	627	649	446	493	477	461
per memoria:						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	684	926	1.197	1.671	1.606	2.031
Debiti						
Altri redditi primari	3.054	4.599	3.458	3.473	3.105	3.638
Pubblici (2)	2.238	2.300	2.287	2.314	1.971	2.431
Tasse su produzione e importazioni	2.238	2.300	2.287	2.314	1.971	2.431
di cui: dazi e prelievi agricoli	2.238	2.300	2.287	2.314	1.971	2.431
Sussidi	..	..	..	..	..	..
Rendite						
Privati	816	2.299	1.171	1.159	1.134	1.207
di cui: tasse su produzione e importazioni	816	2.299	1.171	859	1.005	1.098
Redditi secondari	32.606	31.503	34.464	33.371	35.279	39.732
Pubblici	18.459	15.989	19.180	19.302	20.933	22.931
Contributi e prestazioni sociali	1.579	1.720	1.746	1.827	1.827	1.932
Aiuti internazionali correnti	1.935	2.170	2.168	2.485	2.475	2.869
Imposte sul valore aggiunto e altre risorse proprie della UE (2)	1.650	2.133	2.322	2.262	2.096	2.108
Altri trasferimenti (2)	13.295	9.966	12.944	12.728	14.535	16.022
Privati	14.147	15.515	15.284	14.068	14.345	16.801
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	1.681	1.649	1.358	1.538	1.475	1.528
Contributi e prestazioni sociali	1.102	1.089	1.004	1.228	973	941
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	5.445	6.736	6.388	4.543	4.408	5.851
Altri trasferimenti	5.919	6.042	6.534	6.760	7.489	8.481
di cui: rimesse dei lavoratori	5.070	5.081	5.811	6.012	6.767	7.736
per memoria:						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	15.472	12.642	15.872	15.597	17.267	18.634

(1) La somma degli altri redditi primari e dei redditi secondari corrisponde alla voce "trasferimenti correnti" secondo gli standard per la compilazione della bilancia dei pagamenti precedenti al *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6^a ed., 2009 (BPM6), attualmente in vigore. – (2) Questa voce è interamente costituita da transazioni con istituzioni della UE come controparte. – (3) I trasferimenti correnti derivanti dal PNRR sono registrati in questa voce.

Investimenti diretti per branca (1)
(flussi in milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020
All'estero (2)	14.618	21.715	26.708	17.677	-1.625
Agricoltura e pesca	46	-65	51	-263	227
Industria estrattiva	-3.081	1.835	-204	249	-2
Industrie manifatturiere	9.413	6.432	10.408	4.524	4.313
Alimentari	307	738	444	558	-93
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-898	265	355	266	12
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	571	969	3.068	500	4.942
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	4.365	4.923	4.142	3.198	2.161
Dei mezzi di trasporto	4.351	-178	626	615	123
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	717	-285	1.773	-613	-2.832
Elettricità, gas, acqua	-2.859	1.402	2.605	306	534
Costruzioni	2.384	3.340	7.306	3.609	-1.460
Servizi	9.275	8.969	7.742	9.393	-4.756
Commercio	1.877	98	3.250	2.768	-1.163
Trasporti e comunicazioni	-1.040	1.068	1.551	1.309	983
Alberghi e ristoranti	-28	-316	155	-590	23
Intermediazione finanziaria e assicurativa	8.950	6.134	-3.147	-1.876	721
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	-218	225	325	13	507
Altri servizi	-266	1.760	5.608	7.769	-5.827
Non allocato (3)	-560	-198	-1.200	-141	-481
In Italia (4)	25.720	21.287	31.909	16.207	-20.682
Agricoltura e pesca	405	362	58	258	-310
Industria estrattiva	-337	1.948	-126	140	-583
Industrie manifatturiere	4.688	8.100	7.186	2.406	-4.217
Alimentari	1.556	-68	-267	-633	-242
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-1.188	308	-398	-51	-1.029
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	276	3.445	-142	-618	-216
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	251	2.086	5.004	1.704	-1.021
Dei mezzi di trasporto	-1.310	159	2.345	-1.760	-4.217
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	5.103	2.170	644	3.764	2.508
Elettricità, gas, acqua	-998	-59	721	-128	-936
Costruzioni	-767	122	94	-236	-164
Servizi	21.062	9.147	22.309	12.093	-16.220
Commercio	3.322	3.298	-1.216	1.807	3.031
Trasporti e comunicazioni	665	-521	1.100	12.375	-4.423
Alberghi e ristoranti	595	-294	152	-414	-947
Intermediazione finanziaria e assicurativa	8.937	4.198	3.700	-5.858	-6.950
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	855	999	-332	1.116	-558
Altri servizi	6.688	1.467	18.905	3.067	-6.373
Non allocato (3)	1.667	1.667	1.667	1.674	1.748

(1) Dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (3) Include l'attività privata di acquisto e vendita di immobili. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2020 (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Austria	Belgio	Brasile	Cina	Francia	Germania	Irlanda	Lussemburgo
All'estero (3)	17.232	8.878	9.732	11.163	31.104	34.196	8.210	34.752
Agricoltura e pesca	..	..	2	..	32	..	..	..
Industria estrattiva	7	..	21	..	90	..	..	12
Industrie manifatturiere	1.328	757	5.767	5.790	7.402	6.329	1.961	503
Alimentari	297	27	88	38	264	176	11	-1
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	20	195	76	28	477	440	..	..
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	248	257	1.288	941	1.981	1.107	1.623	572
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	549	114	1.316	2.835	2.355	1.887	10	-260
Dei mezzi di trasporto	178	20	1.716	1.304	1.510	559	..	..
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	36	144	1.283	644	815	2.160	317	192
Elettricità, gas, acqua	16	1	247	8	239	104	..	..
Costruzioni	-4	49	338	592	723	1.326	..	743
Servizi	15.702	7.819	3.158	4.755	14.090	26.002	6.221	33.476
Commercio	84	338	558	1.937	4.162	2.820	232	325
Trasporti e comunicazioni	373	79	328	55	191	723	28	52
Alberghi e ristoranti	23	7	..	..	281	86	1	2
Intermediazione finanziaria e assicurativa	14.988	6.867	2.061	1.922	8.332	22.046	5.882	30.549
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	56	25	6	1	435	70	..	326
Altri servizi	178	503	205	840	689	257	78	2.222
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	182	252	199	18	8.528	435	28	18
Non allocato	1	..	..	..	..	..	..	..
In Italia (4)	4.824	11.764	235	1.021	71.226	36.352	3.187	69.113
Agricoltura e pesca	..	573	..	..	58	..	..	604
Industria estrattiva	..	..	1	2	1.704	..	4	..
Industrie manifatturiere	1.071	3.490	-79	-40	11.944	14.969	974	15.917
Alimentari	112	179	-3	-2	4.534	325	-10	2.003
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	3	-4	..	74	-16	149	4	257
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	-5	4.740	-26	-42	1.446	2.511	1.057	2.649
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	277	-293	5	-44	1.241	2.573	6	8.841
Dei mezzi di trasporto	-14	-1.212	-92	-17	1.406	8.818	..	240
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	698	80	37	-9	3.333	593	-83	1.927
Elettricità, gas, acqua	606	4	..	..	-106	636	..	1.250
Costruzioni	373	17	..	..	93	259	..	1.223
Servizi	2.406	6.921	-52	964	52.988	16.952	2.099	49.009
Commercio	556	1.667	-3	89	4.811	4.862	79	2.829
Trasporti e comunicazioni	1	557	-49	3	1.805	1.791	955	19.728
Alberghi e ristoranti	4	..	..	1	1.216	..	..	387
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-22	-593	..	904	24.806	5.752	263	1.674
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	20	..	..	..	5.353	36	56	6.982
Altri servizi	1.847	5.290	..	-33	14.997	4.511	746	17.409
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	368	759	365	95	4.545	3.536	110	1.110

(1) Paese di controparte immediata; dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; la presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività il 68 per cento e per le passività il 93 per cento del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2020 (1)*(consistenze in milioni di euro)*

VOCI	Paesi Bassi	Polonia	Regno Unito	Russia	Spagna	Stati Uniti	Svizzera	Totale (2)
All'estero (3)	34.163	7.469	27.486	11.493	36.121	37.665	12.371	476.858
Agricoltura e pesca	-3	8	97	..	21	155	..	710
Industria estrattiva	154	..	47	22	75	11	33	2.385
Industrie manifatturiere	678	4.714	7.374	5.358	5.349	17.472	1.826	140.762
Alimentari	754	48	182	179	766	2.227	102	8.197
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	17	613	89	72	-27	366	236	4.754
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	960	687	2.458	250	2.726	3.249	559	26.050
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	683	779	3.536	4.297	1.116	5.279	874	71.713
Dei mezzi di trasporto	229	2.154	146	57	280	629	6	12.689
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	-1.965	433	963	503	488	5.722	49	17.359
Elettricità, gas, acqua	1	157	284	230	613	3.849	42	10.855
Costruzioni	1.214	748	-45	2.656	100	524	184	42.923
Servizi	30.989	1.772	18.792	3.178	28.912	14.495	6.720	258.443
Commercio	2.838	590	3.590	688	1.900	5.605	2.180	38.353
Trasporti e comunicazioni	822	183	556	16	4.104	728	318	11.616
Alberghi e ristoranti	198	3	152	1	277	435	55	1.764
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-8.038	463	9.021	1.661	21.573	5.725	2.761	146.220
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	320	34	1.096	45	225	404	430	6.106
Altri servizi	34.849	499	4.377	767	833	1.598	976	54.384
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	199	70	933	49	1.051	1.159	3.566	19.828
Non allocato	931	..	4	..	..	..	..	952
In Italia (4)	80.854	60	34.663	554	11.966	10.563	23.472	385.203
Agricoltura e pesca	36	1	74	..	..	77	..	1.425
Industria estrattiva	-182	..	969	-2	..	-2	-78	2.394
Industrie manifatturiere	38.569	-37	4.459	161	3.001	-423	5.572	108.744
Alimentari	2.760	-21	2.077	-4	1.032	-68	516	13.616
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	1.028	1	5	..	338	5	123	2.753
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	7.028	14	-164	-23	979	400	2.703	23.889
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	5.663	-43	762	-22	410	672	2.212	27.679
Dei mezzi di trasporto	12.474	-1	444	211	394	-1.373	80	21.739
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	9.616	13	1.335	-1	-152	-59	-62	19.068
Elettricità, gas, acqua	1.121	-8	484	..	234	..	226	5.246
Costruzioni	224	..	9	..	195	..	68	2.653
Servizi	40.372	17	23.513	295	7.784	8.551	15.162	235.097
Commercio	10.544	23	1.718	245	-411	3.773	5.581	40.447
Trasporti e comunicazioni	10.700	1	7.292	..	1.632	767	4.582	50.492
Alberghi e ristoranti	103	..	280	..	337	..	172	2.838
Intermediazione finanziaria e assicurativa	3.427	-8	1.286	..	3.127	102	543	41.470
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	3.167	..	877	..	1.023	96	1.943	20.256
Altri servizi	12.431	1	12.060	50	2.076	3.813	2.341	79.594
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	714	87	5.155	100	752	2.360	2.522	29.644

(1) Paese di controparte immediata; dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; la presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività il 68 per cento e per le passività il 93 per cento del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2020 (a)	Gennaio-dicembre 2021			Consistenze a fine 2021 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	-264,0	-70,8	10,9	-59,9	-323,8
Attività	274,6	22,6	11,4	34,0	308,7
Investimenti diretti	..	..	..	..	..
Investimenti di portafoglio	47,5	-2,3	3,0	0,7	48,2
Azioni e quote di fondi comuni	11,2	1,8	3,2	5,0	16,2
Obbligazioni	36,4	-4,0	-0,3	-4,3	32,1
Mercato monetario	..	-0,1	0,1	..	..
Derivati	..	..	..	..	..
Altri investimenti	55,1	4,2	..	4,2	59,4
Riserve ufficiali (1)	172,0	20,7	8,4	29,1	201,0
Oro monetario	121,7	..	5,2	5,2	126,9
Diritti speciali di prelievo	6,9	17,7	0,7	18,5	25,3
Posizione FMI	4,7	..	0,2	0,2	4,9
Altre attività di riserva	38,7	3,0	2,3	5,2	44,0
Cassa e depositi	5,1	1,1	0,2	1,3	6,3
Titoli	32,9	1,7	2,0	3,7	36,6
Derivati	..	..	..	..	..
Altre attività	0,8	0,3	..	0,3	1,1
Passività	538,6	93,3	0,6	93,9	632,5
Altri investimenti	538,6	93,3	0,6	93,9	632,5
di cui: assegnazione di diritti speciali di prelievo	7,8	17,4	0,8	18,2	26,0

(1) Le componenti delle riserve ufficiali sono presentate secondo lo schema previsto dall'FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6ª ed., 2009.

Posizione patrimoniale verso l'estero (1)
(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Attività	2.532,3	2.680,6	2.710,3	2.956,8	3.078,5	3.338,7
Settori non bancari	1.866,4	2.018,2	2.016,4	2.202,2	2.287,4	2.484,2
Investimenti diretti	479,4	497,1	531,8	556,9	542,5	562,7
immobiliari	19,7	19,9	19,4	20,0	19,8	19,7
altri	459,7	477,2	512,4	536,9	522,7	543,0
Investimenti di portafoglio	1.116,9	1.244,7	1.202,9	1.358,8	1.461,8	1.629,0
Altri investimenti	248,3	254,7	255,9	261,6	258,3	267,4
Derivati	21,7	21,8	25,9	24,9	24,8	25,1
Banche	428,6	428,2	450,3	494,7	516,4	545,8
Investimenti diretti	64,2	61,0	62,2	64,7	61,4	59,8
Investimenti di portafoglio	89,0	98,4	108,5	137,9	149,9	179,5
Altri investimenti	205,1	215,1	229,7	241,9	248,2	255,9
Derivati	70,2	53,7	49,8	50,2	56,8	50,7
Banca centrale	237,3	234,2	243,6	259,9	274,6	308,7
Investimenti diretti	..	..	..	..	..	..
Investimenti di portafoglio	63,8	60,5	56,6	51,2	47,5	48,2
Altri investimenti	44,4	47,6	53,9	52,7	55,1	59,4
Derivati	..	..	..	..	..	..
Riserve ufficiali	129,1	126,1	133,2	156,0	172,0	201,0
di cui: oro	86,6	85,3	88,4	106,7	121,7	126,9
Passività	2.736,0	2.808,5	2.798,4	2.977,0	3.045,0	3.206,7
Settori non bancari	1.759,6	1.750,9	1.717,8	1.884,4	1.899,2	1.979,3
Investimenti diretti	420,2	430,0	464,5	490,6	481,9	503,0
immobiliari	23,4	25,0	26,7	28,4	29,6	30,9
altri	396,8	405,0	437,8	462,2	452,3	472,0
Investimenti di portafoglio	1.083,9	1.094,2	976,5	1.164,1	1.156,8	1.156,6
di cui: Amministrazioni pubbliche	761,9	750,0	668,0	792,2	790,8	740,9
Altri investimenti	210,3	191,2	238,5	188,7	219,4	286,3
Derivati	45,2	35,5	38,4	41,0	41,1	33,5
Banche	608,7	607,2	584,4	629,9	607,2	594,8
Investimenti diretti	25,0	25,7	24,9	28,6	30,4	32,6
Investimenti di portafoglio	185,3	213,8	171,0	200,3	185,0	204,6
Altri investimenti	307,6	296,6	320,2	325,9	301,8	285,3
Derivati	90,7	71,1	68,2	75,1	90,0	72,3
Banca centrale	367,8	450,4	496,2	462,7	538,6	632,5
Investimenti diretti	—	—	—	—	—	—
Investimenti di portafoglio	..	..	..	..	..	..
Altri investimenti	367,8	450,4	496,2	462,7	538,6	632,5
Derivati	..	..	..	..	..	..
Posizione netta complessiva	-203,8	-127,9	-88,1	-20,2	33,5	132,0
Settori non bancari	106,8	267,3	298,6	317,8	388,2	504,9
Banche	-180,1	-179,0	-134,1	-135,2	-90,8	-49,0
Banca centrale	-130,5	-216,2	-252,6	-202,8	-264,0	-323,8

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero*.

Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze (1)

(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2020 (2)	Flussi (3)	Gennaio-dicembre 2021				Consistenze a fine 2021 (2)
			Aggiustamenti			Variazione delle consistenze	
			Totali	Di cambio	Altri		
(a)	(b)	(c)=(d)+(e)	(d)	(e)	(f)=(b)+(c)	(a)+(f)	
Operatori residenti non bancari							
Attività	2.287,4	112,9	83,9	29,0	54,9	196,8	2.484,2
Investimenti diretti	542,5	12,5	7,7	6,4	1,3	20,2	562,7
Investimenti di portafoglio	1.461,8	94,7	72,5	21,9	50,6	167,1	1.629,0
di cui: azioni e quote di fondi comuni	997,9	76,2	86,1	16,5	69,6	162,4	1.160,3
Altri investimenti	258,3	5,5	3,7	0,7	3,0	9,2	267,4
Strumenti derivati	24,8	0,3	..	..	..	0,3	25,1
Passività	1.899,2	83,6	-3,5	2,6	-6,0	80,1	1.979,3
Investimenti diretti	481,9	16,0	5,0	0,4	4,7	21,1	503,0
Investimenti di portafoglio	1.156,8	0,7	-1,0	2,0	-3,0	-0,3	1.156,6
di cui: azioni e quote di fondi comuni	200,3	3,0	21,4	..	21,4	24,4	224,8
titoli emessi dalle Amministrazioni pubbliche	790,8	-27,5	-22,4	1,2	-23,6	-49,9	740,9
Altri investimenti	219,4	66,8	0,2	0,2	..	67,0	286,3
Strumenti derivati	41,1	..	-7,6	..	-7,6	-7,6	33,5
Posizione netta	388,2	29,3	87,3	26,4	60,9	116,6	504,9
Banche residenti							
Attività	516,4	43,6	-14,2	6,2	-20,4	29,4	545,8
Passività	607,2	-23,6	11,2	5,2	6,0	-12,4	594,8
Posizione netta	-90,8	67,2	-25,4	1,0	-26,4	41,7	-49,0
Banca centrale							
Attività	274,6	22,6	11,4	3,9	7,6	34,0	308,7
Passività	538,6	93,3	0,6	0,8	-0,2	93,9	632,5
Posizione netta	-264,0	-70,8	10,9	3,1	7,8	-59,9	-323,8
Totale settori							
Totale attività	3.078,5	179,1	81,1	39,1	42,1	260,2	3.338,7
Totale passività	3.045,0	153,4	8,3	8,6	-0,2	161,7	3.206,7
Totale posizione netta	33,5	25,7	72,8	30,5	42,3	98,5	132,0

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancio dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero*. – (2) Ai prezzi e cambi di fine periodo. – (3) Ai prezzi e cambi in essere alla data della transazione.

Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti (1) (2)*(dati medi nel periodo; indici: 1999=100)*

PERIODI	Belgio	Canada	Cina	Corea del Sud	Francia	Germania	Giappone	Italia	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Stati Uniti
2012	114,6	120,6	120,3	88,9	92,7	86,5	79,1	96,3	111,1	82,6	106,9	89,4
2013	116,9	117,6	124,7	91,2	94,5	88,7	65,2	98,3	113,4	81,7	108,9	90,9
2014	115,2	112,6	124,3	95,0	94,5	89,7	62,8	99,0	113,8	86,5	108,7	93,8
2015	105,9	105,1	132,3	93,5	90,9	87,4	60,3	96,1	107,7	91,5	105,9	102,6
2016	105,3	103,4	132,2	89,1	91,1	89,1	67,0	96,8	108,9	82,8	106,3	103,8
2017	111,5	104,9	132,6	92,2	90,6	88,8	63,2	96,8	110,7	78,0	107,6	102,6
2018	116,8	104,2	134,6	92,4	91,5	89,6	62,4	97,6	112,2	79,1	109,0	102,5
2019	115,7	102,7	131,1	88,6	90,1	88,8	65,3	96,2	113,1	79,4	107,3	105,0
2020	115,1	103,2	130,7	86,7	90,4	91,3	67,6	97,6	114,6	79,8	107,0	104,9
2021	122,8	112,8	129,4	90,1	89,1	89,5	62,4	97,0	119,7	80,7	109,8	105,4
2020 – 1° trim.	114,6	102,3	130,4	86,7	89,1	89,3	67,0	96,0	114,1	80,7	106,7	105,6
2° trim.	112,0	100,9	130,0	85,5	90,1	91,8	69,0	97,3	113,6	80,0	105,9	107,4
3° trim.	116,8	104,2	129,2	85,5	91,2	92,3	67,7	98,5	115,3	79,3	107,7	104,7
4° trim.	117,0	105,5	133,3	88,9	91,1	91,9	66,7	98,4	115,4	79,2	107,9	102,2
2021 – 1° trim.	119,5	110,7	126,9	90,4	90,6	91,0	65,1	97,8	118,7	81,1	109,5	103,0
2° trim.	121,8	116,1	127,8	91,2	89,6	90,1	62,0	97,3	120,1	80,8	110,5	104,3
3° trim.	123,1	112,0	129,2	89,8	88,7	89,4	62,1	96,9	119,7	80,5	109,4	106,4
4° trim.	126,9	112,3	133,7	89,0	87,6	87,7	60,3	95,9	120,3	80,5	109,7	107,7
2021 – gen.	118,4	108,9	126,5	91,0	91,0	91,8	66,7	98,5	118,1	80,3	109,1	101,6
feb.	119,6	110,8	126,7	90,1	90,6	90,9	65,2	97,7	118,6	81,4	109,5	102,5
mar.	120,5	112,3	127,4	90,2	90,0	90,2	63,4	97,3	119,3	81,7	110,0	104,7
apr.	121,2	114,0	126,8	91,8	89,9	90,4	62,9	97,3	120,7	80,8	110,3	104,1
mag.	121,5	118,0	128,4	90,7	89,6	90,2	61,8	97,4	120,4	80,8	110,9	103,9
giu.	122,7	116,3	128,2	91,2	89,3	89,7	61,3	97,3	119,3	80,8	110,3	105,0
lug.	122,8	112,9	128,3	90,9	88,9	89,5	62,2	96,9	119,8	80,6	109,9	106,3
ago.	122,7	111,7	129,1	89,8	88,7	89,5	62,3	96,8	119,7	80,9	109,1	106,4
set.	123,7	111,4	130,3	88,8	88,6	89,2	61,8	97,1	119,6	80,2	109,3	106,5
ott.	126,3	113,7	133,6	88,5	88,0	88,0	60,3	96,2	120,4	80,8	109,5	107,0
nov.	127,1	112,3	134,0	89,3	87,5	87,5	60,0	95,8	120,2	80,5	109,8	107,9
dic.	127,3	111,0	133,5	89,2	87,4	87,7	60,6	95,8	120,2	80,1	109,8	108,4
2022 – gen.	127,6	113,3	131,5	88,3	87,5	88,0	59,6	96,0	122,0	81,0	109,5	108,7
feb.	128,7	113,1	130,9	88,1	86,5	88,0	59,0	96,3	123,9	80,5	108,3	110,2

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti*. – (2) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività di prezzo. Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)
(milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Entrate						
Vendite	42.643	42.600	43.876	44.615	39.086	44.022
Imposte dirette	247.608	250.309	248.639	258.133	250.746	267.140
Imposte indirette	242.534	248.508	254.430	257.578	227.060	258.308
Contributi sociali effettivi	216.622	221.393	230.414	238.054	225.505	240.511
Contributi sociali figurativi	4.005	4.172	4.038	4.170	4.227	4.514
Redditi da capitale	11.768	11.874	13.586	17.601	18.758	17.036
Altre entrate correnti	19.266	19.059	19.234	18.751	15.794	18.870
Totale entrate correnti	784.446	797.915	814.217	838.902	781.176	850.401
Imposte in conto capitale	5.360	2.325	1.573	1.252	944	1.602
Altre entrate in conto capitale	1.694	4.571	2.731	3.063	3.278	5.631
Totale entrate in conto capitale	7.054	6.896	4.304	4.315	4.222	7.233
Totale entrate	791.500	804.811	818.521	843.217	785.398	857.634
in percentuale del PIL	46,7	46,3	46,2	46,9	47,4	48,3
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	166.387	167.221	172.642	172.921	173.484	176.309
Consumi intermedi	96.435	98.802	100.544	101.174	103.633	110.438
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	44.436	45.121	46.036	45.725	46.148	47.060
Prestazioni sociali in denaro	336.370	341.404	348.474	361.203	399.169	399.192
Contributi alla produzione	29.295	26.601	27.550	27.903	32.701	35.756
Interessi	66.388	65.458	64.596	60.362	57.317	62.863
Altre spese correnti	37.335	35.414	39.021	39.564	43.387	47.511
Totale spese correnti	776.646	780.021	798.863	808.852	855.839	879.129
Investimenti fissi lordi (2)	39.022	38.276	37.766	41.469	42.449	50.709
Contributi agli investimenti	9.283	10.014	13.366	14.276	16.175	20.829
Altre spese	7.314	18.510	7.252	6.291	29.957	35.294
Totale spese in conto capitale	55.619	66.800	58.384	62.036	88.581	106.832
Totale spese	832.265	846.821	857.247	870.888	944.420	985.961
in percentuale del PIL	49,1	48,8	48,4	48,5	57,0	55,5
Saldo primario	25.623	23.448	25.870	32.691	-101.705	-65.464
in percentuale del PIL	1,5	1,4	1,5	1,8	-6,1	-3,7
Indebitamento netto	40.765	42.010	38.726	27.671	159.022	128.327
in percentuale del PIL	2,4	2,4	2,2	1,5	9,6	7,2

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Entrate						
Vendite	12.618	12.472	13.155	13.199	11.491	13.770
Imposte dirette	224.708	227.611	225.515	234.830	228.422	244.305
Imposte indirette	195.141	198.798	202.345	205.566	181.994	208.223
Contributi sociali effettivi	56	47	49	48	48	58
Contributi sociali figurativi	2.322	2.398	2.305	2.430	2.561	2.710
Trasferimenti da enti pubblici	12.891	13.147	13.622	11.487	10.374	11.379
Redditi da capitale	8.426	8.723	10.231	13.850	15.464	13.648
Altre entrate correnti	12.707	11.805	12.237	11.411	9.583	12.237
Totale entrate correnti	468.869	475.001	479.459	492.821	459.937	506.330
Imposte in conto capitale	5.290	2.246	1.493	1.161	890	1.526
Altre entrate in conto capitale	1.337	3.087	1.452	1.743	1.508	3.845
Totale entrate in conto capitale	6.627	5.333	2.945	2.904	2.398	5.371
Totale entrate	475.496	480.334	482.404	495.725	462.335	511.701
in percentuale del PIL	28,0	27,7	27,2	27,6	27,9	28,8
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	97.953	99.468	103.534	102.962	103.331	105.328
Consumi intermedi	23.212	24.238	24.649	24.567	23.859	25.568
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	1.984	2.788	3.138	2.132	2.094	2.008
Trasferimenti a enti pubblici	242.173	237.704	236.668	240.895	301.234	287.772
Prestazioni sociali in denaro	14.460	14.874	15.577	15.113	19.419	20.077
Contributi alla produzione	17.821	16.001	16.150	16.235	19.928	19.884
Interessi	64.982	64.052	63.564	59.535	56.538	62.303
Altre spese correnti	25.021	23.053	26.472	26.523	29.334	32.846
Totale spese correnti	487.606	482.178	489.752	487.962	555.737	555.786
Investimenti fissi lordi (2)	16.767	16.931	16.504	17.699	18.031	23.919
Contributi agli investimenti	12.121	12.118	15.003	15.878	18.651	26.906
Altre spese	5.759	17.661	6.422	5.422	27.840	33.630
Totale spese in conto capitale	34.647	46.710	37.929	38.999	64.522	84.455
Totale spese	522.253	528.888	527.681	526.961	620.259	640.241
in percentuale del PIL	30,8	30,5	29,8	29,3	37,4	36,1
Saldo primario	18.225	15.498	18.287	28.299	-101.386	-66.237
in percentuale del PIL	1,1	0,9	1,0	1,6	-6,1	-3,7
Indebitamento netto	46.757	48.554	45.277	31.236	157.924	128.540
in percentuale del PIL	2,8	2,8	2,6	1,7	9,5	7,2

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Entrate						
Vendite	29.469	29.552	30.181	30.873	27.080	29.749
Imposte dirette	22.900	22.698	23.124	23.303	22.324	22.835
Imposte indirette	47.393	49.710	52.085	52.012	45.066	50.085
Contributi sociali effettivi	8	11	32	31	55	55
Contributi sociali figurativi	1.125	1.189	1.177	1.197	1.124	1.269
Trasferimenti da enti pubblici	128.998	124.998	127.096	125.803	140.177	142.527
Redditi da capitale	3.272	3.075	3.215	3.432	3.045	3.043
Altre entrate correnti	5.105	5.417	5.181	5.493	5.072	5.525
Totale entrate correnti	238.270	236.650	242.091	242.144	243.943	255.088
Imposte in conto capitale	70	79	80	91	54	76
Altre entrate in conto capitale	7.045	7.022	6.967	7.305	9.298	12.315
Totale entrate in conto capitale	7.115	7.101	7.047	7.396	9.352	12.391
Totale entrate	245.385	243.751	249.138	249.540	253.295	267.479
in percentuale del PIL	14,5	14,0	14,1	13,9	15,3	15,1
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	65.496	64.878	66.257	67.058	67.251	68.219
Consumi intermedi	71.265	72.643	74.068	74.712	77.785	82.842
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	42.176	42.256	42.805	43.500	43.965	44.970
Trasferimenti a enti pubblici	7.630	8.274	9.168	7.647	5.427	7.589
Prestazioni sociali in denaro	3.803	3.913	4.153	4.249	4.626	4.576
Contributi alla produzione	10.870	9.990	10.273	10.356	11.296	11.459
Interessi	2.790	2.751	2.274	2.037	1.859	1.540
Altre spese correnti	10.608	10.827	11.004	11.396	12.360	12.848
Totale spese correnti	214.638	215.532	220.002	220.955	224.569	234.043
Investimenti fissi lordi (2)	21.906	20.853	20.859	23.460	24.166	26.737
Contributi agli investimenti	3.632	3.217	3.943	4.183	4.852	4.252
Altre spese	1.713	1.043	1.007	1.054	2.313	1.862
Totale spese in conto capitale	27.251	25.113	25.809	28.697	31.331	32.851
Totale spese	241.889	240.645	245.811	249.652	255.900	266.894
in percentuale del PIL	14,3	13,9	13,9	13,9	15,4	15,0
Saldo primario	6.286	5.857	5.601	1.925	-746	2.125
in percentuale del PIL	0,4	0,3	0,3	0,1	0,0	0,1
Indebitamento netto	-3.496	-3.106	-3.327	112	2.605	-585
in percentuale del PIL	-0,2	-0,2	-0,2	0,0	0,2	0,0

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Entrate						
Vendite	556	576	540	543	515	503
Contributi sociali effettivi	216.558	221.335	230.333	237.975	225.402	240.398
Contributi sociali figurativi	558	585	556	543	542	535
Trasferimenti da enti pubblici	113.186	112.739	109.600	115.120	161.109	145.251
Redditi da capitale	1.502	1.467	1.430	1.576	1.377	1.356
Altre entrate	1.454	1.837	1.816	1.847	1.139	1.108
Totale entrate correnti	333.814	338.539	344.275	357.604	390.084	389.151
Totale entrate in conto capitale	–	–	92	–	–	–
Totale entrate	333.814	338.539	344.367	357.604	390.084	389.151
in percentuale del PIL	19,7	19,5	19,4	19,9	23,5	21,9
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	2.938	2.875	2.851	2.901	2.902	2.762
Consumi intermedi	1.958	1.921	1.827	1.895	1.989	2.028
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	276	77	93	93	89	82
Trasferimenti a enti pubblici	5.272	4.906	4.482	3.868	4.999	3.796
Prestazioni sociali in denaro	318.107	322.617	328.744	341.841	375.124	374.539
Interessi	48	46	48	47	48	31
Altre spese	2.310	2.144	2.672	2.957	3.170	6.230
Totale spese correnti	330.909	334.586	340.717	353.602	388.321	389.468
Totale spese in conto capitale (2)	409	515	426	325	256	55
Totale spese	331.318	335.101	341.143	353.927	388.577	389.523
in percentuale del PIL	19,5	19,3	19,3	19,7	23,5	21,9
Saldo primario	2.544	3.484	3.272	3.724	1.555	-341
in percentuale del PIL	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0
Indebitamento netto	-2.496	-3.438	-3.224	-3.677	-1.507	372
in percentuale del PIL	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1	0,0

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua (1)
(milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Monete e depositi	232.938	232.370	237.605	227.292	228.929	224.143
Titoli a breve termine	107.106	106.595	107.394	113.820	125.282	113.441
Titoli a medio e a lungo	1.776.933	1.816.444	1.866.838	1.905.285	2.038.661	2.133.754
Prestiti	220.685	225.050	220.324	211.897	229.250	249.831
di cui: prestiti di istituzioni europee (2)	–	–	–	–	16.500	43.376
Debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidato (a)	2.337.661	2.380.458	2.432.161	2.458.294	2.622.121	2.721.169
Monete e depositi	–	–	–	–	–	–
Titoli a breve termine	80	32	36	33	25	55
Titoli a medio e a lungo	9.623	9.603	10.849	9.724	11.557	11.488
Prestiti	42.291	40.965	39.767	38.532	37.812	31.716
Elementi di consolidamento (b)	51.994	50.601	50.652	48.290	49.394	43.259
Monete e depositi	232.938	232.370	237.605	227.292	228.929	224.143
Titoli a breve termine	107.026	106.563	107.358	113.786	125.257	113.386
Titoli a medio e a lungo	1.767.310	1.806.840	1.855.989	1.895.561	2.027.103	2.122.266
Prestiti	178.393	184.084	180.557	173.364	191.438	218.115
Debito delle Amministrazioni pubbliche (c=a-b)	2.285.667	2.329.857	2.381.509	2.410.004	2.572.727	2.677.910
in percentuale del PIL	135	134	134	134	155	151
Debito in valuta (3)	3.436	3.093	3.180	3.247	2.985	3.203
Debito con vita residua fino a un anno	567.042	534.661	557.219	553.322	584.093	577.114
Debito con vita residua tra 1 e 5 anni	695.716	731.883	774.873	805.583	868.153	906.103
di cui: a tasso variabile	134.836	136.658	165.939	183.960	242.463	245.027
Debito con vita residua maggiore di 5 anni	1.022.910	1.063.313	1.049.418	1.051.099	1.120.481	1.194.694
di cui: a tasso variabile	173.261	195.030	174.761	151.511	131.839	141.469
Vita media residua (in anni)	7,3	7,4	7,2	7,3	7,4	7,6

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Include i prestiti previsti nell'ambito dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*, SURE) dal 2020 e del dispositivo di ripresa e resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF) dal 2021. – (3) Non include le passività in valuta oggetto di operazioni di *cross currency swap* e *forex forward*.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori (1)

(milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	2.202.750	2.249.944	2.304.191	2.334.577	2.499.505	2.601.834
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni locali	768	730	804	1.124	1.949	2.126
Enti di previdenza	8.935	8.846	10.022	8.576	9.578	9.363
Debito delle Amministrazioni centrali	2.193.048	2.240.369	2.293.365	2.324.876	2.487.978	2.590.345
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	134.765	130.380	127.844	123.619	122.472	119.241
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	42.291	40.965	39.767	38.532	37.812	31.716
Enti di previdenza	–	60	59	57	55	54
Debito delle Amministrazioni locali	92.474	89.355	88.019	85.029	84.605	87.471
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	146	134	126	98	144	95
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	–	–	–	–	–	–
Amministrazioni locali	–	–	–	–	–	–
Debito degli Enti di previdenza	146	134	126	98	144	95
Debito delle Amministrazioni pubbliche	2.285.667	2.329.857	2.381.509	2.410.004	2.572.727	2.677.910
<i>di cui detenuto da:</i>						
Banca d'Italia	273.514	369.286	403.607	405.514	556.180	676.721
istituzioni finanziarie monetarie	629.195	588.341	646.504	624.457	653.525	657.726
altre istituzioni finanziarie	373.588	373.422	374.959	382.085	361.535	351.288
altri operatori residenti	273.397	259.098	265.772	228.606	232.219	212.019
operatori non residenti	735.974	739.710	690.667	769.342	769.268	780.156
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM	2.227.436	2.271.626	2.323.278	2.352.157	2.515.011	2.620.585
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM, delle disponibilità liquide del Tesoro e dei depositi presso IFM residenti	2.154.446	2.210.117	2.256.667	2.284.144	2.433.275	2.536.556
Sostegno ai paesi della UEM	58.232	58.232	58.232	57.847	57.716	57.325
Prestiti (2)	43.901	43.901	43.901	43.516	43.385	42.994
Contributo al capitale dell'ESM	14.331	14.331	14.331	14.331	14.331	14.331
Disponibilità liquide del Tesoro	43.085	29.323	35.078	32.917	42.475	47.472
Depositi presso IFM residenti (3)	29.905	32.186	31.532	35.095	39.261	36.557

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. –
 (2) Include i prestiti bilaterali alla Grecia e quelli erogati attraverso lo European Financial Stability Facility (EFSF). – (3) Al netto delle operazioni di impiego della liquidità del Tesoro.

Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica (1)
(milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Debito delle Amministrazioni locali (non consolidato)	134.765	130.380	127.844	123.619	122.472	119.241
in percentuale del PIL	7,9	7,5	7,2	6,9	7,4	6,7
Debito delle Amministrazioni locali	92.474	89.355	88.019	85.029	84.605	87.471
in percentuale del PIL	5,5	5,1	5,0	4,7	5,1	4,9
Comparti						
Debito delle Regioni e Province autonome	31.552	31.130	32.005	31.692	33.668	37.978
Debito delle Province	7.547	7.331	6.865	6.582	6.360	6.050
Debito dei Comuni	40.977	39.616	37.958	35.678	34.039	33.403
Debito di altri enti	12.399	11.278	11.190	11.077	10.538	10.040
Strumenti						
Titoli emessi in Italia	6.376	5.818	5.308	4.822	4.348	3.875
Titoli emessi all'estero	10.117	9.624	8.947	8.358	7.739	7.463
Prestiti di IFM residenti	65.981	63.770	62.657	60.149	60.368	63.833
Prestiti di IFM non residenti	3.250	3.153	3.104	3.033	3.310	3.593
Altre passività (2)	6.750	6.989	8.003	8.667	8.840	8.707
Area geografica						
Nord Ovest	27.086	25.719	24.973	24.053	23.940	23.296
Nord Est	13.578	12.883	12.421	12.062	11.612	11.296
Centro	23.359	23.492	23.388	22.073	22.879	24.287
Sud	20.175	19.192	19.305	18.899	18.617	19.960
Isole	8.277	8.069	7.933	7.943	7.557	8.632

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. –
(2) Si tratta principalmente delle passività commerciali di Amministrazioni locali cedute al settore finanziario dalle imprese fornitrici con clausola pro soluto, delle operazioni di cartolarizzazione riclassificate tra i prestiti, delle operazioni di leasing finanziario effettuate con altre istituzioni finanziarie non bancarie e delle operazioni di Partenariato pubblico-privato (PPP) consolidate nei conti delle Amministrazioni pubbliche.

Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment) (1)
(in percentuale del PIL)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Indebitamento netto (a)	2,4	2,4	2,2	1,5	9,6	7,2
Acquisizioni nette di attività (b)	0,8	0,6	0,6	0,5	1,2	0,1
Monete e depositi (2)	0,6	-0,7	0,4	..	0,7	-0,1
Titoli	-0,2	..	..	0,1	-0,1	0,1
Prestiti (3)	-0,1	0,4	-0,1	..	0,2	..
Azioni e partecipazioni (4)	0,3	0,6	0,2	0,1	0,2	0,2
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate	..	..	..	..	..	..
Derivati e stock option dei dipendenti	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Altre attività	-0,1	..	..	0,1	0,2	-0,2
Variazione passività non incluse nel debito (c)	0,1	0,3	0,2	0,4	1,0	1,5
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate	0,1	0,2	0,1	..	0,7	0,4
Derivati e stock option dei dipendenti	-0,2	-0,1	-0,1	–	-0,1	–
Altre passività (5)	0,3	0,3	0,2	0,3	0,5	1,1
Apprezzamento/deprezzamento del debito in valuta (d)	..	..	..	..	..	..
Differenza valutazione tra valore facciale e di mercato (e) (6)	-0,3	-0,1	0,3	-0,1	..	..
Discrepanza statistica (f)	-0,1	..	..	0,1	..	..
Variazione del debito (g=a+b-c+d+e+f)	2,7	2,5	2,9	1,6	9,8	5,9

Fonte: Istat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment)*.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Include la variazione delle disponibilità liquide del Tesoro. – (3) Include i prestiti, bilaterali ed erogati attraverso l'EFSF, ai paesi della UEM. – (4) Include il contributo al capitale dell'ESM. – (5) Include la variazione dei debiti commerciali di parte corrente. – (6) Include scarti e premi all'emissione e al rimborso e la differenza cassa-competenza sugli interessi.

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)
(milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Transazioni in strumenti di debito	50.600	45.295	44.784	31.969	165.356	97.359
Monete e depositi	-4.848	-568	5.235	-10.313	1.636	-4.785
Titoli a breve termine	-8.006	-463	795	6.429	11.456	-11.857
Titoli a medio e a lungo termine	63.293	41.123	42.394	43.047	134.053	87.186
Prestiti (2)	161	5.204	-3.640	-7.193	18.210	26.815
Disponibilità liquide del Tesoro (3)	-7.378	13.761	-5.755	2.161	-9.557	-4.997
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	43.222	59.057	39.029	34.130	155.799	92.362
in percentuale del PIL	2,5	3,4	2,2	1,9	9,4	5,2
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	47.283	62.207	40.487	37.147	156.176	89.548
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	-4.094	-3.138	-1.451	-2.990	-423	2.863
Fabbisogno degli Enti di previdenza	32	-12	-8	-28	46	-50
<i>per memoria:</i>						
dismissioni mobiliari (4)	883	58	2	..	..	4
Fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari	44.105	59.115	39.031	34.131	155.799	92.366
in percentuale del PIL	2,6	3,4	2,2	1,9	9,4	5,2

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Include i prestiti previsti nell'ambito dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*, SURE) dal 2020 e del dispositivo di ripresa e resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF) dal 2021. – (3) Un valore negativo indica un aumento. – (4) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

Banche e intermediari non bancari

TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2020			31.12.2021		
	Numero intermediari			Numero intermediari		
	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale
Gruppi bancari	–	–	59	–	–	54
Gruppi di SIM	–	–	12	–	–	11
Gruppi di finanziarie	–	–	9	–	–	9
Banche	303	171	474	289	167	456
Banche spa	84	39	123	81	36	117
Banche popolari	9	12	21	8	12	20
Banche di credito cooperativo	209	39	248	199	39	238
Succursali di banche estere	1	81	82	1	80	81
Società di intermediazione mobiliare	10	54	64	10	54	64
Imprese di investimento di paesi terzi con succursale	–	–	–	–	6	6
Società di gestione del risparmio	23	143	166	22	153	175
Società di investimento a capitale fisso	–	39	39	–	55	55
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB (2)	46	155	201	45	153	198
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB – Sezione separata delle società fiduciarie	18	16	34	18	16	34
Elenco degli operatori del microcredito	–	12	12	–	12	12
Istituti di moneta elettronica	2	7	9	2	9	11
Istituti di pagamento	4	39	43	5	39	44
Istituti di pagamento – sezione speciale AISP	–	2	2	–	3	3
Altri intermediari vigilati (3)	–	2	2	–	2	2

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza

(1) Compresa le banche capogruppo. Le banche spa includono quelle appartenenti a gruppi aventi come capogruppo una banca popolare (2 nel 2020 e 2 nel 2021). –
 (2) Il 12 maggio 2016, con la conclusione del periodo transitorio disciplinato dall'art. 10 del D.lgs. 141/2010, la Banca d'Italia ha cessato la tenuta degli elenchi generale e speciale degli intermediari finanziari, di cui agli articoli rispettivamente 106 e 107 del TUB nella versione antecedente alla riforma introdotta dal citato decreto, e tutti i soggetti iscritti sono stati cancellati. Al 31 dicembre 2020 risulta ancora abilitato a operare un intermediario finanziario proveniente dall'elenco generale ex art.106 del TUB ante D.lgs. 141/2010, in relazione a un'istanza per l'iscrizione ad altro albo presentata nei termini previsti, e in presenza di un procedimento amministrativo avviato ai sensi della L. 241/90 e non ancora concluso. –
 (3) BancoPosta e Cassa depositi e prestiti.

Presenza all'estero delle banche italiane

AREA GEOGRAFICA	31.12.2020		31.12.2021	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	26	51	23	48
Albania	–	1	–	1
Austria	–	4	–	4
Belgio	1	–	1	–
Bosnia ed Erzegovina	–	3	–	3
Bulgaria	–	1	–	1
Croazia	–	3	–	3
Francia	5	3	4	2
Germania	5	4	3	4
Grecia	1	–	1	–
Irlanda	1	2	1	1
Lussemburgo	–	5	–	5
Moldavia	–	1	–	1
Polonia	3	–	3	–
Portogallo	1	1	1	–
Principato di Monaco	–	1	–	1
Regno Unito	3	–	3	–
Repubblica Ceca	–	1	–	1
Repubblica Slovacca	–	1	–	1
Romania	–	2	–	2
Russia	–	2	–	2
Spagna	5	2	5	2
Serbia	–	2	–	2
Slovenia	–	2	–	2
Svizzera	–	6	–	6
Turchia	1	–	1	–
Ucraina	–	1	–	1
Ungheria	–	3	–	3
Africa e Medio Oriente	4	1	4	1
Abu Dhabi	2	–	2	–
Dubai	1	–	1	–
Egitto	–	1	–	1
Qatar	1	–	1	–
America centro-settentrionale	2	1	2	1
Stati Uniti	2	–	2	–
Panama	–	1	–	1
America del Sud	–	1	–	1
Brasile	–	1	–	1
Asia	5	–	5	–
Cina	4	–	4	–
Giappone	1	–	1	–
Centri offshore	2	–	2	–
Hong Kong	1	–	1	–
Singapore	1	–	1	–
Totale	39	54	36	51

Fonte: dati di vigilanza.

Banche e BancoPosta: canali distributivi

TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2020						31.12.2021					
	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	22.491	39	29.180	1.842	37.564	1.779.271	20.645	39	29.923	1.986	36.211	1.773.710
Banche spa	17.532	38	28.876	1.836	30.369	1.653.239	15.809	38	29.601	1.974	29.020	1.642.445
Banche popolari	925	1	155	6	1.139	50.739	855	1	177	12	1.055	49.816
Banche di credito cooperativo	4.033	–	149	–	6.056	75.293	3.980	–	145	–	6.136	81.449
Succursali di banche estere	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
Banche non incluse nei gruppi	989	–	1.498	5	1.272	52.946	1.005	–	1.520	6	1.178	48.505
Banche spa	366	–	1.188	5	759	30.881	416	–	1.129	5	763	26.608
Banche popolari	319	–	45	–	449	21.601	296	–	41	–	411	21.406
Banche di credito cooperativo	170	–	11	–	–	399	168	–	3	–	–	413
Succursali di banche estere	134	–	254	–	64	65	125	–	347	1	4	78
Totale banche	23.480	39	30.678	1.847	38.836	1.832.217	21.650	39	31.443	1.992	37.389	1.822.215
BancoPosta	12.521	–			7.961		12.514	–			8.124	

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza e segnalazioni di vigilanza.

(1) Sono compresi anche i POS allocati presso società finanziarie del gruppo.

Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministra- zioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Ist. sociali senza scopo di lucro e unità non classificabili e non classificate	Totale
			Medio-grandi	Piccole (2)					
					di cui: famiglie produttrici (3)				
Centro Nord									
2019 – dic.	-4,2	0,3	-1,9	-1,8	-2,8	-1,3	3,2	-4,0	-0,7
2020 – mar.	0,0	0,1	1,6	2,4	-2,1	-1,3	2,3	-3,3	1,4
giu.	-2,6	-1,5	4,2	4,6	1,9	3,7	1,5	-0,4	1,8
set.	-5,0	-3,2	7,2	7,8	4,6	6,7	1,5	2,5	2,6
dic.	0,5	-2,4	8,4	9,0	5,6	7,6	1,5	2,6	4,1
2021 – mar.	-2,5	-2,7	5,7	5,3	7,7	10,3	2,2	4,2	2,6
giu.	2,3	-0,5	3,4	3,2	4,5	6,1	3,6	0,0	2,9
set.	0,4	-1,6	0,3	0,0	1,8	3,2	3,9	-0,7	1,1
dic.	0,3	-2,9	1,4	1,6	0,7	2,2	4,1	1,1	1,6
2022 – mar.	-1,6	1,5	1,0	1,4	-0,8	0,5	4,6	6,1	1,7
Sud e Isole									
2019 – dic.	-5,4	-0,5	-1,0	-1,0	-0,8	0,5	3,2	-1,7	0,6
2020 – mar.	-5,5	0,5	-0,8	-0,9	-0,7	0,3	2,2	-4,0	0,2
giu.	-3,6	0,5	1,3	0,0	5,0	6,7	0,8	-3,0	0,7
set.	-3,1	3,0	5,4	4,1	9,2	11,5	0,7	-1,6	2,5
dic.	-4,0	1,9	8,3	7,3	11,1	13,4	0,8	-2,5	3,7
2021 – mar.	-4,3	0,6	9,6	8,3	13,2	15,7	1,4	3,3	4,6
giu.	7,4	0,6	8,7	8,9	8,2	9,9	3,1	4,8	5,9
set.	6,0	1,3	5,1	5,4	4,3	5,5	3,2	3,2	4,3
dic.	10,3	-0,2	3,4	3,7	2,6	3,7	3,3	3,5	3,8
2022 – mar.	14,3	-1,4	2,8	3,4	1,1	2,1	3,7	1,0	3,9
Italia									
2019 – dic.	-4,3	0,3	-1,8	-1,7	-2,3	-0,9	3,2	-3,8	-0,5
2020 – mar.	-0,5	0,1	1,2	1,9	-1,8	-0,9	2,3	-3,4	1,2
giu.	-2,6	-1,4	3,7	4,0	2,6	4,4	1,3	-0,7	1,6
set.	-4,8	-3,0	7,0	7,3	5,6	7,9	1,3	2,0	2,6
dic.	0,1	-2,3	8,4	8,7	6,8	9,0	1,4	2,1	4,1
2021 – mar.	-2,6	-2,6	6,3	5,7	8,9	11,6	2,0	4,1	3,0
giu.	2,8	-0,5	4,2	3,9	5,3	7,0	3,4	0,6	3,4
set.	0,9	-1,6	1,0	0,7	2,3	3,8	3,7	-0,3	1,6
dic.	1,1	-2,8	1,7	1,9	1,1	2,6	3,9	1,3	2,0
2022 – mar.	-0,4	1,4	1,3	1,6	-0,4	0,9	4,4	5,6	2,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

(1) I dati di marzo 2022 sono provvisori. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. La ripartizione per area geografica si basa sulla residenza della clientela. Le variazioni percentuali sono corrette per tenere conto dell'effetto contabile di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Andamento delle principali poste dei bilanci bancari (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

VOCI	Flussi sui 12 mesi				Variazioni percentuali sui 12 mesi				Consistenze a marzo 2022
	Dicembre 2019	Dicembre 2020	Dicembre 2021	Marzo 2022	Dicembre 2019	Dicembre 2020	Dicembre 2021	Marzo 2022	
Attivo									
Cassa	422	-1.180	-657	-52	3,5	-9,3	-5,7	-0,6	9.242
Titoli di debito (2)	7.897	28.440	-3.459	10.998	1,5	5,5	-0,6	1,9	569.722
di cui: titoli di Stato	-7.983	24.515	-3.965	11.658	-1,9	6,6	-1,0	2,8	426.155
Prestiti	-40.719	52.000	21.216	21.066	-2,4	3,1	1,2	1,2	1.744.225
Attività verso controparti centrali	20.701	-36.166	-17.093	-4.128	29,6	-39,9	-31,4	-7,3	38.700
Attività verso l'Eurosistema (3)	13.072	197.512	105.535	26.345	14,7	194,1	35,3	7,4	383.007
Attività sull'estero	36.090	30.260	40.816	57.959	9,1	6,9	8,9	12,8	505.550
Attività verso IFM residenti	40.926	42.325	33.259	18.497	9,4	10,7	10,5	5,7	344.795
di cui: prestiti	35.907	48.071	30.108	14.215	9,5	14,5	11,2	5,1	293.770
titoli	5.019	-5.745	3.151	4.283	8,8	-9,9	6,5	9,0	51.025
Azioni e partecipazioni	86	10.852	4.248	-1.409	0,1	11,6	4,1	-1,7	96.459
Altre attività (4)	14.235	1.024	-7.848	31.316	4,4	-0,1	-2,5	10,3	336.161
Passivo									
Depositi da residenti in Italia (a)	91.061	169.372	113.833	85.109	6,0	10,5	6,4	4,8	1.865.850
Depositi da non residenti (b)	5.684	-20.487	-18.857	33.988	1,8	-6,4	-6,2	12,2	311.976
Obbligazioni (5) (c)	-4.170	-12.653	-12.150	-19.368	-1,7	-5,3	-5,5	-8,9	198.784
Passività verso controparti centrali	-29.835	-31.522	5.349	19.530	-20,2	-26,7	6,2	22,7	105.710
Passività verso l'Eurosistema (3) (d)	-23.909	153.914	79.358	5.273	-9,8	69,9	21,2	1,2	453.316
Passività connesse con operazioni di cessioni di crediti	12.256	-756	-3.804	-3.743	10,4	-0,6	-2,9	-3,0	119.747
Depositi da IFM residenti	34.857	47.000	28.998	20.205	9,2	14,1	10,7	7,2	296.484
Obbligazioni detenute da IFM residenti	5.019	-5.745	3.151	4.283	8,8	-9,9	6,5	9,0	51.025
Capitale e riserve	4.737	11.723	8.486	11.430	1,2	3,3	2,4	3,4	345.694
Altre passività	-2.787	13.094	-27.916	11.255	0,2	4,2	-9,7	4,4	279.274
per memoria:									
passività nette verso controparti centrali (e)	-50.535	4.644	22.442	23.658	-64,8	16,9	70,0	67,7	67.010
raccolta complessiva (f=a+b+c+d+e)	18.131	294.790	184.627	128.660	0,8	12,2	6,8	4,7	2.896.936

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

(1) Le variazioni percentuali sono calcolate al netto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni. – (2) L'aggregato include i titoli derivanti da crediti cartolarizzati e non cancellati, esclude le obbligazioni emesse da Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti. – (3) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosistema per operazioni di politica monetaria; cfr. le tavv. 3.3a e 3.3b in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (4) L'aggregato comprende: quote di fondi comuni monetari, attività mobili e immobili e altre voci di minor rilievo. – (5) L'aggregato non include le obbligazioni detenute da IFM residenti in Italia.

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ATTIVO

PERIODI	Cassa	Prestiti					Titoli diversi da azioni		
		Ai residenti in Italia			Ai residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Al resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2018	12.212	483.643	264.425	1.525.081	114.852	105.875	56.709	375.630	133.432
2019	12.634	480.112	254.839	1.501.176	127.071	103.302	62.425	383.812	147.978
2020	11.454	570.909	256.770	1.507.546	140.617	102.897	49.247	418.236	150.977
2021 – gen.	9.532	582.519	260.960	1.505.808	133.089	99.895	48.415	426.543	147.822
feb.	9.429	595.002	263.650	1.499.547	128.528	95.675	47.809	434.866	146.042
mar.	9.293	646.580	262.130	1.504.813	134.573	99.359	47.991	425.830	145.742
apr.	9.051	676.986	265.489	1.492.018	135.717	98.247	47.688	426.322	150.072
mag.	9.498	677.490	267.295	1.491.786	140.767	97.218	48.628	429.750	147.351
giu.	9.387	680.918	269.069	1.497.224	143.415	100.770	49.665	421.886	143.921
lug.	9.488	699.727	267.094	1.494.243	143.980	104.475	49.973	426.869	143.332
ago.	9.676	700.509	267.348	1.481.532	145.246	103.205	51.105	428.422	142.842
set.	9.562	691.184	261.437	1.493.688	145.213	104.268	50.803	422.472	142.269
ott.	9.582	716.170	249.833	1.493.807	151.831	104.412	50.364	421.521	140.773
nov.	9.642	716.004	252.218	1.502.629	148.281	104.922	50.502	417.915	141.134
dic.	10.797	689.082	260.725	1.503.566	146.776	106.212	52.048	409.343	150.422
2022 – gen.	9.687	703.873	264.526	1.504.112	147.009	106.646	51.514	418.508	147.467
feb.	9.395	689.064	264.602	1.504.580	144.837	104.590	51.891	427.672	145.073
mar.	9.242	677.057	262.474	1.520.741	146.766	107.191	51.033	426.254	143.778

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizza- zioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2018	65.759	36.031	30.139	72.365	51.386	17.752	57.570	262.937	3.665.798
2019	86.793	41.813	23.873	74.288	55.589	17.590	77.500	269.790	3.720.583
2020	100.268	41.522	25.537	77.953	55.540	15.588	76.605	243.725	3.845.391
2021 – gen.	99.694	42.304	26.057	78.504	55.448	15.941	75.595	247.481	3.855.607
feb.	100.859	42.871	26.077	79.147	55.376	15.768	75.493	238.651	3.854.790
mar.	104.407	46.322	26.041	80.159	55.633	16.014	73.581	231.022	3.909.490
apr.	101.811	46.068	23.427	81.507	55.506	16.367	73.717	221.142	3.921.135
mag.	104.348	47.097	23.581	80.799	55.881	16.574	73.719	222.397	3.934.179
giu.	109.367	49.911	23.591	80.448	55.580	16.856	73.845	222.391	3.948.245
lug.	108.244	48.956	23.587	80.166	55.579	17.162	74.195	226.690	3.973.758
ago.	106.506	48.831	23.604	80.048	55.806	17.194	74.288	224.045	3.960.206
set.	107.379	49.252	23.823	80.027	55.925	17.914	73.901	224.712	3.953.830
ott.	105.892	52.296	23.872	80.555	55.830	17.825	73.957	230.209	3.978.727
nov.	113.257	58.302	23.381	80.819	53.625	17.758	74.120	238.052	4.002.557
dic.	111.125	59.293	23.157	79.625	53.580	17.537	73.931	233.978	3.981.197
2022 – gen.	116.340	60.386	23.041	78.523	53.853	17.463	74.215	239.035	4.016.197
feb.	119.166	61.311	22.159	78.326	53.451	17.079	75.547	243.502	4.012.244
mar.	118.645	62.135	22.045	74.449	53.169	17.592	75.442	260.106	4.028.117

Fonte: Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PASSIVO

PERIODI	Depositi						
	Di residenti in Italia					Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro	
	IFM	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti		IFM	Amministrazioni pubbliche e altri residenti
				<i>di cui:</i> connessi con operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti			
2018	639.879	20.962	18.035	1.736.631	117.875	187.128	21.008
2019	599.658	33.119	20.096	1.802.921	130.704	215.986	26.266
2020	651.073	28.651	21.821	1.934.268	129.730	191.954	28.215
2021 – gen.	647.264	29.280	22.287	1.953.552	126.451	198.114	30.801
feb.	659.513	28.896	22.631	1.961.828	124.419	192.883	30.104
mar.	743.542	27.539	21.377	1.939.176	123.749	175.227	30.224
apr.	729.193	29.455	21.406	1.966.808	127.809	191.527	31.372
mag.	726.934	30.296	21.427	1.974.524	125.336	199.148	30.538
giu.	754.406	31.676	20.356	1.967.513	121.313	179.097	28.802
lug.	751.859	34.819	20.503	1.997.222	121.319	194.840	29.633
ago.	751.247	28.989	21.785	1.983.746	120.487	197.231	27.646
set.	737.485	23.783	21.192	1.995.117	119.994	189.194	28.235
ott.	747.232	20.790	21.592	2.029.197	118.992	195.179	29.303
nov.	740.902	19.952	21.156	2.009.614	118.063	197.725	29.267
dic.	741.389	24.417	21.087	2.055.724	125.445	178.888	30.655
2022 – gen.	744.847	28.220	21.912	2.042.433	123.176	202.314	29.991
feb.	740.976	29.800	21.032	2.041.734	121.116	208.869	28.311
mar.	750.776	29.294	21.201	2.040.926	119.750	206.520	28.202

PERIODI	Depositi del resto del mondo		Obbligazioni	Capitale e riserve	Altre passività	Totale passività
	<i>di cui:</i> banche					
2018	110.392	75.893	299.684	380.213	251.867	3.665.798
2019	81.770	50.154	300.883	362.517	277.367	3.720.582
2020	84.121	52.780	267.810	347.895	289.585	3.845.391
2021 – gen.	77.582	45.848	263.972	348.271	284.485	3.855.608
feb.	74.838	42.404	262.707	351.111	270.277	3.854.790
mar.	72.919	41.473	263.362	353.678	282.446	3.909.491
apr.	69.866	37.832	260.021	348.906	272.580	3.921.135
mag.	70.115	38.801	258.200	346.614	276.383	3.934.179
giu.	70.826	38.369	260.122	348.787	286.659	3.948.244
lug.	70.916	39.506	262.429	348.789	262.745	3.973.758
ago.	73.653	40.525	263.096	350.052	262.760	3.960.206
set.	74.974	42.837	263.610	349.586	270.652	3.953.829
ott.	75.535	42.435	262.544	348.384	248.971	3.978.727
nov.	77.430	44.810	260.482	347.593	298.436	4.002.557
dic.	76.319	43.997	260.972	340.392	251.354	3.981.197
2022 – gen.	75.337	42.467	255.389	340.564	275.188	4.016.196
feb.	75.027	41.714	255.282	341.616	269.598	4.012.244
mar.	77.485	39.236	249.810	345.597	278.306	4.028.116

Fonte: Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti (2)					Depositi (3)		
	Famiglie		Società non finanziarie			Famiglie e società non finanziarie		
	TAEG-Credito al consumo	TAEG-Prestiti per l'acquisto di abitazioni	Conti correnti e prestiti rotativi	Fino a 1 milione di euro (4)	Oltre 1 milione di euro (4)	Totale	di cui: conti correnti	di cui: con durata prestabilita
2018 – dic.	7,72	2,26	2,82	1,95	1,12	0,36	0,05	0,94
2019 – dic.	7,60	1,78	2,83	1,85	1,06	0,37	0,04	1,03
2020 – dic.	7,69	1,61	2,60	1,85	1,12	0,33	0,03	1,02
2021 – gen.	8,03	1,61	2,63	1,84	0,77	0,32	0,03	1,01
feb.	8,11	1,64	2,58	1,83	0,69	0,33	0,03	1,01
mar.	7,98	1,72	2,50	1,83	0,84	0,33	0,03	1,02
apr.	7,95	1,74	2,44	1,80	0,77	0,32	0,03	1,01
mag.	7,98	1,76	2,45	1,81	0,70	0,32	0,03	1,01
giu.	8,11	1,77	2,39	1,81	0,78	0,32	0,03	1,01
lug.	7,94	1,75	2,31	1,83	0,69	0,31	0,02	1,00
ago.	8,05	1,85	2,32	1,78	0,64	0,31	0,02	1,00
set.	8,03	1,74	2,29	1,73	0,80	0,31	0,03	0,99
ott.	7,92	1,79	2,25	1,74	0,77	0,30	0,02	1,00
nov.	7,82	1,81	2,22	1,67	0,70	0,31	0,02	1,00
dic.	7,64	1,74	2,11	1,75	0,88	0,30	0,02	0,99
2022 – gen.	8,08	1,78	2,23	1,74	0,76	0,31	0,02	0,97
feb.	8,06	1,85	2,21	1,77	0,76	0,31	0,02	0,97
mar.	8,06	2,01	2,20	1,78	0,87	0,32	0,02	0,95

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia. Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. – (2) Con l'esclusione dei conti correnti e dei prestiti rotativi, i dati sono relativi alle operazioni effettuate nel periodo di riferimento (nuove operazioni). – (3) Il dato è relativo alle consistenze di conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. – (4) Operazioni di finanziamento diverse dai conti correnti e dai prestiti rotativi.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Attivo						Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti				
	A banche	Ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	Amministrazioni pubbliche	Altri			
Banche sotto forma di spa								
2017	351.537	1.549.570	141.146	248.022	164.254	102.350	305.723	
2018	352.662	1.509.226	80.726	280.785	160.345	96.053	319.663	
2019	333.605	1.476.998	58.284	293.464	178.345	91.419	360.938	
2020	222.743	1.492.712	42.360	308.762	172.946	96.356	375.228	
2021	229.685	1.489.098	32.087	298.627	181.694	94.922	410.641	
Banche popolari								
2017	1.230	61.013	7.545	20.032	5.635	1.568	5.977	
2018	1.351	57.217	5.568	23.280	6.412	1.754	5.293	
2019	1.460	57.179	4.840	19.668	8.976	1.928	6.077	
2020	1.326	51.470	2.443	20.199	6.694	2.037	7.691	
2021	1.098	49.021	1.475	22.263	6.616	2.482	7.644	
Banche di credito cooperativo								
2017	11.227	130.547	14.414	59.676	8.902	2.965	1.872	
2018	9.166	127.292	9.484	65.383	8.178	2.991	1.735	
2019	13.912	127.266	7.007	65.839	8.528	3.255	2.490	
2020	21.533	132.336	5.162	86.364	7.952	3.473	4.579	
2021	27.508	137.774	3.679	87.854	6.841	3.700	5.437	
Filiali di banche estere								
2017	28.419	94.737	4.339	3.938	13.431	1.672	53.931	
2018	31.760	95.771	3.886	6.181	15.205	1.706	64.966	
2019	29.265	94.571	2.262	4.841	14.554	1.560	62.652	
2020	27.926	87.799	1.679	2.911	12.634	1.625	68.935	
2021	26.296	88.399	1.412	598	7.319	1.678	70.800	

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. – (2) Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Sempre dal 2020, la voce "depositi di residenti con durata prestabilita" non include più il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Passivo							
	Banche e banca centrale (2)	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse (2)	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		Conti correnti	Con durata prestabilita (2)	Rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine			
Banche sotto forma di spa								
2017	583.931	905.316	165.194	275.243	107.237	315.565	378.575	187.729
2018	578.594	917.861	143.339	278.988	145.241	280.306	327.000	199.618
2019	543.193	990.632	161.842	284.504	113.604	286.314	309.886	209.380
2020	562.134	1.130.399	159.465	293.047	85.257	257.006	298.108	199.322
2021	649.967	1.224.428	151.359	297.223	90.435	251.203	290.771	193.375
Banche popolari								
2017	14.353	51.845	10.844	3.360	1.379	5.296	14.205	2.684
2018	14.405	52.771	10.481	3.103	2.134	4.048	12.437	2.278
2019	11.885	53.866	12.945	2.894	2.598	4.007	12.468	2.454
2020	18.524	56.807	8.108	2.448	858	3.430	9.598	1.812
2021	18.287	58.792	6.920	2.308	310	4.139	8.852	1.712
Banche di credito cooperativo								
2017	32.216	106.139	23.850	10.662	235	20.346	31.769	610
2018	34.177	112.444	22.521	10.635	250	14.778	27.839	566
2019	33.416	120.926	24.040	10.729	179	10.503	27.007	667
2020	52.636	140.865	21.771	10.909	150	7.313	26.648	658
2021	53.328	160.621	18.261	10.770	77	5.569	27.341	769
Filiali di banche estere								
2017	12.674	37.615	15.337	9.910	5.882	635	13.185	103.803
2018	12.259	47.688	17.795	9.002	1.374	552	12.936	116.066
2019	10.502	50.087	17.258	7.583	2.450	59	13.156	111.520
2020	17.224	49.299	17.522	6.853	982	60	13.541	102.498
2021	19.117	60.697	11.771	5.677	1.579	61	13.429	90.007

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. – (2) Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Sempre dal 2020, la voce "depositi di residenti con durata prestabilita" non include più il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo.

Banche e gruppi bancari: qualità del credito (1)*(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2021)*

VOCI	Finanziamenti (2)	Quota sul totale dei finanziamenti	Tasso di copertura (3)	Quota sul totale dei finanziamenti al netto delle rettifiche di valore
Banche e gruppi con a capo spa				
Finanziamenti	2.377.423	100,0	2,3	100,0
<i>in bonis</i>	2.297.823	96,7	0,6	98,4
deteriorati	79.599	3,4	52,0	1,7
sofferenze	33.370	1,4	63,7	0,5
inadempienze probabili	42.308	1,8	44,8	1,0
esposizioni scadute e/o sconfinanti	3.922	0,2	29,3	0,1
Banche e gruppi con a capo banche popolari				
Finanziamenti	69.460	100,0	3,1	100,0
<i>in bonis</i>	65.935	94,9	0,4	97,5
deteriorati	3.525	5,1	52,2	2,5
sofferenze	1.518	2,2	67,7	0,7
inadempienze probabili	1.828	2,6	42,9	1,6
esposizioni scadute e/o sconfinanti	179	0,3	15,9	0,2
Banche di credito cooperativo				
Finanziamenti	10.516	100,0	2,6	100,0
<i>in bonis</i>	10.100	96,0	0,5	98,1
deteriorati	416	4,0	52,4	1,9
sofferenze	58	0,6	82,8	0,1
inadempienze probabili	348	3,3	47,9	1,8
esposizioni scadute e/o sconfinanti	10	0,1	31,9	0,1
Totale sistema				
Finanziamenti	2.457.399	100,0	2,3	100,0
<i>in bonis</i>	2.373.859	96,6	0,6	98,3
deteriorati	83.540	3,4	52,0	1,7
sofferenze	34.946	1,4	63,9	0,5
inadempienze probabili	44.484	1,8	44,8	1,0
esposizioni scadute e/o sconfinanti	4.111	0,2	28,7	0,1
di cui: banche significative				
Finanziamenti	1.958.542	100,0	2,3	100,0
<i>in bonis</i>	1.897.332	96,9	0,6	98,6
deteriorati	61.210	3,1	55,0	1,4
sofferenze	23.831	1,2	70,8	0,4
inadempienze probabili	34.667	1,8	46,2	1,0
esposizioni scadute e/o sconfinanti	2.711	0,1	30,2	0,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) I prestiti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. Le eventuali mancate quadrature dell'ultima cifra sono dovute agli arrotondamenti. Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere. Dati provvisori. – (2) I finanziamenti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda.

Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche (1)
(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)	
		Manifattura	Edilizia	Servizi		
Nuove sofferenze rettificate / Prestiti non in sofferenza anno precedente						
Centro Nord						
2017	1,13	2,78	1,67	7,68	2,61	1,85
2018	0,90	2,27	1,28	7,14	2,15	1,43
2019	0,72	1,90	1,39	6,15	1,68	1,18
2020	0,53	1,48	1,64	3,54	1,20	0,90
2021	0,49	0,88	0,62	2,00	0,93	0,60
Sud e Isole						
2017	1,65	4,48	2,91	6,31	5,12	3,08
2018	1,46	4,77	3,02	7,08	5,47	3,09
2019	1,13	3,11	1,76	7,12	2,93	2,22
2020	0,86	1,87	1,16	4,35	1,76	1,33
2021	0,80	1,38	0,80	2,59	1,41	1,16
Totale Italia						
2017	1,25	3,00	1,79	7,48	2,97	2,01
2018	1,02	2,59	1,46	7,13	2,62	1,65
2019	0,81	2,06	1,43	6,29	1,86	1,32
2020	0,60	1,53	1,59	3,65	1,28	0,96
2021	0,56	0,95	0,63	2,09	1,00	0,67
Nuovi prestiti deteriorati rettificati / Prestiti non deteriorati anno precedente						
Centro Nord						
2017	1,30	3,07	2,13	8,51	2,77	1,99
2018	1,02	2,30	1,37	8,08	2,14	1,48
2019	0,87	1,78	1,36	4,56	1,70	1,13
2020	0,83	1,61	0,99	3,23	1,85	1,05
2021	0,90	1,56	1,07	3,47	1,65	1,04
Sud e Isole						
2017	1,73	4,07	2,49	7,20	4,10	2,88
2018	1,54	3,56	2,14	6,87	3,53	2,48
2019	1,32	3,46	2,53	5,40	3,64	2,37
2020	1,34	2,20	1,13	4,39	2,32	1,77
2021	1,37	2,39	1,45	2,97	2,73	1,91
Totale Italia						
2017	1,39	3,19	2,17	8,32	2,95	2,11
2018	1,13	2,45	1,45	7,89	2,33	1,61
2019	0,97	1,99	1,48	4,70	1,97	1,29
2020	0,94	1,68	1,00	3,40	1,91	1,14
2021	1,01	1,67	1,11	3,39	1,80	1,16

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati, cfr. la sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti*. – (2) Comprende anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

VOCI	Crediti e titoli				In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		Per memoria: raccolta locale in valuta locale	
	2020	2021	di cui: esposizione locale in valuta locale		2020	2021	2020	2021	2020	2021
Area dell'euro	514.432	528.461	267.953	257.499	8,2	7,9	220.602	243.783	314.507	326.471
Altri paesi industriali	113.438	138.208	21.815	26.747	1,0	1,1	118.760	101.612	6.818	6.746
Istituzioni internazionali	8.783	16.270	–	–	3,3	5,6	3.824	3.501	–	–
Paesi in via di sviluppo	161.571	181.868	74.488	87.243	3,7	3,8	48.524	59.569	58.919	67.600
di cui: Europa (4)	108.240	120.319	59.852	71.148	12,8	13,4	22.632	26.677	49.095	55.218
paesi ex URSS	19.944	21.012	8.782	8.902	19,4	18,0	7.052	8.519	5.252	6.915
Africa e Medio Oriente	18.441	20.932	4.545	5.735	3,5	3,6	8.092	9.935	3.922	4.886
Asia e Pacifico	9.950	13.206	1.293	1.120	0,5	0,6	5.733	8.198	646	565
Centro e Sud America	4.997	6.397	15	338	0,6	0,7	5.014	6.240	5	15
Centri offshore e non classificabili	7.364	8.333	232	306	0,3	0,3	5.039	4.514	315	119
Totale verso non residenti	805.588	873.139	364.489	371.795	3,3	3,2	396.749	412.980	380.560	400.937
per memoria:										
esposizione totale	2.815.309	2.901.019					643.203	645.406		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti*.

(1) Esposizione verso il debitore ultimo, al lordo delle sofferenze e delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono esclusi BancoPosta e CDP. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse

VOCI	Flusso netto di interessi in rapporto al totale attivo			Rendimenti e costi unitari (1)			Rapporto delle rispettive poste patrimoniali al totale delle attività o delle passività		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Titoli di debito	0,24	0,20	0,17	1,2	0,9	0,8	20,2	20,9	20,1
Banche centrali (2)	::	::	::	::	::	::	::	::	::
Amministrazioni pubbliche	0,18	0,14	0,13	1,1	0,8	0,8	16,2	16,8	16,1
Enti creditizi	0,02	0,02	0,02	1,3	1,0	0,9	1,9	2,0	1,9
Altre società finanziarie	0,02	0,02	0,02	1,4	1,2	1,0	1,6	1,6	1,6
Società non finanziarie	0,01	0,01	0,01	2,8	2,4	1,5	0,4	0,5	0,5
Prestiti e anticipazioni	1,48	1,28	1,06	2,3	2,1	1,9	64,5	60,8	56,1
Banche centrali (3)	0,02	0,01	-0,01	1,4	0,5	-2,2	1,4	1,7	0,5
Amministrazioni pubbliche	0,04	0,03	0,03	1,8	1,6	1,3	2,1	2,0	1,9
Enti creditizi (3)	0,02	0,01	0,00	0,4	0,4	0,0	4,1	3,0	2,8
Altre società finanziarie	0,05	0,04	0,04	0,7	0,6	0,8	7,0	6,4	5,0
Società non finanziarie	0,68	0,59	0,48	2,5	2,3	1,9	27,4	26,1	24,8
Famiglie	0,68	0,59	0,52	2,9	2,6	2,4	23,7	22,6	22,1
Altre attività	0,01	0,01	-0,01	0,1	0,0	-0,1	12,5	15,3	21,4
di cui: disponibilità presso banche centrali							3,4	6,2	13,1
depositi a vista presso altri enti creditizi							1,0	1,5	1,1
Depositi	-0,19	-0,13	-0,07	-0,2	-0,1	0,0	79,0	79,8	82,2
Amministrazioni pubbliche	-0,01	0,00	0,00	-0,3	-0,1	-0,1	2,6	2,7	2,4
Enti creditizi	-0,05	-0,03	-0,01	-0,6	-0,4	-0,1	9,2	7,0	6,0
Altre società finanziarie	-0,02	-0,01	-0,01	-0,2	-0,2	-0,1	9,1	7,5	6,7
Società non finanziarie	-0,04	-0,01	-0,01	-0,3	0,0	-0,1	14,2	15,6	16,6
Famiglie	-0,08	-0,08	-0,04	-0,2	-0,2	-0,1	34,8	34,6	35,0
Rifinanziamento presso banca centrale	0,01	0,03	0,07	0,1	0,2	0,5	9,2	12,4	15,6
Titoli di debito emessi	-0,22	-0,18	-0,14	-2,0	-1,8	-1,6	12,0	10,8	9,5
Altre passività	0,00	0,01	0,04	0,0	0,3	1,0	4,5	4,8	4,8
Derivati posseduti per negoziazione	-0,01	0,00	0,00						
Attività							2,5	2,7	2,2
Passività							3,6	3,8	3,0
Derivati di copertura per rischio di tasso di interesse	-0,01	0,01	0,00						
Attività							0,4	0,3	0,2
Passività							0,9	0,8	0,5
Margine di interesse (totale)	1,32	1,20	1,12						

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi. Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci, cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse*. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche estere. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) I valori sono calcolati rapportando il flusso netto di interessi alla rispettiva posta di bilancio. Il rapporto non è mostrato per i derivati in quanto il flusso non è disaggregabile in importi relativi a poste dell'attivo e del passivo. Per le voci Altre attività e Altre passività il denominatore è costituito dalla differenza fra il valore del totale delle attività o passività e l'ammontare riferibile alle restanti voci. – (2) Il valore di questa voce non è riportato in quanto segnalato da un numero molto ristretto di intermediari. – (3) Non includono prestiti e anticipazioni che sono saldi esigibili a richiesta presso le banche centrali o verso enti creditizi, i quali sono riportati rispettivamente nelle sottovoci disponibilità presso banche centrali e depositi a vista presso altri enti creditizi dell'aggregato Altre attività.

Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria (1)

(milioni di euro; valori percentuali)

VOCI	Banche e gruppi con a capo spa (1) (I)		Banche e gruppi con a capo banche popolari (II)		Banche di credito cooperativo (III)		Totale sistema (IV=I+II+III)		di cui: gruppi significativi (2)	
	2020	2021 (3)	2020	2021 (3)	2020	2021 (3)	2020	2021 (3)	2020	2021 (3)
Margine di interesse (a)	37.402	36.761	1.116	1.201	223	236	38.741	38.198	29.075	28.493
Altri ricavi (b)	38.217	42.601	1.077	1.297	135	161	39.429	44.058	30.080	33.472
di cui: commissioni	29.107	32.613	692	778	90	97	29.889	33.488	22.895	25.308
Margine di intermediazione (c=a+b)	75.618	79.362	2.193	2.498	358	396	78.170	82.256	59.155	61.965
Costi (d)	53.928	53.335	1.446	1.554	246	259	55.620	55.148	43.265	42.213
di cui: spese per il personale	29.315	28.358	694	752	125	131	30.134	29.241	24.177	23.011
Risultato di gestione (e=c-d)	21.690	26.027	747	943	112	138	22.550	27.108	15.890	19.752
Accantonamenti e rettifiche di valore (f)	22.152	11.966	379	382	41	27	22.572	12.376	18.532	9.922
di cui: per deterioramento di crediti	17.042	10.475	366	373	39	23	17.447	10.871	14.012	8.843
Risultato operativo netto (g=e-f)	-461	14.061	368	561	71	111	-23	14.732	-2.643	9.830
Proventi non ricorrenti (h)	2.246	1.608	-1	96	..	-1	2.244	1.704	2.091	918
Utile lordo (i=g+h)	1.784	15.669	367	657	70	110	2.221	16.436	-552	10.748
Imposte (l)	1.564	2.120	109	178	7	9	1.680	2.307	731	1.251
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (m)	1.685	30	-	-	-	-	1.685	30	1.686	-20
Utile di pertinenza di terzi (n)	253	284	6	11	-	-	259	295	156	182
Utile di pertinenza della capogruppo (o=i-l+m-n) (4)	1.653	13.296	251	468	63	100	1.967	13.864	247	9.296
Indicatori										
Rapporto tra gli altri ricavi e il margine di intermediazione	50,5	53,7	49,1	51,9	37,7	40,5	50,4	53,6	50,8	54,0
Cost-income ratio (5)	71,3	67,2	65,9	62,2	68,7	65,3	71,2	67,0	73,1	68,1
Incidenza delle rettifiche su crediti sul risultato di gestione	78,6	40,2	49,0	39,6	34,6	16,4	77,4	40,1	88,2	44,8
ROE	0,8	5,7	3,9	6,7	3,1	4,8	0,9	5,8	0,2	5,0
ROE al netto delle componenti straordinarie	1,9	6,0	3,9	6,7	3,1	4,8	2,0	6,0	1,4	5,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. Per la definizione degli aggregati, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. Per omogeneità nel confronto, la composizione dei gruppi bancari e la ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2021. – (2) Gruppi bancari significativi a dicembre del 2021. – (3) Dati provvisori. – (4) Comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi. – (5) Il *cost-income ratio* è il rapporto tra i costi e il margine di intermediazione.

Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Capitale primario di classe 1 (CET1)	Capitale di classe 1 (tier 1)	Totale fondi propri	Coefficiente relativo al CET1 (valori percentuali)	Coefficiente relativo al tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente di patrimonializzazione (valori percentuali)	Deficienze patrimoniali (2)		Distribuzione requisiti patrimoniali (valori percentuali)			
							N. banche deficitarie	Ammontare deficienze	Rischio di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti
Banche e gruppi con a capo spa												
2020	191.741	209.833	238.991	15,3	16,8	19,1	–	–	85,8	3,1	10,1	0,9
2021	186.804	203.746	231.797	15,1	16,5	18,8	–	–	86,4	2,4	10,2	1,0
Banche e gruppi con a capo banche popolari												
2020	7.185	7.194	7.661	18,3	18,3	19,5	–	–	89,0	1,1	9,8	0,1
2021	7.186	7.197	7.902	17,6	17,6	19,3	–	–	87,8	2,8	9,2	0,2
Banche di credito cooperativo												
2020	1.913	1.913	1.926	22,2	22,2	22,3	–	–	92,7	–	7,2	–
2021	2.060	2.060	2.069	23,3	23,3	23,4	–	–	92,5	–	7,5	–
Totale sistema												
2020	200.839	218.941	248.579	15,5	16,9	19,1	–	–	86,0	3,0	10,1	0,9
2021	196.050	213.002	241.768	15,3	16,6	18,8	–	–	86,5	2,4	10,2	0,9
di cui: gruppi significativi												
2020	157.047	172.937	197.971	15,5	17,1	19,5	–	–	85,3	3,7	9,9	1,1
2021	152.758	167.310	191.047	15,3	16,8	19,1	–	–	86,0	2,9	10,0	1,1

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti patrimoniali, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. La ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2021. – (2) Le deficienze patrimoniali sono riferite rispetto a un coefficiente di *CET1 ratio* al 7 per cento (somma tra il minimo del 4,5 per cento e il 2,5 per cento di riserva di conservazione di capitale).

Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale (1)

(dati in milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2020					Dicembre 2021				
	Gruppi e banche spa (A)	Gruppi e banche popolari (B)	Gruppi e banche BCC (C)	Totale (A+B+C)	di cui: gruppi significativi	Gruppi e banche spa (A)	Gruppi e banche popolari (B)	Gruppi e banche BCC (C)	Totale (A+B+C)	di cui: gruppi significativi
Attivo										
Cassa e disponibilità liquide	409.286	12.272	364	421.922	362.900	482.221	11.948	529	494.698	420.720
Attività finanziarie possedute per negoziazione	157.304	259	6	157.569	154.143	155.847	394	17	156.258	153.976
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	202.964	9.205	2.065	214.234	183.615	217.697	9.714	2.340	229.750	195.073
Altre attività finanziarie valutate al fair value	32.106	2.251	177	34.534	29.044	29.981	2.942	238	33.161	26.768
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.095.031	72.072	12.224	2.179.327	1.678.804	2.150.933	73.844	13.191	2.237.968	1.720.909
di cui: crediti verso banche	280.233	3.585	740	284.558	232.507	266.519	3.780	788	271.087	219.182
crediti verso clientela	1.457.979	50.632	8.578	1.517.189	1.186.225	1.518.146	50.599	8.994	1.577.739	1.233.768
Partecipazioni	23.300	370	5	23.675	21.947	24.246	406	5	24.658	22.679
Altre attività	259.720	6.591	938	267.249	215.147	254.701	7.990	1.029	263.720	209.161
Totale	3.179.711	103.020	15.778	3.298.509	2.645.599	3.315.627	107.237	17.349	3.440.214	2.749.285
Passivo										
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	137.951	35	1	137.987	135.755	137.545	105	..	137.650	136.393
Debiti verso banche	786.695	23.464	2.007	812.167	624.296	848.000	22.920	2.510	873.430	674.835
Debiti verso clientela	1.487.813	58.834	10.610	1.557.257	1.225.664	1.628.410	63.777	11.546	1.703.733	1.344.236
Titoli in circolazione	290.363	3.634	89	294.086	254.360	270.924	4.326	55	275.305	237.678
Passività finanziarie valutate al fair value	15.690	–	–	15.690	15.603	15.613	–	–	15.613	15.533
Capitale e riserve	228.286	7.188	2.043	237.517	185.845	232.335	7.348	2.132	241.815	189.199
Altre passività	232.913	9.864	1.029	243.806	204.075	182.800	8.761	1.105	192.666	151.411
Totale	3.179.711	103.020	15.778	3.298.509	2.645.599	3.315.627	107.237	17.349	3.440.214	2.749.285

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) La ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2021.

Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM
(milioni di euro; valori percentuali; valori di fine periodo)

VOCI	Fondi italiani aperti e chiusi (1)	Fondi esteri (2) (3)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (4)	Totale per tipologia operatore (5)	Quota di mercato per operatore
2020						
Banche	–	–	73.946	–	73.946	3,7
SIM	–	–	9.258	–	9.258	0,5
SGR	274.407	277.240	737.601	8.600	1.297.848	64,8
SdG UE	1.074	613.929	–	–	615.003	30,7
Gefia UE	7.156	–	–	–	7.156	0,4
Totale	282.638	891.169	820.805	8.600	2.003.212	100,0
2021						
Banche	–	–	76.600	–	76.600	3,5
SIM	–	–	13.266	–	13.266	0,6
SGR	301.503	294.989	732.557	9.085	1.338.134	61,7
SdG UE	1.020	730.888	–	–	731.908	33,7
Gefia UE	8.854	–	–	–	8.854	0,4
Totale	311.377	1.025.876	822.422	9.085	2.168.761	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Per le SGR fondi esteri gestiti direttamente o in delega. – (3) Dati Assogestioni e segnalazioni di vigilanza per le gestioni in delega. – (4) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (5) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette.

Società di gestione del risparmio e Sicaf
(unità)

VOCI	31.12.2020		31.12.2021	
	Numero intermediari		Numero intermediari	
	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio	166	27	175	26
specializzate in: fondi aperti (2)	37	14	38	14
fondi chiusi mobiliari	85	7	93	6
fondi chiusi immobiliari	44	6	44	6
Sicaf	39	–	55	–
<i>per memoria:</i>				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	51	15	52	15
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	8	5	7	5

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (OICVM e FIA) e di patrimoni su base individuale.

Società di gestione del risparmio: conto economico*(consistenze in milioni di euro; valori e variazioni percentuali)*

ATTIVITÀ	2020		2021		Variazioni percentuali
	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	
Commissioni attive	7.550	232,9	9.226	222,2	22,2
Commissioni passive	-4.307	-132,9	-5.073	-122,2	17,8
Margine lordo della gestione caratteristica (2)	3.242	100,0	4.153	100,0	28,1
Spese amministrative	1.442	44,5	1.615	38,9	12,0
<i>di cui: per il personale</i>	764	23,6	888	21,4	16,2
Altri oneri di gestione	89	2,7	110	2,6	23,8
Totale costi operativi (3)	1.684	51,9	1.881	45,3	11,7
Altri proventi di gestione	160	4,9	209	5,0	30,5
Risultato della gestione caratteristica	1.718	53,0	2.481	59,7	44,4
Risultato della gestione finanziaria	355	10,9	442	10,6	24,6
Risultato delle attività ordinarie	2.073	63,9	2.923	70,4	41,0
Imposte	-502	-15,5	-548	-13,2	9,2
Utile netto (perdita) di esercizio	1.571	48,4	2.374	57,2	51,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) In percentuale del margine lordo della gestione caratteristica. – (2) Attività di gestione su base individuale e collettiva. – (3) Comprende le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Società di intermediazione mobiliare
(unità)

VOCI	31.12.2020	31.12.2021
Società di intermediazione mobiliare	64	64
di cui: di emanazione bancaria (1)	10	9
Imprese di paesi terzi	–	6
Totale imprese di investimento	64	70
<i>per memoria:</i>		
autorizzazioni rilasciate		
negoziazione per conto proprio	16	17
esecuzione di ordini per conto dei clienti	19	22
assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente	5	5
collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente	39	36
gestione di portafogli	32	31
ricezione e trasmissione di ordini	37	39
consulenza in materia di investimenti	53	54
gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	1	1
gestione di sistemi organizzati di negoziazione	–	–

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Imprese di investimento: fondi propri e requisiti patrimoniali (1)*(dati al 31.12.2021 in milioni di euro)*

CATEGORIA (2)	Numero imprese di investimento	Capitale primario di classe 1	Capitale di classe 1	Fondi propri	Requisiti patrimoniali
Imprese di investimento di classe 1	–	–	–	–	–
Imprese di investimento di classe 1-minus	–	–	–	–	–
Imprese di investimento di classe 2	38	479	484	485	104
Imprese di investimento di classe 3	22	95	95	95	11
Totale	60	574	579	580	115

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Sono escluse le succursali di imprese di paesi terzi. – (2) Per la definizione delle categorie delle imprese di investimento si veda il *Glossario*.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (1)

ATTIVITÀ	Numero delle società	
	31.12.2021	<i>di cui:</i> includere in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (2):		
Concessione di finanziamenti	188	54
Leasing	35	16
Factoring (3)	43	15
Credito al consumo	39	20
<i>di cui:</i> cessione del quinto	20	11
Confidi	32	0
Altre forme tecniche (4)	39	3
Servicing in cartolarizzazioni	9	2
Totale intermediari	197	56

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del TUB. – (2) L'attività prevalente è stata determinata in sede di iscrizione nell'albo e sulla base delle segnalazioni statistiche. – (3) Includere le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (4) Includere le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Intermediari finanziari: qualità del credito (1)*(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)*

ATTIVITÀ	Sofferenze/ Impieghi	Variazione	Altre partite anomale (2)/ Impieghi	Variazione	Totale crediti deteriorati (3)/ Impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							Sofferenze rettificate (5)/ Impieghi CR	Variazione	Sconfinamenti (6)/ Impieghi CR	Variazione
Leasing	3,1	-1,0	4,2	-0,5	7,3	-1,4	5,0	-1,2	1,0	-0,2
Factoring	1,4	-0,2	1,6	-0,2	3,0	-0,4	1,8	-0,4	1,0	-1,1
Credito al consumo	1,7	-0,1	2,6	0,3	4,3	0,2	–	–	–	–
<i>di cui:</i> cessione del quinto	0,8	0,0	1,8	0,5	2,6	0,5	–	–	–	–
Altre forme tecniche	3,1	-0,2	4,8	0,4	7,9	0,2	4,4	-0,3	0,4	-0,9
Totale	2,2	-0,5	3,0	-0,2	5,2	-0,8	3,6	-0,9	1,0	-0,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31 dicembre 2021 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale). – (2) Inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate. – (3) Sofferenze e altre partite anomale. – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB; possono avanzare richiesta di esonero le società la cui quota di finanziamenti per cassa e firma segnalabile in CR è pari o inferiore al 20 per cento dei finanziamenti da loro concessi. – (5) Cfr. nel Glossario la voce *Sofferenze rettificate*. – (6) Per sconfinamenti si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

**Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti,
settorizzazione economica e ripartizione territoriale**
(dati in milioni di euro e valori percentuali)

ANNI	Attivo									
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie al costo ammortizzato		Partecipazioni	Altre attività
					Crediti verso banche e società finanziarie		Crediti verso clientela			
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Altre attività finanziarie obbligatoria-mente valutate al <i>fair value</i>							
2020	1.429	234	3	1.192	1.468	133.169	8.682	124.487	174	9.028
2021	1.432	238	6	1.187	1.480	127.906	3.819	124.087	148	14.084

Per memoria: impegni e rischi			Passivo							
ANNI	Garanzie rilasciate	Impegni	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Passività finanziarie di negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Patrimonio netto	Altre passività	Totale	
			Debiti	Titoli in circolazione						
			2020	4.305	10.326	121.090	113.062	8.028	1	—
2021	4.131	11.875	120.294	110.311	9.984	4	—	17.828	6.924	145.050

VOCI	Distribuzione dei crediti nel 2021										
	Per area geografica					Per settori di attività economica					
	Italia				Estero	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consu- matrici	Altro
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole							
Crediti	29,9	22,6	23,9	22,0	1,5	2,3	0,9	53,8	3,9	37,4	1,8
Leasing	34,5	31,1	18,8	15,4	0,2	0,6	1,1	89,2	6,1	2,6	0,4
Factoring (1)	18,9	13,5	38,4	22,8	6,4	9,5	0,9	60,6	2,9	–	26,0
Credito al consumo (2)	28,7	18,4	22,0	30,9	0,0	–	–	–	–	100,0	–
Altri finanziamenti	42,3	17,0	21,1	17,8	1,8	1,0	3,9	67,9	12,9	11,8	2,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti. – (2) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito.

Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione
(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti e mediatori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	9,0	1,5	39,5	4,6	10,8	2,3	32,7	-9,8	8,0	1,4
Factoring	83,9	-2,6	13,3	1,8	1,5	0,4	0,1	0,1	1,1	0,2
Credito al consumo	12,7	-0,6	12,4	0,9	20,6	1,2	40,7	0,0	13,5	-1,4
di cui: cessione del quinto	12,6	2,1	4,3	-0,1	63,9	3,6	0,0	0,0	19,2	-5,5
Confidi	98,2	8,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8	-8,3
Altre forme tecniche	90,9	-4,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,1	4,0
Totale	71,0	-2,6	15,0	1,8	4,2	0,8	6,8	-0,4	3,0	0,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2021 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari. – (2) Altre società finanziarie, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

Istituti di pagamento e Imel

ATTIVITÀ	Numero delle società			
	31.12.2021		31.12.2020	
		<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano		<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano
Suddivisione degli istituti di pagamento per servizi di pagamento autorizzati (1)				
Istituti di pagamento puri (2)	41	4	39	3
<i>di cui:</i> deposito di contante su conto di pagamento	9	1	7	–
prelievo di contante da conto di pagamento	7	–	6	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	21	2	21	1
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	10	1	12	1
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	16	2	15	1
rimessa di denaro	9	–	11	–
disposizione di ordini di pagamento	5	1	3	–
servizi di informazione sui conti	8	1	5	–
Ibridi finanziari	6	1	6	1
<i>di cui:</i> deposito di contante su conto di pagamento	–	–	–	–
prelievo di contante da conto di pagamento	–	–	–	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	2	–	2	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	4	1	4	1
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	4	1	4	1
rimessa di denaro	–	–	–	–
disposizione di ordini di pagamento	–	–	–	–
servizi di informazione sui conti	–	–	–	–
Totale istituti di pagamento	47	5	45	4
Imel puri (3)	11	3	9	2
Imel ibridi finanziari	–	–	–	–
Totale Imel	11	3	9	2
Totale generale	58	8	54	6

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Gli istituti di pagamento possono essere autorizzati alla prestazione di più servizi di pagamento. I servizi di disposizione di ordine di pagamento e di informazioni sui conti sono stati introdotti a partire dal 13.1.2018 con il D.lgs. 218/2017 di recepimento della direttiva PSD2. – (2) Inclusi gli istituti di pagamento ibridi non finanziari e i prestatori del servizio di informazione sui conti (*account information service providers*, AISP), istituti di pagamento iscritti in una sezione speciale dell'albo previsto dall'art. 114-septies del TUB. –

(3) Inclusi gli istituti di moneta elettronica ibridi non finanziari.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti (1)
(milioni di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Patrimonio netto										
Fondi di intermediari italiani	258.552	281.229	354.048	410.255	440.122	493.618	486.960	528.755	550.411	609.032
Fondi di diritto italiano	183.167	202.118	253.693	286.259	300.865	327.764	320.114	339.365	345.611	377.630
Fondi aperti	149.612	167.279	207.219	235.989	242.904	264.260	245.148	252.141	248.395	266.972
monetari	9.164	9.575	7.344	5.964	4.813	4.087	3.189	1.579	1.877	1.866
azionari	20.477	20.137	20.199	21.304	20.238	22.732	19.866	23.391	23.611	30.520
obbligazionari	84.987	90.964	103.031	98.189	103.268	109.106	97.168	100.240	101.456	102.202
misti	28.938	41.732	72.108	103.212	107.042	120.572	117.382	119.749	114.713	124.752
speculativi	6.047	4.871	4.538	7.319	7.543	7.763	7.543	7.183	6.738	7.632
Fondi chiusi	33.555	34.838	46.474	50.270	57.961	63.503	74.966	87.224	97.216	110.657
immobiliari	31.591	33.119	37.502	40.607	43.837	49.931	56.592	64.337	71.278	78.861
azionari	1.887	1.660	8.593	9.576	14.124	13.572	18.374	22.887	25.938	21.363
speculativi	77	59	379	87	..	..	..	..	..	..
altri	..	..	..	..	..	..	..	..	..	10.434
Fondi di diritto estero	75.385	79.111	100.355	123.997	139.257	165.855	166.846	189.390	204.800	231.402
Fondi di intermediari esteri	279.382	335.432	405.197	520.972	548.076	609.923	570.613	656.812	707.918	810.593
Totale	537.934	616.661	759.244	931.227	988.198	1.103.542	1.057.573	1.185.567	1.258.329	1.419.625
Raccolta netta										
Fondi di intermediari italiani	-10.137	20.626	54.686	51.028	23.794	50.571	18.530	4.269	17.913	30.707
Fondi di diritto italiano	-16.193	17.136	36.963	28.201	11.797	25.093	6.395	-4.317	5.389	14.054
Fondi aperti	-18.259	13.604	32.940	25.188	3.501	16.794	-2.550	-11.708	-4.907	6.621
monetari	-6.145	411	-2.232	-1.380	-1.151	-726	-899	-1.760	298	-11
azionari	-3.161	-2.744	-1.389	31	-1.660	543	-51	-1.192	111	1.242
obbligazionari	-3.688	6.931	10.556	108	2.448	5.710	-6.559	-4.080	-571	-300
misti	-3.549	10.247	24.922	26.625	4.063	11.070	4.802	-4.723	-4.250	5.506
speculativi	-1.716	-1.242	1.083	-196	-199	197	157	46	-495	184
Fondi chiusi	2.066	3.531	4.023	3.013	8.295	8.299	8.946	7.391	10.296	7.433
immobiliari	1.878	3.352	4.261	3.074	4.171	4.839	5.964	5.468	7.473	4.594
azionari	186	175	-242	-53	4.125	3.460	2.982	1.923	2.823	2.217
speculativi	1	5	4	-9	..	..	..	..	..	..
altri	..	..	..	..	..	..	..	..	..	622
Fondi di diritto estero	6.056	3.490	17.723	22.827	11.997	25.478	12.135	8.586	12.524	16.653
Fondi di intermediari esteri	7.147	31.827	43.512	45.805	14.876	31.294	-14.592	6.047	18.782	51.000
Totale	-2.990	52.453	98.198	96.833	38.670	81.865	3.938	10.316	36.695	81.707

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani:
attività, passività e patrimonio netto (1)**
(consistenze di fine periodo al valore di mercato; milioni di euro)

VOCI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Attività										
Depositi e prestiti	13.416	15.475	14.193	17.228	15.811	17.948	21.573	20.575	17.789	20.238
Titoli emessi da residenti	50.653	54.149	68.903	69.588	70.003	71.814	68.270	67.174	62.552	57.045
Amministrazioni pubbliche	44.273	46.337	57.343	56.812	57.466	54.958	53.425	51.314	45.242	39.517
BOT	12.811	13.851	12.684	5.785	5.311	5.311	8.316	12.825	13.791	8.736
CTZ	5.433	4.442	5.109	4.425	4.306	4.875	4.160	4.167	3.300	1.343
CCT	2.545	1.519	2.219	2.637	3.570	3.751	1.883	1.246	877	1.323
BTP	22.992	26.088	36.586	43.173	43.627	40.423	38.691	32.395	26.616	27.136
Altri titoli pubblici	492	437	745	792	652	598	374	681	658	979
Società non finanziarie	1.375	2.374	3.694	3.955	3.909	6.109	5.513	5.313	6.123	7.036
Banche	4.511	4.898	6.889	7.477	7.065	8.389	7.040	8.448	8.842	8.087
Altri intermediari finanziari	494	540	977	1.344	1.563	2.359	2.292	2.099	2.345	2.406
Titoli emessi da non residenti	35.727	39.640	55.034	61.398	63.660	67.730	57.516	61.098	60.590	68.304
di cui: titoli pubblici	18.408	19.724	26.669	29.672	27.356	27.972	25.503	27.438	24.385	27.182
Azioni	21.469	23.009	25.131	30.311	29.847	38.218	36.409	41.367	43.284	56.245
emesse da residenti	3.262	3.823	4.388	5.809	5.203	9.387	8.938	10.307	9.773	11.648
di cui: quotate	2.923	3.379	4.341	5.718	5.140	9.114	8.592	10.016	9.575	11.621
emesse da non residenti	18.207	19.186	20.743	24.502	24.644	28.831	27.471	31.060	33.511	44.597
Quote di fondi comuni	18.715	24.539	35.521	49.933	57.030	63.036	56.897	60.019	61.929	63.382
emesse da residenti	1.530	1.714	3.646	6.728	8.375	9.732	9.684	10.923	11.195	11.630
emesse da non residenti	17.185	22.825	31.875	43.205	48.655	53.305	47.213	49.096	50.733	51.752
Altre attività finanziarie	20.720	22.132	33.579	45.808	50.776	48.196	45.335	40.947	36.989	40.676
Totale	160.700	178.944	232.361	274.266	287.127	306.942	286.000	291.180	283.133	305.891
Passività										
Depositi e prestiti	1.906	2.206	1.498	947	520	336	772	880	792	973
Altre passività	18.345	19.034	30.987	43.295	48.515	46.433	43.268	39.738	35.824	39.812
Patrimonio netto	140.449	157.704	199.875	230.025	238.091	260.173	241.960	250.562	246.518	265.106
Totale	160.700	178.944	232.361	274.266	287.127	306.942	286.000	291.180	283.133	305.891

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani:
attività, passività e raccolta netta (1)
(flussi in milioni di euro)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Attività										
Depositi e prestiti	718	2.111	-1.457	2.858	-1.388	2.345	3.544	-1.104	-2.585	2.309
Titoli emessi da residenti	-3.268	2.687	12.178	1.811	1.548	2.371	-625	-3.082	-4.541	-3.899
Amministrazioni pubbliche	-3.055	1.289	9.141	348	1.379	-2.159	-65	-3.562	-6.211	-4.693
BOT	-1.598	617	-965	-6.596	106	104	3.238	4.209	2.328	-4.155
CTZ	94	-1.123	724	381	74	557	-616	139	-343	-1.909
CCT	-3.595	-920	1.244	798	662	216	-1.637	-752	-332	471
BTP	2.023	2.695	7.855	5.736	676	-2.747	675	-7.215	-5.023	1.696
Altri titoli pubblici	21	20	283	29	-139	-289	-1.728	57	-2.841	-796
Società non finanziarie	442	966	973	427	174	2.502	52	-446	836	993
Banche	-713	429	1.689	719	-237	1.305	-733	1.001	444	-548
Altri intermediari finanziari	58	3	375	317	232	723	120	-71	390	352
Titoli emessi da non residenti	-708	4.844	13.235	5.843	960	6.515	-6.687	1.891	2.106	9.488
di cui: titoli pubblici	-947	2.400	5.854	2.959	-2.667	2.396	-1.731	590	-751	3.260
Azioni	-3.038	-2.107	240	2.538	-1.439	5.160	3.829	-3.482	1.713	1.221
emesse da residenti	-248	-327	733	376	15	3.065	1.444	-582	59	-700
di cui: quotate	-177	25	763	378	130	3.054	1.370	-401	348	-570
emesse da non residenti	-2.790	-1.780	-493	2.162	-1.454	2.095	2.383	-2.899	1.654	1.920
Quote di fondi comuni	-2.627	5.023	8.750	12.164	4.156	3.910	-3.085	-1.661	1.198	-2.524
emesse da residenti	-262	97	1.859	2.512	1.285	953	417	682	223	-89
emesse da non residenti	-2.364	4.926	6.892	9.653	2.871	2.956	-3.503	-2.343	975	-2.435
Altre attività finanziarie	-4.065	1.672	13.190	14.975	5.619	-5.462	-852	-4.754	-7.555	3.517
Totale	-12.988	14.230	46.137	40.189	9.457	14.839	-3.874	-12.192	-9.662	10.111
Passività										
Depositi e prestiti	-260	305	-715	-562	-430	-178	426	103	-77	167
Altre passività	-614	732	11.680	14.184	5.235	-2.503	-2.649	-2.348	-4.381	3.315
Raccolta netta	-12.114	13.193	35.172	26.568	4.652	17.520	-1.652	-9.948	-5.205	6.631
Totale	-12.988	14.230	46.137	40.189	9.457	14.839	-3.874	-12.192	-9.662	10.111

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

FIA immobiliari chiusi: struttura del mercato

(valori di fine periodo; milioni di euro e unità)

ANNI	Numero fondi operativi (1)	Totale attivo		Indebitamento	Per memoria: leva finanziaria (2)
		di cui:			
		beni immobili			
FIA retail					
2004	19	6.531	5.105	1.301	1,28
2005	23	8.057	6.407	1.797	1,33
2006	29	10.168	7.935	2.687	1,41
2007	30	10.731	8.900	2.960	1,42
2008	29	10.185	8.577	2.983	1,46
2009	27	9.461	7.971	2.978	1,50
2010	27	9.174	7.566	2.787	1,48
2011	28	8.523	7.198	2.501	1,47
2012	27	7.807	6.660	2.275	1,46
2013	26	7.062	5.986	1.983	1,43
2014	27	5.776	4.658	1.286	1,33
2015	26	5.038	4.109	1.070	1,31
2016	26	4.098	3.330	721	1,28
2017	21	2.999	2.425	488	1,24
2018	17	2.361	1.979	325	1,19
2019	15	1.836	1.459	155	1,13
2020	13	1.444	1.264	131	1,13
2021	10	1.267	1.080	126	1,15
FIA riservati (3)					
2004	12	5.778	5.415	2.678	1,94
2005	36	9.900	8.468	4.015	1,75
2006	78	13.641	11.496	5.311	1,70
2007	116	19.757	16.643	6.931	1,63
2008	156	26.219	22.578	9.636	1,67
2009	176	31.154	26.540	11.796	1,72
2010	191	32.797	28.464	11.910	1,66
2011	213	36.227	31.957	12.263	1,61
2012	235	36.923	32.389	12.021	1,57
2013	246	38.802	33.730	12.071	1,54
2014	270	42.293	36.597	11.359	1,43
2015	304	40.415	34.292	9.701	1,39
2016	312	44.395	37.040	10.551	1,37
2017	340	49.439	41.770	11.006	1,36
2018	376	54.178	44.690	11.339	1,32
2019	402	59.739	48.907	11.502	1,29
2020	425	65.915	53.091	11.656	1,27
2021	456	71.482	57.996	12.177	1,25
FIA che ricorrono alla leva finanziaria su base sostanziale (3)					
2004	-	-	-	-	-
2005	2	369	336	207	2,50
2006	12	3.439	2.624	1.892	3,01
2007	28	5.564	4.838	3.563	3,02
2008	44	5.964	5.533	4.011	3,38
2009	64	6.879	6.297	4.742	3,70
2010	78	8.603	7.804	5.463	3,23
2011	88	8.862	7.725	5.252	2,94
2012	89	8.705	7.762	5.346	3,32
2013	89	9.348	8.247	5.766	3,22
2014	98	10.298	8.984	5.866	2,75
2015	87	14.884	13.101	6.571	1,97
2016	101	16.064	14.553	6.917	1,94
2017	131	20.414	18.453	7.589	1,94
2018	161	23.461	20.635	8.668	1,67
2019	191	27.953	23.992	10.305	1,68
2020	208	30.583	25.707	10.812	1,66
2021	248	33.508	27.777	10.931	1,59
Totale					
2004	31	12.309	10.520	3.979	1,52
2005	61	18.326	15.211	6.019	1,55
2006	119	27.248	22.055	9.890	1,66
2007	174	36.052	30.380	13.453	1,67
2008	229	42.368	36.688	16.630	1,73
2009	267	47.494	40.809	19.517	1,81
2010	296	50.573	43.833	20.160	1,77
2011	329	53.612	46.880	20.017	1,71
2012	351	53.435	46.812	19.642	1,70
2013	361	55.212	47.963	19.821	1,67
2014	395	58.367	50.239	18.511	1,55
2015	417	60.338	51.502	17.342	1,49
2016	439	64.558	54.922	18.189	1,47
2017	492	72.852	62.649	19.083	1,48
2018	554	80.001	67.303	20.331	1,40
2019	608	89.528	74.357	21.963	1,38
2020	646	97.942	80.062	22.600	1,37
2021	714	106.257	86.853	23.234	1,34

Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Fondi segnalanti. – (2) La leva finanziaria è calcolata come rapporto tra attivo e patrimonio netto. – (3) Nel 2015, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva UE/2011/61 su gestori di fondi alternativi, è stata eliminata la nozione di fondo speculativo. Tale categoria viene sostituita dai FIA riservati che possono ricorrere alla leva finanziaria in misura sostanziale (leva superiore a 3). In relazione a tale situazione, alcuni FIA hanno cambiato classificazione originando differenze.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito (1)

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Titoli di Stato				Obbligazioni		Titoli azionari	
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri
		BOT	BTP	CCT				
Banche								
2020 – 1° trim.	13.767	486	10.798	1.523	6.642	16.650	779	3.504
2° trim.	14.588	922	10.705	1.779	6.629	16.754	922	4.180
3° trim.	14.280	568	10.905	1.604	6.780	16.648	910	4.747
4° trim.	14.045	311	11.402	1.196	6.637	16.234	917	5.568
2021 – 1° trim.	12.649	223	10.436	1.080	6.237	15.145	968	5.704
2° trim.	12.369	306	10.389	1.100	6.104	15.314	1.005	6.273
3° trim.	12.737	434	10.379	1.340	6.147	15.436	1.008	6.470
4° trim. (2)	12.189	320	10.155	1.374	6.053	15.548	1.076	6.560
SIM								
2020 – 1° trim.	810	105	533	104	514	2.679	278	1.134
2° trim.	863	90	551	93	614	2.832	281	1.302
3° trim.	852	78	562	99	635	2.773	345	1.363
4° trim.	832	64	515	63	716	2.589	282	1.538
2021 – 1° trim.	805	48	620	52	669	3.841	287	1.803
2° trim.	672	60	523	65	696	4.270	268	1.935
3° trim.	676	59	539	55	760	4.088	284	2.011
4° trim. (2)	759	22	664	55	828	4.138	277	2.130
SGR								
2020 – 1° trim.	283.455	5.304	261.686	9.568	26.720	249.184	17.587	38.102
2° trim.	289.890	4.702	269.057	8.916	27.202	256.940	18.078	39.060
3° trim.	299.627	4.148	278.964	8.571	27.153	268.843	17.845	37.975
4° trim.	310.537	5.564	288.263	9.122	26.153	277.091	18.177	40.912
2021 – 1° trim.	313.581	4.507	292.644	9.204	25.645	272.061	26.835	35.151
2° trim.	306.998	3.973	287.375	9.107	25.320	269.935	26.356	36.083
3° trim.	299.370	4.052	279.515	9.510	25.256	272.262	26.500	36.998
4° trim. (2)	290.793	3.800	272.295	9.349	24.467	274.031	20.557	44.429
Totale								
2020 – 1° trim.	298.032	5.895	273.017	11.195	33.876	268.512	18.643	42.739
2° trim.	305.340	5.715	280.314	10.788	34.446	276.526	19.281	44.542
3° trim.	314.759	4.795	290.431	10.275	34.569	288.264	19.099	44.085
4° trim.	325.415	5.938	300.180	10.382	33.505	295.914	19.376	48.017
2021 – 1° trim.	327.036	4.778	303.701	10.336	32.551	291.047	28.089	42.658
2° trim.	320.039	4.339	298.288	10.272	32.120	289.518	27.629	44.291
3° trim.	312.783	4.545	290.433	10.906	32.163	291.786	27.793	45.479
4° trim. (2)	303.742	4.142	283.113	10.777	31.348	293.716	21.910	53.119

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. – (2) Dati provvisori.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito (1)

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	Per memoria:	
	Italiani	Esteri				raccolta lorda	raccolta netta
Banche							
2020 – 1° trim.	1.400	57.261	288	100.290	106.753	6.550	-102
2° trim.	1.390	62.819	419	107.701	113.149	3.878	332
3° trim.	1.434	64.957	460	110.215	115.641	4.662	703
4° trim.	1.639	68.383	397	113.819	119.463	8.478	-1.017
2021 – 1° trim.	1.968	63.124	1.048	106.843	112.572	9.071	2.155
2° trim.	2.142	65.525	1.909	110.641	116.752	7.409	1.608
3° trim.	2.284	66.857	2.137	113.077	119.415	6.444	1.418
4° trim. (2)	2.637	68.259	2.769	115.091	121.628	7.159	1.469
SIM							
2020 – 1° trim.	452	5.956	44	11.867	13.380	833	-58
2° trim.	406	6.481	12	12.791	14.250	736	283
3° trim.	337	6.546	-32	12.819	14.194	292	-150
4° trim.	341	7.042	-34	13.306	14.687	447	-51
2021 – 1° trim.	330	7.327	672	15.733	17.147	2.869	2.196
2° trim.	321	7.264	876	16.303	17.661	1.083	415
3° trim.	322	7.769	817	16.728	18.322	1.356	575
4° trim. (2)	321	7.891	857	17.201	18.914	1.331	745
SGR							
2020 – 1° trim.	17.775	164.711	-5.863	791.670	810.599	36.380	1.194
2° trim.	18.004	178.825	-7.144	820.855	837.285	42.271	-5.759
3° trim.	18.505	184.884	-7.886	846.945	864.598	32.393	3.461
4° trim.	19.899	173.521	-7.837	858.453	878.707	49.050	-17.351
2021 – 1° trim.	20.629	185.745	-4.663	874.984	890.298	41.579	6.272
2° trim.	21.468	192.879	-5.297	873.742	891.501	33.515	456
3° trim.	22.616	198.675	-4.886	876.791	895.639	35.022	185
4° trim. (2)	24.909	203.893	-5.488	877.589	898.862	54.513	6.564
Totale							
2020 – 1° trim.	19.627	227.928	-5.530	903.827	930.733	43.763	1.034
2° trim.	19.801	248.126	-6.713	941.348	964.685	46.886	-5.144
3° trim.	20.276	256.387	-7.458	969.979	994.433	37.347	4.014
4° trim.	21.879	248.945	-7.475	985.578	1.012.857	57.975	-18.419
2021 – 1° trim.	22.927	256.195	-2.943	997.560	1.020.017	53.519	10.622
2° trim.	23.932	265.668	-2.512	1.000.686	1.025.914	42.007	2.478
3° trim.	25.222	273.301	-1.932	1.006.596	1.033.375	42.822	2.178
4° trim. (2)	27.866	280.043	-1.862	1.009.881	1.039.404	63.003	8.778

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. – (2) Dati provvisori.

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di portafoglio (1)
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di Stato				Obbligazioni		Titoli azionari		Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Totale
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri	Italiani	Esteri		
		BOT	BTP	CCT								
Banche												
2020 – 1° trim.	-771	-353	-497	221	21	28	-53	-281	-16	-1.135	-187	-2.394
2° trim.	-74	162	-337	259	61	263	-18	222	-47	642	131	1.179
3° trim.	-338	-132	-32	-188	14	-237	-11	389	7	335	41	199
4° trim.	268	179	204	-195	123	13	-27	221	28	-85	-63	478
2021 – 1° trim.	-561	-6	-336	-30	64	-255	-13	526	53	253	652	720
2° trim.	-412	-72	-226	43	24	301	-18	230	95	553	861	1.634
3° trim.	251	-106	217	146	1	106	15	80	84	466	228	1.230
4° trim. (2)	-240	-31	-156	43	172	-119	-7	-239	-80	1.437	632	1.556
SIM												
2020 – 1° trim.	70	55	-9	10	-2	143	28	123	91	-642	65	-123
2° trim.	21	-4	32	-13	127	119	-21	60	-61	180	-33	392
3° trim.	28	5	24	4	-6	7	100	37	-82	-81	-43	-40
4° trim.	14	-12	-48	-21	-3	-166	-33	39	-7	165	-3	5
2021 – 1° trim.	-66	-6	56	-16	-24	-1	-40	34	-11	139	706	736
2° trim.	77	26	48	23	81	202	-20	34	-11	-64	204	504
3° trim.	29	22	23	-15	298	96	26	58	2	249	-59	699
4° trim. (2)	150	3	142	0	100	79	-4	16	-1	63	40	442
SGR												
2020 – 1° trim.	1.919	-2.106	4.100	223	-1.006	2.669	114	445	435	4.705	-913	8.367
2° trim.	308	-401	1.262	-708	-513	-104	-37	-696	-89	3.868	-1.281	1.456
3° trim.	-1.009	-770	-233	-483	-362	7.301	-123	-1.350	49	1.281	-742	5.044
4° trim.	3.651	2.071	1.676	472	-596	4.137	-173	-320	1.228	3.105	49	11.082
2021 – 1° trim.	-741	-1.486	1.110	-80	-1.478	933	325	332	320	-1.466	3.174	1.398
2° trim.	-2.063	-532	-1.019	104	-130	586	-58	452	659	2.157	-634	970
3° trim.	-7.460	82	-7.471	174	-60	2.899	-31	96	946	4.555	411	1.355
4° trim. (2)	-1.378	-282	-175	-107	-109	2.783	50	290	1.893	646	-602	3.574
Totale												
2020 – 1° trim.	1.218	-2.404	3.595	454	-986	2.839	89	287	510	2.929	-1.035	5.850
2° trim.	255	-243	957	-462	-325	277	-76	-414	-198	4.690	-1.183	3.028
3° trim.	-1.319	-897	-240	-667	-354	7.071	-35	-924	-26	1.535	-745	5.203
4° trim.	3.933	2.238	1.832	256	-476	3.984	-233	-61	1.249	3.184	-17	11.565
2021 – 1° trim.	-1.368	-1.498	830	-126	-1.439	677	272	892	362	-1.074	4.532	2.855
2° trim.	-2.398	-578	-1.197	170	-24	1.089	-96	716	742	2.647	432	3.109
3° trim.	-7.180	-2	-7.231	306	239	3.102	9	234	1.032	5.270	579	3.284
4° trim. (2)	-1.469	-310	-188	-64	162	2.743	39	67	1.812	2.146	71	5.572

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la nota *Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale*. – (2) Dati provvisori.

Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato*(numero di unità e milioni di euro)*

VOCI	Numero fondi (1)		Numero iscritti (2)		Totale attività (3)	
	2020	2021 (4)	2020	2021 (4)	2020	2021 (4)
Fondi pensione istituiti dopo la riforma del 1993 (4)	76	74	4.893.487	5.197.440	86.447	95.126
Fondi negoziali	33	33	3.261.244	3.457.302	60.368	65.322
Fondi aperti	42	40	1.627.731	1.735.459	25.373	28.966
Fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993	226	204	646.934	647.595	37.225	38.448
Piani individuali pensionistici	71	72	3.849.410	3.935.025	46.104	46.396
Totale (5)	373	350	9.389.831	9.780.060	169.776	179.970

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Covip.

(1) I dati relativi ai piani individuali pensionistici (PIP) di tipo assicurativo e al totale includono solo le polizze pensionistiche adeguate al D.lgs. 252/2005. – (2) Al lordo di possibili duplicazioni, ad eccezione di quelle dovute ai soggetti iscritti contemporaneamente ai PIP adeguati al D.lgs. 252/2005 e ai restanti PIP. Per i fondi istituiti prima della riforma del 1993, i dati sono stimati. – (3) I dati relativi ai fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993 includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si ha la composizione di portafoglio degli attivi. – (4) Dati provvisori. – (5) I dati includono il Fondo pensione complementare per i dipendenti della Banca d'Italia.

Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività (1)*(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

VOCI	2020				2021 (2)			
	Fondi pensione			Enti di previdenza (5)	Fondi pensione			Enti di previdenza (5)
	Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)			Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)		
Liquidità	9.448	2.324	7.124	8.267	10.534	2.917	7.617	10.146
Portafoglio titoli	111.006	31.598	79.408	57.100	121.484	32.641	88.843	59.304
Obbligazioni	63.870	16.432	47.438	20.076	65.461	15.069	50.392	19.769
Azioni	27.660	6.866	20.794	7.068	34.395	8.491	25.904	6.188
Quote di fondi comuni	19.476	8.300	11.176	29.956	21.628	9.081	12.547	33.347
Mutui e altre attività finanziarie	2.005	2.109	-104	26.437	479	1.832	-1.353	23.897
Immobili	1.194	1.194	..	4.185	1.058	1.058	..	3.964
Totale attività	123.653	37.225	86.428	95.989	133.555	38.448	95.107	97.311

Fonte: elaborazioni su dati ADEPP, Banca d'Italia, Covip.

(1) La composizione delle attività è parzialmente stimata. – (2) Dati provvisori. – (3) I dati includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si hanno informazioni sulla composizione degli attivi. – (4) È incluso il Fondo pensione complementare per i dipendenti della Banca d'Italia. La voce mutui e altre attività finanziarie è al netto delle passività. – (5) Dati riferiti agli enti iscritti all'ADEPP.

**Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto
nei principali paesi europei (1)**
(dati annuali)

		Italia	Francia	Germania	Lussemburgo e Irlanda		Area dell'euro (2)	Regno Unito
VOCI					di cui: controllati da intermediari italiani			
Raccolta netta (milioni di euro)								
Totale	2020	-4.905	55.500	6.866	353.489	17.121	415.505	11.047
	2021	6.623	-4.800	27.499	584.272	27.992	666.095	43.223
Azionari	2020	112	3.100	5.271	139.424	4.420	144.748	782
	2021	1.243	-5.600	14.365	319.751	8.294	344.456	19.197
Bilanciati (3)	2020	-4.744	-8.400	1.958	485	-243	-8.097	10.025
	2021	5.689	—	11.854	140.721	8.445	185.594	11.894
Obbligazionari	2020	-572	-15.200	-276	75.335	8.705	63.390	488
	2021	-298	9.500	850	120.480	10.553	141.222	11.295
Monetari	2020	299	76.000	-87	138.245	4.238	215.464	-248
	2021	-11	-8.700	431	3.320	701	-5.178	838
Patrimonio netto di fine anno (miliardi di euro)								
Totale	2020	248	884	418	6.687	367	8.918	1.286
	2021	265	936	528	8.020	413	10.581	1.539
in percentuale del PIL (4)	2020	15,0	38,8	12,5	::	::	78,8	53,5
	2021	14,7	37,7	14,8	::	::	86,3	55,8

Fonte: elaborazioni su dati Assogestioni, Banca d'Italia, EFAMA e Investment Company Institute.

(1) I dati si riferiscono ai fondi comuni aperti armonizzati. – (2) I dati che si riferiscono all'area euro non comprendono Estonia, Lettonia, Lituania e, solo per la raccolta netta, il Belgio. –

(3) Sono incluse anche altre tipologie di fondi (per i fondi italiani e per quelli esteri controllati da intermediari italiani, i fondi flessibili). – (4) Il dato su Lussemburgo e Irlanda non viene riportato in quanto il fenomeno non è confrontabile con gli altri paesi riportati nella tavola

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) (1)
(composizione per comparto e scadenza; dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						
	Comparto		Scadenza				
	<i>General collateral</i>	<i>Special repo</i>	Overnight	<i>Tomorrow next</i>	<i>Spot next</i>	Altre	Totale
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2011	21.173	38.608	7.444	12.010	39.690	637	59.781
2012	20.181	38.349	5.268	11.545	41.140	576	58.529
2013	24.484	49.051	4.979	11.583	55.986	987	73.534
2014	19.831	53.806	5.546	13.958	53.382	750	73.636
2015	22.819	52.833	5.233	22.983	46.982	455	75.652
2016	20.314	54.425	4.175	21.128	48.886	550	74.738
2017	16.164	76.634	5.278	25.840	61.005	676	92.798
2018	18.926	79.622	5.663	27.733	64.404	748	98.547
2019	32.585	89.138	7.145	34.541	78.688	1.350	121.722
2020	25.570	82.216	7.121	26.400	73.259	1.006	107.786
2021	16.014	89.179	3.989	21.241	79.707	257	105.193
2020 – gen.	34.471	76.567	8.527	30.676	69.819	2.015	111.037
feb.	31.603	77.785	8.057	30.671	68.229	2.431	109.388
mar.	27.841	83.295	7.162	28.896	73.560	1.518	111.136
apr.	27.046	77.034	6.158	24.788	71.678	1.456	104.080
mag.	29.182	82.201	7.185	26.016	77.338	844	111.382
giu.	29.723	90.594	7.184	32.201	80.215	717	120.317
lug.	25.524	83.692	7.622	26.188	74.807	599	109.215
ago.	22.400	80.395	8.607	23.492	70.019	677	102.795
set.	22.197	89.675	6.624	25.053	79.628	568	111.872
ott.	23.904	86.097	8.078	25.678	75.658	587	110.000
nov.	18.249	84.407	5.461	23.131	73.664	400	102.655
dic.	14.700	74.851	4.784	20.016	64.490	262	89.551
2021 – gen.	15.067	88.229	6.253	21.696	74.817	529	103.296
feb.	14.392	93.772	4.627	23.016	80.012	509	108.164
mar.	15.986	89.795	3.722	22.762	78.784	513	105.780
apr.	15.665	85.579	3.727	19.656	77.763	98	101.244
mag.	15.813	90.387	3.586	21.466	80.898	250	106.200
giu.	16.699	87.600	4.356	22.079	77.732	131	104.298
lug.	16.907	89.811	3.921	20.793	81.896	108	106.717
ago.	16.638	84.744	4.250	20.061	76.917	154	101.382
set.	17.803	93.762	3.937	23.356	84.054	219	111.565
ott.	17.536	90.675	3.371	21.287	83.346	207	108.211
nov.	15.569	95.748	3.319	21.485	86.397	116	111.316
dic.	14.095	80.049	2.796	17.236	73.866	247	94.144
2022 – gen.	17.924	96.337	2.982	19.940	91.201	138	114.260
feb.	16.862	118.976	3.337	23.887	108.461	153	135.838
mar.	10.721	116.279	3.906	20.610	102.380	104	127.000

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)**Titoli di Stato italiani (1)***(composizione per strumento; dati in milioni di euro)*

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP	BTI	CCT	CTZ	Totale
1999	155	7.299	—	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	—	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	—	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	—	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2011	896	1.591	206	371	319	3.383
2012	685	1.135	97	139	181	2.237
2013	1.113	1.744	164	306	267	3.594
2014	1.876	2.876	172	540	401	5.866
2015	1.806	2.118	140	426	346	4.837
2016	2.030	2.476	88	390	402	5.387
2017	1.543	2.268	156	475	322	4.765
2018	1.583	2.139	198	360	312	4.591
2019	1.418	1.628	129	240	237	3.652
2020	2.625	3.497	242	323	528	7.216
2021 – gen.	5.926	7.881	321	454	868	15.450
feb.	1.639	1.918	232	240	270	4.299
mar.	1.392	2.864	149	238	327	4.970
apr.	692	1.568	70	97	312	2.738
mag.	1.438	1.985	88	93	278	3.882
giu.	2.818	3.303	228	170	404	6.923
lug.	3.333	4.100	234	349	619	8.635
ago.	3.134	3.937	257	425	472	8.226
set.	2.700	3.125	150	378	539	6.893
ott.	3.089	4.488	446	449	739	9.211
nov.	4.028	5.609	604	613	958	11.813
dic.	3.663	5.309	286	527	917	10.703
2021 – gen.	3.579	3.761	162	302	503	8.307
feb.	3.973	5.761	265	283	828	11.110
mar.	5.473	7.628	322	562	987	14.972
apr.	5.402	7.581	292	426	888	14.589
mag.	5.265	7.801	282	467	942	14.758
giu.	6.585	9.707	382	495	1.328	18.497
lug.	7.619	7.677	279	416	1.157	17.147
ago.	5.574	4.561	391	316	359	11.200
set.	6.067	6.960	246	418	818	14.508
ott.	7.983	11.116	527	610	1.032	21.267
nov.	6.800	10.468	508	566	891	19.234
dic.	6.812	10.449	248	454	665	18.628
2022 – gen.	3.553	4.862	108	438	526	9.487
feb.	5.244	7.439	261	439	473	13.856
mar.	5.282	9.024	336	713	768	16.124
apr.	5.684	7.550	216	404	553	14.405

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti (1)
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di debito delle Amministrazioni pubbliche						Totale	Amministrazioni locali	Totale
	Amministrazioni centrali								
	BOT	CTZ	CCT	BTP	BTP indicizzati	Titoli internazionali			
Emissioni lorde									
2015	164.130	27.388	29.503	167.798	22.476	4.350	415.644	356	416.000
2016	152.694	18.991	28.854	179.256	25.656	3.866	409.316	210	409.526
2017	151.601	28.660	31.923	185.630	29.246	350	427.409	519	427.928
2018	151.653	29.169	23.863	169.754	26.539	..	400.977	..	400.977
2019	160.839	31.156	14.771	179.442	20.621	8.950	415.779	..	415.779
2020	181.815	37.949	16.444	268.477	34.748	13.253	552.686	..	552.686
2021	159.141	5.951	24.499	268.832	15.089	4.545	478.056	253	478.309
Rimborsi									
2015	174.552	31.487	27.472	142.720	..	9.217	385.499	5.870	391.369
2016	160.655	28.035	15.329	107.764	36.376	8.564	356.773	2.664	359.437
2017	152.113	27.574	33.694	117.444	53.169	3.540	387.728	1.606	389.333
2018	150.801	24.270	27.923	129.580	15.227	3.755	351.605	1.179	352.783
2019	154.363	25.608	18.061	147.966	18.292	3.133	367.474	1.067	369.291
2020	174.461	34.607	15.478	154.743	23.104	4.564	407.006	1.096	408.103
2021	166.933	31.171	1.407	168.981	17.014	10.292	395.848	1.328	397.176
Emissioni nette									
2015	-10.422	-4.182	2.039	28.603	24.251	-3.803	35.369	-5.514	29.855
2016	-7.961	-9.039	13.646	76.657	-9.653	-4.910	58.902	-2.454	56.448
2017	-512	1.152	-1.824	72.505	-23.607	-3.466	44.329	-1.087	43.243
2018	852	4.652	-5.139	39.177	11.440	-3.500	47.177	-1.179	45.998
2019	6.476	5.336	-3.304	36.609	2.488	4.243	53.332	-1.067	51.515
2020	7.354	3.274	945	116.122	11.699	9.021	147.989	-1.096	146.893
2021	-7.791	-25.192	23.171	100.930	-1.302	-6.900	84.037	-1.075	82.962
Consistenze di fine periodo									
2015	115.074	48.651	121.181	1.228.689	235.010	43.060	1.792.273	22.908	1.823.631
2016	107.113	39.607	134.707	1.300.180	224.290	39.376	1.845.830	20.540	1.874.820
2017	106.601	40.692	132.936	1.368.366	200.367	35.914	1.885.239	19.393	1.913.082
2018	107.453	45.591	128.876	1.408.540	211.680	32.565	1.935.018	18.234	1.961.702
2019	113.929	51.139	125.586	1.440.016	214.008	38.514	1.983.456	17.176	2.008.331
2020	121.283	54.480	126.552	1.553.750	225.652	48.216	2.129.114	14.659	2.151.473
2021	113.491	29.260	149.643	1.668.601	223.728	43.538	2.227.685	13.603	2.248.988

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

continua

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti (1)

(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di debito di altri emittenti				Totale titoli di debito	Azioni quotate
	Banche	Società non finanziarie	Imprese di assicurazione	Altri intermediari finanziari		
Emissioni lorde						
2015	107.176	17.804	1.438	33.888	576.306	5.736
2016	91.287	18.995	870	55.403	576.082	6.792
2017	89.451	36.649	527	56.966	611.520	14.945
2018	91.049	16.272	775	72.140	581.213	2.563
2019	92.821	29.324	1.385	92.528	631.837	4.936
2020	72.054	31.226	2.081	83.064	741.111	2.847
2021	60.445	39.224	1.107	81.944	661.029	4.428
Rimborsi						
2015	213.935	18.972	203	49.287	673.766	..
2016	159.081	21.705	75	53.989	594.288	..
2017	148.508	14.983	83	41.780	594.687	..
2018	126.081	20.355	818	56.538	556.574	..
2019	92.447	31.216	2.571	66.426	561.951	..
2020	92.418	22.945	1.983	77.089	602.537	..
2021	65.992	19.127	832	73.293	556.419	..
Emissioni nette						
2015	-107.167	-1.169	1.236	-15.399	-92.645	5.736
2016	-68.142	-2.710	795	1.414	-12.195	6.792
2017	-59.291	21.666	444	15.186	21.248	14.945
2018	-35.378	-4.083	-43	15.602	22.097	2.563
2019	178	-1.892	-1.186	26.102	74.718	4.936
2020	-20.364	8.281	98	5.976	140.883	2.847
2021	-5.547	20.097	275	8.651	106.439	4.428
Consistenze di fine periodo						
2015	621.882	130.637	13.665	172.278	2.762.093	538.279
2016	555.638	124.094	14.296	173.376	2.742.224	468.273
2017	489.181	144.988	14.705	189.856	2.751.813	556.967
2018	452.781	141.142	16.155	204.442	2.776.222	473.319
2019	451.493	139.320	15.005	229.636	2.843.786	555.564
2020	427.410	146.169	15.064	235.235	2.975.351	517.971
2021	415.104	169.319	15.380	241.330	3.090.121	622.859

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Sistema di deposito accentrato Monte Titoli
(dati di fine periodo)

PERIODI	Aderenti				Strumenti finanziari accentrati (valori nominali in miliardi di euro)						Numero di movimentazioni dirette (5) (6)
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)	Totale	Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli subdepositati (4)	Totale	
2014 – 1° trim.	124	12	2.266	2.402	166	1.729	915	20	89	2.919	672
2° trim.	123	13	2.282	2.418	169	1.776	892	21	85	2.943	724
3° trim.	122	14	2.269	2.405	175	1.753	854	16	83	2.881	657
4° trim.	116	15	2.283	2.414	173	1.746	816	13	83	2.831	759
2015 – 1° trim.	108	15	2.301	2.424	176	1.800	769	15	85	2.845	770
2° trim.	77	15	2.309	2.401	176	1.813	739	14	90	2.832	
3° trim.	76	15	2.342	2.433	173	1.806	720	14	85	2.798	
4° trim.	75	15	2.358	2.448	176	1.778	705	14	78	2.751	
2016 – 1° trim.	74	15	2.382	2.471	185	1.841	668	11	84	2.789	
2° trim.	74	15	2.401	2.490	200	1.863	665	11	83	2.822	
3° trim.	73	15	2.401	2.489	170	1.833	654	16	81	2.754	
4° trim.	71	15	2.419	2.505	188	1.834	637	13	84	2.756	
2017 – 1° trim.	71	15	2.413	2.499	173	1.874	624	13	98	2.782	
2° trim.	70	15	2.458	2.543	117	1.890	611	11	111	2.740	
3° trim.	69	14	2.483	2.566	115	1.893	605	10	103	2.726	
4° trim.	67	13	2.545	2.625	117	1.876	603	10	102	2.708	
2018 – 1° trim.	64	13	2.545	2.622	130	1.912	576	9	89	2.716	
2° trim.	65	13	2.502	2.580	128	1.935	551	8	90	2.712	
3° trim.	65	13	2.549	2.627	127	1.945	558	8	91	2.728	
4° trim.	62	13	2.586	2.661	126	1.934	596	8	89	2.753	
2019 – 1° trim.	62	13	2.648	2.723	126	1.963	586	7	85	2.767	
2° trim.	60	13	2.639	2.712	118	1.992	598	7	84	2.799	
3° trim.	59	13	2.690	2.762	117	1.987	584	7	84	2.779	
4° trim.	58	13	2.761	2.832	123	1.968	610	7	87	2.795	
2020 – 1° trim.	58	13	2.769	2.840	126	1.963	586	7	85	2.767	
2° trim.	57	13	2.781	2.851	118	1.992	598	7	84	2.799	
3° trim.	57	13	2.813	2.883	117	1.987	584	7	84	2.779	
4° trim.	58	13	2.885	2.956	123	1.968	610	7	87	2.795	
2021 – 1° trim.	58	13	2.954	2.996	131	2.173	544	7	106	2.961	
2° trim.	58	13	2.954	2.996	128	2.227	493	7	103	2.959	
3° trim.	58	13	2.954	3.081	126	2.227	490	8	108	2.960	
4° trim.	57	12	3.010	3.189	130	2.204	494	8	114	2.951	

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/1993. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Monte Titoli, per conto degli aderenti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuata direttamente dagli aderenti (giri titoli), dato espresso in migliaia. – (6) Dal 31 agosto 2015 operazioni *free of payment* (FOP) regolate in T2S.

Servizio di liquidazione gestito da Monte Titoli e operato mediante la piattaforma T2S

PERIODI	Aderenti al servizio di liquidazione (dati di fine periodo)				Operazioni regolate	Controvalore regolato (1) (miliardi di euro)				
	Banche	SIM	Esteri (2)	Altri (3)		Totale	Numero (migliaia)	Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato
2015 – 31.8/30.9	96	4	8	13	121	1.201	116	15	2.073	2.204
2015 – 4° trim	96	4	8	13	121	4.840	431	84	9.005	9.520
2016 – 1° trim.	96	4	9	12	121	5.097	941	104	16.905	17.950
2° trim.	50	4	18	56	128	5.838	995	98	16.276	17.369
3° trim.	50	3	18	59	130	4.938	764	71	14.996	15.831
4° trim.	49	3	18	59	129	5.838	946	79	14.507	15.532
2017 – 1° trim.	47	3	21	60	131	6.796	956	92	16.340	17.388
2° trim.	47	4	20	62	133	6.250	1.508	326	13.144	14.978
3° trim.	50	3	18	59	130	5.699	1.087	301	12.495	13.883
4° trim.	48	7	18	87	160	6.208	1.203	601	14.253	16.057
2018 – 1° trim.	45	7	18	86	156	7.197	1.312	720	13.742	15.774
2° trim.	46	7	18	89	160	7.406	2.271	218	13.970	16.459
3° trim.	45	7	18	92	162	6.415	2.402	149	13.296	15.847
4° trim.	44	7	18	94	163	6.841	1.254	235	14.735	16.224
2019 – 1° trim.	44	7	18	96	165	6.577	1.139	129	14.830	16.098
2° trim.	42	7	18	99	166	6.549	1.585	95	15.548	17.228
3° trim.	41	7	18	100	166	6.281	1.305	121	17.949	19.375
4° trim.	40	7	19	101	167	6.256	1.645	153	16.554	18.352
2020 – 1° trim.	40	7	20	98	165	6.420	976	132	18.714	19.822
2° trim.	39	7	20	102	168	6.021	492	99	16.274	16.865
3° trim.	39	7	21	106	173	5.746	405	87	16.278	16.770
4° trim.	36	7	27	107	177	6.456	508	75	16.160	16.743
2021 – 1° trim.	36	7	27	113	183	6.035	615	172	14.881	15.668
2° trim.	36	7	27	114	184	5.967	581	284	13.990	14.855
3° trim.	36	7	27	116	186	5.444	510	116	14.455	15.081
4° trim.	35	7	29	118	189	5.985	677	159	14.980	15.816

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Dall'1.1.2016 il controvalore regolato comprende anche la valorizzazione delle operazioni FOP. – (2) Partecipanti esteri. – (3) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi.

Cassa di compensazione e garanzia: partecipanti (1)

PERIODI	XCOM	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD
Generali								
2019 – 1° trim.	3	29	17	9	13	6	2	13
2° trim.	3	29	18	8	14	6	2	14
3° trim.	3	29	18	8	14	6	2	14
4° trim.	0	29	18	8	14	6	2	14
2020 – 1° trim.	0	29	17	9	13	6	2	13
2° trim.	0	28	18	8	13	5	1	13
3° trim.	0	29	18	8	13	6	2	13
4° trim.	0	27	18	8	13	6	2	13
2021 – 1° trim.	0	27	18	8	13	6	2	13
2° trim.	0	26	17	8	12	6	2	12
3° trim.	0	26	17	8	12	6	2	12
4° trim.	0	26	17	8	12	6	2	12
2022 – 1° trim.	0	26	17	8	12	6	2	12
Individuali								
2019 – 1° trim.	6	10	14	39	18	0	0	18
2° trim.	6	10	15	42	18	0	0	18
3° trim.	6	10	15	42	17	0	0	17
4° trim.	0	10	15	42	17	0	0	17
2020 – 1° trim.	0	10	15	46	18	0	0	17
2° trim.	0	10	14	48	18	0	0	17
3° trim.	0	10	13	46	17	0	0	16
4° trim.	0	10	12	46	17	0	0	17
2021 – 1° trim.	0	10	12	45	17	0	0	17
2° trim.	0	10	12	48	17	0	0	17
3° trim.	0	10	11	46	16	0	0	17
4° trim.	0	10	11	44	16	0	0	17
2022 – 1° trim.	0	10	11	44	16	0	0	17
Clienti negozianti								
2019 – 1° trim.	0	38	62	8	25	4	1	20
2° trim.	0	38	62	5	25	4	1	20
3° trim.	0	33	60	5	24	4	1	20
4° trim.	0	34	61	5	24	4	1	20
2020 – 1° trim.	0	34	61	4	24	3	1	20
2° trim.	0	34	60	3	24	4	2	20
3° trim.	0	34	61	3	24	4	2	20
4° trim.	0	32	60	3	24	4	2	18
2021 – 1° trim.	0	32	63	3	25	4	2	18
2° trim.	0	32	62	4	25	4	2	18
3° trim.	0	32	62	4	25	4	2	18
4° trim.	0	30	61	4	24	3	2	17
2022 – 1° trim.	0	30	61	4	25	2	2	17

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.
(1) Valori di fine periodo.

Cassa di compensazione e garanzia

PERIODI	Margini iniziali (1) (milioni di euro)	Default Fund (1) (milioni di euro)				
		IDEM/MTA	MTS/MOT/XCOM	IDEX	AGREX	MIC
2019 – 1° trim.	13.641,74	861,80	4.778,80	3,73	0,15	7,55
2° trim.	14.272,00	2.228,12	4.621,75	2,13	0,15	7,72
3° trim.	15.100,79	1.651,99	5.720,00	1,70	0,15	4,38
4° trim.	14.751,76	2.214,29	6.025,08	2,36	0,15	5,71
2020 – 1° trim.	14.322,18	2.315,48	5.258,81	2,63	0,15	0,26
2° trim.	15.014,84	1.397,53	6.002,77	1,00	0,15	0,20
3° trim.	13.052,36	1.035,17	5.373,61	1,10	0,19	–
4° trim.	10.837,51	1.038,97	4.129,19	1,06	0,20	–
2021 – 1° trim.	11.241,61	1.342,62	4.315,63	1,38	0,20	–
2° trim.	11.148,54	2.503,64	4.212,98	1,23	0,20	–
3° trim.	11.500,71	2.603,85	3.914,51	0,90	0,20	–
4° trim.	13.562,66	2.729,32	4.479,77	1,13	0,20	–
2022 – 1° trim.	14.565,52	2.039,96	4.628,17	0,57	0,20	–

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.
(1) Valori medi giornalieri.

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato (1)
(flussi medi giornalieri in miliardi di euro)

PAESI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Variazioni percentuali 2021/20
Sistemi di regolamento lordo (TARGET2)							
Italia	72	70	71	66	62	58	-6,3
Germania	596	631	657	706	728	716	-1,7
Francia	277	262	229	296	349	352	0,7
Spagna	180	106	63	64	54	58	6,6
Paesi Bassi	270	268	272	181	173	172	-0,8
Altri UEM	318	339	389	403	428	502	17,3
Totale UEM	1.713	1.676	1.681	1.716	1.795	1.858	3,5
Paesi non UEM (2)	22	21	15	15	17	18	4,7
Totale UE	1.735	1.697	1.696	1.731	1.812	1.876	3,5
Euro1 (3)	190	200	203	208	194	181	-6,9

Fonte: BCE.

(1) L'eventuale mancata quadratura è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Paesi non UEM: Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania, Danimarca. – (3) Euro1: sistema di regolamento su base multilaterale netta gestito da EBA Clearing.

Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	Flussi totali (2)						
	di cui:						
	pagamenti interbancari (3)			clientela		sistemi ancillari (5)	operazioni con Banca d'Italia (6)
		di cui: transfrontalieri (4)		di cui: transfrontalieri (4)			
2008 (7)	23.755	14.782	7.891	1.561	485	4.534	2.879
2009	31.457	19.514	11.050	2.252	615	5.718	3.974
2010	32.477	21.432	12.273	2.402	672	5.199	3.445
2011	32.572	21.796	12.079	2.519	705	4.353	3.903
2012	32.198	17.651	8.803	2.448	860	4.550	7.549
2013	37.168	23.348	11.411	2.213	740	5.472	6.134
2014	41.140	26.946	13.366	2.100	713	5.749	6.345
2015	31.929	21.704	11.633	2.062	754	3.944	4.219
2016	18.144	12.164	9.140	1.998	763	1.049	2.933
2017	17.485	11.428	8.349	2.072	846	1.389	2.596
2018	17.845	11.889	8.734	2.133	881	1.420	2.403
2019	16.493	10.556	8.497	2.182	946	1.463	2.291
2020	15.748	9.905	8.378	2.016	895	1.504	2.326
2021	14.720	8.214	6.913	2.134	969	1.743	2.630
2022 – 1° trim.	3.688	2.044	1.746	605	295	457	582

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani*. – (2) Non sono comprese le operazioni regolate nei conti HAM. Questi conti danno accesso a un numero limitato di operazioni. – (3) Sono inclusi i pagamenti regolati su base lorda dei sistemi ancillari di Monte Titoli, Cassa di compensazione e garanzia ed e-MID (fino al 31 dicembre 2020), MTS (dal 6 aprile 2021). Dal 31 agosto 2015, in coincidenza dell'avvio della piattaforma T2S per la comunità finanziaria italiana, le tipologie di pagamenti regolate su base lorda dal sistema ancillare Monte Titoli si sono notevolmente ridotte. – (4) Pagamenti transfrontalieri in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (5) Saldi multilaterali (pagamenti regolati su base netta) a debito e a credito rivenienti dai cicli di compensazione di BI-Comp ed Express II. Dal 31 agosto 2015 il sistema Express II è stato dismesso in coincidenza dell'avvio della piattaforma T2S per la comunità finanziaria italiana. – (6) Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i prelievi e i versamenti di contante, le operazioni di politica monetaria, i pagamenti per conto del Tesoro e gli altri pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali. – (7) I dati del 2008 partono dal 19 maggio, data in cui la comunità finanziaria italiana è migrata a TARGET2.

**Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante:
confronti internazionali relativi al 2020 (1)**

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					Variazioni % medie annue nel periodo 2017-2020			
	Totale	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso	Operazioni con carte di pagamento (2)	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso	Operazioni con carte di pagamento
Paesi dell'area dell'euro									
Austria	252	..	69,5	52,0	124,6	-25,7	3,4	1,7	13,2
Belgio	422	..	152,6	47,5	218,8	-28,4	7,3	4,8	9,8
Cipro	161	7,1	30,4			-17,4	11,7		
Estonia	426	–	128,3		275,2	..	3,9	–	5,9
Finlandia	547	..	197,1		349,4	..	4,5		5,9
Francia	358	17,4	66,3	68,4	206,1	-13,8	4,2	3,6	5,9
Germania	315	0,1	82,8	139,3	90,7	-23,0	2,5	4,1	16,4
Grecia	166	0,4	44,6	2,7	107,8	-12,1	14,3	2,6	39,5
Irlanda	428	4,8	73,6	29,9	308,9	-16,9	7,9	3,4	17,6
Italia	135	1,6	26,7	20,9	85,6	-14,5	4,2	4,0	13,8
Lettonia	297	..	97,8	..	195,4	..	5,8	..	12,7
Lituania	308		82,8	3,6	185,6	–	10,3		23,1
Lussemburgo	7.956	0,2	116,7	34,7	7.802,8	-12,5	3,7	3,0	19,6
Malta	161	21,0	32,2			3,0	9,2		
Paesi Bassi	528	..	167,7	87,2	273,4	-25,4	7,9	6,4	4,7
Portogallo	229	3,1	32,4	22,2	165,7	-14,5	4,5	-1,9	3,0
Slovacchia	188	..	71,7	6,8		..	0,9	6,6	
Slovenia	219	..	73,0	21,1		..	0,2	1,7	
Spagna	199	0,6	28,0	40,3	127,2	-16,9	6,6	-0,2	14,3
Area dell'euro	297	4,0	67,4	64,8	157,4	-14,0	4,6	3,2	13,0
UE	284	3,1	70,9	51,5	155,9	-13,9	5,4	3,9	12,8
Italia-2021 (3)	168	1,5	29,1	22,7	114,4	-9,1	9,2	8,9	33,7

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI, Poste Italiane spa e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)*.

(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (ad es., emittenti di carte di credito). Per l'Italia, le disposizioni di incasso includono gli incassi commerciali (ad es., Riba) e addebiti diretti. Eventuali mancate quadrature del totale sono dovute a operazioni non attribuibili nelle categorie di strumenti di pagamento indicate. – (2) Sono incluse, ove disponibili, le operazioni con moneta elettronica. Per l'Italia il dato 2020 sulle operazioni di pagamento con carta è stato oggetto di rettifica da parte di enti segnalanti rilevanti. – (3) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente. Il dato pro capite è calcolato in base alla media della popolazione residente in Italia a inizio e fine periodo (dati Istat). Il dato sulle carte di pagamento dal 2018 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2020

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2017-2020	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello (1)	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2017-2020	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale (1)	Importo medio operazioni in euro
Paesi dell'area dell'euro										
Austria	12,8	1,2	695	17.945	205	170	4,3	52	5.525	39
Belgio	6,9	-12,0	1.667	25.696	168	274	8,7	42	6.763	41
Cipro	0,5	0,0	1.800	39.000	231	31				
Estonia	0,7	-2,7	1.857	38.857	132	36	0,6	37	8.961	18
Finlandia	2,0	1,3	2.750	32.300	122	136			8.207	28
Francia	48,0	-4,8	1.408	23.821	114	2.231	10,7	30	5.412	39
Germania	87,8	-1,7	948	19.034	214	1.401	2,1	59	4.316	48
Grecia	5,7	1,8	1.877	35.368	206	794	17,5	13	1.293	38
Irlanda	2,4	-8,1	2.083	30.125	172	330	16,4	15	6.432	37
Italia	48,4	-0,4	1.227	21.500	214	3.695	13,9	16	1.009	61
Lettonia	0,9		2.111	41.444	134	42	2,3	46	6.909	15
Lituania	0,9	-6,6	3.111	50.889	190	63	5,9	44	6.111	18
Lussemburgo	0,6	5,0	1.000	15.500	226	281	14,1	2	3.682	39
Malta	0,2	0,0	2.500			18				
Paesi Bassi	2,4	-20,2	7.250	76.375	171	450	-2,0	39	9.326	31
Portogallo	14,3	-1,2	720	26.245	79	355	4,1	29	3.400	49
Slovacchia	2,9	0,9	1.897	25.931	191	76	7	72	5.804	23
Slovenia	1,4	-4,7	1.500	31.143	138	36	-0,3	58	5.552	32
Spagna	49,5	-0,1	958	12.677	164	1.850	5,5	26	2.606	35
Area dell'euro	288,2	-2,3	1.189	21.018	175	12.191	8,5	28	3.435	40
UE	345,2	-2,2	1.298	21.305	172	14.637	9,0	31	3.805	36
Italia-2021 (2)	45,5	-5,9	1.298	18.514	227	4.149	12,3	14	1.629	48

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)*.

(1) Sono incluse, ove disponibili, le operazioni con moneta elettronica. – (2) Il dato pro capite è calcolato in base alla media della popolazione residente in Italia a inizio e fine periodo (dati Istat). Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente. Il dato sul numero di terminali POS (dal 2018) e degli ATM (dal 2019) risente delle segnalazioni di nuovi prestatori autorizzati in Italia o comunitari con succursale in Italia; dal 2021, il perimetro segnaletico tiene conto della Brexit.

**Principali strumenti di pagamento alternativi al contante:
composizione del numero dei pagamenti per settore di attività nel 2021 (1)**

VOCI	Nord		Centro		Sud e Isole		Italia	
	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale
Famiglie								
Assegni	26	0,6	11	0,6	16	0,9	53	0,7
Bonifici	328	8,0	116	6,2	113	6,3	556	7,2
Disposizioni di incasso	620	15,2	212	11,3	206	11,5	1.038	13,4
Carte di pagamento	3.105	76,1	1.533	81,9	1.455	81,3	6.092	78,7
Totale	4.079	100,0	1.872	100,0	1.789	100,0	7.739	100,0
Imprese								
Assegni	11	2,0	8	3,1	10	6,6	28	3,1
Bonifici	342	64,7	183	73,6	110	72,2	636	68,3
Disposizioni di incasso	176	33,2	58	23,3	32	21,2	266	28,6
Totale	529	100,0	249	100,0	153	100,0	931	100,0
Altro								
Assegni	3	1,1	3	1,1	0	0,6	6	1,0
Bonifici	233	88,8	228	94,8	70	95,4	531	92,2
Disposizioni di incasso	27	10,1	10	4,1	3	4,0	39	6,8
Totale	263	100,0	240	100,0	73	100,0	576	100,0
Italia								
Assegni	39	0,8	21	0,9	26	1,3	87	0,9
Bonifici	903	18,5	527	22,3	293	14,5	1.723	18,6
Disposizioni di incasso	823	16,9	280	11,9	241	12,0	1.344	14,5
Carte di pagamento	3.105	63,8	1.533	64,9	1.455	72,2	6.092	65,9
Totale	4.870	100,0	2.361	100,0	2.015	100,0	9.246	100,0

(1) Eventuali mancate quadrature dei totali sono dovute ad arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività*.

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2021

VOCI	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale sul 2020	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale sul 2020
Assegni	87.210	0,9	-0,10	294.130	3,3	0,05
Assegni bancari (1)	76.151	0,8	-0,11	168.252	1,9	-0,03
Assegni circolari	11.059	0,1	-0,04	125.878	1,4	0,19
Bonifici e disposizioni di incasso (2)	3.066.632	30,9	0,09	8.381.481	93,1	0,12
Bonifici	1.722.624	17,4	0,09	7.338.211	81,6	0,12
di cui: automatizzati	1.004.920	10,1	0,13	4.984.600	55,4	0,15
Disposizioni di incasso	1.344.008	13,6	0,08	1.043.270	11,6	0,15
di cui: automatizzate	1.339.550	13,5	0,08	1.007.727	11,2	0,16
addebiti preautorizzati	1.137.533	11,5	0,10	515.908	5,7	0,20
Riba	161.370	1,6	0,04	474.510	5,3	0,14
Mav	40.647	0,4	-0,14	17.309	0,2	-0,29
Operazioni con carte di pagamento su POS (3)	6.762.411	68,2	0,33	322.364	3,6	0,21
Totale	9.916.253	100,0	0,24	8.997.975	100,0	0,12

(1) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento diversi dal contante*. – (2) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad es., rimborso di mutui e pagamenti di imposte e tasse, reversali di incasso di enti pubblici). – (3) Il dato sulle carte di pagamento dal 2018 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia.

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2020 e nel 2021 (1)

VOCI	2020		2021	
	Numero (migliaia)	Importi (milioni)	Numero (migliaia)	Importi (milioni)
Carte di credito				
In circolazione	27.304	–	27.070	–
di cui: attive	15.342	–	15.180	–
Operazioni di pagamento	1.156.427	75.402	1.366.617	84.646
Carte di debito				
In circolazione	59.418	–	60.940	–
di cui: abilitate POS	59.389	–	60.904	–
Operazioni di prelievo su ATM	809.347	179.400	842.993	191.538
Operazioni su POS	2.769.258	148.123	3.834.523	183.603
Carte prepagate				
In circolazione	29.673	–	30.059	–
Operazioni di pagamento	1.158.844	42.738	1.561.270	54.115

(1) Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento*. Il dato sulle carte di pagamento dal 2018 risente delle segnalazioni di operatori rilevanti in precedenza residenti all'estero autorizzati in Italia. Il dato 2020 sulle operazioni di pagamento con carte di debito è stato oggetto di rettifica da parte di enti segnalanti rilevanti.

Operazioni di approvvigionamento del contante (1)

VOCI	2019		2020		2021	
	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)
Da sportelli tradizionali	184.065	183.802	123.369	137.746	112.735	127.958
Da sportelli automatici						
con carte di debito	1.015.391	202.871	809.347	179.400	842.993	191.538
con carte di credito	35.580	7.271	27.807	5.922	27.272	5.841
con carte prepagate	153.014	24.354	138.944	23.222	158.520	27.029
Totale	1.388.049	418.297	1.099.467	346.290	1.141.519	352.366

(1) Il dato dal 2018 risente di rettifiche da parte degli enti segnalanti per l'inclusione delle operazioni di approvvigionamento presso conti e altre forme di depositi a risparmio. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante*.

Flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp				Saldi multilaterali (3) (4)
	Recapiti locale (2)	Dettaglio		Flussi totali	
		<i>di cui:</i> trattati da CABI			
2008	654	2.795	—	3.449	444
2009	430	2.664	—	3.094	426
2010	377	2.671	—	3.048	469
2011	315	2.783	—	3.098	504
2012	263	2.529	37	2.792	434
2013	221	2.336	80	2.557	461
2014	191	1.255	125	1.446	361
2015	179	1.326	126	1.506	438
2016	173	1.733	122	1.905	681
2017	163	1.865	136	2.028	757
2018	65	1.939	142	2.004	771
2019	—	2.012	147	2.012	792
2020	—	1.884	180	1.884	825
2021	—	1.997	179	1.997	607
2022 – 1° trim.	—	512	38	512	245

Fonte: SIA e Banca d'Italia; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani*.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Il sottosistema Recapiti locale è stato dismesso il 1° aprile 2019. – (3) Somma degli sbilanci a debito di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri a seguito della compensazione multilaterale. – (4) Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia, del Tesoro e delle Poste Italiane spa. I saldi della Banca d'Italia includono le operazioni svolte per conto proprio, per conto del Tesoro e di altri enti pubblici.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati (1)
(consistenze al 31.12.2021)

AREA GEOGRAFICA	Assegni					Carte di pagamento			
	Soggetti revocati	Assegni senza autorizzazione e senza provvista				Importo impagato medio	Soggetti iscritti per carta revocata	Carte revocate	
	Numero	Numero	Composizione percentuale	Importo in milioni di euro	Composizione percentuale	Euro	Numero	Numero	Composizione percentuale
Nord Ovest	7.424	15.588	15,6	58	18,0	3.700	21.594	25.301	23,1
Nord Est	3.259	6.977	7,0	28	8,6	3.965	12.542	14.349	13,1
Centro	8.083	18.810	18,8	62	19,3	3.283	18.937	22.575	20,7
Sud e Isole	21.176	58.524	58,5	173	53,9	2.952	39.184	46.920	42,9
Esteri	38	98	0,1	1	0,2	..	138	155	0,1
Totale	39.980	99.997	100,0	320	100,0	3.205	92.395	109.300	100,0

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)*(consistenze al 31.12.2021; importi in milioni di euro)*

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	4.092	24,8	2.309	12,2	6.239	28,3	16.518	78,9	29.189	144,3
Imprese private	3.433	22,3	1.953	10,6	5.519	26,1	14.638	71,4	25.573	130,5
Quasi società non finanziarie	658	2,5	352	1,6	718	2,2	1.864	7,4	3.593	13,7
Altre	1	..	4	..	2	..	16	..	23	..
Famiglie	11.333	32,4	4.613	15,3	12.302	32,8	41.414	92,6	69.684	173,0
Famiglie consumatrici	7.956	22,5	3.028	10,6	8.575	22,7	27.468	59,7	47.046	115,6
Famiglie produttrici	3.377	9,9	1.585	4,6	3.727	10,0	13.946	32,9	22.638	57,4
Altro	163	0,6	55	0,2	269	0,7	592	1,3	1.124	3,2
Totale	15.588	57,7	6.977	27,7	18.810	61,7	58.524	172,8	99.997	320,5

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

NOTE METODOLOGICHE

Le note sono presentate in ordine alfabetico. La sequenza dei riferimenti che compare a destra nell'intestazione di ciascuna nota rispetta il seguente ordine: note alle tavole della Relazione, alle figure della Relazione, alle tavole dei riquadri, alle figure dei riquadri, alle tavole dell'Appendice (queste ultime sono contrassegnate con "a" e collegate con link alle rispettive tavole).

Attività e passività finanziarie dell'Italia

Tavv. 7.1, 7.3; figg. 7.6, 7.7.b; tavv. [a7.1](#), [a7.2](#), [a7.3](#), [a7.4](#), [a7.5](#)

I conti finanziari adottano i nuovi standard internazionali previsti dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010). Il passaggio ai nuovi standard è stato concordato a livello internazionale e ha riguardato nel corso del 2014 tutti i paesi della UE. Esso è avvenuto parallelamente all'introduzione della sesta edizione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual* dell'FMI (BPM6) al fine di armonizzare, in termini di contenuti e presentazioni, le statistiche con l'estero e i dati di contabilità nazionale.

Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale sui conti finanziari del Paese è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *I conti finanziari dell'Italia. Struttura e innovazioni dei conti*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: manuali, 12 giugno 2018.

a) Cenni metodologici

A partire dalla relazione sul 2020, è disponibile una nuova ripartizione delle statistiche sull'estero per settore istituzionale. La nuova metodologia, adottata per la Bilancia dei pagamenti e la Posizione patrimoniale verso l'estero, si avvale di dati di maggiore dettaglio sulla proprietà dei fondi pensione e delle imprese di assicurazione. Le revisioni hanno effetti principalmente sulla ripartizione degli investimenti in quote di fondi comuni, la cui componente depositata all'estero non è osservabile e risente fortemente delle ipotesi di stima.

Le revisioni maggiori rispetto ai dati stimati in precedenza riguardano principalmente il settore Famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, cui la nuova metodologia attribuisce un ammontare di quote di fondi comuni esteri considerevolmente più elevato, e gli Altri intermediari finanziari, le cui consistenze, al contrario, si riducono sensibilmente. Altre revisioni significative interessano le Imprese di assicurazione e fondi pensione e gli Ausiliari finanziari.

Con l'adozione del SEC 2010 è cambiato lo schema di classificazione dei settori istituzionali. Il nuovo standard modifica la linea di demarcazione tra società finanziarie e non finanziarie, separando in particolare le holding finanziarie pure da quelle di gestione, e consente una migliore rappresentazione delle transazioni interne al settore finanziario e del ruolo svolto dalle società veicolo. La riclassificazione delle holding ha comportato una riduzione del debito privato non finanziario per circa 12 miliardi (poco più dello 0,7 per cento del PIL annuo) a fine 2013.

Con riferimento alle tavv. [a7.1](#)-[a7.4](#), i settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati, dall'altro comporta l'alimentazione della sottovoce "altri" dello strumento "altri conti attivi e passivi", che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato il valore secco di mercato si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliera rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT).

A partire dai dati relativi al 2016 le informazioni sul portafoglio delle assicurazioni sono costruite sui dati contenuti nelle statistiche sulle disponibilità in titoli raccolte dall'Eurosistema (Securities Holdings Statistics, SHS). Le passività e le azioni non quotate nel portafoglio delle assicurazioni si basano sulle nuove segnalazioni che l'Ivass raccoglie nell'ambito del regime Solvency II.

Le consistenze in derivati al passivo delle Amministrazioni pubbliche riportano il saldo tra valori negativi e positivi associati ai vari contratti. Il valore associato a ciascun contratto è misurato sulla base delle quotazioni medie di mercato (media tra denaro e lettera), al lordo di eventuali fattori correttivi. I dati relativi alle Amministrazioni locali sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia. I dati sulle consistenze e i flussi delle Amministrazioni centrali sono forniti dal MEF e includono anche i contratti con controparti non residenti. Con l'adozione del SEC 2010 i derivati comprendono anche i valori relativi alle stock option di dipendenti.

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM).

La voce "riserve tecniche di assicurazione" comprende le riserve delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli enti di previdenza. Con l'adozione del SEC 2010 la voce include ora anche le riserve per escussione di garanzie standard, i diritti dei fondi pensione nei confronti dei gestori dei fondi e i diritti a prestazioni non pensionistiche.

Con l'adozione del SEC 2010, i dati relativi al resto del mondo sono ora compilati secondo gli standard del BPM6 (cfr. il capitolo 10: *La domanda estera e la bilancia dei pagamenti* nella [Relazione annuale](#) sul 2015).

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; bilancio della Banca d'Italia; bilancio degli enti di previdenza; altre informazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle finanze (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Ivass, Covip.

I dati sono elaborati secondo le linee guida definite dalla BRI (*Guide to the international financial statistics*, luglio 2009) per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* e si riferiscono all'aggregato dei *foreign claims*, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al "debitore ultimo", al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei *foreign claims* riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.

Di seguito si riporta la distribuzione per area geopolitica dei paesi verso cui sono presenti esposizioni delle banche italiane.

Paesi appartenenti all'area dell'euro (esclusa l'Italia):

- Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;

altri paesi industriali:

- Andorra, Australia, Canada, Città del Vaticano, Danimarca, Fær Øer, Giappone, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, San Marino, Stati Uniti, Svezia, Svizzera;

paesi in via di sviluppo:

- Europa: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;
- paesi dell'ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;
- Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d'Avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudafrica, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;
- Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Figi, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malaysia, Maldive, Marshall, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Salomone, Sri Lanka, Taiwan, Territorio Britannico dell'Oceano Indiano, Thailandia, Tonga, Vietnam, Wallis e Futuna;
- Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;
- centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (fino a dicembre del 2010), Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Curaçao (dal 2011), Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isole Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Mauritius, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Sint Maarten - parte olandese, Vanuatu.

Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale

Figg. 13.6, 13.7; tavv. a13.13, a13.14

Nella fig. 13.6 e nella tav. a13.13 il margine di intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Con riguardo a questi ultimi, sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. Tra gli avviamenti sono incluse le svalutazioni delle DTA che, al pari di quelle sugli avviamenti, hanno avuto un effetto neutro sui requisiti patrimoniali essendo già dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi non ricorrenti si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. Tale valore non è inclusivo delle predette componenti riclassificate tra gli avviamenti. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

Il rendimento del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE) al netto delle componenti straordinarie è calcolato escludendo dall'utile netto le svalutazioni riclassificate tra gli avviamenti.

I valori riportati nella tav. a13.13 non possono essere utilizzati per calcolare i tassi di variazione degli aggregati di conto economico riportati nel testo del capitolo, poiché questi ultimi riguardano solamente le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente.

Riguardo alla fig. 13.7 e alla tav. a13.14, dal 1° gennaio 2014 sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dalla direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4), dal regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR) e dalle loro successive modifiche. A tale normativa e alle sue successive modifiche si rimanda per la definizione di capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1*, CET1), capitale di classe 1 (*tier 1*), totale dei fondi propri, nonché per il calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Per ulteriori riferimenti in proposito, si veda anche la circolare della Banca d'Italia 286/2013 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), disponibile sul sito internet dell'Istituto.

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti

Tavv. a7.6, a7.7

Per ogni data di riferimento la clientela delle banche e delle società finanziarie che segnalano in Centrale dei rischi è stata suddivisa in quattro classi caratterizzate da segnali di crescente difficoltà nel rimborso: prestiti privi di anomalia, scaduti da oltre 90 giorni, altri prestiti deteriorati, in sofferenza. Tali classi sono definite come segue:

- prestiti in sofferenza: esposizione complessiva per cassa degli affidati segnalati come in sofferenza per oltre il 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- altri prestiti deteriorati: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nella precedente classe, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati per oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- prestiti scaduti da oltre 90 giorni: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati o come scaduti da oltre 90 giorni per oltre il 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;

- prestiti privi di anomalia: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi.

La matrice di transizione tra due date è stata costruita confrontando la classificazione di ciascun censito all'inizio e alla fine del periodo di osservazione. L'entità delle transizioni tra i diversi stati di anomalia è calcolata attribuendo a ogni cliente l'ammontare dell'esposizione per cassa verso il sistema alla data iniziale. I censiti che risultano usciti dal perimetro di censimento alla data finale, e per i quali almeno un intermediario ha segnalato un passaggio a perdita, sono stati classificati come "perdite".

Sulla base delle matrici è possibile costruire indicatori sintetici relativi alla dinamica della qualità del credito tra le due date di interesse, come il saldo tra la frazione dei prestiti che transitano verso stati di anomalia più lieve (miglioramenti) e quella dei prestiti che passano in categorie più gravi (peggioramenti).

La definizione della categoria "Altri prestiti deteriorati" non è omogenea nel periodo considerato. A partire da gennaio del 2015 è in vigore una nuova definizione di crediti deteriorati armonizzata a livello europeo. Per una descrizione delle sottoclassi che compongono il totale dei crediti deteriorati cfr. la circolare della Banca d'Italia 272/2008 (Matrice dei conti).

Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti

Tav. a13.10

Flussi annuali delle nuove sofferenze rettificate e dei nuovi prestiti deteriorati rettificati (default rettificato) in rapporto rispettivamente ai prestiti non in sofferenza rettificata e ai prestiti non deteriorati rettificati alla fine dell'anno precedente. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Si definisce situazione di deterioramento rettificato (default rettificato) l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni:

- a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

Tav. a13.8

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa tra le banche sotto forma di società per azioni, e non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma societaria.

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Sempre dal 2020, la voce "depositi di residenti con durata prestabilita" non include più il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo. Per la definizione delle altre voci, cfr. la nota *Banche: situazione riassuntiva dei conti*; per la numerosità delle singole classi a fine 2021, cfr. nel *Glossario* la voce *Banche*.

Banche, SIM e SGR: attività di gestione patrimoniale

Tavv. a13.30, a13.31

Per ciascuna categoria di intermediario, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale; sono incluse quelle delegate a terzi mentre sono escluse quelle delegate da terzi. La raccolta include gli strumenti finanziari affidati in gestione e quelli restituiti nel periodo di riferimento, che non sono invece classificati negli acquisti netti di portafoglio in quanto non sono oggetto di transazione. I dati sulla raccolta e sugli acquisti netti non includono, ove le informazioni lo consentano, le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari connesse a operazioni di trasformazione o di fusione/incorporazione. Le consistenze di portafoglio includono l'ammontare totale dei titoli in essere alla fine del periodo di riferimento per i quali è stata regolata la compravendita. Le transazioni sono invece incluse nel momento della stipula del contratto, a prescindere dalla circostanza che il regolamento sia avvenuto nello stesso periodo. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Banche: situazione riassuntiva dei conti

Fig. 13.1; tavv. a13.4, a13.5, a13.6

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa.

I "prestiti" includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze, gli altri prestiti deteriorati e le operazioni pronti contro termine attive. Da gennaio 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza. I titoli di proprietà quotati detenuti nel portafoglio delle banche sono segnalati al *fair value* alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce "titoli diversi da azioni" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. La voce "immobilizzazioni" è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali. Da gennaio 2019, a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS16, la voce "immobilizzazioni" include anche il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo.

I "depositi" includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS16, i dati dei depositi con durata prestabilita da gennaio 2019 a ottobre 2020 includono anche il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo.

Tuttavia, sulla base di precisazioni fornite nell'ambito dell'Eurosistema, a partire da novembre 2020 il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo non è più registrato nei depositi con durata prestabilita ma nella voce "altre passività". I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi e le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le "obbligazioni emesse", registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate, nonché i *reverse convertible* e i titoli di mercato monetario. La voce "obbligazioni" include le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011. Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni" emesse, ma nella voce "depositi di IFM". La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve, dagli strumenti rappresentativi del patrimonio netto diversi da capitale e riserve, dai fondi rettificativi su esposizioni per cassa, nonché lo sbilancio profitti e perdite e il saldo tra utili e perdite portati a nuovo.

I prestiti includono tutti quelli cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. I titoli in portafoglio includono quelli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati. I depositi includono, nella voce "depositi con durata prestabilita oltre 2 anni", le somme rivenienti da cartolarizzazioni e dalle altre cessioni di prestiti utilizzate per finanziare le attività cedute e non cancellate e l'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Gli "altri residenti" comprendono le famiglie, le società non finanziarie, le assicurazioni, i fondi pensione, i fondi comuni di investimento non monetari e le altre istituzioni finanziarie non monetarie. Le "altre Amministrazioni pubbliche" comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC 2010). I "prestiti alle Amministrazioni pubbliche" sono calcolati secondo il criterio del debitore principale. Gli "altri paesi dell'area dell'euro" includono i diversi paesi dell'area a partire dal rispettivo anno di adozione della valuta comune.

Nelle statistiche compilate secondo i criteri comuni stabiliti nell'Eurosistema i dati sui flussi e sui tassi di variazione sono calcolati al netto di discontinuità statistiche. Le serie storiche delle consistenze possono registrare discontinuità statistiche; in particolare quelle dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e quelle relative a "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni emesse da IFM residenti in Italia" possono essere influenzate da discontinuità dovute agli effetti della riorganizzazione dei gruppi bancari.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all'interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d'Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell'Istituto: *Base dati statistica (BDS)*.

Per maggiori dettagli metodologici e informazioni sulle discontinuità statistiche cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche*.

Per il calcolo dei tassi di crescita, cfr. la nota *Credito alle imprese*.

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero

Tav. 10.1; tavv. [a10.1](#), [a10.9](#), [a10.10](#)

Le statistiche sono compilate secondo gli standard del BPM6, a cui si rinvia per una trattazione completa. Con l'adozione del BPM6 si è abbandonata la convenzione di segno che ha tradizionalmente caratterizzato il conto finanziario: valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività; il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi netti di attività e flussi netti di passività. Coerentemente il BPM6 prevede che "errori e omissioni" sia pari alla differenza tra il saldo del conto finanziario e la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale.

Nel “conto corrente” sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi primari e redditi secondari.

Le “merci” comprendono le merci in generale, le esportazioni nette di beni con operazioni di *merchanting* (l’acquisto da parte di un operatore italiano di merci da un operatore non residente e la successiva rivendita dei medesimi beni a un altro soggetto non residente, senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana), l’oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione FOB (valutazione alla frontiera del paese esportatore); le statistiche del commercio estero presentano invece tipicamente, per le importazioni, la definizione CIF (valutazione alla frontiera del paese importatore).

Nei “servizi” si distingue fra servizi di lavorazione per conto terzi (*processing*), servizi di manutenzione e riparazione, trasporti, viaggi, altri servizi (costruzioni, servizi assicurativi e pensionistici, servizi finanziari, servizi informatici, di informazione e telecomunicazione, compensi per l’utilizzo della proprietà intellettuale, altri servizi alle imprese, servizi personali, culturali e ricreativi e beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche). I trasporti includono i servizi di trasporto di persone e beni da un luogo a un altro e i servizi di supporto e ausiliari connessi al trasporto, compresi i servizi postali e di corriere. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi con il trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori (o acquistati per loro conto o comunque a essi forniti) che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti.

I “redditi primari” rappresentano il compenso che spetta alle unità istituzionali per il loro contributo al processo di produzione o per la fornitura di attività finanziarie o per la locazione di risorse naturali. Includono redditi da lavoro, redditi da capitale e altri redditi primari.

I redditi da lavoro sono registrati quando il datore di lavoro e il lavoratore risiedono in economie differenti. Per l’economia in cui risiede il datore di lavoro, consistono nel compenso complessivo (salari, stipendi e altri benefici, compresi contributi sociali, assicurazioni private o fondi pensione) riconosciuto a lavoratori non residenti. Per l’economia in cui risiede il lavoratore, consistono nel compenso complessivo riconosciuto da imprese non residenti. Se non sussiste un rapporto di lavoro dipendente, il compenso costituisce un acquisto di servizi.

I redditi da capitale derivano dalla detenzione/emissione di attività/passività finanziarie verso l’estero da parte dei residenti e comprendono gli interessi, i dividendi e gli utili reinvestiti. In linea con le relative voci del conto finanziario sono classificati in redditi da investimenti diretti, da investimenti di portafoglio, da altri investimenti e da attività di riserva. I redditi da capitale devono essere contabilizzati in base al principio della competenza (cioè quando essi maturano).

Gli altri redditi primari sono classificati secondo il settore istituzionale dell’economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori) e comprendono le imposte sulla produzione e sulle importazioni, i sussidi alla produzione e i compensi derivanti dall’utilizzo di risorse naturali (fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti).

I “redditi secondari” comprendono i trasferimenti correnti tra residenti e non residenti, cioè l’offerta di risorse reali o di attività finanziarie da parte di un’unità istituzionale residente a una non residente (e viceversa) senza una corrispondente contropartita economica. Sono diversi dai trasferimenti in conto capitale e sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell’economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori).

I trasferimenti correnti delle Amministrazioni pubbliche includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi e le risorse proprie della UE (IVA e risorse basate sul reddito nazionale lordo).

I trasferimenti correnti degli altri settori comprendono: le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, i trasferimenti correnti diversi (tra cui i trasferimenti personali fra famiglie residenti e non residenti quali le rimesse dei lavoratori), i premi netti di assicurazione contro i danni, gli indennizzi di assicurazione contro i danni e le rettifiche per variazione dei diritti pensionistici.

Il “conto capitale” include le acquisizioni e cessioni lorde di attività non finanziarie non prodotte (“attività intangibili”) e i trasferimenti in conto capitale. Le prime comprendono gli scambi di proprietà tra residenti e non residenti di: (a) risorse naturali, (b) brevetti, licenze, contratti di leasing e altri contratti e (c) risorse di marketing (marchi di fabbrica, nomi commerciali) e avviamento commerciale. Le acquisizioni e le cessioni sono registrate separatamente su base lorda, anziché netta. La registrazione nel conto capitale concerne solo la vendita o l’acquisto di tali attività, ma non il loro uso. I trasferimenti in conto capitale sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell’economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori). Comprendono: imposte in conto capitale (includono le imposte sulle successioni e sulle donazioni tra persone che gravano sul capitale dei beneficiari), contributi agli investimenti (per finanziare in tutto o in parte l’acquisizione di capitale fisso) e altri trasferimenti in conto capitale (includono indennizzi a tantum di importo elevato a fronte di danni o lesioni gravi non coperti da polizze di assicurazione, lasciti e donazioni di importo considerevole, la remissione di debiti).

Nel “conto finanziario” sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli “investimenti diretti” si hanno quando un residente in un’economia ha il controllo o un grado significativo di influenza sulla gestione di un’impresa residente in un’altra economia. Tale situazione si realizza quando l’investitore possiede, direttamente o indirettamente, il 10 per cento o più dei diritti di voto nel capitale sociale dell’impresa partecipata (oltre il 50 per cento, l’impresa si considera controllata dall’investitore). Una volta stabilito l’investimento diretto, tutti i successivi flussi e/o consistenze finanziarie tra i relativi soggetti (o con altre imprese a essi collegate) sono registrati come transazioni o posizioni su investimenti diretti. Gli investimenti diretti sono classificati, in base allo strumento trattato, tra azioni e altre partecipazioni, utili reinvestiti e strumenti di debito.

Negli “investimenti di portafoglio” vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano quote di fondi comuni, titoli azionari e di debito. Sono escluse le transazioni che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari, che ricevono separata evidenza.

Nella voce “altri investimenti” sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono “riserve ufficiali” (sia a livello nazionale sia a livello UEM) le attività liquide sotto il diretto controllo dell’autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall’euro. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

La posizione patrimoniale verso l’estero indica la consistenza delle attività e delle passività finanziarie (in valuta e in euro) di un’economia verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l’estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario: (a) funzionale (investimenti diretti, di portafoglio, derivati e stock option conferite ai dipendenti, altri investimenti, riserve ufficiali), (b) per settore residente che detiene l’attività o ha emesso la passività, (c) per strumento. Le assegnazioni di DSP sono considerate come assunzioni di passività (incluse tra gli “altri investimenti”) da parte dell’autorità monetaria del paese membro assegnatario, a causa del potenziale obbligo di restituzione (le disponibilità in DSP sono invece comprese nelle attività di riserva).

La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l’estero sono raccordabili. La variazione della consistenza delle attività e passività finanziarie sull’estero, intervenuta in un intervallo di tempo, è attribuibile ai flussi finanziari (transazioni di conto finanziario della bilancia dei pagamenti) e agli aggiustamenti di valutazione (relativi alle variazioni tra inizio e fine periodo dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività sottostanti) e ad altri aggiustamenti.

Bilancia dei pagamenti e saldo TARGET2

Tav. 10.2

La posizione di ciascuna banca centrale nazionale (BCN) dell'Eurosistema sulla piattaforma di regolamento TARGET2 riflette l'afflusso netto di liquidità per il paese a seguito delle transazioni transfrontaliere effettuate sul sistema dalla BCN o dal settore bancario nazionale, per conto proprio o della clientela. Tale saldo rappresenta un credito (se attivo) o un debito (se passivo) nei confronti della BCE e viene registrato nelle statistiche sull'estero alla voce "conti e depositi" degli "altri investimenti" del settore Banca centrale. Il saldo può essere letto come contropartita contabile di tutte le transazioni, commerciali e finanziarie, eseguite fra residenti e non residenti; pertanto, utilizzando l'identità contabile della bilancia dei pagamenti è possibile mettere in luce le principali contropartite del saldo. Per ulteriori informazioni, cfr. *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*, Banca d'Italia, Statistiche, 19 febbraio 2019.

Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti

Tavv. a10.6, a10.7

Dal 2013 i dati relativi ai flussi di investimenti diretti per branca sono compilati secondo il criterio direzionale esteso che costituisce una modalità di presentazione dei dati sugli investimenti diretti alternativa rispetto al criterio attività/passività introdotto dal BPM6. Quest'ultimo criterio, utilizzato per il calcolo degli aggregati complessivi nella bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero di un paese, prevede la contabilizzazione in termini lordi delle attività e delle passività, indipendentemente dalla direzione del legame di partecipazione. Il criterio direzionale esteso tiene invece conto della direzione del legame di investimento diretto ed è pertanto più idoneo ai fini della presentazione dei dati per branca e paese controparte. Secondo tale criterio il *reverse investment* (cioè le attività che un'impresa residente oggetto di investimento diretto detiene nei confronti dell'impresa investitrice non residente, e simmetricamente le passività che un'impresa investitrice residente detiene nei confronti dell'impresa non residente oggetto di investimento diretto) viene registrato come diminuzione dell'investimento diretto iniziale. Il criterio direzionale esteso tiene inoltre conto dei rapporti tra società sorelle, assumendo che l'operazione verso la controparte sorella sia effettuata per conto della casa madre.

Anche i dati relativi alle consistenze di investimenti diretti per branca e paese sono compilati secondo il criterio direzionale esteso. La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari: quando una società estera partecipata raccoglie fondi sul mercato e li presta alla società partecipante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell'investimento diretto preesistente.

Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività

Tav. a3.1

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio secondo lo schema contabile armonizzato adottato dalle banche centrali dell'Eurosistema. I dati del bilancio soggetti a valutazione si differenziano da quelli pubblicati nel volume *Il bilancio della Banca d'Italia* e da quelli mensili pubblicati sul sito internet della Banca d'Italia nelle sezioni *Bilancio e Situazioni contabili mensili* poiché sono calcolati secondo i criteri statistici, che differiscono da quelli contabili. In particolare a fini statistici le voci in valuta e i titoli vengono valutati a cambi e prezzi correnti mensilmente, mentre a fini contabili sono rivalutati solo trimestralmente; inoltre a fini statistici sono valutati tutti i titoli in portafoglio mentre in bilancio e nelle situazioni contabili mensili i titoli detenuti fino a scadenza e quelli acquistati per finalità di politica monetaria sono mantenuti al costo ammortizzato (comprensivo del differenziale acquisto-rimborso rilevato *pro rata temporis*).

La voce "oro e crediti in oro" comprende l'oro di proprietà e in deposito presso terzi.

La voce “attività in valuta verso non residenti nell’area dell’euro” comprende titoli in valuta emessi da non residenti nell’area euro (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle “altre attività”), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i “crediti verso l’FMI” costituiti dalla tranche di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all’FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell’FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo (DSP) e dai crediti nei confronti dei *New Arrangements to Borrow* (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT).

Nelle “attività in valuta verso residenti nell’area dell’euro” sono inclusi titoli in valuta (esclusi i titoli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle “altre attività”), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta.

Le “attività in euro verso non residenti nell’area dell’euro” includono titoli in euro emessi da non residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle “altre attività”), crediti e conti correnti in euro verso non residenti.

I “prestiti in euro a IFM dell’area dell’euro” comprendono i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le “operazioni di rifinanziamento principali” e “a più lungo termine” sono operazioni di finanziamento a pronti con patto di riacquisto a termine; le “operazioni temporanee di *fine-tuning*” vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le operazioni temporanee “di tipo strutturale” sono pronti contro termine posti in essere per modificare la posizione strutturale dell’Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le “operazioni di rifinanziamento marginale” rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti, contro attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I “crediti connessi a scarti di garanzia” rappresentano importi versati a IFM in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I “titoli in euro emessi da residenti nell’area dell’euro” includono sia i titoli detenuti per finalità di politica monetaria sia gli altri titoli in euro emessi da residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle “altre attività”).

La voce “crediti verso le Amministrazioni pubbliche” identifica crediti sorti precedentemente all’avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto corrente di tesoreria (titoli *ex lege* 483/93) e dai titoli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1 per cento *ex lege* 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della L. 289/2002) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle “attività verso l’Eurosistema” sono comprese la quota di partecipazione al capitale della BCE, i crediti derivanti dal trasferimento di oro e valute alla BCE all’avvio dell’euro, la posta (se attiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce “circolazione” nel passivo); la voce “altre attività nette” è costituita principalmente dal saldo attivo del conto TARGET. Le quote percentuali di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili sul sito internet di quest’ultima.

Le “altre attività” comprendono principalmente gli investimenti a fronte del capitale, delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione, in azioni o in altre attività; la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d’Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; i crediti per imposte anticipate; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell’esercizio; le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività residuali o non rilevanti per l’Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e riferite a settori di attività economica secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC 95 e SEC 2010). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell’Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell’intera area dell’euro (*capital share mechanism*). In

base a tale criterio una quota pari all'8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell'area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci "attività/passività verso l'Eurosistema". Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce "circolazione" e incluse nella voce "altre passività". Nel dicembre del 2011 le banconote residue in lire sono state estinte.

Le "passività in euro verso IFM dell'area dell'euro" comprendono i depositi detenuti presso la Banca da istituzioni creditizie connessi con la politica monetaria (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di *fine-tuning* e altri conti).

Le "passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi e le altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti diverse dalle IFM; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria e le disponibilità dell'ESM (European Stability Mechanism).

Le "passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi per il servizio di gestione delle riserve in euro che la Banca svolge per conto di banche centrali di paesi che non hanno adottato l'euro e di enti internazionali, nonché altri depositi di soggetti non residenti tra i quali il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB).

Le "passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" comprendono passività verso la Pubblica amministrazione a fronte degli anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero, nonché depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le "passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l'estero.

Le "rivalutazioni" comprendono le plusvalenze non realizzate derivanti dalla controvalutazione delle attività e passività in titoli e valuta estera a prezzi e cambi di fine mese.

Nella voce "capitale e riserve" sono compresi il capitale sociale e le riserve patrimoniali.

Le "passività verso l'Eurosistema" comprendono la posta (se passiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce "banconote in circolazione") e, nella sottovoce "altre passività nette", il saldo passivo del conto TARGET intestato alla BCE.

Le "altre passività" comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, le ritenute fiscali e le imposte da versare all'erario, le banconote residue in lire fino a novembre del 2011; questa voce comprende anche l'utile dell'esercizio da distribuire e il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio in corso, nonché le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Le "contropartite dei DSP dell'FMI" comprendono il debito del Paese verso l'FMI in DSP, derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione.

BIMic: modello di microsimulazione della Banca d'Italia

Figure del riquadro: *Gli effetti distributivi e sugli incentivi all'offerta di lavoro dell'assegno unico e universale e delle modifiche all'Irpef del capitolo 11*

Il modello di microsimulazione delle imposte e dei benefici sociali della Banca d'Italia (*Bank of Italy Microsimulation*, BIMic) è un modello statico e non comportamentale che consente di simulare i principali elementi del sistema fiscale e del welfare italiano e analizzarne gli effetti distributivi e sui conti pubblici. Le analisi possono riguardare sia gli istituti vigenti in un dato periodo di tempo sia quelli derivanti da scenari alternativi. Il modello si basa sui dati campionari dell'*Indagine sui*

bilanci delle famiglie italiane (IBF) della Banca d'Italia (cfr. la nota *Famiglie: Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* (IBF), e nel *Glossario* la voce *Indagine sui bilanci delle famiglie italiane*), che consentono di ricostruire un campione rappresentativo dei redditi lordi individuali e familiari della popolazione italiana e di simulare il reddito disponibile valutandone gli effetti distributivi. Le analisi sulla povertà assoluta utilizzano i dati sui consumi delle famiglie italiane elaborati dall'Istat nell'*Indagine sulle spese delle famiglie*, integrati in BIMic con i dati dell'IBF mediante *matching* statistico.

Per una descrizione della metodologia sottostante al modello BIMic, cfr. N. Curci, M. Savegnago e M. Cioffi, *BIMic: the Bank of Italy microsimulation model for the Italian tax and benefit system*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 394, 2017. Per maggiori dettagli sul matching statistico, cfr. N. Curci, G. Grasso, P. Recchia e M. Savegnago, *Anti-poverty measures in Italy: a microsimulation analysis*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 1298, 2020.

Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse

Tav. a13.12

I dati pubblicati sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza armonizzate a contenuto statistico (Finrep), disponibili a partire dal 2016. Nella tav. a13.12 i dati hanno frequenza trimestrale e sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza consolidate per le banche appartenenti a gruppi e individuali per quelle non appartenenti a gruppi. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche estere. Alcuni aggregati presentano conseguentemente leggere discontinuità nei criteri di calcolo rispetto agli anni precedenti. Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media annuale dei quattro trimestri.

Il flusso netto è calcolato come la differenza tra interessi attivi e interessi passivi. Gli interessi relativi ad attività (passività) finanziarie con tasso di interesse effettivo negativo sono segnalati come interessi passivi (attivi) su attività (passività).

Gli interessi su "altre attività" comprende gli importi degli interessi attivi non inclusi nelle altre voci, quali interessi attivi correlati a contanti, a disponibilità presso banche centrali ed altri depositi a vista nonché ad attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita e come interessi attivi netti derivanti da attività nette per piani a benefici definiti.

Gli interessi su "altre passività" comprende gli importi degli interessi passivi non inclusi nelle altre voci, quali gli interessi passivi correlati a passività incluse in gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, spese derivanti da aumenti del valore contabile di un accantonamento che riflettono il passaggio del tempo oppure interessi passivi netti derivanti da passività nette per piani a benefici definiti.

Conti nazionali: valori concatenati

Tavv. 2.1, 4.1, 5.2, 6.1; figg. 2.1, 5.1; tav. a2.1

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE, il calcolo dei valori concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre le quantità a prezzi costanti erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, i valori concatenati sono ottenuti deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro "concatenamento", cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2015 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Credito alle famiglie

Tav. 7.2; figg. 7.3.b, 7.4

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Per il calcolo dei tassi di crescita, cfr. la nota *Credito alle imprese*. I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi degli artt. 121 e 122 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e agli intermediari finanziari sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza.

Credito alle imprese

Tav. 7.4

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni.

I prestiti delle società finanziarie si riferiscono alle società iscritte nell'albo unico ex art. 106 del TUB.

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente:

$$g_t = [(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11}) - 1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t , e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t .

Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie A_t introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La serie S_t delle consistenze include, oltre ai prestiti riportati nel bilancio delle banche, anche quelli cartolarizzati e cancellati gestiti da *servicer* bancari e le altre cessioni cancellate gestite dalla banca *originator*. Fino a dicembre 2021 la serie S_t comprendeva solo i prestiti riportati nel bilancio delle banche e quelli cartolarizzati e cancellati gestiti da *servicer* finanziari.

Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie

Fig. 7.1; tav. a7.5

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati diffusi dalla BCE, da fonti nazionali e dall'Eurostat. L'area dell'euro si riferisce a quella composta da 19 paesi. Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione nei paesi europei del Sistema europeo dei conti (SEC 2010), permangono ancora differenze nelle statistiche, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate. I dati statunitensi non sono armonizzati e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro.

Con riferimento alla fig. 7.1, la voce "fondi pensione" accoglie i volumi registrati al passivo del settore economico Fondi Pensione (voce F6M del settore S.129) la cui segnalazione è stata rivista e armonizzata dal Regolamento UE/2018/231.

Con riferimento ai dati per l'Italia cfr. la nota *Attività e passività finanziarie dell'Italia*.

Famiglie: Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (IBF)

Figura e tavola del riquadro: *I bilanci delle famiglie italiane: un confronto tra il 2016 e il 2020* del capitolo 5

Dagli anni sessanta la Banca d'Italia conduce una indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane per acquisire informazioni sui comportamenti economici delle famiglie. Nell'indagine sul 2020 è stato in parte modificato il tradizionale disegno di campionamento adottato a partire dall'edizione sul 1989, al fine di migliorare la rappresentatività di alcune fasce della popolazione. In continuità con il passato, il disegno si basa su un campione obiettivo di 8.000 famiglie, di cui circa la metà è già stata intervistata in precedenti indagini (famiglie panel). Il campione è selezionato in base a una procedura a due stadi. Le unità di primo stadio sono i comuni italiani; quelle di secondo stadio sono le famiglie. Prima di procedere all'estrazione, le unità di primo stadio vengono stratificate in base alla regione e alla classe di ampiezza demografica. All'interno di ogni strato i comuni nei quali effettuare le interviste sono selezionati includendo tutti quelli con popolazione superiore ai 40.000 abitanti (comuni autorappresentativi) ed estraendo le rimanenti unità tra gli altri comuni, con una probabilità proporzionale alla dimensione del comune. L'indagine è condotta su circa 350 comuni. Per il secondo stadio, il nuovo disegno prevede che le famiglie da intervistare per la prima volta vengano estratte mediante una procedura di stratificazione basata sul reddito familiare di fonte fiscale proveniente dalla Banca dati reddituale del Ministero dell'Economia e delle finanze (cfr. G. Barcaroli, G. Ilardi, A. Neri e T. Tuoto, *Optimal sampling design for household finance surveys using administrative income data*, "Rivista di statistica ufficiale", 2, 2021). Nelle precedenti rilevazioni le famiglie venivano estratte casualmente dalle liste anagrafiche comunali (LAC) dei comuni selezionati.

Lo schema di campionamento descritto migliora la qualità degli stimatori prodotti per le analisi economiche, ma rende più difficile il confronto con le precedenti rilevazioni. Per permettere tale raffronto e limitare gli effetti del cambio di metodologia è stato sviluppato un sistema di pesi ad hoc, che per ogni famiglia intervistata nel 2020 ricostruisce la probabilità che avrebbe avuto di essere intervistata con il precedente disegno di campionamento, e aggiusta di conseguenza il suo peso campionario (attraverso una tecnica di ribilanciamento statistico denominata *raking*).

I dati e i principali risultati dell'indagine sul 2020 saranno pubblicati a giugno. I dati, la documentazione per il loro utilizzo e i principali risultati delle edizioni passate sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Bilanci delle famiglie italiane*.

Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche

Tavv. a11.5, a11.6, a11.7

Il debito delle Amministrazioni pubbliche, calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479 del Consiglio dell'Unione europea, è pari alla somma delle passività, valutate al valore facciale, afferenti alle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti. Il debito è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività nei confronti degli enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche (elementi di consolidamento).

La tav. a11.5 riporta l'analisi per strumenti, valuta e vita residua del debito delle Amministrazioni pubbliche. La tav. a11.6 riporta il debito, consolidato e non consolidato, dei sottosettori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza); il debito non consolidato include anche le passività del sottosettore considerato verso gli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche, fornendo una misura della situazione debitoria complessiva degli enti, a prescindere dalla natura (pubblica o privata) del soggetto creditore. Vengono inoltre riportate la spaccatura per detentore del debito delle Amministrazioni pubbliche (Banca d'Italia, altre istituzioni finanziarie monetarie, altre istituzioni finanziarie, altri residenti e non residenti) e il debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM e

delle disponibilità liquide del Tesoro. La tav. a11.7 riporta alcune informazioni di dettaglio (per comparto, strumento e area geografica) relative al debito delle Amministrazioni locali.

Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

Tav. a11.9

La tavola presenta il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori. Il fabbisogno è calcolato dal lato della copertura, ovvero come saldo tra accensioni e rimborsi di passività finanziarie (monete e depositi, titoli diversi dalle azioni e prestiti). Si riporta inoltre il fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari.

Rispetto alla variazione del debito, il fabbisogno non tiene conto della variazione delle disponibilità liquide del Tesoro (un aumento di queste ultime accresce il debito ma non il fabbisogno). Inoltre fabbisogno e variazione del debito non coincidono per effetto di alcune differenze metodologiche nella loro compilazione. In particolare: (a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli e il rimborso di titoli zero coupon sono valutati al netto ricavo, mentre nel debito esse sono incluse al valore facciale; (b) nel fabbisogno le passività denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente al momento della regolazione dell'operazione, mentre nel debito la conversione è effettuata al tasso di cambio di fine periodo; (c) nel fabbisogno la rivalutazione dei titoli indicizzati nel capitale espleta i suoi effetti solo all'atto del rimborso mentre nel debito viene periodicamente imputata.

Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (*stock-flow adjustment*)

Tav. a11.8

La tavola presenta il raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito delle Amministrazioni pubbliche, i due principali indicatori di finanza pubblica. Rispetto all'indebitamento netto, la variazione del debito è influenzata dalle acquisizioni nette di attività finanziarie (acquisti al netto delle vendite) e dalla variazione delle passività non incluse nel debito delle Amministrazioni pubbliche (principalmente passività commerciali e passività in strumenti finanziari derivati). Ad esempio l'erogazione di prestiti a favore dei paesi della UEM in difficoltà finanziaria determina un aumento della attività finanziarie e, a parità di condizioni, del debito, mentre non influenza l'indebitamento netto. Similmente una riduzione delle passività commerciali determina un aumento del debito ma non dell'indebitamento netto. Il debito risente inoltre degli effetti della variazione del tasso di cambio delle passività in valuta (che vengono valutate al tasso di cambio di fine periodo) e delle emissioni/rimborsi sopra/sotto la pari (nel debito i titoli sono valutati sempre al valore facciale, determinando quindi scarti e premi). La riga "discrepanza statistica" riporta eventuali differenze non spiegate tra l'indebitamento netto e la variazione del debito, dovute principalmente all'eterogeneità delle fonti informative utilizzate per il raccordo.

Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani

Tavv. a13.27, a13.28

Le tavole presentano il bilancio statistico delle consistenze e delle transazioni al valore di mercato delle principali attività e passività dei fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani. Sono inclusi i fondi aperti di diritto italiano istituiti da intermediari residenti negli altri paesi della UE in possesso del passaporto europeo. Sono esclusi i fondi monetari, mentre sono inclusi i fondi di fondi.

Le statistiche seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e sono coerenti con le definizioni del SEC 2010.

Le transazioni si riferiscono alle acquisizioni nette di attività e agli incrementi netti di passività durante il periodo.

Le voci “altre attività finanziarie” e “altre passività” rappresentano una categoria residuale e comprendono tutte le voci non classificate nelle altre categorie; in particolare includono gli interessi maturati e non corrisposti sui depositi e sui prestiti e le posizioni in derivati.

La variazione delle consistenze può essere dovuta, oltre che alle transazioni, alle rivalutazioni di prezzo, alle variazioni dei tassi di cambio (nel caso di strumenti denominati in valuta diversa dall'euro) o a riclassificazioni statistiche.

Imprese: Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Figura del riquadro: *L'effetto dei rincari energetici e delle difficoltà di approvvigionamento sulla variazione dei costi e dei prezzi delle imprese* del capitolo 9

L'indagine trimestrale, rivolta alle imprese dell'industria e dei servizi privati non finanziari con almeno 50 addetti, raccoglie informazioni quantitative sulle aspettative di inflazione al consumo e sulla variazione dei prezzi dei beni acquistati e venduti dall'impresa, e qualitative sull'andamento della situazione economica generale, della domanda, degli investimenti e dell'occupazione. La rilevazione ha riguardato 1.582 imprese nel primo trimestre del 2022 e 1.547 imprese nel quarto trimestre del 2021.

Lo schema di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato. Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica, classe dimensionale e area geografica.

Per informazioni più dettagliate sull'indagine, cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: note metodologiche, 14 gennaio 2019.

La Banca d'Italia attraverso il sistema BIRD offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. Cfr. sul sito internet della Banca d'Italia: *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, dove è disponibile la documentazione relativa all'utilizzo del sistema.

Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

Tav. 6.2

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2021, 2.817 aziende (di cui 1.893 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 1.265 aziende, di cui 861 con almeno 50 addetti). Il tasso di partecipazione è stato pari al 75,1 e al 69,8 per cento, rispettivamente, per le imprese industriali e per quelle dei servizi.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation to strata*, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*winsorized type II estimator*). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa. È anche utilizzata l'informazione (direttamente rilevata presso le imprese) circa l'effettiva ripartizione percentuale degli investimenti e degli addetti tra le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti.

Per informazioni più dettagliate sull'indagine cfr. *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: note metodologiche, 3 luglio 2017.

La Banca d'Italia attraverso il sistema BIRD offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. Cfr. sul sito internet della Banca d'Italia: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, dove è disponibile la documentazione relativa all'utilizzo del sistema.

Imprese: indicatori di riallocazione delle risorse

Figura A del riquadro: *La riallocazione delle risorse durante la pandemia* del capitolo 6

Per esprimere i flussi lordi di posizioni lavorative viene utilizzata una metodologia standard. Il tasso di crescita del numero di posizioni lavorative per l'impresa i -esima (E_{it}) tra il periodo t e il periodo $t-1$ è definito come:

$$g_{it} = (E_{it} - E_{it-1}) / X_{it}$$

dove $X_{it} = \frac{1}{2}(E_{it} + E_{it-1})$ è il numero medio di posizioni lavorative nell'impresa tra i due periodi. Questo tasso di crescita varia tra -200 per cento (per le imprese che escono dal mercato) e 200 per cento (per le imprese che vi entrano).

La creazione di posizioni lavorative a livello di impresa (JC_{it}) è uguale al tasso di crescita, quando positivo, o zero altrimenti. È definita come:

$$JC_{it} = \max\{0, g_{it}\}$$

Similmente la distruzione di posizioni lavorative a livello di impresa (JD_{it}) è uguale all'opposto del tasso di crescita, quando negativo, o zero altrimenti. È definita come:

$$JD_{it} = \max\{0, -g_{it}\}$$

In aggregato, la creazione e la distruzione di posizioni lavorative possono essere scritte come medie pesate (per il numero di posizioni lavorative) dei medesimi indicatori a livello di impresa, appena definiti. La creazione di posizioni lavorative in aggregato è definita come:

$$JC_t = \sum_i \left(\frac{X_{it}}{X_t} \right) \cdot JC_{it}$$

dove X_t è il numero medio di posizioni lavorative totali tra i due periodi. Similmente la distruzione di posizioni lavorative in aggregato è definita come:

$$JD_t = \sum_i \left(\frac{X_{it}}{X_t} \right) \cdot JD_{it}$$

L'indicatore di riallocazione eccedente (ER_t) è definito come:

$$ER_t = JC_t + JD_t - |JC_t - JD_t|$$

ossia la quantità di posizioni lavorative create e distrutte in eccesso rispetto a quelle che sarebbero bastate per accomodare il cambio netto nel numero di posizioni lavorative.

La riallocazione eccedente può essere scomposta in una componente che coglie flussi di posizioni tra imprese dello stesso settore (componente intrasettoriale) e una che coglie gli stessi flussi tra imprese di settori diversi (componente intersettoriale). Indicizzando i settori con s , la componente intrasettoriale è definita come:

$$ER_t^w = \sum_s JC_{st} + JD_{st} - |JC_{st} - JD_{st}|$$

mentre la componente intersettoriale è definita come:

$$ER_t^b = (\sum_s |JC_{st} - JD_{st}|) - |JC_t - JD_t|$$

Per maggiori dettagli sulla metodologia sottostante, cfr. S.J. Davis e J. Haltiwanger, *Gross job creation, gross job destruction, and employment reallocation*, "The Quarterly Journal of Economics", 107, 3, 1992, pp. 819-863.

Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale

Fig. 6.1; tav. a6.1

L'indice generale e quelli relativi ai singoli settori di attività economica sono, in base 2015=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS. La destagionalizzazione avviene in maniera diretta; a livello infrannuale pertanto i dati aggregati destagionalizzati possono differire dalla media ponderata delle componenti destagionalizzate. La classificazione delle attività economiche segue i criteri dell'Ateco 2007.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2015=100 e destagionalizzati con la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici della produzione industriale. La nuova base 2015*, Nota informativa, 19 marzo 2018, e Istat, *Gennaio 2018. Produzione industriale*, Statistiche flash, 19 marzo 2018.

Imprese: leva finanziaria e contributi alla sua variazione

Fig. 7.7.a

La variazione della leva finanziaria tra l'anno t e l'anno $t-1$ è scomposta nel contributo di tre fattori: variazione dei debiti finanziari, flussi netti di azioni e partecipazioni e andamento dei prezzi azionari.

La quantificazione dei singoli contributi alla variazione della leva finanziaria è ottenuta utilizzando le seguenti formule:

variazione complessiva della leva finanziaria:

$$\Delta L_t = L_t - L_{t-1}$$

contributo della variazione dei debiti finanziari:

$$Z_t = PN_t * (D_t - D_{t-1}) / [(D_t + PN_t) * (D_{t-1} + PN_{t-1})]$$

contributo dei flussi netti di azioni e partecipazioni:

$$H_t = PNF_t * \{-D_t * (PN_t - PN_{t-1}) / [(D_t + PN_t) * (D_{t-1} + PN_{t-1})]\} / (PN_t - PN_{t-1})$$

contributo dell'andamento dei prezzi azionari:

$$\Delta L_t - Z_t - H_t$$

dove:

L_t è la leva finanziaria calcolata al quarto trimestre dell'anno t ,

D_t sono i debiti finanziari riferiti al quarto trimestre dell'anno t ,

PN_t è il patrimonio riferito al quarto trimestre dell'anno t ,

PNF_t indica i flussi netti di azioni e partecipazioni nell'anno t .

Nella fig. 7.7.a è rappresentata la variazione della leva finanziaria tra il 2007 e il 2021 e la sua scomposizione nel contributo dei tre fattori. Per ciascun fattore, il contributo complessivo è dato dalla somma dei contributi calcolati, anno per anno, nell'arco di tempo considerato. Per la definizione della serie, cfr. la nota *Attività e passività finanziarie dell'Italia*.

Imprese: natalità e mortalità di impresa

Fig. 6.2

Il tasso di natalità netto di impresa è la differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità. Il tasso di natalità lorda (mortalità) è calcolato come rapporto tra il numero di iscrizioni (cancellazioni) del trimestre e lo stock di imprese attive a inizio periodo, registrati dalle Camere di commercio italiane e raccolti dalla Società consortile di informatica delle Camere di commercio italiane per azioni (Infocamere). I tassi di mortalità sono calcolati al netto delle cancellazioni di ufficio.

Imprese: redditività e copertura degli investimenti

Fig. 7.5

Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari, delle segnalazioni statistiche di vigilanza e dei dati dell'Anagrafe titoli. Gli altri indicatori si basano sulle voci di contabilità nazionale dell'Istat. Il margine operativo lordo (MOL), utilizzato nel calcolo del rapporto oneri finanziari netti/MOL, è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al costo dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal MOL gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale, e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali. Gli investimenti includono le scorte.

I numeri indice riferiti alle serie del MOL e degli investimenti sono stati deflazionati utilizzando, rispettivamente, il deflatore del valore aggiunto a prezzi base e il deflatore degli investimenti, entrambi calcolati al netto dei settori "attività finanziarie e assicurative" e "amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale".

Imprese: suddivisione per classe dimensionale e di rischio

Fig. 7.8.b

La definizione delle classi dimensionali utilizzata è quella stabilita dalla raccomandazione CE/2003/361:

- microimprese: meno di 10 addetti e fatturato o attivo non superiori a 2 milioni di euro;
- piccole imprese: meno di 50 addetti e fatturato o attivo non superiori a 10 milioni di euro;
- medie imprese: meno di 250 addetti e fatturato o attivo non superiori rispettivamente a 50 e 43 milioni di euro;
- grandi imprese: tutte le altre aziende.

La classificazione delle imprese per categoria di rischio è basata su un punteggio assegnato da Cerved (il CeBi-Score⁴ con la componente geosettoriale) secondo modelli statistici che analizzano i bilanci dell'impresa. Nella fig. 7.8.b si definiscono “sane” le imprese con punteggio pari a 1 (sicurezza elevata), 2 (sicurezza), 3 (solvibilità elevata) e 4 (solvibilità); “rischiose” quelle con punteggio pari a 5 (vulnerabilità), 6 (vulnerabilità elevata), 7 (rischio), 8 (rischio elevato), 9 (rischio molto elevato) e 10 (rischio massimo).

Fino al 2018, la fonte per il calcolo dei tassi di interesse è rappresentata dalla rilevazione campionaria trimestrale TAXIA. Il tasso di interesse medio sulle consistenze dei prestiti bancari è comprensivo delle spese e degli oneri accessori ed è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti ai prestiti autoliquidanti e a revoca. Dal 2019, a seguito della modifica della fonte regolamentare, le informazioni sui tassi sono ricavate dalla rilevazione AnaCredit (cfr. nel *Glossario* la voce *AnaCredit*). Il tasso medio ponderato è calcolato utilizzando la stessa metodologia, ma si riferisce ad un portafoglio prestiti finalizzati al finanziamento del capitale circolante.

Imprese: *Survey on the Access to Finance of Enterprises* (SAFE)

Fig. 7.8.a

Indagine campionaria armonizzata sulle condizioni finanziarie delle imprese non finanziarie della UE, condotta dalla BCE in cooperazione con la Commissione europea dal 2009. Le informazioni raccolte permettono di svolgere studi comparativi sulle condizioni di accesso alle fonti di finanziamento delle imprese suddividendole per paese di appartenenza, classe dimensionale, settore di attività, età dell'impresa e assetto proprietario. Una parte dell'indagine è condotta su base semestrale dalla BCE; l'indagine completa è condotta insieme alla Commissione europea ogni anno dal 2013 (precedentemente ogni due anni). La documentazione metodologica e le informazioni per l'accesso ai microdati sono disponibili sul sito della BCE: *Survey on the Access to Finance of Enterprises*.

Nell'indagine la dimensione di impresa è definita sulla base del numero di addetti: microimprese (1-9), piccole (10-49), medie (50-249) e grandi (almeno 250 addetti). L'ultima rilevazione, realizzata tra settembre e ottobre del 2021, include le opinioni delle imprese relative al periodo aprile-settembre del 2021.

Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)

Fig. 2.1.b; tav. a2.2

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile sul sito internet dell'Istituto.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati relative a Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e area dell'euro. Tali serie comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Stati Uniti e Regno Unito, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime. A partire dalla diffusione del valore di dicembre 2020, è stata pubblicata una nuova versione dell'indicatore, su cui sono stati apportati alcuni interventi di revisione relativi alla base dati e al campione di stima. Sono state incluse maggiori informazioni sull'attività del settore dei servizi; la data di inizio del campione di stima è stata postposta al gennaio 2000 dal gennaio 1988; è stato ridotto il grado di dettaglio informativo su alcuni blocchi di variabili al fine di meglio rappresentare le dinamiche complessive dell'economia.

La banca dati viene utilizzata per separare – secondo una metodologia descritta in dettaglio in F. Altissimo, R. Cristadoro, M. Forni, M. Lippi e G. Veronese, *New eurocoin: tracking economic growth in real time*, “The Review of Economics and Statistics”, 92, 2010, pp. 1024-1034, pubblicato

anche in [Banca d'Italia, Temi di discussione, 631, 2007](#) – la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratici che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia dei paesi membri, da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

L'indicatore Ita-coin, elaborato dalla Banca d'Italia, fornisce una stima mensile della tendenza di fondo dell'economia italiana e si associa all'analogo indicatore €-coin sviluppato per l'area dell'euro; tale stima è disponibile sul sito internet dell'istituto: *Indicatore ciclico coincidente (ITA-coin)*.

La stima dell'indicatore si basa sull'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI), relative all'Italia e alla Germania, in quanto principale partner commerciale. In occasione della diffusione del dato di novembre 2019 il dataset utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi (indici PMI, spesa per acquisto di servizi, servizi finanziari), che hanno comportato la revisione dell'indicatore a partire dal 2010.

L'ipotesi alla base del modello è che la correlazione fra tali indicatori sia guidata da un numero contenuto di shock comuni, che spiegano perciò la dinamica ciclica dell'economia. Maggiori dettagli sulla metodologia di stima di Ita-coin e sui risultati sono riportati in V. Aprigliano e L. Bencivelli, *Ita-coin: a new coincident indicator for the Italian economy*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 935, 2013.

Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti

Fig. 10.2; tav. a10.11

L'indicatore di competitività di prezzo complessiva di un determinato paese è definito come media ponderata degli indicatori di competitività bilaterali, basati sui prezzi alla produzione dei manufatti e calcolati rispetto a un insieme fisso di 60 partner commerciali. Nella ponderazione:

- a) per tener conto dell'evoluzione nella composizione geografica dei flussi commerciali di beni, si utilizza una matrice dei pesi riferita al triennio 1999-2001 per le serie storiche dal loro inizio fino a dicembre 2004 e una matrice dei pesi riferita al triennio 2009-2011 per le osservazioni successive;
- b) sui mercati di sbocco si considera la concorrenza sia degli altri esportatori sia dei produttori locali.

L'indicatore di competitività di prezzo complessiva di un paese può essere anche espresso come media ponderata dell'indicatore di competitività di prezzo all'importazione, che misura la capacità di competere sul mercato domestico con le produzioni importate, e l'indicatore di competitività di prezzo all'esportazione, che coglie l'abilità di misurarsi con gli altri esportatori e con i produttori locali sui mercati di destinazione delle merci. L'indicatore di competitività all'esportazione può essere, a sua volta, disaggregato per mercato di sbocco, ad esempio riferendosi al solo mercato interno all'area dell'euro o al solo mercato esterno.

Ciascun indicatore di competitività di prezzo può essere inoltre scomposto nella componente dell'indicatore di competitività nominale, legata all'andamento dei tassi di cambio nominali, e nella componente che misura i prezzi relativi tra paesi.

A partire da dicembre 2018, la Banca d'Italia diffonde un esteso set di indicatori di competitività di prezzo, che include gli indicatori complessivi di 12 paesi e le loro diverse disaggregazioni.

Per maggiori dettagli sulla metodologia sottostante, cfr. A. Felettigh, C. Giordano, G. Oddo e V. Romano, *New indicators to assess price competitiveness developments in the four largest euro-area countries and in their main trading partners*, "Journal of Economic and Social Measurement", 41, 3, 2016, pp. 203-235, pubblicato anche in [Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 280, 2015](#) e A. Felettigh e C. Giordano, *A novel three-market view of price competitiveness*, "Journal of Economic and Social Measurement", 44, 2-3, 2019, pp. 89-116, pubblicato anche in [Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 447, 2018](#).

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Tavv. a2.3, a2.4

Gli indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi della UE sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza tali indicatori si prestano a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici rispecchiano sostanzialmente quelle dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto nella maggior parte dei casi le differenze tra i due indicatori sono minime (cfr. anche la nota *Indici dei prezzi al consumo: Italia*).

Indici dei prezzi al consumo: Italia

Tav. 9.1; fig. 9.1; tavv. a9.1, a9.2

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (Nic), per le famiglie di operai e impiegati (Foi) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza dal gennaio 1999 il metodo del concatenamento. La loro base di calcolo (il periodo al quale sono riferiti i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il dicembre dell'anno precedente; infine la base di riferimento per tutti e tre gli indici (il periodo nel quale essi sono posti pari a 100) è attualmente il 2015. Gli indici Nic e Foi si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come ad es. nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici Nic e Foi considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori: nel Nic e nel Foi ad esempio il peso della divisione "Servizi sanitari e spese per la salute" risulta significativamente più alto che nell'IPCA. Quest'ultimo inoltre tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni) ed esclude, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici. Il Foi è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione

Tavv. a13.22, a13.23, a13.24

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dalle iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, nelle tavv. a13.22, a13.23 e a13.24 è stato utilizzato un campione costante di intermediari finanziari che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2020 e 2021.

I dati della tav. a13.24 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutti gli intermediari a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori netti (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori lordi (incluse eventuali svalutazioni).

Mercato del lavoro: *Business and consumer surveys*

Fig. 8.4

Indagini campionarie armonizzate condotte dalla Commissione europea nei paesi della UE. Le rilevazioni permettono di svolgere studi comparativi sulle condizioni del ciclo economico nei diversi paesi coinvolti, attraverso interviste a un campione rappresentativo di consumatori e di imprese che operano in diversi comparti economici (manifattura, costruzioni, commercio al dettaglio e altri servizi).

Mercato del lavoro: comunicazioni obbligatorie

Figg. 8.2, 8.3, 8.6

Le comunicazioni obbligatorie sono segnalazioni che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro e per tutte le circostanze che possono modificare il rapporto di lavoro in corso di svolgimento. I contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato nel settore privato non agricolo (sono esclusi i settori da 01 a 03, da 84 a 88 e da 97 a 99 nella classificazione Ateco a 2 cifre). Si escludono infine i rapporti di lavoro la cui sede è all'estero.

Mercato del lavoro: *European Union Labour Force Survey*

Figura del riquadro: *Politiche attive del lavoro: le migliori pratiche nei principali paesi europei e il caso italiano* del capitolo 8

I paesi membri della UE, con il coordinamento dell'Eurostat, conducono trimestralmente un'indagine tra le famiglie residenti per ottenere informazioni sulle condizioni demografiche e lavorative dei singoli individui. La rilevazione è armonizzata tra i vari paesi sulla base di un regolamento comunitario ed è condotta dagli istituti nazionali di statistica che sono responsabili della selezione del campione, della preparazione del questionario, della condotta delle interviste e del trasferimento dei risultati all'Eurostat.

Mercato del lavoro: *Rilevazione sulle forze di lavoro*

Fig. 8.7; tavv. 8.1, 8.2

La rilevazione dell'Istat ha base trimestrale e, dal primo trimestre del 2004, è continua per cui le informazioni vengono rilevate in tutte le settimane dell'anno e le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. Ogni trimestre l'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 70.000 famiglie (circa 78.000 fino al 2011) su un totale di circa 1.400 comuni. La popolazione di interesse è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.; cfr. nel *Glossario* la voce *Rilevazione sulle forze di lavoro*). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza. Per recepire il regolamento UE/2019/1700 l'Istat ha recentemente rivisto i criteri di definizione della condizione occupazionale nella RFL; per maggiori informazioni sui dati in serie storica ricostruiti a seguito degli aggiornamenti introdotti, cfr. Istat, *Occupati e disoccupati (dati provvisori)*, Statistiche flash.

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti

Tav. a14.3

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati ad eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; sono inclusi i titoli emessi per operazioni di concambio.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, inclusi quelli oggetto di rimborso anticipato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Consistenze di fine periodo: per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione. Le consistenze dei BTP del 2021 includono le tranche emesse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la costituzione di un proprio portafoglio titoli da utilizzare esclusivamente in operazioni di Pronti contro termine (Repo); le tranche non sono incluse nei dati delle emissioni.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti

Tav. a13.26

La tavola presenta le serie storiche del patrimonio netto e della raccolta netta dei fondi comuni istituiti da intermediari italiani e di quelli istituiti da intermediari esteri commercializzati in Italia.

Le statistiche sui fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e disciplinati nel regolamento BCE/2013/38.

La fonte dei dati sui fondi di diritto estero di intermediari italiani e sui fondi di intermediari esteri è Assogestioni. I valori della raccolta e del patrimonio dei prodotti di diritto estero promossi da società estere si riferiscono alla sola quota relativa alla clientela italiana; qualora quest'ultima risulti prevalente, i valori si riferiscono al prodotto nel suo complesso.

I fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani sono raggruppati seguendo la tassonomia stabilita nell'ambito dell'Eurosistema, che si basa sulla tipologia di investimento prevalente del fondo.

La raccolta netta tiene conto delle emissioni di nuove quote e dei rimborsi; non riflette le variazioni del patrimonio dovute a rivalutazioni e riclassificazioni, quale quella che ha riguardato a fine 2021 una parte dei fondi chiusi "azionari" confluita nella categoria "altri" fondi chiusi.

Sistemi di pagamento: flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento italiani

Tavv. a14.9, a14.16

Il saldo multilaterale rappresenta lo sbilancio di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri complessivamente considerati (tavv. a14.9, a14.16).

Per evitare duplicazioni, nel calcolo dell'importo dei flussi regolati in TARGET2-Banca d'Italia (tav. a14.9), le operazioni domestiche – che vengono rilevate a carico di entrambe le controparti – sono state conteggiate una sola volta. Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i prelievi e i versamenti di contante, le operazioni di politica monetaria, i pagamenti per conto del Tesoro e gli altri pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali.

I flussi totali in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a debito (o a credito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta. Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia. Queste ultime includono le operazioni svolte per conto proprio, per conto del Tesoro e di altri enti pubblici. I saldi multilaterali di BI-Comp sono calcolati sommando gli sbilanci degli aderenti debitori nei confronti di tutti gli altri (tav. a14.16).

Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria

Tavv. a14.17, a14.18

I dati, tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI), riguardano le informazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine di iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono al valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

Il numero dei soggetti iscritti per aver emesso assegni privi di provvista o di autorizzazione presente nella CAI al 31 dicembre 2021 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° luglio 2021, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati restino iscritti in archivio per sei mesi.

Il numero dei soggetti iscritti per avere utilizzato irregolarmente le carte di pagamento presente nella CAI al 31 dicembre 2021 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° gennaio 2020, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati per tale fattispecie restino iscritti in archivio per due anni.

Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)

Tav. a14.10

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse. Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare per l'Italia:

- la voce “assegni” comprende gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione e postali;
- la voce “bonifici” include le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagiro e i vaglia postali;
- la voce “disposizioni di incasso” comprende i pagamenti bancari della specie, le Riba, i Mav e gli effetti;
- la colonna relativa alle “carte di pagamento” si riferisce alle operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e *travel and entertainment* e con moneta elettronica. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card).

Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)

Tav. a14.11

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse. Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di sportelli automatici (ATM) e POS è riferito all'intero sistema bancario, finanziario e postale.

Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento

Tav. a14.14

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale, agli istituti di pagamento e agli istituti di moneta elettronica autorizzati in Italia. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte a spendibilità limitata (ad es. fidelity card). Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Tav. a14.13

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

La voce “bonifici” include i pagamenti tramite bollettini postali, i postagiro e i vaglia postali.

I pagamenti tramite bollettini postali incassati attraverso cosiddette reti terze sono conteggiati solo una volta in capo all'operatore postale. Tale metodologia ha comportato una revisione della relativa serie storica a partire dal 2014.

La voce “disposizioni di incasso” comprende: le disposizioni eseguite mediante addebito preautorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche (Riba); i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento su POS comprendono quelle effettuate con carte di credito, di debito e prepagate.

Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante

Tav. a14.15

Sono riportati i numeri e gli importi delle operazioni di approvvigionamento di contante da conti bancari e postali. Le operazioni sono effettuate presso sportelli automatici (ad es. ATM) o presso gli sportelli tradizionali.

Le operazioni presso sportelli tradizionali includono quelle effettuate con assegni o con altri strumenti (ad es. ordinativi, bonifici interni).

Nel caso dei prelievi da sportelli automatici, gli strumenti utilizzati sono le carte di pagamento.

Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività

Tav. a14.12

I dati sono riferiti al circuito bancario e postale. Dai bonifici sono esclusi quelli non eseguiti tramite conto corrente.

Il settore “famiglie” riguarda le famiglie consumatrici, il settore “imprese” considera le società non finanziarie e le famiglie produttrici, il settore “altro” comprende la Pubblica amministrazione, gli istituti sociali e previdenziali, gli enti creditizi, le società finanziarie e assicurative.

I dati sono raccolti sulla base della provincia di esecuzione dell'operazione e non necessariamente coincidono con i totali riportati nella tav. a14.12. Sono escluse le operazioni all'estero.

Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari

Tav. a13.7

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del regolamento CE/2002/63 (BCE/2001/18). Successivamente la rilevazione dei tassi di interesse armonizzati è stata modificata come previsto dai regolamenti BCE/2009/7, BCE/2013/34 e BCE/2014/30. Alla fine del 2021 il campione era composto da 62 banche, che rappresentavano circa l'85 per cento dei prestiti e l'84 per cento dei depositi dell'intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro, effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell'area dell'euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della Cassa depositi e prestiti spa. Per i dati di fine anno, i tassi di interesse sulle nuove operazioni si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente, quelli sulle consistenze si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all'interno della collana Statistiche sul sito internet

della Banca d'Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell'Istituto: [Base dati statistica \(BDS\)](#).

Per maggiori dettagli metodologici, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche*. Cfr. inoltre nel *Glossario* le voci *Prestiti per l'acquisto di abitazioni* e *Credito al consumo*.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

La suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo

L'ECONOMIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

Il 22 luglio 2021 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, alla luce della nuova strategia, ha deciso di rivedere le indicazioni prospettiche sui tassi di interesse al fine di riaffermare il proprio impegno a preservare un orientamento di politica monetaria persistentemente accomodante per conseguire il proprio obiettivo di inflazione. Il Consiglio ha affermato di attendersi che i tassi di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà l'inflazione raggiungere il 2 per cento ben prima della fine del suo orizzonte di proiezione e finché non riterrà che i progressi conseguiti dalla componente di fondo siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2 per cento nel medio periodo.

Il 14 aprile 2022 il Consiglio direttivo ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso l'Eurosistema, rispettivamente allo 0,00, allo 0,25 e a -0,50 per cento.

Il Consiglio ha confermato di attendersi che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari a quelli attuali finché non vedrà l'inflazione raggiungere il 2 per cento ben prima della fine del suo orizzonte di proiezione e in maniera durevole per il resto dell'orizzonte di proiezione e finché non riterrà che i progressi conseguiti dalla componente di fondo siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2 per cento nel medio periodo.

Operazioni di politica monetaria

Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha ribadito che continuerà a condurre gli acquisti netti di attività nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro, almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio ha inoltre affermato di attendersi che nel trimestre successivo gli acquisti nell'ambito del PEPP saranno condotti a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi del 2021.

Il Consiglio ha confermato di voler condurre gli acquisti in maniera flessibile in base alle condizioni di mercato, allo scopo di evitare un inasprimento delle condizioni di finanziamento, incompatibile con il contrasto dell'effetto al ribasso della pandemia sul profilo previsto per l'inflazione. Ha dichiarato inoltre che la flessibilità degli acquisti nel tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi, continuerà a sostenere l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Se le condizioni di finanziamento favorevoli possono essere mantenute mediante flussi di acquisti di attività che non esauriscano la dotazione nell'orizzonte

degli acquisti netti del PEPP, non sarà necessario utilizzarla appieno. Allo stesso modo la dotazione può essere ricalibrata, se richiesto, per preservare condizioni di finanziamento favorevoli che contribuiscano a contrastare lo shock negativo della pandemia sul profilo dell'inflazione. Il Consiglio direttivo continuerà a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023. In ogni caso la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

Gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro finché necessario, per rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di riferimento della BCE, e termineranno poco prima che il Consiglio stesso inizierà a innalzarli. Il Consiglio direttivo intende inoltre continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro dell'APP per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Il 19 aprile 2021 il Consiglio direttivo, in accordo con altre principali banche centrali, ha approvato la sospensione delle operazioni di erogazione di liquidità in dollari con scadenza a 84 giorni a decorrere dal 1° luglio 2021.

Il 9 settembre 2021 il Consiglio ha deciso che condizioni di finanziamento favorevoli possano essere mantenute con un ritmo di acquisti netti di attività nel quadro del PEPP moderatamente inferiore rispetto ai due trimestri precedenti.

Il Consiglio direttivo ha inoltre confermato tutte le altre misure: il livello dei tassi di interesse di riferimento della BCE, le indicazioni prospettiche sulla loro evoluzione futura, gli acquisti nell'ambito dell'APP, le politiche di reinvestimento e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine.

Il 16 dicembre 2021 il Consiglio direttivo ha deciso:

(a) di condurre gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP nel primo trimestre del 2022 a un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente e di interromperli alla fine di marzo 2022. Il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del PEPP sarà reinvestito almeno sino alla fine del 2024. La futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria. I reinvestimenti del PEPP potranno essere adeguati in maniera flessibile nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi, in qualsiasi momento;

(b) di portare gli acquisti condotti con l'APP dagli attuali 20 miliardi di euro al mese a 40 miliardi nel secondo trimestre del 2022 e a 30 nel terzo. Ha quindi previsto che da ottobre 2022 gli acquisti netti sarebbero proseguiti a una cadenza mensile di 20 miliardi, finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di interesse, per terminare poco prima del primo rialzo dei tassi di interesse ufficiali.

Il Consiglio ha affermato che continuerà a seguire le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3) non ostacoli l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Esso si attende che le condizioni specifiche delle TLTRO3 cesseranno di essere applicate a giugno del 2022. Il Consiglio direttivo valuterà inoltre l'adeguata calibrazione del sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve, affinché la politica dei tassi di interesse negativi non limiti la capacità di intermediazione delle banche in un contesto di abbondante liquidità in eccesso.

Il 10 marzo 2022 il Consiglio direttivo ha rivisto per i mesi successivi il calendario dell'APP i cui acquisti netti mensili saranno pari a 40 miliardi di euro in aprile, a 30 in maggio e a 20 miliardi in giugno. Se i nuovi dati confermeranno l'aspettativa che le prospettive di inflazione a medio termine non si indeboliranno neanche dopo la conclusione degli acquisti netti di attività, quelli relativi all'APP termineranno nel terzo trimestre del 2022. Se invece le prospettive di inflazione a medio termine cambieranno e le condizioni di finanziamento risulteranno incoerenti con ulteriori progressi verso l'obiettivo del 2 per cento, il Consiglio si è detto pronto a rivedere il calendario degli acquisti netti di attività in termini di entità e/o di durata.

Il Consiglio direttivo ha ribadito inoltre che intende continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro dell'APP per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Il Consiglio ha annunciato che nel primo trimestre del 2022 gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP saranno condotti a un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente e saranno interrotti alla fine di marzo del 2022; il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP sarà reinvestito almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria. In particolare, in caso di ulteriore frammentazione del mercato connessa alla pandemia, i reinvestimenti del PEPP potranno essere adeguati in maniera flessibile nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi, in qualsiasi momento. Il Consiglio ha aggiunto che gli acquisti netti del PEPP potrebbero anche essere ripresi, se necessario, per contrastare gli shock negativi connessi con la pandemia.

Il Consiglio direttivo ha dichiarato di voler continuare a seguire le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle TLTRO3 non ostacoli l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Inoltre riesaminerà regolarmente il contributo delle operazioni mirate di rifinanziamento all'orientamento della politica monetaria. Come annunciato, il Consiglio si attende che le condizioni specifiche delle TLTRO3 cesseranno di essere applicate a giugno del 2022; valuterà poi l'adeguata calibrazione del sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve, affinché la politica dei tassi di interesse negativi non limiti la capacità di intermediazione delle banche in un contesto di abbondante liquidità in eccesso.

Il Consiglio direttivo ha deciso inoltre di prolungare le operazioni di pronti contro termine dell'Eurosistema per le banche centrali dei paesi non appartenenti all'area dell'euro (*l'Eurosystem Repo Facility for Central Banks*, Eurep) fino al 15 gennaio 2023.

Il 24 marzo 2022 il Consiglio ha deciso di revocare gradualmente le misure temporanee introdotte ad aprile del 2020 in risposta all'emergenza pandemica e per espandere il valore delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria.

Nella riunione del 14 aprile 2022 il Consiglio direttivo della BCE ha confermato che gli acquisti netti mensili nell'ambito dell'APP saranno pari a 40 miliardi di euro in aprile, 30 in maggio e 20 miliardi in giugno. I dati disponibili dopo l'ultima riunione confermano l'aspettativa del Consiglio che gli acquisti netti nel quadro dell'APP dovranno concludersi nel terzo trimestre, periodo in cui la calibrazione di tali acquisti sarà guidata dai dati e rifletterà l'evolversi della valutazione delle prospettive.

Il Consiglio direttivo ha nuovamente ribadito che continuerà a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro dell'APP per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Inoltre il Consiglio ha riconfermato l'intenzione di reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria. In particolare, in caso di ulteriore frammentazione del mercato connessa alla pandemia, i reinvestimenti del PEPP potranno essere adeguati in maniera flessibile nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi, in qualsiasi momento. Il Consiglio direttivo ha ancora una volta affermato che gli acquisti netti del PEPP potrebbero anche essere ripresi, se necessario, per contrastare gli shock negativi connessi con la pandemia.

Il Consiglio direttivo ha ribadito che continuerà a seguire le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle TLTRO3 non ostacoli l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Inoltre, riesaminerà regolarmente il contributo di queste operazioni all'orientamento della politica monetaria e si attende che le condizioni specifiche delle TLTRO3 cesseranno di essere applicate a giugno del 2022; valuterà poi l'adeguata calibrazione del sistema a due livelli per la remunerazione delle

riserve, affinché la politica dei tassi di interesse negativi non limiti la capacità di intermediazione delle banche in un contesto di abbondante liquidità in eccesso.

Il Consiglio ha ribadito di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti nell'ambito del proprio mandato, in modo flessibile ove necessario, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2 per cento nel medio termine.

L'ECONOMIA ITALIANA

LE CONDIZIONI FINANZIARIE DI FAMIGLIE E IMPRESE

Moratoria dei prestiti

L'art. 56 del DL 18/2020 (decreto "cura Italia"), convertito dalla L. 27/2020, ha previsto una moratoria per micro, piccole e medie imprese operanti in Italia *in bonis* al 17 marzo 2020 e che abbiano dichiarato (tramite autocertificazione) di aver subito in via temporanea carenze di liquidità in conseguenza della diffusione dell'epidemia da Covid-19. Non è stato consentito di revocare le aperture di credito a revoca e i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti. Sono stati posticipati i prestiti non rateali ed è stato sospeso il pagamento delle rate di finanziamenti e dei canoni di leasing. L'iniziativa è stata più volte prorogata. L'art. 16 del DL 73/2021 (decreto "sostegni bis"), convertito dalla L. 106/2021, ha prorogato il termine della moratoria fino al 31 dicembre 2021 limitatamente alla quota capitale, ove applicabile.

Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (PMI)

L'art. 13 del DL 23/2020 (decreto "liquidità"), convertito dalla L. 40/2020, ha previsto un potenziamento dell'intervento del Fondo di garanzia per le PMI in deroga al regime ordinario, riconoscendo alle imprese fino a 499 dipendenti la concessione gratuita della garanzia senza utilizzo del modello di valutazione del Fondo. La garanzia è concessa sui finanziamenti di importo massimo pari a 5 milioni di euro per singola impresa beneficiaria. L'ammontare totale del finanziamento non può superare alternativamente: (a) il doppio della spesa salariale annua del beneficiario per il 2019 o per l'ultimo anno disponibile; (b) il 25 per cento del fatturato totale del beneficiario nel 2019; (c) il fabbisogno per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi, in caso di PMI, e nei successivi 12 mesi, in caso di imprese con numero di dipendenti fino a 499; (d) per le imprese caratterizzate da cicli produttivi ultrannuali, i ricavi delle vendite e delle prestazioni, sommati alle variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti per il 2019. Sono ammessi all'intervento del Fondo anche finanziamenti fino a 30.000 euro e finanziamenti a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito a certe condizioni.

Il DL 73/2021 (decreto "sostegni bis"), convertito dalla L. 106/2021, e la legge di bilancio per il 2022 hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione delle garanzie nell'ottica di un graduale ritorno al regime ordinario. In particolare il decreto "sostegni-bis" ha ridotto dal 90 all'80 per cento e dal 100 al 90 per cento le coperture massime delle garanzie concesse rispettivamente ai finanziamenti fino a 5 milioni e fino a 30.000 euro. La legge di bilancio per il 2022 ha ulteriormente ridotto, dal 90 all'80 per cento, la quota garantita per i finanziamenti fino a 30.000 euro, ha previsto a partire dal 1° aprile 2022 la reintroduzione del pagamento di una commissione e ha delineato un ulteriore avvicinamento al regime ordinario dal 1° luglio 2022, conservando tuttavia alcune limitate agevolazioni. In particolare l'importo massimo garantito per ciascuna impresa resterebbe pari a 5 milioni e le imprese più rischiose (nella quinta fascia del modello di valutazione del Fondo) sarebbero comunque ammesse alla garanzia pubblica.

Nel 2022 la disciplina è stata nuovamente modificata per sostenere l'esigenza di liquidità delle imprese derivante dall'aumento dei prezzi dell'energia e del gas. Si è dunque revisionato il processo di graduale ritorno al regime ordinario delineato dagli interventi normativi adottati nel 2021. La L. 15/2022 ha modificato parzialmente quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2022 con riferimento alle coperture massime della garanzia da applicarsi dal 1° luglio 2022 e ha previsto la possibilità di prolungare di ulteriori 6 mesi il rimborso del capitale, originariamente fissato a 24 mesi, dei nuovi

finanziamenti di importo fino a 30.000 euro. Il DL 17/2022, convertito dalla L. 34/2022, ha previsto che le garanzie sui finanziamenti accordati per far fronte a comprovate esigenze di liquidità derivanti dall'aumento dei prezzi dell'energia, siano concesse gratuitamente fino al 30 giugno 2022.

L'iniziativa è stata più volte prorogata, da ultimo fino al 30 giugno 2022 ai sensi della legge di bilancio per il 2022.

Garanzia SACE

Gli artt. 1, 1-bis e 1-bis.1 del DL 23/2020 (decreto "liquidità"), convertito dalla L. 40/2020, delineano la disciplina della garanzia concessa da SACE alle grandi imprese e alle PMI (che abbiano esaurito il *plafond* del Fondo centrale di garanzia per le PMI) per finanziamenti destinati a sostenere costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che siano localizzati in Italia. La garanzia copre il 90 per cento del finanziamento per le imprese con meno di 5.000 dipendenti e con fatturato inferiore a 1,5 miliardi di euro; l'80 per cento per le imprese con più di 5.000 dipendenti o con fatturato compreso tra 1,5 e 5 miliardi di euro; copre infine il 70 per cento del finanziamento in caso di imprese con valore del fatturato superiore a 5 miliardi di euro. Il finanziamento deve avere durata massima di 72 mesi e l'importo garantito deve essere il valore maggiore tra il 25 per cento del fatturato annuo e il doppio dei costi del personale in Italia dell'impresa, entrambi relativi al 2019.

Nel 2022 la disciplina è stata modificata per sostenere la liquidità delle imprese derivante dall'aumento dei prezzi dell'energia e del gas. L'art. 8 del DL 17/2022, convertito dalla L. 34/2022, ha esteso la garanzia alle stesse condizioni "a sostegno di comprovate esigenze di liquidità delle imprese conseguenti ai maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia". Il DL 21/2022 (artt. 8 e 10) ha esteso ulteriormente la garanzia concessa da SACE in favore di: (a) banche e altri intermediari che sostengono le esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione delle bollette richiesti dalle imprese ai fornitori di energia elettrica e gas per i consumi relativi ai mesi di maggio e giugno del 2022; (b) imprese di assicurazione, per gli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti vantati dai fornitori di energia elettrica e gas per il mancato pagamento da parte delle imprese con fatturato fino a 50 milioni del debito risultante dalle fatture emesse entro il 30 giugno 2023 sui consumi effettuati fino al 31 dicembre 2022; (c) banche e altri intermediari che concedono finanziamenti alle imprese energivore di interesse strategico e per operazioni di acquisto e riattivazione di impianti dismessi situati in Italia per la produzione destinata all'industria siderurgica (questa garanzia può essere rilasciata fino al 31 dicembre 2022).

L'iniziativa è stata più volte prorogata, da ultimo fino al 30 giugno 2022 ai sensi della legge di bilancio 2022.

Misure di sostegno per i settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura, della pesca e del turismo

Il DL 21/2022 (artt. 13-22) ha introdotto misure di sostegno per i settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura, della pesca e del turismo. In particolare ha previsto il rifinanziamento di fondi destinati a questi settori, l'esonero del contributo dovuto all'Autorità di regolazione dei trasporti, il riconoscimento di un contributo per i pedaggi per l'autotrasporto e di crediti di imposta. È stata anche ammessa la possibilità per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura di richiedere alle banche di rinegoziare e ristrutturare le esposizioni in essere al 22 marzo 2022 per un periodo di rimborso fino a 25 anni; tali operazioni possono essere assistite dalla garanzia gratuita fornita dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) per una spesa fissata a 22 milioni per il 2022.

Interventi sulle imprese esportatrici nei paesi coinvolti nel conflitto tra Russia e Ucraina

L'art. 5 ter del DL 14/2022, convertito dalla L. 28/2022, ha introdotto, fino al 31 dicembre 2022, condizioni più favorevoli di accesso a un Fondo destinato alla concessione di finanziamenti agevolati alle aziende esportatrici in paesi extraeuropei a favore delle imprese che, negli ultimi tre bilanci depositati, abbiano realizzato un fatturato medio pari ad almeno il 20 per cento del fatturato totale con operazioni di esportazione in Russia, Bielorussia e Ucraina. Queste imprese e quelle che hanno filiali o partecipate

dirette negli stessi paesi potranno anche richiedere la sospensione fino a dodici mesi del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso del 2022.

Fondo di solidarietà per la sospensione delle rate dei mutui prima casa (Fondo Gasparrini)

Il Fondo Gasparrini – istituito presso il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) con la L. 244/2007 – consente ai titolari di un mutuo fino a 250.000 euro, contratto per l'acquisto della prima casa, di beneficiare della sospensione fino a 18 mesi del pagamento delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà destinate a incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare.

In risposta all'emergenza sanitaria sono state previste condizioni più favorevoli per accedere al Fondo. L'art. 54 del DL 18/2020 (decreto "cura Italia"), convertito dalla L. 27/2020, e l'art.12 del DL 23/2020 (decreto "liquidità"), convertito dalla L. 40/2020, hanno allargato temporaneamente la platea dei potenziali beneficiari, a certe condizioni, alle seguenti categorie: (a) lavoratori autonomi, liberi professionisti, imprenditori individuali e piccoli imprenditori; (b) cooperative edilizie a proprietà indivisa per mutui ipotecari. Per l'accesso al Fondo non è richiesta la presentazione dell'ISEE e sono ammissibili mutui di importo non superiore a 400.000 euro. La sospensione del pagamento delle rate può essere ammessa anche per mutui in ammortamento da meno di un anno e per mutui già ammessi ai benefici del Fondo per i quali sia ripreso, per almeno 3 mesi, il regolare ammortamento delle rate. Inoltre la sospensione del pagamento delle rate può essere concessa anche per i mutui che fruiscono della garanzia del Fondo di garanzia per la prima casa (Fondo prima casa). L'art. 13-octies del DL 137/2020, convertito dalla L. 176/2020, ha esteso da 9 a 24 mesi, ovvero fino al 9 aprile 2022, l'accesso ai benefici del Fondo ai mutui in ammortamento da meno di un anno.

L'iniziativa è stata prorogata più volte, da ultimo al 31 dicembre 2022 ai sensi della legge di bilancio per il 2022.

Fondo di garanzia mutui per la prima casa (Fondo prima casa)

Il Fondo prima casa – istituito presso il MEF con la L. 147/2013 e gestito da Consap – consente la concessione di garanzie a prima richiesta su mutui, dell'importo massimo di 250.000 euro, per l'acquisto e l'efficientamento energetico della prima casa. La garanzia è concessa nella misura massima del 50 per cento della quota capitale.

I soggetti beneficiari sono le coppie coniugate o conviventi da almeno due anni, in cui almeno uno dei componenti non abbia superato i trentacinque anni, le famiglie monogenitoriali con figli minori e i conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari. L'art. 64 del DL 73/2021 (decreto "sostegni bis"), convertito dalla L. 106/2021, ha esteso la garanzia ai giovani fino a trentasei anni (in luogo dei giovani fino a trentacinque anni titolari di un rapporto di lavoro atipico individuati in precedenza come beneficiari); ha inoltre aumentato la misura massima della garanzia fissandola all'80 per cento della quota capitale del mutuo per i beneficiari del Fondo con ISEE non superiore ai 40.000 euro annui che ottengono un mutuo superiore all'80 per cento rispetto al prezzo di acquisto dell'immobile; ha infine incrementato la dotazione del Fondo di 290 milioni di euro per il 2021 e di 250 milioni per il 2022. La misura è stata prorogata al 31 dicembre 2022 ai sensi della legge di bilancio per il 2022.

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) *Imposte sul reddito.* – La legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) ha modificato la struttura dell'Irpef. La nuova formulazione prevede quattro scaglioni di reddito: fino a 15.000 euro, da 15.000 a 28.000, da 28.000 a 50.000 e oltre 50.000, con aliquote del 23, 25, 35 e 43 per cento rispettivamente (la struttura precedente si basava su cinque scaglioni: fino a 15.000 euro, da 15.000 a 28.000, da 28.000 a 55.000, da 55.000 a 75.000 e oltre 75.000, con aliquote del 23, 27, 38, 41 e 43 per cento). Sono stati inoltre

ritoccati gli importi e le soglie di applicazione per le detrazioni per redditi da lavoro dipendente, autonomo e da pensione. È stato infine modificato il trattamento integrativo da corrispondere ai percettori di reddito da lavoro dipendente e assimilati introdotto dal decreto legge 5 febbraio 2020, n. 3 (convertito dalla legge 2 aprile 2020, n. 21), che aveva sostituito a decorrere dal 1° luglio 2020 il cosiddetto bonus 80 euro (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2020): il trattamento viene erogato, come in precedenza, per redditi fino a 15.000 euro mentre per quelli da 15.000 a 28.000 euro viene riconosciuto solo se la differenza tra la somma di determinate detrazioni spettanti al contribuente e l'imposta lorda è positiva; la misura del beneficio è commisurata a tale differenza e non può in ogni caso superare i 1.200 euro.

La detrazione Irpef per figli a carico di età inferiore a 21 anni è stata invece soppressa dal decreto legislativo 21 dicembre 2021, n. 230, che ha istituito l'assegno unico e universale per i figli a carico (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* in questa Appendice).

Il decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146 (convertito dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215) ha abrogato – a decorrere dal 2021 – la possibilità di optare per il regime agevolativo della cosiddetta *patent box* per i redditi derivanti dall'utilizzo di alcuni beni immateriali, istituito dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015; cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* nella sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2014). L'agevolazione è stata sostituita con una maggiorazione, ai fini delle imposte dirette e dell'imposta regionale sulle attività produttive, del 110 per cento delle spese sostenute da contribuenti titolari di reddito di impresa in relazione a software protetto da copyright, brevetti industriali, disegni e modelli, che siano utilizzati direttamente o indirettamente dagli stessi soggetti nell'attività di impresa. La legge di bilancio 2022 ha modificato alcuni aspetti della maggiorazione, ampliando la percentuale di deduzione, restringendo le categorie di beni immateriali agevolabili e modificandone la decorrenza.

Sempre la legge di bilancio 2022, nel modificare l'assetto istituzionale della funzione di riscossione, ha stabilito che alla copertura dei costi da sostenere per il servizio nazionale di riscossione si provvede a valere sulle risorse a tal fine stanziato sul bilancio dello Stato e attribuite all'agente della riscossione (Agenzia delle Entrate-Riscossione). A quest'ultimo sono comunque dovuti dal debitore due importi, a titolo di rimborso spese, e ne devono due anche gli altri enti creditori, a titolo di compenso; tutti gli importi sono poi riversati al bilancio dello Stato. Sono stati contestualmente cancellati i residui oneri di riscossione non commisurati all'attività svolta, superando definitivamente il sistema del cosiddetto aggio.

Il decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228 (convertito dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15) ha posticipato al 1° gennaio 2023 la riduzione della soglia del divieto di trasferimento di denaro contante e titoli al portatore da 2.000 a 1.000 euro stabilita dal decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 (convertito nella legge 19 dicembre 2019, n. 157).

b) *Tassazione delle attività finanziarie.* – La legge di bilancio 2022 ha incrementato i limiti di investimento nei piani individuali di risparmio (PIR) ordinari di cui alla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017; cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016, sul 2017, sul 2018 e sul 2019), a 40.000 euro annui fino a un massimo complessivo di 200.000 euro (da 30.000 e 150.000, rispettivamente). Con riferimento ai soli PIR alternativi, introdotti dal decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77; cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2020), la stessa legge ha eliminato il vincolo che prevedeva la titolarità di al massimo un piano da parte di ciascuna persona fisica e quello secondo cui ciascun PIR non potesse avere più di un titolare.

In aggiunta ai benefici fiscali già previsti per tutti i PIR (esenzione dei redditi da capitale e dall'imposta di successione) la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) ha attribuito, per i PIR alternativi costituiti dal 2021, un credito d'imposta pari alle minusvalenze e perdite realizzate sugli strumenti finanziari acquistati nel 2021 e rientranti nella quota vincolata del 70 per cento, a condizione che siano detenuti per almeno cinque anni e che il credito d'imposta non ecceda il 20 per cento delle somme in essi investite; il credito è utilizzabile in compensazione in dieci anni. La legge di bilancio 2022 ha prorogato l'agevolazione anche sugli strumenti finanziari acquistati nel 2022, ma il credito d'imposta non potrà eccedere il 10 per cento delle somme investite e l'utilizzo dovrà avvenire in 15 anni.

La legge di bilancio 2021 ha modificato il trattamento fiscale di dividendi, minusvalenze e plusvalenze per gli organismi di investimento collettivo (OICR) di diritto estero istituiti in Stati membri dell'Unione europea o negli Stati aderenti all'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE) che consentono un adeguato scambio di informazioni, equiparandolo – a date condizioni – a quello dei fondi italiani. Per tali OICR, a decorrere dal 2021, non si applica la ritenuta alla fonte sui dividendi percepiti e non concorrono alla formazione del reddito le plusvalenze e le minusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate.

c) *Provvedimenti di carattere transitorio.* – La legge di bilancio 2022 ha prorogato al 31 dicembre 2024 il termine, per usufruire della detrazione dalle imposte sul reddito delle spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica degli immobili nella misura del 65 per cento (le norme ordinarie a regime prevedono una quota del 36 per cento). Per questa agevolazione, fruibile in dieci quote annuali di pari importo, la misura del 65 per cento, inizialmente disposta per le spese sostenute dal 6 giugno al 31 dicembre 2013 dal decreto legge 4 giugno 2013, n. 63 (convertito dalla legge 3 agosto 2013, n. 90), è stata prorogata agli anni successivi da diversi provvedimenti (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015, sul 2016, sul 2017, sul 2018, sul 2019, sul 2020, sul 2021). Da ultimo, la legge di bilancio 2021 aveva esteso il beneficio, nella stessa misura, alle spese sostenute nel 2021.

Per alcune tipologie di interventi di riqualificazione energetica la detrazione al 110 per cento (introdotta dal DL 34/2020 per le spese sostenute da luglio 2020 a fine 2021 e prorogata alle spese effettuate fino al 30 giugno 2022 dalla legge di bilancio 2021) è stata estesa dalla legge di bilancio 2022 alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2023 per le persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti o professioni su edifici composti da due a quattro unità immobiliari, i condomini, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale iscritte negli appositi registri ONLUS; la misura della detrazione diminuisce al 70 per cento per le spese sostenute nel 2024 e al 65 per le spese sostenute nel 2025. Termini più brevi sono previsti per le medesime persone fisiche nel caso di interventi su edifici unifamiliari. La misura della detrazione e le proroghe dei termini si applicano inoltre agli interventi per riduzione del rischio sismico; la detrazione rimane però del 110 per cento fino al 2025 per gli interventi effettuati nei comuni dei territori colpiti da eventi sismici verificatisi a far data dal 1° aprile 2009, laddove sia stato dichiarato lo stato di emergenza.

Con la legge di bilancio 2022 è stata estesa la detrazione Irpef del 50 per cento alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2024 per la ristrutturazione edilizia, fino a un ammontare complessivo di 96.000 euro per unità immobiliare (in luogo del 36 per cento, con limite massimo di 48.000 euro, previsto dalle norme ordinarie); la detrazione è ripartita in dieci quote annuali di pari importo. Il beneficio, in vigore dalla metà del 2012, era già stato prorogato più volte negli anni precedenti; per le spese sostenute nel 2021 la proroga era stata disposta dalla legge di bilancio 2021. La legge di bilancio 2022 ha anche prorogato fino al 2024 l'ulteriore agevolazione, introdotta dalla legge di bilancio 2018 e confermata, da ultimo, dalla legge di bilancio 2021, per le spese sostenute per la sistemazione a verde di alcune aree private di edifici esistenti: tali spese, nel limite di 5.000 euro per unità immobiliare a uso abitativo, sono detraibili nella misura del 36 per cento in dieci quote annuali.

La legge di bilancio 2022 ha esteso fino al 2024 anche la detrazione Irpef del 50 per cento delle spese per mobili e grandi elettrodomestici destinati all'arredo degli immobili oggetto di ristrutturazione; sono però stati ridotti i limiti di spesa agevolabile, a 10.000 euro per il 2022 e a 5.000 euro per il biennio 2023-24; per le spese sostenute nel 2021 la legge di bilancio 2021 prevedeva un importo massimo di 16.000 euro. La misura, introdotta dal DL 63/2013 per l'anno 2013, era già stata estesa fino al 2021 da successivi provvedimenti. La detrazione è fruibile in dieci quote annuali e spetta a condizione che gli interventi di recupero del patrimonio edilizio siano iniziati a partire dal 1° gennaio dell'anno precedente a quello dell'acquisto.

La legge di bilancio 2022 ha prorogato al 2022 il beneficio della detraibilità dalle imposte sul reddito delle spese sostenute per il recupero o restauro della facciata esterna degli edifici ubicati nei centri abitati, riducendo l'importo detraibile dal 90 al 60 per cento della spesa sostenuta; l'agevolazione, introdotta dalla legge di bilancio 2020 e prorogata al 2021 con la legge di bilancio 2021, è fruibile in dieci quote annuali.

Per tutte le spese sostenute nel 2020-21 relative a interventi edilizi (recupero del patrimonio edilizio, recupero o restauro della facciata, interventi di efficienza energetica, misure antisismiche, installazione di impianti fotovoltaici, installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici) il

DL 34/2020 ha riconosciuto la possibilità di trasformare le detrazioni in crediti d'imposta, con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, inclusi banche e altri intermediari, oppure di richiedere all'impresa che svolge i lavori uno sconto in fattura, al massimo pari all'importo dovuto. L'impresa a sua volta riceve un credito d'imposta pari allo sconto, che può utilizzare direttamente o cedere ad altri soggetti, inclusi gli istituti di credito. La legge di bilancio 2021 ha esteso la stessa possibilità alle spese sostenute nel 2022 per gli interventi per i quali il DL 34/2020 riconosce la detrazione del 110 per cento; la legge di bilancio 2022 ha prorogato il beneficio per tali spese sostenute fino al 2025, ed esteso la possibilità per le altre tipologie di spese relative a interventi edilizi sostenute dal 2022 fino al 2024.

Il decreto legge 11 novembre 2021, n. 157 (non convertito, le cui disposizioni sono poi confluite nella legge di bilancio 2022) ha introdotto alcuni controlli preventivi volti a stabilire la sussistenza e la congruità dei crediti ceduti; il decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4 (convertito dalla legge 28 marzo 2022, n. 25) ha imposto un limite di una sola cessione per ogni credito; la legge di conversione dello stesso decreto ha poi recepito la successiva modifica apportata dal decreto legge 25 febbraio 2022, n. 13, in base alla quale dopo la prima cessione è fatta salva la possibilità di due ulteriori cessioni, se effettuate a favore di banche e intermediari finanziari o imprese di assicurazione; il decreto legge 1 marzo 2022, n. 17 (convertito dalla legge 27 aprile 2022, n. 34) ha consentito alle banche, in relazione ai crediti per i quali è stato raggiunto tale limite, un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione; la disposizione si applica alle comunicazioni della prima cessione del credito o dello sconto in fattura inviate all'Agenzia delle Entrate a partire dal 1° maggio 2022. Lo stesso decreto legge ha inoltre disposto la proroga al 15 ottobre del termine di comunicazione dell'opzione di cessione del credito o sconto in fattura per i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società e per i titolari di partita IVA.

Il decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (convertito dalla legge 23 luglio 2021, n. 106) prevede l'esenzione dalle imposte di registro, ipotecarie e catastali per l'acquisto della prima casa di abitazione a favore dei giovani che non hanno ancora compiuto 36 anni di età nell'anno in cui l'atto è stipulato e con un ISEE non superiore a 40.000 euro. Nel caso in cui la transazione sia assoggettata a IVA, oltre all'esenzione dalle imposte di registro, ipotecarie e catastali, è previsto un credito d'imposta pari all'IVA pagata. La disposizione prevede inoltre l'esenzione dall'imposta sui finanziamenti sostitutiva delle imposte di registro, di bollo, ipotecarie e catastali e delle tasse sulle concessioni governative, pari allo 0,25 per cento dell'ammontare complessivo del finanziamento. L'esenzione interessa gli atti di compravendita di immobili stipulati dalla data di entrata in vigore della disposizione fino al 30 giugno 2022. La legge di bilancio 2022 ha prorogato tale termine al 31 dicembre 2022.

Il decreto legge 30 giugno 2021, n. 99 (con norma poi trasfusa, in sede di conversione, nel DL 73/2021) ha sospeso la sperimentazione del premio per gli acquisti con strumenti di pagamento elettronici (cashback) introdotto dalla legge di bilancio 2020 relativamente al secondo semestre del 2021 (cfr. il punto c) del paragrafo Imposte dirette della sezione Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica nell'Appendice della Relazione annuale sul 2020). Il progetto, che doveva originariamente durare fino alla fine del secondo semestre del 2022, è stato definitivamente soppresso dalla legge di bilancio 2022.

La legge di bilancio 2021 ha prorogato per un ulteriore anno i termini per la rideterminazione da parte di persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali del costo di acquisto di terreni e di quote di partecipazione in società non quotate, estendendola ai beni posseduti al 1° gennaio 2021. L'aliquota dell'imposta sostitutiva è rimasta invariata nella misura unica dell'11 per cento, stabilita dalla legge di bilancio 2020 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019). Il DL 73/2021 ha posticipato tale termine al 15 novembre 2021. Il DL 17/2022 ha ulteriormente prorogato la misura, estendendola ai beni posseduti al 1° gennaio 2022 e aumentando al 14 per cento l'aliquota dell'imposta sostitutiva, da versare entro il 15 novembre 2022 o in tre rate annuali a decorrere dalla stessa data.

La legge di bilancio 2021 ha prorogato al 2022 il credito d'imposta per le imprese che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica o digitale 4.0, in innovazione tecnologica e in altre attività innovative. L'agevolazione, introdotta dalla legge di bilancio 2020 e inizialmente prevista per il solo 2020, è destinata a tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti. La norma definisce nel dettaglio i costi che possono essere inclusi nella base di calcolo del beneficio; le percentuali e i limiti massimi del credito d'imposta sono stati incrementati dalla

legge di bilancio 2021 e sono pari al 20 per cento della base di calcolo, fino a un massimo di 4 milioni di euro, per le spese di ricerca e sviluppo; del 10 per cento, fino a 2 milioni, per le attività di innovazione tecnologica e per quelle di design e ideazione estetica; del 15 per cento, fino a 2 milioni, per la transizione ecologica o digitale (precedentemente i valori erano rispettivamente del 12 per cento della base di calcolo, fino a un massimo di 3 milioni di euro; del 6, fino a 1,5 milioni; del 10, fino a 1,5 milioni).

La legge di bilancio 2022 ha mantenuto in essere le agevolazioni esistenti e, ritoccando gli importi, ha esteso il beneficio agli anni successivi: per le spese di ricerca e sviluppo, al 31 dicembre 2031 (10 per cento, fino a un massimo di 5 milioni di euro); per design, innovazione tecnologica ed estetica, al 2025 (10 per cento fino al 2023 e 5 per cento per il 2024-25, fino a un massimo di 2 milioni); per la transizione ecologica o digitale 4.0, fino al 2025 (10 per cento per il 2023 e 5 per cento per il 2024-25, fino a un massimo di 4 milioni). Il credito è utilizzabile solo in compensazione in tre quote annuali di uguale importo, a decorrere dal periodo successivo a quello di maturazione.

Il DL 146/2021 ha previsto una disciplina di definizione agevolata per il riversamento dei crediti d'imposta per la ricerca e sviluppo non spettanti relativi ai periodi d'imposta 2015-19. Con una richiesta all'Agenzia delle Entrate, da inviare entro il 30 settembre 2022, sarà possibile riversare il credito erroneamente compensato, senza pagamento di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2022 (oppure in tre rate annuali, fino al dicembre 2024, con gli interessi legali) e senza possibilità di compensare l'importo dovuto con altri importi a credito.

La legge di bilancio 2021 ha disposto misure agevolative, sotto forma di credito d'imposta, per le imprese che, dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2022 (o fino al 30 giugno 2023, a condizione che entro la fine dell'anno precedente l'ordine sia stato accettato e pagato per almeno il 20 per cento), effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato; gli importi variano in base al tipo di bene acquistato e rileva il periodo in cui ha luogo l'acquisto. Per gli investimenti effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021, o nei primi sei mesi del 2022, alle condizioni sopra indicate (quest'ultimo termine è stato prorogato al 31 dicembre 2022 dal DL 228/2021) in beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica (beni Industria 4.0, il cui elenco analitico è definito per legge) il credito d'imposta è pari al 50 per cento fino a 2,5 milioni di euro di spesa, al 30 per l'importo compreso fra 2,5 e 10 milioni e al 10 per cento per la quota fra 10 e 20 milioni; le percentuali scendono rispettivamente al 40, al 20 e al 10 per cento per gli acquisti effettuati nel 2022 (o nei primi sei mesi del 2023 alle condizioni sopra richiamate). Nel caso di beni strumentali ordinari la massima spesa agevolabile è di 2 milioni per i beni materiali e di un milione per quelli immateriali, con un credito d'imposta pari al 10 per cento sino a fine 2021 (o, alle consuete condizioni, fino a giugno 2022; termine anch'esso prorogato al 31 dicembre 2022 dal DL 228/2021) e al 6 per cento nel 2022 (estendibile alle usuali condizioni fino a giugno 2023).

I beni immateriali connessi ai beni materiali Industria 4.0 godono di un credito d'imposta del 20 per cento fino a una spesa di un milione di euro. La legge di bilancio 2021 ha stabilito in tre anni il periodo di fruizione del credito per tutte le categorie di beni. La legge di bilancio 2022 ha riproposto la misura con nuovi termini e nuove aliquote. Per i beni strumentali materiali Industria 4.0 la misura dei crediti d'imposta è pari al 20 per cento fino a 2,5 milioni di euro di spesa, al 10 per cento per la quota da 2,5 fino a 10 milioni e al 5 per cento per la quota di investimenti superiori a 10 milioni e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni. Le spese sono agevolabili se effettuate dal 1° gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2025 (oppure entro il 30 giugno 2026 alle condizioni sopra richiamate).

Per i beni strumentali Industria 4.0 relativi a investimenti inclusi nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), diretti alla realizzazione di obiettivi di transizione ecologica individuati con decreto ministeriale, il DL 4/2022 ha incrementato la spesa massima agevolabile a 50 milioni di euro. Con riferimento ai beni immateriali connessi ai beni Industria 4.0, la legge di bilancio 2022 ha prolungato il beneficio del credito d'imposta al 20 per cento alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2023 (30 giugno 2024, alle consuete condizioni), mantenendo il limite di spesa agevolabile di un milione di euro; la misura scende al 15 per cento per il 2024 e al 10 per il 2025 (sempre con la proroga semestrale del termine per ordini parzialmente completati entro la fine dell'anno precedente).

La legge di bilancio 2021 ha esteso fino al 2022, con alcune modifiche, il credito d'imposta per le spese sostenute dalle imprese per la formazione del personale con riferimento alle tecnologie ammesse dal

piano nazionale Industria 4.0. Il credito è stato introdotto con la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) e già prorogato dalle leggi 30 dicembre 2018, n. 145 e 27 dicembre 2019, n. 160 (leggi di bilancio 2019 e 2020; cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2018 e sul 2020).

Sempre con la legge di bilancio 2021 sono state prorogate al 31 dicembre 2022 le agevolazioni per l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno introdotte dalla legge di stabilità 2016 per il periodo 2016-19 e già prorogate al 2020 dalla legge di bilancio 2020 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019). La legge di bilancio 2022 ha riscritto il perimetro geografico delle agevolazioni estendendo la misura alla Regione Molise.

Il decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 (convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 132) ha rinviato la deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti maturate fino al 2014 e non ancora dedotte, sommate al 25 per cento di quelle registrate nel 2015, ai periodi d'imposta 2016-2025 in base a percentuali annue. (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015). Il DL 17/2022 ha differito la deduzione della quota del 12 per cento prevista per il periodo d'imposta 2021, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi; la legge di conversione ha modificato la disposizione: anziché per la quota relativa al periodo d'imposta 2021, il rinvio della deduzione è stato disposto per la quota relativa al 2022, posticipandola al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023 e ai tre successivi.

La legge di bilancio 2021 ha riconosciuto un'agevolazione per le operazioni di aggregazione aziendale realizzate attraverso fusione, scissione o conferimento di azienda deliberate nel 2021 tra imprese indipendenti fra loro. L'agevolazione si applica anche a soggetti tra i quali è sorto un rapporto di controllo nel 2021 se, entro un anno dall'acquisizione di tale controllo, venga realizzata una fusione, una scissione o un conferimento di azienda (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2020). Il DL 73/2021 ha stabilito che l'agevolazione si applichi alle operazioni di fusione e scissione il cui progetto sia stato approvato nel 2021 dall'organo amministrativo competente delle società partecipanti e ai conferimenti che siano stati deliberati nel 2021 dall'organo amministrativo competente della conferente. Il beneficio consiste nella possibilità di convertire in credito d'imposta determinate attività per imposte anticipate (*deferred tax asset*, DTA), nel limite del 2 per cento della somma delle attività dei soggetti partecipanti, nel caso di fusioni e scissioni (senza considerare il soggetto che presenta le attività di importo maggiore), oppure del 2 per cento della somma delle attività oggetto di conferimento. La legge di bilancio 2022 ha prorogato al 30 giugno 2022 il termine entro il quale può essere approvato il progetto di fusione e scissione o deliberato il conferimento dall'organo amministrativo e la data entro la quale è sorto un rapporto di controllo; ha inoltre allungato da uno a due anni dopo la data di acquisizione del controllo il periodo entro il quale deve essere realizzata l'operazione di fusione, scissione o conferimento d'azienda; ha infine aggiunto un limite massimo di 500 milioni di euro di DTA trasformabili. La trasformazione in credito d'imposta avviene, per un quarto, alla data di efficacia giuridica delle operazioni di aggregazione e, per la parte restante, al primo giorno dell'esercizio successivo. Per usufruire del beneficio è necessario il pagamento di una commissione pari al 25 per cento delle DTA convertite; il versamento della commissione è effettuato per il 40 per cento entro trenta giorni dalla data di efficacia giuridica delle operazioni di aggregazione aziendale e per il restante 60 entro i primi trenta giorni dell'esercizio successivo; la commissione è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP.

La legge di bilancio 2022 ha prorogato al 2022 l'esclusione dei redditi dominicali e agrari, dichiarati dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, dalla base imponibile dell'Irpef e delle relative addizionali. La misura è stata introdotta dalla legge di bilancio 2017 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016).

Con riferimento all'attività di riscossione, la sospensione dei termini di versamento delle somme derivanti da cartelle di pagamento, stabilita dal decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) per fronteggiare l'emergenza economica provocata dall'epidemia di Covid-19, è durata dall'8 marzo 2020 fino al 31 agosto 2021, termine stabilito dal DL 73/2021 dopo diverse proroghe

disposte da precedenti provvedimenti (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2020).

Il decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 (convertito dalla legge 21 maggio 2021, n. 69) ha inoltre ulteriormente prorogato i pagamenti delle rate delle definizioni agevolate dei carichi pregressi (cosiddette rottamazione-*ter* e saldo e stralcio) fino al 30 novembre 2021. Il DL 146/2021 ha disposto la riammissione ai provvedimenti di definizione agevolata per i contribuenti che non avevano pagato le rate 2020 e 2021 nei termini già prorogati dal DL 73/2021, a fronte del pagamento delle rate arretrate entro nuovi termini.

Analogamente, il DL 4/2022 ha riammesso ai benefici della definizione agevolata i contribuenti decaduti per mancato, tardivo o insufficiente pagamento entro il 9 dicembre 2021 delle rate in scadenza nel 2020 e nel 2021; la riammissione avviene a condizione che il pagamento delle somme dovute abbia luogo entro il 30 aprile 2022, per le rate in scadenza nel 2020, ed entro il 31 luglio 2022 per le rate del 2021. In materia di rateizzazione, per i contribuenti con piani decaduti prima della sospensione dell'attività di riscossione (8 marzo 2020), il DL 228/2021 (convertito dalla legge del 25 febbraio 2022, n. 15) ha prorogato il termine entro il quale presentare una nuova richiesta di dilazione dal 31 ottobre 2021 (previsto dal DL 146/2021) al 30 aprile 2022, senza necessità di saldare le rate scadute del precedente piano di pagamento.

Il DL 41/2021 ha disposto l'annullamento dei debiti di importo sino a 5.000 euro relativi a carichi affidati agli agenti della riscossione tra il 2.000 e il 10.100 per i soggetti che nel periodo d'imposta 2019 avevano un reddito imponibile fino a 30.000 euro.

Il DL 73/2021 ha aumentato per l'anno 2021 l'importo dell'agevolazione alla patrimonializzazione delle imprese (Aiuto alla crescita economica, ACE) introdotta dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214): il rendimento nozionale sugli incrementi di capitale proprio ai fini del calcolo dell'importo deducibile dal reddito è incrementato dall'1,3 al 15 per cento; il limite massimo agevolabile di aumento del capitale proprio è di 5 milioni di euro. L'agevolazione è anche fruibile, sempre per il 2021, sotto forma di credito d'imposta; questo può essere utilizzato in compensazione, chiesto a rimborso o ceduto a terzi.

Nel corso del 2020 diversi provvedimenti hanno introdotto agevolazioni per il pagamento di canoni mensili di locazione da parte di esercenti imprese, arti o professioni con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro e una flessione del fatturato e dei corrispettivi di almeno il 50 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. L'agevolazione consiste in un credito d'imposta, nella misura base del 60 per cento delle somme pagate (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2020), ridotta al 20 per cento per i dettaglianti con ricavi o compensi superiori a 5 milioni. Per il settore turistico e alberghiero, il credito è stato concesso indipendentemente dall'ammontare di ricavi o compensi ed è stato inoltre riconosciuto anche per i periodi ottobre-dicembre 2020 (DL 137/2020) e gennaio-aprile 2021 (legge di bilancio 2021).

Il DL 73/2021 ha effettuato tre interventi in tale materia: (a) per il settore turistico e alberghiero ha confermato il credito d'imposta, sempre nella misura del 60 per cento e alle stesse condizioni, per il periodo maggio-luglio 2021; (b) per altri esercenti imprese, arti e professioni con ricavi o compensi nel 2019 non superiori a 15 milioni di euro il riconoscimento, per il periodo gennaio-maggio 2021, dello stesso credito a condizione che abbiano registrato una diminuzione del 30 per cento del fatturato medio mensile tra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 rispetto allo stesso periodo 2019-2020; (c) per le imprese esercenti attività al dettaglio con ricavi o compensi nel 2019 superiori a 15 milioni di euro la concessione di un credito del 40 per cento per il periodo gennaio-maggio 2021, sempre a condizione che abbiano registrato una diminuzione del 30 per cento del fatturato medio mensile tra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 sul corrispondente periodo 2019-2020. I crediti si applicano, senza alcuna condizione, ai soggetti che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° gennaio 2019; solo per i dettaglianti con ricavi o compensi superiori a 15 milioni di euro la misura è ridotta al 20 per cento. Il DL 4/2022 ha esteso l'agevolazione a favore del settore turistico e alberghiero anche al periodo gennaio-marzo 2022.

Il DL 18/2020 ha introdotto un'agevolazione per le cessioni di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti effettuate verso soggetti terzi indipendenti entro il 31 dicembre 2020. L'agevolazione consiste nella trasformazione in credito d'imposta di determinate attività per imposte anticipate (*deferred tax asset*, DTA) nella misura massima del 20 per cento del valore nominale dei crediti ceduti, per un valore massimo di questi ultimi pari a 2 miliardi di euro, da determinarsi a livello di gruppo. Per usufruire dell'agevolazione è necessario il pagamento del canone dell'1,5 per cento previsto dal decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 (convertito dalla legge 30 giugno 2016, n. 102) per la trasformazione in credito d'imposta delle DTA su crediti, avviamento e altre attività immateriali. Il DL 73/2021 ha prorogato l'agevolazione ai crediti ceduti nel 2021.

La legge di bilancio 2022 ha introdotto dei limiti alla deducibilità del maggior valore fiscale attribuito ai beni immateriali per riallinearlo a quello contabile affrancato con il pagamento di un'imposta sostitutiva del 3 per cento, secondo le modalità stabilite dalla legge di bilancio 2021 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2020). Per i beni il cui costo è, secondo le regole ordinarie, ammortizzabile ogni anno, in misura non superiore a un diciottesimo del costo o del valore per anno, l'ammortamento del maggior valore è effettuato in misura non superiore a un cinquantesimo per ogni periodo d'imposta. È concessa la possibilità di mantenere il periodo di ammortamento ordinario con il pagamento di un'ulteriore imposta sostitutiva pari a: il 9 per cento sulla parte dei maggiori valori ricompresi nel limite di cinque milioni di euro; l'11 per cento sulla parte dei maggiori valori che eccede i cinque milioni di euro e fino a dieci milioni di euro; il 13 per cento sulla parte dei maggiori valori che eccede i 10 milioni di euro. Le modifiche della disciplina hanno efficacia retroattiva; ai contribuenti che si sono già avvalsi della misura è permesso di revocare il riallineamento richiesto e ottenere il rimborso dell'imposta sostitutiva versata o, in alternativa, il riconoscimento di un credito d'imposta di pari importo utilizzabile in compensazione.

La legge di bilancio 2022 ha fissato a 2 milioni di euro il limite massimo per il rimborso e la compensazione dei crediti di imposta; esso era già stato elevato a un milione di euro per il solo 2020 dal DL 34/2020 e a 2 milioni per il solo 2021 dal DL 73/2021.

Il DL 4/2022 ha riconosciuto un contributo sotto forma di credito d'imposta per le imprese energivore (identificate dal decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 21 dicembre 2017) che abbiano subito un incremento del 30 per cento del costo per chilowattora della componente energia nell'ultimo trimestre del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019. Il credito d'imposta è pari al 20 per cento della spesa sostenuta per la componente energia nel primo trimestre del 2022.

Il DL 17/2022 ha riconosciuto lo stesso beneficio per le spese sostenute nel secondo trimestre del 2022, ove il costo per chilowattora nel primo trimestre del 2022 abbia superato del 30 per cento quello dello stesso periodo del 2019. Lo stesso provvedimento ha introdotto un credito d'imposta per imprese a forte consumo di gas naturale, individuate in base al decreto del 21 dicembre 2021, n. 541 del Ministro della Transizione ecologica; il beneficio è pari al 15 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di gas consumato nel secondo trimestre solare del 2022 aumentata, per usi energetici diversi da quelli termoelettrici, e spetta qualora il prezzo medio di riferimento del gas naturale riferito al primo trimestre 2022 abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

I crediti d'imposta sono fruibili in compensazione; il decreto legge 21 marzo 2022, n. 21 ha stabilito che i crediti sono utilizzabili entro il 31 dicembre 2022 e sono cedibili una prima volta, con possibilità di ulteriori due cessioni esclusivamente a favore di banche e intermediari finanziari.

Lo stesso DL 21/2022 ha introdotto altri due crediti d'imposta per le imprese, acquirenti di energia elettrica o gas naturale (diverse da quelle energivore o a forte consumo di gas naturale) in misura pari, rispettivamente, al 12 e al 20 per cento della spesa sostenuta nel secondo trimestre 2022; anche in questi casi, il credito è riconosciuto qualora il prezzo medio nel primo trimestre 2022 abbia subito un incremento superiore al 30 per cento rispetto al medesimo periodo del 2019. Sempre il DL 21/2022 ha innalzato i crediti previsti dal DL 17/2022 dal 20 al 25 per cento (imprese energivore) e dal 15 al 20 per cento (imprese a forte consumo di gas naturale).

Imposte indirette

a) *Imposta sul valore aggiunto*. – Il DL 34/2020 ha previsto l'esenzione dall'IVA, con riconoscimento del diritto alla detrazione (*zero rate*), per le cessioni di alcuni beni utilizzati per il contenimento dell'emergenza Covid-19 acquistati entro il 31 dicembre 2020. Con la legge di bilancio 2021, lo *zero rate* è stato esteso fino al 31 dicembre 2022, limitatamente alle cessioni dei vaccini, della strumentazione di diagnostica del coronavirus e delle connesse prestazioni di servizi.

Il decreto legge 27 settembre 2021, n. 130 ha ridotto al 5 per cento (dal 10 o dal 22 per cento, secondo il tipo di uso e i quantitativi consumati) l'aliquota IVA sulle somministrazioni di gas metano, utilizzato per combustione per usi civili e industriali per l'ultimo trimestre del 2021. La legge di bilancio per il 2022 e il DL 17/2022 hanno reiterato la misura, rispettivamente, per il primo e il secondo trimestre del 2022.

La legge di bilancio 2021 ha previsto modifiche alla disciplina IVA volte a contrastare le frodi realizzate con utilizzo di falso plafond. In particolare, viene istituito un meccanismo di blocco dell'utilizzo di lettere d'intento nel caso di identificazione di falsi esportatori abituali e viene inibita la facoltà di rilasciare nuove lettere di intento da parte di questi soggetti.

La medesima legge di bilancio ha previsto che dal 1° gennaio 2022 i dati relativi alle cessioni e agli acquisti con l'estero siano trasmessi telematicamente al fisco utilizzando il Sistema di Interscambio e il formato utilizzato per la fatturazione elettronica. Il DL 146/2021 ha differito la decorrenza di tale norma dal 1° gennaio 2022 al 1° luglio 2022.

Il decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, prevede l'estensione degli obblighi di fatturazione elettronica, a partire dal 1° luglio 2022, ai soggetti con ricavi e compensi superiori ai 25.000 euro annui che si avvalgono del regime di vantaggio (introdotto dal decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), del regime forfettario (di cui alla L. 190/2014) e, per le associazioni sportive dilettantistiche, dell'opzione di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398; gli stessi obblighi vengono estesi anche ai soggetti con ricavi e compensi non superiori ai 25.000 euro dal 1° gennaio 2024.

Il decreto legge 2 maggio 2022, n. 38, ha ridotto dal 22 al 5 per cento l'aliquota IVA applicabile al gas metano per autotrazione.

b) *Altre imposte sugli affari*. – La legge di bilancio 2022 ha rinviato al 1° gennaio 2023 l'applicazione dell'imposta sul consumo dei manufatti da imballaggio per singolo impiego (*plastic tax*) e quella dell'imposta sulle bevande analcoliche edulcorate (*sugar tax*), istituite dalla legge di bilancio 2020 (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019 e sul 2020).

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) del 18 marzo 2022 e il DL 21/2022 hanno ridotto le aliquote su benzina e gasolio utilizzati come carburanti, rispettivamente da 728,40 a 478,40 euro e da 617,40 a 367,40 euro per 1.000 litri. Il citato DM ha inoltre diminuito l'accisa sui gas di petrolio liquefatti da 267,77 a 182,61 euro per mille kg. Le riduzioni hanno avuto effetto dal 22 marzo al 21 aprile 2022; e sono state prorogate al 2 maggio 2022, dal decreto del MEF del 6 aprile 2022, e all'8 luglio 2022 dal decreto legge 2 maggio 2022, n. 38. Quest'ultimo provvedimento ha fissato a zero euro al metro cubo (da 0,00331 al metro cubo) l'accisa sul gas naturale usato per autotrazione.

Il DL 21/2022 ha istituito, per l'anno 2022, un contributo straordinario a carico dei soggetti produttori o importatori di energia elettrica, gas metano o gas naturale per la successiva rivendita. La base imponibile è costituita dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, riferito al periodo dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1° ottobre 2020 al 31 marzo 2021. Il contributo si applica nella misura del 10 per cento nei casi in cui tale incremento sia superiore a 5 milioni di euro e non è dovuto se inferiore al 10 per cento. La liquidazione e il versamento hanno luogo entro il 30 giugno 2022.

Finanza decentrata

a) *Interventi per fronteggiare gli effetti dell'emergenza Covid-19.* – Nel corso del 2021 sono state introdotte misure tese a sostenere i sistemi sanitari regionali e a mitigare le ricadute economico finanziarie della pandemia di Covid-19 per gli enti territoriali. In ambito sanitario il DL 41/2021 ha stanziato risorse per finanziare la campagna vaccinale e i maggiori oneri per il personale; il provvedimento ha inoltre disposto trasferimenti agli enti territoriali per compensare le perdite di gettito indotte dalla pandemia e garantire il finanziamento delle funzioni fondamentali, compreso il trasporto pubblico locale e regionale.

Il DL 73/2021 ha disposto ulteriori finanziamenti ai Comuni per arginare le ricadute sociali della crisi pandemica (solidarietà alimentare e contrasto alla povertà educativa). Con il DL 4/2022 è stata estesa al 2022 la possibilità di utilizzare le risorse del fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali per mitigare gli effetti della crisi pandemica. Infine la legge di bilancio 2022 ha reiterato l'esonero dal pagamento del canone unico patrimoniale per le concessioni di suolo pubblico fino al 31 marzo del 2022.

Relativamente agli aspetti contabili, sono state estese anche all'esercizio finanziario 2022 una serie di norme straordinarie introdotte nel 2020 per far fronte alla situazione emergenziale: (a) in sede di approvazione del rendiconto 2021, è consentito agli enti territoriali di svincolare alcune specifiche quote di avanzo vincolato, riferite a interventi già conclusi che non impattino su funzioni fondamentali e livelli essenziali delle prestazioni; (b) per il finanziamento delle spese correnti connesse con l'emergenza è consentito agli Enti locali l'utilizzo sia della quota libera dell'avanzo di amministrazione, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, sia dei proventi delle concessioni e sanzioni edilizie (cfr. il DL 4/2022).

Negli ultimi mesi del 2021 sono stati sottoscritti nuovi accordi bilaterali tra Stato e Regioni a statuto speciale (RSS) in materia di finanza pubblica, recepiti nella legge di bilancio 2022.

b) *Tributi propri e trasferimenti* – Con la legge di bilancio 2022 è stato stabilito che le persone fisiche esercenti attività commerciali o arti e professioni sono, a partire dal 2022, escluse dall'IRAP, fuoriuscendo dall'ambito soggettivo di applicazione dell'imposta. Al fine di garantire una disciplina delle addizionali Irpef coerente con i nuovi scaglioni Irpef, la stessa legge ha inoltre disposto: (a) per l'addizionale regionale il differimento di tre mesi, al 31 marzo 2022, del termine di pubblicazione dell'eventuale aliquota maggiorata, rispetto a quella base dello 0,9 per cento; (b) per l'addizionale comunale il differimento, sempre al 31 marzo 2022, del termine (in via ordinaria fissato al 20 dicembre) per modificare, obbligatoriamente, gli scaglioni e, eventualmente, le aliquote.

A decorrere dall'esercizio 2022, nello stato di previsione del MEF è istituito un fondo 192 milioni di euro per compensare le regioni e le province autonome della riduzione delle entrate fiscali relative all'IRAP e alle maggiorazioni regionali vigenti per tale imposta e per le addizionali Irpef.

Sempre la legge di bilancio 2022, in continuità con gli interventi disposti dalla legge di bilancio 2021 e in sinergia con le misure contemplate dal PNRR, ha previsto un incremento delle risorse del Fondo di solidarietà comunale (94 milioni di euro in più per il 2022, oltre un miliardo a decorrere dal 2030) destinate: (a) al potenziamento degli asili nido nelle Regioni a statuto ordinario (RSO), in Sicilia e in Sardegna; (b) allo sviluppo dei servizi sociali dei Comuni di Sicilia e Sardegna; (c) al trasporto scolastico per gli studenti disabili. Sempre in connessione con le misure del PNRR, la L. 234/2021 ha istituito un fondo nazionale per la promozione turistica e il rilancio del comparto.

La stessa legge ha inoltre disposto alcuni trasferimenti correnti volti a: (a) incrementare l'indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei Comuni delle RSO (470 milioni nel triennio 2022-24); (b) finanziare un fondo per la salvaguardia, la valorizzazione della montagna e il sostegno ai Comuni siti in territori montani (300 milioni per il biennio 2022-23); (c) erogare un contributo di 50 milioni in favore dei Comuni con meno di 5.000 abitanti caratterizzati da calo demografico, basso reddito pro capite e maggiore vulnerabilità sociale e materiale. È stato inoltre stanziato un contributo (per complessivi 310 milioni nel triennio 2022-24, con un graduale aumento negli anni successivi fino a 600 milioni di euro a decorrere dal 2031) per finanziare le funzioni delle Province e Città metropolitane sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali.

A sostegno degli enti in difficoltà finanziarie, il DL 73/2021 ha previsto: (a) un fondo (660 milioni per il 2021), in favore degli Enti locali che hanno peggiorato in maniera consistente il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente a seguito della ricostituzione del fondo anticipazioni di liquidità (FAL), con possibilità di ripianare in dieci anni il maggiore deficit derivante dalle nuove modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità; (b) un contributo di 5 milioni di euro per l'anno 2021 per gli enti di area vasta in dissesto finanziario. La legge di bilancio 2022 ha poi rafforzato le risorse in favore dei Comuni delle RSO in procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, includendo tra i destinatari della misura anche i Comuni di Sicilia e Sardegna (450 milioni per il biennio 2022-23, da destinare prioritariamente alla riduzione, anche anticipata, del disavanzo di amministrazione). La legge di bilancio 2022 ha previsto un contributo (150 milioni nel 2022, per un totale di 2,7 miliardi nel ventennio 2022-42) per i Comuni capoluogo di Città metropolitana con disavanzo pro capite superiore a 700 euro.

c) Altre disposizioni relative agli enti decentrati. – La legge di bilancio 2022 ha concesso, in deroga alle norme del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (TUEL), la facoltà di rimodulare il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale degli Enti locali che lo avevano deliberato prima dell'emergenza Covid-19 e il cui iter di approvazione non risultava ancora concluso a fine 2021.

Il DL 228/2021 ha reiterato il rinvio dell'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni al 31 dicembre 2023, e prorogato l'approvazione del bilancio di previsione al 31 maggio 2022.

d) Piano nazionale di ripresa e resilienza. – Gli enti territoriali sono coinvolti in diversi progetti del PNRR in qualità di soggetti attuatori, in particolare nelle missioni: (a) inclusione e coesione; (b) salute; (c) rivoluzione verde e transizione ecologica. Per ridurre i divari territoriali è previsto che le risorse stimate come territorializzabili siano assegnate per almeno il 40 per cento al Mezzogiorno. Per favorire l'attuazione dei progetti del PNRR e rafforzare la capacità amministrativa di Regioni ed Enti locali, il DL 80/2021 ha stanziato specifici fondi per il conferimento di incarichi professionali. La legge di bilancio 2022 ha inoltre stanziato ulteriori risorse nel triennio 2022-24 per il rafforzamento delle capacità progettuali degli Enti locali con riferimento in particolare agli interventi di messa in sicurezza del territorio, nonché a quelli per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e delle opere idrauliche.

Contributi sociali

La legge di bilancio 2021 ha disciplinato diverse agevolazioni contributive. È stata incrementata per il solo biennio 2021-22 dal 50 al 100 per cento la percentuale di esonero contributivo per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato (o per le trasformazioni da tempo determinato) di giovani fino a 35 anni di età effettuate nel biennio 2021-22. L'agevolazione è riconosciuta per 36 mesi (48 nel Mezzogiorno) e per un importo massimo di 6.000 euro annui ed era stata introdotta dalla legge di bilancio 2018. A regime, il beneficio consiste nell'esonero per lo stesso periodo di tempo dal versamento del 50 per cento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro nel limite massimo di 3.000 euro annui per l'assunzione di lavoratori di età non superiore a 30 anni.

La stessa legge ha introdotto un esonero contributivo pari al 100 per cento per le assunzioni di donne effettuate nel biennio 2021-22. L'agevolazione è riconosciuta per 12 mesi (18 nel caso di assunzioni a tempo indeterminato o trasformazioni) e per un importo massimo di 6.000 euro annui. È stato anche disposto l'esonero contributivo per i datori di lavoro che non si avvalgono del trattamento d'integrazione salariale con causale Covid-19 introdotto dalla stessa legge (cfr. il punto b) della sezione *Prestazioni di protezione sociale*, in questa Appendice).

Sempre la legge di bilancio 2022 ha istituito un fondo di un miliardo, poi portato a 2,5 miliardi dal DL 41/2021, destinato a finanziare l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti iscritti alle gestioni previdenziali dell'INPS e dai professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, che abbiano percepito nel periodo d'imposta 2019 un reddito complessivo non superiore a 50.000 euro e abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi nell'anno 2020 di almeno il 33 per cento rispetto al 2019. Le modalità di concessione del beneficio devono essere definite con un decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Nel periodo ottobre-dicembre 2021 ha avuto attuazione anche l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro nel Sud e nelle Isole (esclusi quelli INAIL), introdotto dal decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 (convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126), nella misura del 30 per cento. Inizialmente limitato al periodo ottobre-dicembre 2021, è stato esteso, con la legge di bilancio 2021, fino al 2025 nella stessa misura, per gli anni 2026-27 al 20 per cento e per gli anni 2028-29, al 10 per cento.

La legge di bilancio 2021 ha incrementato di 0,26 punti percentuali per il 2021 e di 0,51 punti per gli anni 2022-23 l'aliquota contributiva per i soggetti iscritti alla gestione separata INPS che esercitano abitualmente attività di lavoro autonomo. L'aumento è finalizzato al finanziamento dell'Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO; cfr. il punto b) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2020).

Allo scopo di incentivare l'inserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori in stato di disoccupazione nella fase di ripresa delle attività dopo l'emergenza epidemiologica, il DL 73/2021 ha istituito, in via temporanea, il contratto di rioccupazione. Alle imprese che assumono lavoratori con questa tipologia di contratto è riconosciuto, per un periodo massimo di sei mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei contributi previdenziali complessivi a carico dei datori di lavoro nel limite massimo di importo pari a 6.000 euro su base annua.

Il DL 73/2021 ha anche previsto temporanei esoneri contributivi, fruibili entro il 31 dicembre 2021, per i datori di lavoro nei settori del turismo e degli stabilimenti termali e del commercio nonché del settore creativo, culturale e dello spettacolo. L'esonero vale nel limite del doppio delle ore di integrazione salariale utilizzate nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2021.

La legge di bilancio 2022 ha riconosciuto una riduzione dei contributi sociali a carico dei lavoratori, nella misura dello 0,8 per cento, per i rapporti di lavoro dipendente a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata per tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di 2.692 euro maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima.

Prestazioni di protezione sociale

a) *Prestazioni pensionistiche.* – Il decreto del MEF del 17 novembre 2021 ha confermato la misura dello 0,5 per cento per l'indicizzazione delle pensioni in essere nel 2021, già stabilita nell'analogo provvedimento dell'anno precedente. Lo stesso decreto ha stimato all'1,7 per cento l'inflazione del 2021.

L'indicizzazione ai prezzi è parziale per le pensioni di importo più elevato. La legge di bilancio 2019 aveva stabilito che la rivalutazione fosse del 100 per cento solo per i trattamenti pensionistici complessivamente non superiori a tre volte il trattamento minimo INPS; tale percentuale scendeva progressivamente fino al 40 per cento per i trattamenti superiori a nove volte il minimo. Con la legge di bilancio per il 2020 la rivalutazione al 100 per cento, per il periodo 2020-21, è stata estesa alle pensioni pari o inferiori a quattro volte il minimo lasciando inalterate le altre quote; a decorrere dal 2022 lo stesso provvedimento ha fissato le seguenti percentuali di rivalutazione: (a) 100 per cento per i trattamenti fino a quattro volte il minimo; (b) 90 per cento per quelli tra quattro e cinque volte il minimo; (c) 75 per cento per i trattamenti oltre cinque volte il minimo.

Con la legge di bilancio 2021 è stata data attuazione alla sentenza 234/2020 della Corte costituzionale, accorciando da cinque a tre anni la durata della riduzione dei trattamenti pensionistici diretti superiori a 100.000 euro lordi disposta dalla legge di bilancio 2019.

La legge di bilancio 2022 ha introdotto temporaneamente la possibilità di accedere alla pensione per i soggetti che maturino nel 2022 un'anzianità contributiva di 38 anni congiuntamente a una età anagrafica di 64 (quota 102); il diritto conseguito entro il 31 dicembre 2022 può essere esercitato anche successivamente. Nel 2021 ha avuto invece termine la sperimentazione della quota 100, introdotta dal decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 (convertito dalla legge 28 marzo 2019, n. 26; cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2018).

La legge di bilancio 2022 ha anche esteso al 31 dicembre 2022 il termine per la maturazione dei requisiti per l'esercizio della possibilità per le lavoratrici di accedere alla pensione (opzione donna), calcolata interamente secondo il sistema contributivo, con un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e un'età anagrafica di almeno 58 per le lavoratrici dipendenti e di 59 per le autonome. Lo stesso provvedimento ha prorogato al 31 dicembre 2022 l'anticipo pensionistico sociale (Ape sociale). La misura era stata introdotta in via sperimentale dalla legge di bilancio 2017 e già prorogata più volte da successivi provvedimenti (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2017 e sul 2019).

b) *Ammortizzatori sociali*. – A seguito dell'emergenza sanitaria causata dall'epidemia da Covid-19, nel 2020 diversi provvedimenti avevano introdotto misure di sostegno, valide sino alla fine di quell'anno, per le attività sospese o ridotte a causa dell'emergenza sanitaria, agevolando l'applicazione della Cassa integrazione guadagni (CIG), della CIG in deroga e l'erogazione di assegni a carico dei fondi di solidarietà (cfr. il punto b) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2020). Per l'anno 2021, la legge di bilancio 2021 e poi il DL 41/2021 hanno previsto complessivamente la possibilità di usufruire, alle stesse condizioni, di ulteriori 25 settimane di CIG ordinaria entro il 30 giugno 2021 e di 40 settimane di assegni ordinari e di CIG in deroga entro il 31 dicembre 2021; il DL 146/2021 ha autorizzato ulteriori 13 settimane per l'ultimo trimestre del 2021.

Diversi provvedimenti hanno disposto l'erogazione di contributi a professionisti, lavoratori autonomi e imprese per fronteggiare le difficoltà economiche causate dall'emergenza sanitaria. Per il 2021, il DL 41/2021 ha previsto un contributo a fondo perduto per i titolari di partita IVA con un ammontare di compensi o ricavi nel 2019 non superiore a 10 milioni di euro e che abbiano subito una flessione media di almeno il 30 per cento del fatturato mensile del 2020 rispetto al 2019. L'importo del contributo dipende dal calo dell'ammontare medio mensile di fatturato o ricavi registrati nel 2020 rispetto al 2019 e dalla dimensione dell'attività (misurata sempre con riferimento al 2019). In particolare il contributo è pari al 60 per cento del calo del fatturato per soggetti con ricavi o compensi fino a 100.000 euro nel 2019 e decresce fino al 20 per cento per soggetti con ricavi tra 5 e 10 milioni di euro (è nullo oltre quest'ultima soglia di ricavi). Anche questo contributo non può superare 150.000 euro e non può essere inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 per le persone giuridiche. Ai beneficiari di tale contributo il DL 73/2021 ne ha riconosciuto un altro, di uguale misura. In alternativa a quest'ultimo, lo stesso decreto ha previsto un sostegno a favore di tutti i soggetti che svolgono attività di impresa, arte o professione o che producono reddito agrario, titolari di partita IVA residenti o stabiliti in Italia e con ricavi non superiori a 10 milioni di euro nel 2019. Il beneficio spetta a condizione che il fatturato medio del periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 sia inferiore almeno del 30 per cento di quello del periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020. L'importo del contributo è calcolato in percentuale rispetto a tale differenza ed è più alto per chi non avesse percepito il contributo di cui al DL 41/2021.

Il DL 73/2021 ha inoltre istituito un Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse destinato a sostenere la continuità delle attività economiche chiuse in base a disposizioni emanate durante l'emergenza sanitaria. I soggetti beneficiari e l'ammontare degli aiuti sono stati determinati con decreto del Ministero dello Sviluppo economico. Il DL 4/2022 ha rifinanziato la misura per l'anno 2022.

Nel 2021 ha trovato applicazione la disciplina dell'ISCRO, istituita in via sperimentale per il triennio 2021-23 dalla legge di bilancio 2021 e destinata al sostegno reddituale dei lavoratori autonomi (cfr. il punto b) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2020).

Il DL 41/2021 ha ridotto temporaneamente i requisiti di accesso alla nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI): per le indennità concesse dal 23 marzo al 31 dicembre 2021 non sono richieste le 30 giornate di lavoro negli ultimi 12 mesi antecedenti alla cessazione del rapporto di lavoro: la legge di bilancio 2022 ha abrogato definitivamente il requisito. Lo stesso provvedimento ha disposto che, a decorrere dal 2022, l'importo del beneficio si riduce mensilmente del 3 per cento dal primo giorno al sesto mese di fruizione (in luogo del quarto mese previsto dalla normativa previgente). Sempre a decorrere dal 2022, la legge di bilancio 2022 ha esteso in via permanente la platea dei destinatari della NASpI agli operai agricoli a tempo indeterminato delle cooperative e loro consorzi che trasformano, manipolano e commercializzano prodotti agricoli e zootecnici prevalentemente propri o conferiti dai loro soci.

La legge di bilancio 2022 ha riconosciuto ai datori di lavoro che affrontano nel biennio 2022-23 processi di riorganizzazione e situazioni di particolare difficoltà economica e non possono più ricorrere ai trattamenti di ordinaria integrazione salariale, un trattamento straordinario di integrazione salariale per un massimo di 52 settimane fruibili fino al 31 dicembre 2023.

In relazione alle difficoltà economiche generate dall'emergenza energetica e dalla guerra in Ucraina il DL 21/2022 ha autorizzato per il 2022, in deroga ai limiti vigenti, 26 settimane di trattamenti ordinari di integrazione salariale; per l'assegno di integrazione salariale a carico dei fondi di solidarietà bilaterali istituiti presso l'INPS e del Fondo di integrazione salariale (FIS) dell'INPS, si prevede che possa essere riconosciuto per 8 settimane ulteriori rispetto ai limiti di durata vigenti, per le imprese con meno di 15 dipendenti che operino in determinati settori più esposti alla crisi.

c) *Prestazioni per la famiglia e assistenziali.* – Il DL 73/2021 ha prorogato per ulteriori quattro mesi il Reddito di emergenza (REM), introdotto dal DL 34/2020 per le famiglie in condizioni di necessità economica in conseguenza dell'emergenza epidemiologica in cui non siano presenti beneficiari di altri sussidi erogati allo stesso scopo né di reddito di cittadinanza o pensione. Per la prova dei mezzi è prevista una soglia reddituale per il mese di aprile 2020, un limite per patrimonio mobiliare e un ISEE di 15.000 euro. L'indennità è determinata parametrando l'importo di 400 euro per la scala di equivalenza utilizzata per il reddito di cittadinanza, e può arrivare a un massimo di 800 euro (elevabili a 840 in presenza di disabili gravi o non autosufficienti). Inizialmente era prevista l'erogazione di due mensilità, portate a cinque dai successivi DD.LL. 104/2020 e 137/2020; per il 2021 ulteriori tre mensilità erano state previste dal DL 41/2021.

Il decreto legge 8 giugno 2021, n. 79 (convertito dalla legge 30 luglio 2021, n. 112) ha introdotto in via temporanea per il secondo semestre del 2021 un assegno mensile parametrato all'ISEE destinato alle famiglie con figli minori che non abbiano diritto agli assegni al nucleo familiare. Gli importi mensili di questi ultimi, per lo stesso periodo, sono stati incrementati di 37,5 e di 55 euro per ogni figlio, rispettivamente per le famiglie con due o più figli.

Il D.lgs. 230/2021 ha dato attuazione alla legge 1° aprile 2021, n. 46 che aveva delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi volti al riordino delle misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale, un beneficio economico attribuito progressivamente a tutti i nuclei familiari con figli a carico. L'importo dell'assegno dipende dall'ISEE, e varia da un massimo di 175 a un minimo di 50 euro per figlio; sono previste maggiorazioni per i figli successivi al secondo. L'assegno viene erogato, in misura ridotta, anche in presenza di figli maggiorenni di età inferiore a 21 anni e sostituisce altre misure che avevano scopi analoghi, quali l'assegno ai nuclei familiari, l'assegno di natalità, il premio alla nascita e le detrazioni fiscali per figli a carico; l'erogazione del sussidio ha avuto inizio nel marzo 2022.

La legge di bilancio 2022 ha stabilizzato il congedo di paternità per il padre lavoratore dipendente, introdotto in via sperimentale per tre anni con la legge 28 giugno 2012, n. 92 e prorogato al 2021 dalla L. 232/2016. A decorrere dal 2021 il congedo ha una durata di dieci giorni, più un giorno facoltativo da fruire previo accordo con la madre e in sua sostituzione in relazione al periodo di astensione obbligatoria spettante a quest'ultima.

La legge di bilancio 2022 ha anche reso permanente la carta elettronica riservata ai cittadini che compiono 18 anni spendibile per attività culturali e ricreative (Card cultura). La carta era stata introdotta dalla legge di stabilità 2015.

La legge di bilancio 2022 ha incrementato l'autorizzazione di spesa per il reddito di cittadinanza, portandola a regime da 7,2 a 8,3 miliardi di euro annui. Lo stesso provvedimento ha modificato la disciplina del beneficio, riducendo tra l'altro da tre a due il numero di offerte di lavoro congrue che i beneficiari possono ricevere senza perdere il sussidio; sono inoltre stati resi più stringenti i criteri che definiscono la congruità delle medesime offerte.

Il DL 130/2021 ha incrementato di 450 milioni i fondi destinati per il trimestre ottobre-dicembre 2021 alle agevolazioni tariffarie riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati per la fornitura di energia elettrica e gas, prevedendone la rideterminazione da parte dell'Autorità di

regolazione per energia, reti e ambiente. La legge di bilancio ha stanziato allo stesso fine 912 milioni di euro, da destinare alle stesse agevolazioni per il primo trimestre del 2022, mentre per il secondo trimestre il DL 17/2022 ha previsto un incremento di 400 milioni. Per l'anno 2022 la soglia ISEE per l'accesso al beneficio è stata aumentata da 8.265 euro a 12.000 euro con il DL 21/2022.

d) *Prestazioni sanitarie.* – A fronte dell'emergenza sanitaria il DL 41/2021 per il 2021 ha destinato 1,9 miliardi di euro agli acquisti di dispositivi di protezione individuale, di dispositivi medici, di impianti e attrezzature medicali a fronte dell'emergenza sanitaria. Lo stesso provvedimento ha incrementato da 400 milioni a 2,8 miliardi lo stanziamento disposto dalla legge di bilancio 2021 per l'acquisto dei vaccini (2,1 miliardi) e dei farmaci per la cura dei pazienti affetti da Covid-19 (700 milioni). Per le attività di somministrazione dei vaccini si prevede una spesa aggiuntiva di 345 milioni nel 2021. Il DL 73/2021 ha destinato 1,6 miliardi alle attività del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, istituito dal DL 18/2020.

La legge di bilancio 2021 ha stabilito il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato a 121,4 miliardi di euro per l'anno 2021, a fronte dei 119,5 previsti dalla legislazione precedente. Con la legge di bilancio 2022 il fondo è stato fissato a 124 miliardi per il 2022, a 126 per il 2023 e a 128 per il 2024, rispettivamente 1,8, 4,1 e 6,2 miliardi in più rispetto a quanto stabilito dalla legge di bilancio 2021.

Pubblico impiego

La legge di bilancio 2021 aveva incrementato da 1,6 a 2 miliardi le risorse complessivamente destinate dalle leggi di bilancio 2019 e 2020 ai rinnovi contrattuali nel pubblico impiego utilizzabili a decorrere dal 2021. La stessa legge ha stanziato ulteriori 310 milioni di euro per l'anno 2022 e 500 a decorrere dal 2023; per il triennio 2019-2021 non sono stati sottoscritti rinnovi. Un fondo è stato istituito per le assunzioni di personale a tempo indeterminato da parte delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici nazionali e delle agenzie; il fondo ha una dotazione di 100 milioni di euro per il 2022, 200 per il 2023, 225 per il 2024, 210 per il 2025 e 200 a decorrere dal 2026.

Il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 (convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113) ha disposto il reclutamento di personale con specifiche professionalità per il monitoraggio e il controllo degli interventi del PNRR.

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

La legge di bilancio 2022 ha prorogato fino al 31 dicembre 2025 la sospensione del regime di tesoreria unica mista, originariamente disposta dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27) e prorogata, per il triennio 2015-17, dalla legge di stabilità per il 2015 e, per il quadriennio 2018-2021, dalla legge di bilancio per il 2018 (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011).

Nel 2021 ha avuto inizio l'operatività pronti contro termine (repo) in titoli di Stato da parte del MEF. Le operazioni repo sono effettuate su titoli emessi appositamente: le prime tranche sono state comunicate con il decreto del MEF del 18 maggio 2021, per 15 miliardi di euro, e del 22 marzo 2022, per ulteriori 15 miliardi.

Con il decreto del MEF del 10 gennaio 2022 sono state disciplinate nuove forme raccolta e impiego sui mercati finanziari della liquidità depositata sul conto disponibilità del Tesoro. La nuova operatività, che sostituisce le operazioni OPTES, introdotte nel 2011, può consistere in negoziazioni bilaterali o su mercati regolamentati; le controparti possono essere gli istituti specialisti in titoli di Stato, la Commissione europea e le istituzioni o gli enti pubblici che gestiscono la liquidità degli Stati membri dell'Unione europea o altri operatori selezionati dal Ministero sulla base di criteri di struttura e di affidabilità.

Ha avuto luogo nel 2021 la costituzione del Patrimonio Rilancio, previsto dal DL 34/2020 (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2020) e regolamentato nel dettaglio dal decreto del MEF del 3 febbraio 2021, n. 26.

Il decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, ha istituito il Piano nazionale per gli investimenti complementari, integrando gli interventi del PNRR con risorse nazionali per complessivi 30,6 miliardi di euro dal 2021 al 2026.

Il DL 73/2021 ha rifinanziato per un miliardo di euro il fondo istituito dal DL 34/2020 per il pagamento di debiti commerciali da parte degli enti locali. Le somme sono erogate agli enti come anticipazioni di liquidità, da richiedere entro il 7 luglio 2021, e da destinare al pagamento di debiti maturati al 31 dicembre 2020; il rimborso delle anticipazioni avrà luogo in trenta rate annuali, salva la possibilità dell'estinzione anticipata.

Il decreto del MEF del 15 luglio 2021 ha prorogato al 14 giugno 2022, con alcuni aggiornamenti, l'operatività delle Garanzie sulla cartolarizzazione delle sofferenze (Gacs; cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2015).

Nel 2021 è proseguito il sostegno alla liquidità delle imprese attraverso il rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche sui finanziamenti al sistema produttivo concesse principalmente attraverso il Fondo centrale di garanzia per le PMI (FCG) e SACE. La legge di bilancio per il 2021 aveva prorogato al 30 giugno 2021 diverse misure introdotte con i DD. LL. 18/2020, 23/2020 e 104/2020 (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2020). Alcune di queste sono state ulteriormente prorogate, con modifiche, al 31 dicembre del 2021 dal DL 73/2021 e al 30 giugno 2022 dalla legge di bilancio per il 2022, che ha anche stabilito un limite massimo per i nuovi impegni assumibili dal FCG (pari a 50 miliardi per il 2022). Il DL 73/2021 ha inoltre introdotto ulteriori garanzie a favore di imprese con meno di 500 dipendenti su portafogli di finanziamenti destinati a progetti di ricerca e sviluppo e programmi di investimento e su portafogli di obbligazioni emesse per la realizzazione di programmi qualificati di sviluppo aziendale.

Il DL 41/2021 ha istituito un fondo per la concessione di finanziamenti a grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria a causa dell'emergenza sanitaria. Il fondo è stato incrementato da 200 a 400 milioni con il DL 73/2021. Il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 5 luglio 2021 ha definito criteri, modalità e condizioni di accesso ai finanziamenti.

Diversi provvedimenti hanno introdotto disposizioni finanziarie per mitigare gli effetti dell'aumento dei prezzi dell'energia (per le misure di natura fiscale e assistenziale cfr. i parr.: *Imposte dirette*, *Imposte indirette* e *Prestazioni di protezione sociale* in questa Appendice). Il DL 99/2021 (poi confluito nel DL 73/2021), il DL 130/2021, la legge di bilancio 2022 e il DL 17/2022 hanno disposto trasferimenti alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) da destinare all'abbattimento degli oneri di sistema sulle tariffe applicate agli utenti di forniture di energia elettrica e di gas naturale a partire dal terzo trimestre del 2021.

Il DL 17/2022 ha previsto che fino al 30 giugno 2022 SACE possa concedere garanzie sui finanziamenti alle imprese a copertura di esigenze di liquidità conseguenti ai maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia. Il DL 21/2022 ha introdotto misure per facilitare la rateizzazione degli importi dovuti dalle imprese ai fornitori di gas ed elettricità. A sostegno delle esigenze di liquidità dei fornitori, SACE è stata autorizzata a rilasciare garanzie a favore di banche e altri intermediari creditizi fino a un massimo di 9 miliardi di euro. Allo stesso scopo SACE è autorizzata a concedere garanzie a favore delle imprese di assicurazione del ramo credito a copertura del 90 per cento degli indennizzi per il mancato pagamento delle forniture di energia da parte di imprese con fatturato inferiore a 50 milioni di euro relative a consumi effettuati nel 2022 e fatturati entro il 30 giugno 2023. Per le obbligazioni di SACE relativi a tali impegni è accordata di diritto la garanzia dello Stato. Ulteriori garanzie, autorizzate con il DL 21/2022, possono essere concesse da SACE a favore di banche e intermediari creditizi per finanziamenti accordati a imprese che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale, individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

GLI INTERMEDIARI CREDITIZI E GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3 marzo 1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21 dicembre 1994 e del 23 dicembre 1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a 1 anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è reso noto mensilmente dalla Banca d'Italia (cfr. tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (cfr. tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21 dicembre 1994.

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a 6 e a 12 mesi							
MESI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
gennaio	-0,077	-0,266	-0,419	0,136	-0,296	-0,463	-0,465
febbraio	-0,037	-0,270	-0,402	0,086	-0,303	-0,442	-0,397
marzo	-0,059	-0,260	-0,416	-0,001	0,063	-0,453	-0,460
aprile	-0,128	-0,285	-0,410	0,020	0,375	-0,459	-0,193
maggio	-0,199	-0,329	0,398	0,035	0,134	-0,470	
giugno	-0,136	-0,362	0,312	0,004	-0,103	-0,504	
luglio	-0,180	-0,357	0,203	-0,136	-0,200	-0,489	
agosto	-0,212	-0,346	0,557	-0,049	-0,263	-0,516	
settembre	-0,216	-0,353	0,326	-0,225	-0,303	-0,505	
ottobre	-0,266	-0,367	0,554	-0,216	-0,456	-0,512	
novembre	-0,208	-0,415	0,377	-0,177	-0,499	-0,548	
dicembre	-0,266	-0,436	0,286	-0,207	-0,509	-0,467	

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)							
MESI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
gennaio	0,968	1,207	1,210	1,962	0,828	0,310	0,780
febbraio	1,010	1,483	1,264	2,073	0,586	0,290	1,170
marzo	0,843	1,502	1,198	1,884	1,188	0,354	1,194
aprile	0,872	1,407	1,049	1,858	1,458	0,443	
maggio	0,922	1,330	1,488	1,940	1,387	0,578	
giugno	0,891	1,251	2,116	1,672	1,024	0,459	
luglio	0,727	1,337	2,002	1,152	0,802	0,354	
agosto	0,661	1,266	2,445	1,003	0,662	0,261	
settembre	0,725	1,254	2,267	0,573	0,624	0,370	
ottobre	0,855	1,227	2,844	0,599	0,414	0,499	
novembre	1,258	1,028	2,647	0,824	0,322	0,515	
dicembre	1,165	1,050	2,185	0,898	0,252	0,551	

Le raccomandazioni della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da Covid-19

Nel corso del 2020 la Banca d'Italia ha pubblicato tre raccomandazioni indirizzate alle banche meno significative rientranti sotto la sua supervisione con cui ha richiesto di non pagare dividendi e di astenersi dal riacquisto di azioni proprie; è stata altresì richiamata l'esigenza di adottare un approccio prudente e lungimirante nelle politiche di remunerazione. Le raccomandazioni miravano a rafforzare i mezzi patrimoniali delle banche attraverso l'autofinanziamento e mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si sarebbero materializzate a causa dell'emergenza sanitaria connessa con la pandemia, continuando così a sostenere l'economia. Tali raccomandazioni sono state adottate in conformità con quanto richiesto dal Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS) alle autorità competenti e dalla Banca centrale europea alle banche significative.

In linea con quanto deciso dalla BCE per le banche significative, il 27 luglio 2021 la Banca d'Italia ha pubblicato una nuova raccomandazione con cui ha revocato la precedente del 16 dicembre 2020 in materia, consentendo alle banche meno significative la distribuzione dei dividendi e il riacquisto di azioni proprie dal 1° ottobre 2021. L'Istituto ha tuttavia raccomandato di mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del modello di business di tali banche e la non sottovalutazione del rischio che ulteriori perdite possano impattare sulle relative traiettorie patrimoniali allo scadere delle misure di sostegno introdotte in risposta alla pandemia. È stato altresì raccomandato di continuare ad adottare un approccio prudente e lungimirante anche per le politiche di remunerazione.

GLOSSARIO

Per i termini tecnici di uso più comune si rimanda al [Glossario](#) disponibile sul sito internet della Banca d'Italia

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apportare la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC)

Accordi che, nell'ambito del Sistema monetario europeo (SME; vedi), fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese è stata sospesa il 17 settembre 1992 (Vedi anche: Banda di oscillazione).

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non fanno parte dell'area dell'euro. La partecipazione agli AEC II è facoltativa, tuttavia vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Gli AEC II prevedono una banda di oscillazione standard di ± 15 per cento rispetto alle parità centrali, ma ciò non preclude la creazione, su base bilaterale, di ulteriori bande di oscillazione. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La Banca centrale europea (BCE) e le banche centrali nazionali (BCN) partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo primario della stabilità dei prezzi.

ACH

Vedi: *Automated clearing house*.

AIM Italia-Mercato alternativo del capitale

Dal 25 ottobre 2021 ha cambiato denominazione in Euronext Growth Milan (EGM; vedi).

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre economie avanzate

Australia, Corea del Sud, Danimarca, Hong Kong, Islanda, Israele, Macao, Norvegia, Nuova Zelanda, Porto Rico, Repubblica Ceca, San Marino, Singapore, Svezia, Svizzera e Taiwan.

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Nei conti finanziari (Attività e passività finanziarie dell'Italia), alla voce “biglietti, monete e depositi a vista” e “altri depositi”, gli altri residenti includono le Amministrazioni pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni centrali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni locali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosettori:

- a) Amministrazioni centrali. Comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, altri);
- b) Amministrazioni locali. Comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosettore è articolato in:
 - b.1) enti territoriali (Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni);
 - b.2) aziende sanitarie locali e ospedaliere;
 - b.3) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie;
 - b.4) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri);
 - b.5) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri);
- c) Enti di previdenza. Comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali); è disponibile sul sito internet dell'istituto stesso e – ai sensi della L. 196/2009 – viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta ufficiale.

AnaCredit

Base dati contenente informazioni dettagliate sui prestiti bancari a livello individuale nell'area dell'euro, la cui denominazione sta per *analytical credit datasets* (dati analitici sul credito). Sulla base del regolamento BCE/2016/13, a partire dalla data contabile di settembre 2018 le banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro raccolgono dalle banche residenti e dalle filiali estere informazioni, armonizzate e granulari, su finanziamenti e garanzie riferite alle controparti identificate come persone giuridiche. Le informazioni di AnaCredit sono utilizzate a supporto di varie funzioni di banca centrale, fra cui il processo decisionale della politica monetaria e la vigilanza macroprudenziale.

Anti Money Laundering Committee

Sottocomitato istituito nel 2011 dal comitato congiunto delle tre autorità di vigilanza europee (EBA, ESMA e EIOPA), chiamato ad assisterle nel compito di assicurare, tra l'altro, l'uniforme recepimento della regolamentazione europea antiriciclaggio. Il neoistituito Anti Money Laundering

Committee – cui partecipa la Banca d'Italia – ha assunto le funzioni della disciolta AML Task Force, costituita nel 2006 dai Comitati europei di terzo livello (CEBS; CESR; CEIOPS).

Apprendistato

Si configura come un contratto di lavoro finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani; accanto alla normale attività lavorativa è previsto un percorso di formazione professionale a carico del datore di lavoro al termine del quale il contratto può essere recesso o trasformato in un ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

ASEAN (Association of Southeast Asian Nations)

L'Associazione delle nazioni dell'Asia sud-orientale è stata istituita nel 1967 con lo scopo di favorire lo sviluppo economico, il progresso sociale, la crescita culturale e la stabilità dei paesi di quell'area geografica. Fanno parte dell'ASEAN: Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

ASEAN-5

Vedi: Paesi emergenti e in via di sviluppo. Paesi dell'ASEAN.

Asset-backed security

Titolo emesso nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione.

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare dei fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con l'asta competitiva l'aggiudicazione avviene invece a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con il regolamento CE/2006/1893 (NACE rev. 2). L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

ATM (*automated teller machine*)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione. In Italia ad esempio i circuiti Postamat e Bancomat si servono di ATM.

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie).

Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

Ausiliari finanziari

Vedi: Settori istituzionali.

Autocollateralizzazione

Le operazioni di autocollateralizzazione consistono nella concessione automatica di credito infragiornaliero da parte della propria banca centrale a un operatore quando quest'ultimo non ha sul conto presso la banca centrale liquidità sufficiente ad assicurare il perfezionamento dell'operazione di acquisto titoli. La garanzia a fronte di tale credito può essere rappresentata sia da titoli idonei già disponibili sul conto dell'operatore sia dagli stessi titoli oggetto della transazione.

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Automated clearing house (ACH)

Infrastruttura che consente ai partecipanti di scambiare in modo automatizzato flussi contenenti informazioni di pagamento secondo regole di business e standard condivisi. L'ACH può svolgere inoltre la compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio dei flussi di pagamento, nonché calcolare i saldi (bilaterali o multilaterali) da regolare.

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA)

Istituita con il regolamento UE/2010/1094 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EIOPA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali dei Paesi della UE (vedi); ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità al Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS), che è stato contestualmente soppresso. L'Autorità salvaguarda valori di pubblico interesse, quali la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari, e tutela i titolari di polizze assicurative, gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici. Ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, nell'interesse dell'economia nel suo complesso, comprese le istituzioni finanziarie, i consumatori e i lavoratori. Elabora inoltre criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico, sviluppa e coordina efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EIOPA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nel settore della regolamentazione e della vigilanza delle assicurazioni, delle riassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; include Cassa depositi e prestiti spa (CDP; vedi). Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Banche e moneta: serie nazionali*.

Classificazione in categorie

Banche al 31.12.2021	
Spa	118
Filiali di banche estere	81
Popolari	20
Credito cooperativo	238
TOTALE	457

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci (G10; vedi), in Australia, Austria, Brasile, Cile, Cipro, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Indonesia, Irlanda, Lussemburgo, Malaysia, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Sudafrica, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli Accordi europei di cambio (AEC; vedi) del Sistema monetario europeo (SME; vedi) costituiva il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in $\pm 2,25$ per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese, che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi), la banda di oscillazione è costituita dal campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

Bank Lending Survey (BLS)

Vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario.

Bank of Italy remote access to micro data (BIRD)

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza BIRD, offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti con le proprie indagini. Il sistema rende disponibili gli archivi dell'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi) e del *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi), rispettivamente dal 1984 e dal 1993, dell'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* (vedi) dal 1999, del *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia* (vedi) dal 2009 e dell'*Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione* (vedi) dal 2013. Il sistema garantisce il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia: [Bank of Italy Remote access to micro Data](#).

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

Benchmark

Parametro di riferimento. Un titolo obbligazionario benchmark è quello più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli di Stato decennali a tasso fisso. In finanza un benchmark è il termine di paragone utilizzato per valutare il rendimento e il rischio

di un investimento ed è generalmente costituito da un indice di mercato o un'aggregazione di più indici, rappresentativi di un insieme di determinati strumenti finanziari.

BI-Comp

Sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia nel quale vengono compensate e inviate al regolamento operazioni di pagamento tra cui bonifici, addebiti diretti, pagamenti effettuati con carte di debito e assegni. In BI-Comp i pagamenti vengono compensati nell'ambito di sei cicli giornalieri, di cui uno notturno. Alla fine di ciascun ciclo BI-Comp determina per ogni aderente un saldo multilaterale, a debito o a credito, che invia al regolamento sui conti detenuti dagli intermediari in TARGET2 (vedi). Le attività che precedono la compensazione multilaterale dei pagamenti elettronici sono svolte da soggetti che operano in regime di libera concorrenza (*Automated clearing house*, ACH; vedi).

Bid-ask spread

Vedi: Differenziale lettera-denaro.

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie; in quest'ultimo caso, comportano una variazione delle attività o delle passività finanziarie verso l'estero dei residenti.

Bitcoin

La più importante criptoattività in termini di capitalizzazione di mercato e un sistema di pagamento a livello globale creato nel 2009 da un inventore – o un gruppo di inventori – noto con lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto.

Blockchain

Tecnologia di registro distribuito (*Distributed ledger technology*, DLT; vedi), caratterizzata dal raggruppamento e dall'organizzazione delle informazioni in "blocchi", collegati tra loro e protetti dalla crittografia.

BondVision Europe

Sistema multilaterale di negoziazione gestito da MTS spa (vedi), nel quale si scambiano sia titoli di Stato sia titoli corporate. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma telematica il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS (MTS Italy; vedi) con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio). Fino al 2017 era un mercato regolamentato all'ingrosso, istituito con DM 4 giugno 2001.

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prestatore ottenga un finanziamento alternativo (ad es. un'emissione di azioni o di obbligazioni).

CABI

Vedi: Centro applicativo Banca d'Italia.

CABI/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) CABI (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi), entrambi gestiti dalla Banca d'Italia.

Capitale primario di classe 1

Capitale di qualità primaria, come definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR); è costituito dagli elementi e dagli strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste. Per maggiori informazioni, cfr. CRR, Parte 2, Titolo I.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Carry trade

Strategia finanziaria per la quale un investitore si indebita per un dato ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono bassi (*funding currency*), converte tale ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono elevati (*target currency*) e acquista attività finanziarie denominate in quest'ultima divisa senza coprirsi dal rischio di cambio e con l'attesa di lucrare sul differenziale di interesse. Una variante di questa strategia consiste nel vendere valute per le quali il tasso di cambio a termine è apprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti e contestualmente comprare valute per le quali il tasso di cambio a termine è deprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti.

Cassa depositi e prestiti spa (CDP)

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze; è dotato, per effetto della L. 197/1983, di autonomia amministrativa e organizzativa. È stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: *La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico*, in *Bollettino economico*, 42, 2004). Dal settembre 2006 la CDP è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Dall'ottobre 2007 i dati di bilancio della CDP sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Cassa di compensazione e garanzia spa

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati e su quelli dei derivati sull'energia e del grano gestiti da Borsa Italiana spa e, insieme a LCH SA (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS Italy; vedi) e sui titoli italiani negoziati su EuroMTS (vedi) e BrokerTec. A seguito dell'acquisizione del gruppo Borsa Italiana da parte del gruppo Euronext (vedi), il nome della società, esclusivamente a scopo commerciale, è stato modificato in Euronext Clearing.

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Integrazione salariale destinata ai lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione dell'attività lavorativa.

CBI

Vedi: Consorzio CBI (Customer to Business Interaction).

Central bank digital currency (CBDC)

Moneta di banca centrale resa disponibile in forma digitale, aggiuntiva rispetto al circolante e ai depositi a vista presso la banca centrale. La forma in via di studio da parte dell'Eurosistema viene denominata *digital euro*.

Central securities depository (CSD)

Vedi: Depositario centrale in titoli.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Archivio informatizzato istituito presso la Banca d'Italia ai sensi della L. 386/1990, come modificata dal D.lgs. 507/1999. L'archivio è finalizzato a prevenire l'utilizzo anomalo degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento, ad aumentarne la sicurezza e a rafforzare la fiducia in tali strumenti.

Contiene le generalità dei soggetti:

- a) che hanno emesso assegni bancari e postali senza autorizzazione o presentati al pagamento senza provvista, cioè senza che vi fossero fondi necessari per far fronte al pagamento dell'assegno;
- b) ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito e di debito a causa del mancato pagamento delle somme relative alle transazioni o ai prelevamenti effettuati con le suddette carte.

L'iscrizione in archivio dei soggetti che hanno tratto assegni senza autorizzazione o senza provvista determina l'applicazione della cosiddetta revoca di sistema (vedi), che comporta il divieto – per la durata di sei mesi – di emettere assegni e di stipulare nuove convenzioni di assegno presso il sistema bancario e postale. L'iscrizione in archivio dei soggetti ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito e di debito dura due anni, ma non comporta l'impossibilità di ottenere il rilascio di altre carte: tale scelta è lasciata ai singoli emittenti. Nel 2021 è stato introdotto l'obbligo per gli intermediari di segnalare nella CAI l'avvenuto integrale pagamento del debito effettuato – dopo l'iscrizione in archivio – dal soggetto cui era stato revocato l'uso della carta. La nuova annotazione non incide sulla durata dell'iscrizione, che continuerà a essere censita nella CAI fino alla scadenza dei due anni (vedi sopra).

Nell'archivio confluiscono anche i dati relativi alle sanzioni irrogate dagli Uffici territoriali del Governo (Prefetture) e dall'Autorità giudiziaria, nonché i dati anonimi identificativi degli assegni e delle carte “a rischio” (ad es. perché smarriti o rubati).

Centro applicativo Banca d'Italia (CABI)

Infrastruttura che consente alla Banca d'Italia di gestire in autonomia, senza dover ricorrere ad *automated clearing houses* (ACH; vedi) esterne, le attività di scambio dei pagamenti effettuati tramite bonifici in formato SEPA (vedi), propri e di pertinenza della Pubblica amministrazione, regolandoli in moneta di banca centrale. Tramite il CABI i pagamenti sono indirizzati verso le banche nazionali ed estere, purché aderenti ai sistemi di pagamento al dettaglio interoperabili con BI-Comp (vedi) o al sistema STEP2 (vedi).

CERT

Vedi: *Computer emergency response team*.

CERTFin

Vedi: *Computer Emergency Response Team* per il settore finanziario italiano.

Cessione del quinto dello stipendio

Particolare tipologia di Credito al consumo (vedi), destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Questa quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 180/1950, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Check image truncation

Procedura interbancaria per la presentazione al pagamento degli assegni in forma elettronica.

Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della BCE sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al SEBC. L'art. 29 dello Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo della UE; questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come ad esempio nel caso della redistribuzione del reddito monetario (vedi).

CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

Circolante (o contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Dal gennaio 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro – basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE – nonché delle banconote e delle monete residue in lire. Dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Classificazione dei prodotti per attività

Classificazione statistica dei prodotti associata alle attività nell'Unione europea. Per prodotti si intendono quelli delle attività economiche, siano essi beni o servizi. Questa classificazione è allineata, a ogni livello di aggregazione, a quella utilizzata per le branche di attività economica (NACE).

Clearing and settlement mechanism (CSM)

Infrastruttura (o un insieme di infrastrutture) che svolge le funzioni di: (a) scambio delle informazioni di pagamento (*clearing*); (b) eventuale compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio delle informazioni di pagamento con determinazione di una posizione finale per il regolamento (*netting*); (c) regolamento (*settlement*). Per il corretto operare di un CSM sono necessarie regole di funzionamento, di accesso e di esclusione dei partecipanti dall'infrastruttura, funzionalità operative, standard tecnici di colloquio tra partecipanti e con altre infrastrutture.

Club di Parigi

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore per condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale,

anche i rappresentanti del Fondo monetario internazionale (FMI), della Banca Mondiale, dell'OCSE, dell'UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

CME Group

Società per azioni con sede negli Stati Uniti, controlla i principali mercati nordamericani dei derivati (Chicago Mercantile Exchange, Chicago Board of Trade, New York Mercantile Exchange, Commodity Exchange) e la piattaforma BrokerTec per gli scambi a pronti e pronti contro termine in titoli di Stato.

Codise

Struttura, nata nel 2003, per il coordinamento delle crisi operative della piazza finanziaria italiana; è presieduto dalla Banca d'Italia e vi partecipano la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) e gli operatori del settore finanziario rilevanti sul piano sistemico.

Ha lo scopo di facilitare lo scambio di informazioni e l'adozione delle misure necessarie per fronteggiare eventi che possono mettere a rischio la continuità operativa del sistema, il funzionamento delle infrastrutture finanziarie nonché la fiducia del pubblico nella moneta.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee for Banking Supervision, BCBS)

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali (BRI) nel 1974 su iniziativa dei Governatori delle banche centrali del Gruppo dei 10 (G10; vedi), è composto dai rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza di 13 paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera), a cui nel marzo 2009 si sono aggiunti altri 7 paesi (Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, India, Messico e Russia). Ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della vigilanza a livello internazionale, perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l'elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo della UE istituito all'inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. I paesi della UE (vedi), la Commissione europea e la BCE nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati all'art. 114 (2) del Trattato sull'Unione europea; fra questi è compreso l'esame della situazione economica e finanziaria dei paesi della UE.

Comitato Pagamenti Italia (CPI)

Organismo costituito nel 2015 e presieduto dalla Banca d'Italia con l'obiettivo di promuovere la cooperazione sui temi chiave del mercato dei pagamenti italiano. Vi partecipano associazioni di categoria rappresentative del mondo dei prestatori dei servizi di pagamento (banche, Poste, istituti di pagamento) e degli utenti (consumatori, imprese, esercenti), nonché fornitori di servizi tecnologici rilevanti per il sistema. Ai lavori sono invitati il Ministero dell'Economia e delle finanze, il Ministero dello Sviluppo economico e l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID).

Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI)

Comitato attualmente composto da rappresentanti di 25 banche centrali che riferisce ai Governatori del *Global Economy Meeting* (GEM) della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI). Ha il compito di promuovere la sicurezza e l'efficienza dei pagamenti, la compensazione e la negoziazione di regolamenti e relativi accordi, sostenendo così la stabilità finanziaria internazionale.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci (G10; vedi) per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Common equity tier 1 (CET1)

Vedi: Capitale primario di classe 1.

Computer emergency response team (CERT)

Nucleo di esperti incaricati di fornire una risposta tempestiva alle emergenze informatiche che si verificano all'interno di un delimitato perimetro (*constituency*). La *constituency* può essere una singola azienda o un ente, ma anche un'associazione di imprese, un settore economico o un intero paese. Identifica le misure necessarie a contenere gli effetti degli incidenti, neutralizzare le minacce e ripristinare il funzionamento dei sistemi colpiti; comunica queste misure, dove necessario, alle strutture operative competenti e ne coordina l'esecuzione; lavora in collaborazione con il *security operations center* (SOC; vedi), dove presente. La maggioranza dei CERT svolge anche attività di prevenzione degli incidenti; l'acronimo, infatti, viene talvolta inteso come *computer emergency readiness team*.

Computer Emergency Response Team per il settore finanziario italiano (CERTFin)

Iniziativa cooperativa pubblico-privata finalizzata a innalzare la capacità di gestione dei rischi cibernetici degli operatori bancari e finanziari e la resilienza cibernetica del sistema finanziario italiano attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza. Attivo dal 1° gennaio 2017, è governato dall'Associazione bancaria italiana (ABI) e dalla Banca d'Italia, che ne condividono la presidenza, ed è operato dal Consorzio ABI Lab. I servizi sono messi a disposizione dei partecipanti su base cooperativa grazie al coinvolgimento degli operatori finanziari italiani.

Computer security incident response team (CSIRT)

Vedi: *Computer emergency response team* (CERT).

Comunicazioni obbligatorie

Segnalazioni che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro, e per tutte le circostanze che possono modificare il rapporto di lavoro in corso di svolgimento.

Concambio ex lege 289/2002

Operazione di concambio, avvenuta alla fine del 2002, dei titoli di Stato all'1 per cento *ex lege* 483/1993 (ricevuti nel 1993 all'atto dell'estinzione del conto corrente di tesoreria) con titoli di Stato a condizioni di mercato. Il conto corrente di tesoreria, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell'1 per cento e – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 544/1948, modificato dalla L. 1333/1964 – non poteva superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 483/1993 il saldo del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993, pari a 76.206 miliardi di lire, è stato convertito in BTP remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30 dicembre 2002 in concambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 289/2002.

Conglomerati finanziari

Gruppi societari che svolgono attività in misura significativa nel settore assicurativo e in quello bancario e/o dei servizi di investimento, soggetti a controlli di vigilanza aggiuntivi rispetto a quelli previsti a livello settoriale, per monitorare le interrelazioni fra le attività assicurative e bancario-finanziarie da essi svolte. I controlli di vigilanza supplementare riguardano l'adeguatezza del patrimonio, la concentrazione dei rischi, le transazioni infragruppo e il sistema dei controlli interni.

Consiglio della UE

Organismo della UE composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei Ministri dell'economia e delle finanze viene anche denominata Consiglio Ecofin.

Consiglio Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Consiglio europeo

Organismo della UE composto dai Capi di Stato e di governo degli Stati membri, dal suo Presidente e dal Presidente della Commissione europea.

Consorzio CBI (Customer to Business Interaction)

Società consortile per azioni, gestisce l'infrastruttura tecnica che permette l'interconnessione e lo scambio di flussi finanziari, informativi e documentali attraverso il colloquio telematico tra gli istituti finanziari consorziati e la loro clientela; offre ai consorziati servizi di corporate banking interbancario (Servizio CBI). Ha inoltre sviluppato una piattaforma di open banking (vedi) a favore dei soci denominata CBI Globe.

Consumer Expectations Survey

Indagine condotta mensilmente online dalla BCE, raccoglie informazioni sulle percezioni e le aspettative delle famiglie nell'area dell'euro, nonché sul loro comportamento economico e finanziario. Il sondaggio è stato sperimentato per la prima volta nel gennaio 2020 ed è stato modificato a luglio 2021 per migliorare la copertura e la qualità complessive. La dimensione del campione è attualmente pari a circa 10.000 intervistati. Il questionario somministrato affronta diversi temi tra cui l'inflazione, il consumo e il reddito, le attività del mercato immobiliare e i prezzi delle abitazioni, le condizioni del mercato del lavoro e le attività finanziarie. Altre informazioni sono disponibili sul sito della BCE: *Consumer Expectation Survey*.

Contante (o circolante)

Vedi: Circolante.

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia l'ammontare delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, registrano le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità

di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Continuous Linked Settlement (CLS)

Sistema di regolamento multivalutario per le operazioni in cambi; prevede il regolamento delle singole transazioni dei partecipanti sui conti degli stessi presso la CLS Bank, secondo il principio "pagamento contro pagamento", e il successivo regolamento delle risultanti posizioni nette dei partecipanti nei confronti della CLS Bank tramite i sistemi di regolamento lordo in tempo reale (*real-time gross settlement*, RTGS) delle 18 valute trattate.

Conto del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Il conto riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo evidenzia, per ciascun settore, l'indebitamento o l'accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al resto del mondo qualora il saldo si riferisca all'intera economia.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si riportano il Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL; vedi) e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto delle risorse e degli impieghi

Conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili.

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Conto tecnico

Conto detenuto da un'infrastruttura di compensazione automatica (ACH; vedi) utilizzato per raccogliere la liquidità preconstituita dai propri partecipanti per il regolamento delle posizioni all'interno del sistema gestito dall'infrastruttura stessa (*prefunding*).

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. La controparte centrale italiana è la Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), operativa dal 1992.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi unitari da lavoro dipendente e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010) unitario. L'input di lavoro, totale e dipendente, può essere misurato in persone, unità standard oppure ore lavorate.

Costo medio giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

Costo medio netto giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

Covered bond

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la L. 130/1999 disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso Pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14 dicembre 2006, nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 12 aprile 2007 e nella circolare della Banca d'Italia 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche). Una fattispecie diversa è quella dei covered bond emessi dalla Cassa depositi e prestiti spa (CDP; vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

CPMI

Vedi: Committee on Payments and Market Infrastructures.

Credit default swap (CDS)

Vedi: Derivati su crediti.

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore rispetto a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Crediti deteriorati

Sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (vedi: voci corrispondenti). Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei *non-performing*, come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle *non-performing exposures with forbearance measures*, come definite nel medesimo regolamento. Queste esposizioni

sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Crediti sindacati

Vedi: Prestiti sindacati.

Credito al consumo

Contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo, ossia viene concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Criptoattività

Rappresentazione digitale di valore o di diritti che possono essere trasferiti e memorizzati elettronicamente utilizzando la tecnologia di registro distribuito (*distributed ledger technology*, DLT) o una tecnologia analoga.

Cross-border deposits

Vedi: Depositi transnazionali.

CSIRT

Vedi: *Computer emergency response team*.

CSM

Vedi: *Clearing and settlement mechanism*.

Cybersecurity

Vedi: Sicurezza cibernetica.

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche (vedi) come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sull'Unione europea e regolamento CE/2009/479; cfr. le note metodologiche relative alle tavole del capitolo 11: *La finanza pubblica*).

Depositorio centrale in titoli (*central securities depository*, CSD)

Persona giuridica che detiene conti in titoli a nome e per conto dei propri clienti (per lo più istituti finanziari); offre servizi di regolamento e di custodia degli strumenti finanziari; registra le nuove

emissioni di titoli nei propri libri contabili. Il depositario centrale che opera nel mercato italiano è Monte Titoli spa (vedi), fondato nel 1978.

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight, a tempo, *broken date*

La voce comprende le seguenti tipologie di depositi:

- a) *overnight*: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- b) *tom-next* o *tomorrow-next*: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- c) *pot-next*: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- d) depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana; 2 settimane; 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi);
- e) *broken date*: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (*cross-border deposits*)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati sui crediti

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (*reference obligation*) da un soggetto che intende acquisire copertura dal suddetto rischio (*protection buyer*) a un soggetto che intende prestarla (*protection seller*). Tra le più diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano i credit default swap, nei quali il *protection seller*, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al *protection buyer* in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la *reference obligation*.

Dichiarazioni sostitutive del protesto

Constatazione equivalente al protesto, rilasciata dalla Banca d'Italia su richiesta del trattario (l'intermediario presso cui il traente, vale a dire il soggetto che emette l'assegno bancario o postale, ha il conto corrente) per conto del negoziatore (l'intermediario che riceve l'assegno dal beneficiario per l'incasso).

Differenziale lettera-denaro (*bid-ask spread*)

Differenza tra il prezzo più basso al quale gli operatori offrono di vendere un determinato titolo (lettera) e il prezzo più alto al quale si impegnano ad acquistarlo (denaro). Sul mercato interbancario

questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Disoccupati

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Disponibilità liquide del Tesoro

Includono il Conto disponibilità detenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per i servizi di tesoreria, il Fondo per l'ammortamento di titoli di Stato, altri depositi vincolati a scadenza predeterminata, le operazioni OPTES riguardanti impieghi della liquidità del Tesoro presso il sistema bancario e, sino a novembre 1994, il Conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale e il Conto transitorio.

Distributed ledger technology (DLT)

Tecnologia di registro distribuito in cui tutti i nodi di un sistema condividono una banca dati comune e contribuiscono alla sua tenuta e al suo aggiornamento in modalità non centralizzata, ricorrendo alla crittografia per l'autenticazione delle transazioni. La tipologia di DLT più conosciuta è la *blockchain* (vedi).

Domanda potenziale

Indicatore della domanda espressa dai mercati di sbocco per le esportazioni di un paese; è definito come la media delle importazioni complessive dei paesi controparte ponderata con le quote delle esportazioni del paese di riferimento verso i suddetti paesi.

Drenaggio fiscale o fiscal drag

Fenomeno legato alla progressività dell'imposta personale sul reddito e consiste nel maggior gettito tributario, in termini reali, indotto dall'inflazione. Nei sistemi in cui non è prevista l'indicizzazione ai prezzi degli scaglioni di reddito e/o delle detrazioni di imposta, l'inflazione accresce l'incidenza dell'imposta sull'imponibile, a parità di reddito reale.

Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Economie di recente industrializzazione asiatiche

Vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia.

ECRB

Vedi: Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures.

Educazione finanziaria

Secondo la definizione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), è il processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori, e in generale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliorano la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario.

ELTIF (*European long-term investment funds*)

Fondi di investimento alternativi UE (FIA UE) o comparti di FIA UE commercializzati nell'Unione disciplinati e introdotti dal regolamento UE/2015/760. Hanno lo scopo di raccogliere capitali per finanziare investimenti a lungo termine delle piccole e medie imprese europee, sostenendo la crescita dell'economia reale attraverso il ricorso a fonti di finanziamento alternative al sistema bancario.

Enti di previdenza

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Environmental, social and governance (ESG)

Vedi: ESG.

Eonia (*Euro overnight index average*)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (overnight), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. Dal 2 ottobre 2019 il tasso Eonia è calcolato come €STR (vedi) incrementato di 8,5 punti base. L'Eonia, calcolato secondo questa metodologia, è stato pubblicato fino al 3 gennaio del 2022.

ERMS

Vedi: *Eurosystem Reserve Management Services*.

ESG

Acronimo di *environmental, social and governance* (ambientale, sociale e di governo societario); indica tre dimensioni non strettamente economico-finanziarie che sono sempre più spesso prese in considerazione nella gestione di impresa e degli investimenti finanziari.

€STR (*Euro short-term rate*)

Dal 2 ottobre 2019 è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario della zona euro; misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro. Lo €STR viene calcolato come media dei tassi di provvista non garantita (depositi) riferibili a transazioni con durata overnight condotte dalle banche segnalanti del Money Market Statistical Reporting (MMSR) con controparti finanziarie (bancarie e non bancarie). È pubblicato dal 2 ottobre 2019 in ogni giornata operativa del sistema TARGET2, alle ore 8.00, sul sito della BCE.

Ether

Criptoattività di riferimento per la piattaforma di finanza decentralizzata Ethereum, proposta nel 2013 dal programmatore Vitalik Buterin e attiva dal 2015. È la seconda cryptoattività per capitalizzazione dopo Bitcoin, nonché la più utilizzata nell'ambito della finanza decentralizzata.

ETF

Vedi: *Exchange-traded funds*.

Euro1

Sistema di regolamento della società EBA Clearing, al quale partecipano alcune delle principali banche europee. Euro1 consente l'esecuzione di transazioni in euro di elevato importo su base multilaterale netta con regolamento nella stessa giornata in TARGET2 (vedi).

Euro-Currency Standing Committee

Vedi: Committee on the Global Financial System.

Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures (ECRB)

Forum di alto livello per il dialogo strategico tra autorità e industria sui temi della resilienza cibernetica. Presieduto dalla BCE, vi partecipano rappresentanti di operatori paneuropei di infrastrutture del mercato finanziario, schemi di carte, fornitori di servizi critici, banche centrali e altre autorità e agenzie europee, tra cui ENISA e Europol.

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

EuroMTS

EuroMTS (nome commerciale EBM MTF) è il sistema multilaterale di negoziazione per la contrattazione dei titoli obbligazionari benchmark (vedi) dei principali paesi dell'area dell'euro e si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS (MTS Italy; vedi). Attivato nell'aprile 1999 è stato gestito da EuroMTS Ltd, società di diritto inglese; dal 1° marzo 2019 è passato sotto la gestione di MTS spa (vedi).

Euronext

Principale infrastruttura di mercato paneuropea, costituita nel settembre 2000 per fusione delle borse di Amsterdam, Bruxelles e Parigi, ad oggi comprende anche le borse di Dublino, Lisbona, Milano e Oslo.

Euronext Growth Milan (EGM)

Mercato di Borsa Italiana spa dedicato alle piccole e medie imprese ad elevato potenziale di crescita. Dopo l'ingresso di Borsa Italiana (29 aprile 2021) nel mercato pan-europeo Euronext (vedi), Euronext Growth Milan ha sostituito il comparto Alternative Investment Market Italia (AIM Italia; vedi). Le società quotate sul mercato Euronext Growth Milan sono rappresentate dall'indice FTSE Italia Growth.

Euronext Milan (EXM)

Mercato regolamentato di Borsa Italiana spa che si rivolge principalmente a imprese di media e grande capitalizzazione che intendono attrarre risorse per finanziare un progetto di crescita. A seguito dell'acquisizione (29 aprile 2021) di Borsa Italiana da parte di Euronext (vedi), Euronext Milan ha sostituito il Mercato telematico azionario (MTA; vedi). Le società quotate sul mercato Euronext Milan sono rappresentate dalla serie italiana FTSE Russell.

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una *Note Issuance Facility* (NIF; vedi).

European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, istituito con il regolamento UE/2010/407. L'EFSM può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi ed è amministrato dalla Commissione europea per conto della UE. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione. L'EFSM è stato attivato per programmi di sostegno a Grecia, Irlanda e Portogallo.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Strumento istituito per tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro, a seguito della decisione del Consiglio della UE (vedi) del 9 maggio 2010, e giuridicamente costituito come società per azioni, con sede legale in Lussemburgo. Nel fornire nuovo sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, dal luglio 2013 è stato sostituito dallo European Stability Mechanism (ESM; vedi). L'EFSF rimane in attività per la gestione dei programmi ai quali ha già preso parte (quelli a favore di Grecia, Irlanda e Portogallo). La provvista delle risorse necessarie avviene attraverso l'emissione e il collocamento sul mercato di obbligazioni supportate dalla garanzia dei paesi dell'area dell'euro, secondo la quota di partecipazione al capitale della BCE. La capacità finanziaria iniziale, di circa 250 miliardi, è stata innalzata a 440, con l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo del 25 marzo 2011.

European Stability Mechanism (ESM)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi è stato introdotto nel 2012 e ha sostituito gradualmente lo European Financial Stability Facility (EFSF; vedi). L'ESM può concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne facciano richiesta a condizioni non di favore e previa approfondita analisi che verifichi la loro solvibilità; a questo scopo, può utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF. Dopo l'avvio del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), nel dicembre 2014 a tali strumenti è stata aggiunta la ricapitalizzazione diretta degli istituti bancari. La capacità di prestito dell'ESM è di circa 500 miliardi, garantita da un capitale iniziale di quasi 702 miliardi (di cui circa 80 conferiti dai singoli paesi in proporzione, salvo alcune correzioni, alla partecipazione al capitale della BCE e la parte rimanente da una combinazione di capitale richiamabile e di garanzie da parte degli Stati). L'ESM ha finora erogato prestiti a Cipro, Grecia e Spagna. Nel maggio del 2020 è stata resa operativa, fino alla fine del 2022, una nuova linea di credito precauzionale di sostegno per la gestione della crisi pandemica (Pandemic Crisis Support) per le spese pubbliche direttamente o indirettamente connesse con il contrasto della pandemia.

Eurosystem Reserve Management Services (ERMS)

Servizi di gestione delle riserve in euro offerti dalle banche centrali dell'Eurosistema a banche centrali di paesi esterni all'area dell'euro e a organismi sovranazionali. I servizi, la cui gamma include investimenti in cash e titoli e la custodia di titoli, sono forniti nel rispetto di condizioni armonizzate.

Eurosistema

Sistema di banche centrali dell'area dell'euro responsabile dell'attuazione della politica monetaria unica; comprende la Banca centrale europea e le banche centrali nazionali dei paesi dell'Unione europea che hanno adottato l'euro.

EuSEF (European social entrepreneurship funds)

OICR (vedi) alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/346 e diretti a investire nel capitale di imprese la cui attività si caratterizza per finalità sociali.

EuVECA (European venture capital funds)

OICR (vedi) alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/345 e diretti a investire nel capitale iniziale di piccole imprese connotate da forti potenzialità di crescita ed espansione.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento che replicano l'andamento di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici valutato in termini di cassa delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della formazione, nel secondo da quello della copertura (cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica* alla voce "indebitamento netto").

Fair value

Corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Famiglie

La voce comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a cinque addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e di impresa (vedi: Settori istituzionali).

Federal funds

Vedi: Tasso sui federal funds.

FIA (fondi di investimento alternativo)

Fondi comuni di investimento, Sicav e Sicaf che non rientrano nella categoria degli OICVM (vedi: voci corrispondenti) e che non sono armonizzati a livello europeo (ad eccezione degli EuVECA, EuSEF e ELTIF; vedi: voci corrispondenti).

Finanza decentralizzata (DeFi)

Mercato per l'offerta di strumenti e servizi finanziari basato sull'utilizzo di cosiddetti contratti smart, ossia programmi o protocolli informatici che eseguono, gestiscono e documentano su *blockchain* azioni e avvenimenti di rilevanza legale, sulla base degli accordi intercorsi tra le parti. L'uso di questi contratti consente la completa disintermediazione delle transazioni, ossia l'assenza di intermediari centralizzati come imprese di *brokerage*, società di borsa o banche.

Finanziamenti al settore privato

La voce comprende le seguenti tipologie:

- a) interni: prestiti delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi) agli altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli altri residenti;
- b) totali: finanziamenti interni al settore privato, prestiti esteri agli altri residenti e obbligazioni emesse dagli altri residenti possedute da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

Fiscal compact

Parte del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nella UEM, sottoscritto il 2 marzo 2012 da tutti i paesi allora aderenti alla UE, con l'eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca, ed entrato in vigore, a partire dal 1° gennaio 2013, per i paesi della UE che l'hanno già ratificato.

Il *fiscal compact* impegna i paesi firmatari a inserire nella legislazione nazionale, preferibilmente a livello costituzionale, una norma che preveda il raggiungimento e il mantenimento del pareggio o

di un avanzo di bilancio in termini strutturali e un meccanismo automatico di correzione in caso di scostamento, elaborato sulla base di principi comuni proposti dalla Commissione. Il disavanzo in termini strutturali non può essere superiore allo 0,5 per cento del PIL (vedi); può raggiungere l'1,0 per cento solo se il rapporto tra il debito e il prodotto è ampiamente inferiore al 60 per cento e se i rischi per la sostenibilità di lungo periodo dei conti pubblici sono limitati. I paesi sottoposti alla Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) sono tenuti a presentare alla Commissione e al Consiglio un dettagliato programma di riforme strutturali volte a correggere lo squilibrio rapidamente e in modo duraturo. Gli stati firmatari si impegnano infine a comunicare ex ante al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea i rispettivi piani di emissione del debito pubblico.

Fondazioni bancarie

Ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 218/1990 e del D.lgs. 356/1990, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di queste società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. Le fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi del D.lgs. 153/1999, e successive modificazioni, che ne detta la disciplina civilistica e fiscale e regola la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondi propri

Somma degli elementi del capitale primario di classe 1 (vedi), elementi aggiuntivi di classe 1 ed elementi di classe 2, al netto delle relative deduzioni. Per maggiori informazioni, cfr. la circolare della Banca d'Italia 285/2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche), la circolare della Banca d'Italia 288/2015 (Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari) e il regolamento per la gestione collettiva del risparmio del 19.1.2015 e successive modifiche.

Fondo comune di investimento

OICR (vedi) costituito in forma di patrimonio autonomo raccolto tra una pluralità di investitori, suddiviso in quote, istituito e gestito da un gestore.

Fondo di integrazione salariale (FIS)

Fornisce strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione, riduzione o cessazione dell'attività lavorativa di aziende che occupano mediamente più di cinque dipendenti, che non rientrano nel campo di applicazione della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria.

Fondo di garanzia per le PMI

Istituito dal Ministero delle Attività produttive (ora dello Sviluppo economico), ai sensi dell'art. 2, comma 100, lettera a), della L. 662/1996, e alimentato con risorse pubbliche, garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in "garanzie dirette" a fronte di esposizioni di banche e di intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del TUB (vedi) e in "contro-garanzie" a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili (moltiplicatore), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai fondi

pensione. Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, ossia polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

Fondo di investimento alternativo

Vedi: FIA.

Forward Rate Agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati *over-the-counter* (OTC), con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi – a un prezzo predefinito e a una data futura – valute, valori mobiliari o beni. Questi contratti sono negoziati su sedi di negoziazione dove viene garantita la loro esecuzione.

Gefia

Società autorizzata alla gestione di FIA (vedi) in Italia (SGR, Sicaf, Sicav; vedi: voci corrispondenti), in uno Stato della UE diverso dall'Italia (Gefia UE), ovvero in uno Stato non appartenente alla UE (Gefia non UE).

General collateral

Vedi: MTS Italy-segmento Repo.

Gestori di Organismi di investimento collettivo e del risparmio (OICR)

SGR, Sicav e Sicaf (vedi: voci corrispondenti) che gestiscono direttamente i propri patrimoni, società di gestione UE, Gefia UE, Gefia non UE, gestori di ELTIF, EuVECA ed EuSEF (vedi: voci corrispondenti).

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'Euromercato (vedi) e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Green bond

Sono obbligazioni con caratteristiche simili alle obbligazioni tradizionali per struttura giuridica, tipologia di emittenti e caratteristiche tecniche (durata, rimborso, cedole, valute di denominazione, ecc.). I fondi ricavati, tuttavia, sono espressamente destinati a finanziare progetti economici caratterizzati da un impatto positivo sull'ambiente. L'impiego "ecologico" delle risorse è preciso, tracciabile e garantito da specifici presidi, definiti anche da standard e principi elaborati a livello internazionale da alcune associazioni di investitori.

Gruppo dei Dieci (G10)

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera (G10).

Gruppo dei Sette (G7)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti (G7).

Gruppo dei Venti (G20)

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla BCE (G20).

Household Finance and Consumption Survey (HFCS)

Indagine campionaria armonizzata su ricchezza, reddito e consumi delle famiglie dell'area dell'euro, coordinata dalla BCE e condotta dalle banche centrali nazionali dell'area dell'euro e da alcuni istituti nazionali di statistica. Le attività di rilevazione della prima edizione sono state condotte prevalentemente tra il 2010 e il 2011 su un campione complessivo di circa 62.000 famiglie. Per la seconda edizione dell'indagine sono state intervistate più di 84.000 famiglie principalmente tra il 2013 e il 2014. Per la terza edizione sono state intervistate più di 91.000 famiglie principalmente nel corso del 2017. Per l'Italia sono inclusi i dati armonizzati dell'*Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* relativa al 2010, al 2014 e al 2016. Le informazioni raccolte permettono di svolgere studi comparativi sul livello di benessere e sui diversi comportamenti economici delle famiglie dell'area. Per i principali risultati della terza edizione, cfr. BCE, *The Household Finance and Consumption Survey: Results from the 2017 wave*, Statistics Paper Series, 36, 2020; per i dettagli metodologici dell'indagine, cfr. BCE, *The Household Finance and Consumption Survey: methodological report for the 2017 wave*, Statistics Paper Series, 35, 2020. Altri documenti di interesse e le informazioni per l'accesso ai microdati sono disponibili sul sito della BCE: *Household Finance and Consumption Network (HFCN)*.

ICAS (In-house Credit Assessment System)

Una delle fonti riconosciute dall'Eurosistema per la valutazione del merito di credito delle imprese non finanziarie; grazie all'ICAS, i prestiti a queste ultime possono essere stanziati dalle banche come garanzia nelle operazioni di politica monetaria. Nel 2021 sette banche centrali dell'Eurosistema disponevano di un sistema ICAS. Nello stesso anno il sistema ICAS della Banca d'Italia ha stimato la probabilità di insolvenza di circa 330.000 imprese sulla base di un modello statistico che si avvale di dati di bilancio e di Centrale dei rischi; per circa 4.000 imprese è stato elaborato un rating completo, integrando i risultati del modello statistico con la valutazione di analisti finanziari, fondata anche su elementi qualitativi.

ICCREA/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (ACH; vedi) gestita da ICCREA Banca per il tramite della controllata BCC Sistemi Informatici e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Imel

Vedi: Istituti di moneta elettronica.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali).

Impresa di investimento di classe 1

Impresa di investimento che soddisfa i requisiti previsti dall'art. 4, paragrafo 1, punto 1) lettera b), del regolamento UE/575/2013 (Capital Requirements Regulation, CRR).

Impresa di investimento di classe 1-minus

Impresa di investimento che soddisfa i requisiti previsti dall'art. 1, paragrafo 2, lettere a) o b) del regolamento UE/2019/2033 (Interchange Fees Regulation, IFR), o l'impresa di investimento destinataria di una decisione dell'autorità competente ai sensi dell'art. 1, paragrafo 2, lettera c) o ai sensi dell'art. 1, paragrafo 5, del regolamento UE/2019/2033 (IFR).

Impresa di investimento di classe 2

Impresa di investimento diversa da quelle di classe 1, di classe 1-minus e di classe 3.

Impresa di investimento di classe 3

Impresa di investimento che soddisfa tutti i requisiti previsti dall'art. 12, paragrafo 1, del regolamento UE/2019/2033 (IFR) per essere qualificata come impresa di investimento piccola e non interconnessa.

Impronta/intensità carbonica

L'impronta carbonica o *carbon footprint* (letteralmente, impronta di carbonio) è un parametro misurato dal rapporto tra le emissioni di gas serra causate da un prodotto, da un servizio, da un'organizzazione, da un evento o da un individuo, espresse generalmente in tonnellate di CO₂ equivalente (cioè prendendo come riferimento per tutti i gas serra l'effetto associato alla CO₂, assunto pari a 1) e il valore degli investimenti relativi (valore dell'impresa, riferito al capitale azionario e di debito). Secondo le indicazioni del Protocollo di Kyoto, i gas serra che devono essere presi in considerazione sono: anidride carbonica (CO₂, da cui il nome *carbon footprint*), metano (CH₄), ossido nitroso (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC) ed esafluoruro di zolfo (SF₆). Quando le emissioni di gas serra sono rapportate al fatturato, si parla di intensità carbonica o *carbon intensity*.

Inadempienze probabili

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze, per le quali la banca valuta improbabile – senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie – che il debitore adempia integralmente le sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi), a prescindere dalla presenza di eventuali rate o importi scaduti e non pagati.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione, attraverso il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi), delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav).

Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey, RBLS*)

Svolta semestralmente dalle Filiali regionali della Banca d'Italia, nella rilevazione condotta nel primo trimestre del 2022 l'indagine ha riguardato circa 260 intermediari. La rilevazione riproduce in larga parte le domande dell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario), ma differisce per il maggior numero di banche coinvolte e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. Nell'indagine sono inoltre posti alcuni quesiti di natura strutturale riguardanti in particolare le principali caratteristiche dei mutui ipotecari alle famiglie, l'offerta di servizi alla clientela tramite i canali digitali e il FinTech. Il questionario contiene anche una sezione dedicata ai rischi derivanti dal cambiamento climatico e alla finanza sostenibile.

Indagine EU-SILC

Progetto relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita delle famiglie in Europa (*European Union statistics on income and living conditions*, EU-SILC), deliberato dal Parlamento europeo e coordinato dall'Eurostat. L'Italia partecipa al sistema statistico con l'indagine

sul reddito e le condizioni di vita, condotta dall'Istat – con cadenza annuale a partire dal 2004 – presso un campione di circa 29.000 famiglie italiane distribuite in circa 640 comuni italiani di diversa ampiezza demografica.

Indagine straordinaria sulle famiglie italiane

A partire da aprile del 2020 fino ad aprile del 2021 la Banca d'Italia ha svolto un'indagine straordinaria su un campione di circa 2.500 nuclei familiari per raccogliere informazioni qualitative sulla situazione economica e sulle aspettative delle famiglie italiane durante l'emergenza sanitaria causata dall'epidemia di Covid-19. I dati elementari e la documentazione necessaria per il loro utilizzo sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Indagine straordinaria sulle famiglie italiane (ISF)*.

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dal 1965 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici, della distribuzione del reddito e della ricchezza. I principali risultati e i dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari e la documentazione necessaria per il loro utilizzo sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Bilanci delle famiglie italiane*.

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia conduce un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita. L'indagine, svolta fino al 2018 in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore*, raccoglie informazioni sulle aspettative delle imprese circa l'andamento del livello generale dei prezzi, della congiuntura e i loro giudizi su aspetti della propria attività. I principali risultati e i dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali (dal 1972) e dei servizi privati non finanziari (dal 2002) con almeno 20 addetti e (dal 2007) delle costruzioni con almeno 10 addetti, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente, tra l'altro, di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sulle ore lavorate e sulle retribuzioni, sulle esportazioni e sull'indebitamento; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese*: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (*Invind*). L'analisi del settore delle costruzioni consente di seguire l'andamento della produzione anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. L'estensione al settore dei servizi non include le imprese del settore del credito e assicurazioni né i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Indagine sulle spese delle famiglie

Indagine campionaria dell'Istat che rileva i comportamenti di spesa e i movimenti turistici delle famiglie residenti in Italia; condotta dal 2014 sostituisce la precedente Indagine sui consumi delle famiglie.

Svolta continuativamente tra il 1° gennaio e il 31 dicembre di ogni anno, coinvolge circa 32.000 famiglie residenti in circa 540 comuni italiani che costituiscono campione rappresentativo delle famiglie residenti in Italia. Ogni nucleo annota quotidianamente, per un periodo di 14 giorni, un diario cartaceo dove riporta le spese sostenute da tutti i componenti per l'acquisto di: beni

alimentari, cibi, bevande e pasti fuori casa, da asporto o a domicilio, cibi e bevande presso distributori automatici, beni e servizi non alimentari di largo consumo.

Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione (direct reporting)

Dal 2008 la Banca d'Italia conduce una rilevazione campionaria sulle imprese non finanziarie e di assicurazione ai fini della compilazione delle statistiche di bilancia dei pagamenti e di posizione patrimoniale verso l'estero dell'Italia, denominata *direct reporting*. La rilevazione è disciplinata dal provvedimento della Banca d'Italia del 16 febbraio 2016 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, Serie generale n. 50 del 1° marzo 2016. L'indagine ha finalità multiscopo e raccoglie informazioni relative alle transazioni con l'estero e alle consistenze in strumenti finanziari sull'estero delle imprese residenti. La documentazione relativa alle modalità di raccolta e al disegno campionario è riportata in *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: manuali, 12 giugno 2018. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

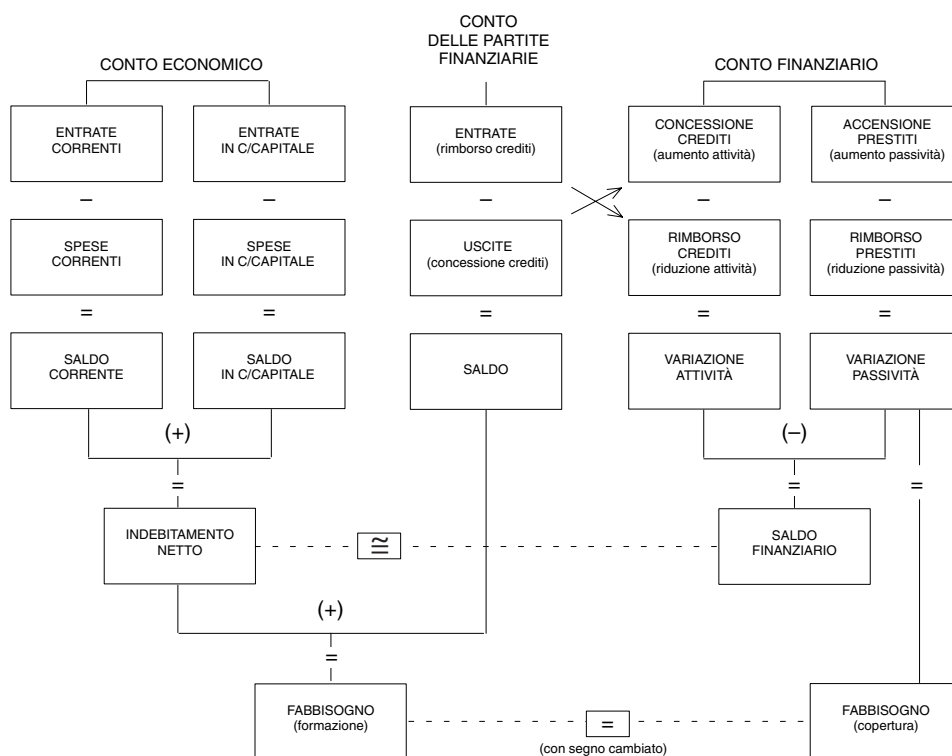
Indagine trimestrale sul credito bancario

Condotta dalle BCN dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la BCE, è rivolta alle principali banche dell'area. Per l'Italia partecipano tredici gruppi creditizi (dieci nel primo e secondo trimestre del 2021 e nove nel terzo). L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni qualitative sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. Schema dei saldi della finanza pubblica), calcolato con il criterio della competenza.

Schema dei saldi della finanza pubblica



Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Permette di misurare la condizione economica delle famiglie. È dato dal rapporto tra la somma dei redditi e del 20 per cento del patrimonio e un parametro che riassume le caratteristiche della famiglia. Quest'ultimo include non solo il numero dei componenti il nucleo familiare, ma anche alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, o lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori.

Indice di Gini

È una misura della disuguaglianza nella distribuzione di un carattere trasferibile (ad es. il reddito) tra i membri di una collettività. L'indice, espresso in termini percentuali, è compreso tra zero e 100: è pari a zero quando l'ammontare complessivo del carattere è equamente distribuito tra tutti i membri (nel caso del reddito, tutti gli individui percepiscono lo stesso reddito), mentre assume valore pari a 100 quando l'ammontare complessivo è posseduto da una sola unità (ovvero un solo individuo percepisce l'intero ammontare dei redditi mentre gli altri hanno reddito nullo).

Inflation swap

Vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione.

Indicatori di competitività di prezzo

Vedi: Tasso di cambio effettivo.

Infrastrutture finanziarie

Nell'ambito del sistema monetario e finanziario, le infrastrutture finanziarie consentono l'esecuzione dei pagamenti e delle disposizioni finanziarie. I principi del CPMI/Iosco (2012) fissano i requisiti richiesti alle infrastrutture sistemiche dei mercati finanziari quali i sistemi di pagamento rilevanti, i sistemi di regolamento titoli e le infrastrutture a supporto del funzionamento dei mercati (controparte centrale depositari centrali, *trade repositories*). Le infrastrutture finanziarie sono sottoposte alla supervisione delle autorità monetarie per i profili di stabilità finanziaria e di regolare funzionamento del sistema.

Innovation Hub

Spazio di dialogo tra i diversi attori dell'ecosistema digitale – promosso da autorità, istituzioni o altri enti – finalizzato a stimolare e promuovere la domanda di innovazione del sistema produttivo (anche finanziario), nonché a rafforzare il livello di conoscenze e di consapevolezza degli operatori rispetto alle opportunità offerte dalla digitalizzazione.

Instant lending

Soluzioni di erogazione del credito che ne ottimizzano i processi e la *user experience*, accrescendo, attraverso la tecnologia, la velocità di acquisizione della documentazione rilevante, di valutazione del merito creditizio e di delibera.

Interest rate swap

Tasso di riferimento utilizzato per i mutui ipotecari a tasso fisso, calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee; indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

Intermediari creditizi

Banche e intermediari finanziari di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritti nell'albo ex art. 106 del Testo unico bancario (TUB).

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB

Soggetti diversi dalle banche, autorizzati all'esercizio delle attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico sotto qualsiasi forma o di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (*servicing*) ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis, della L. 130/1999. Questi intermediari possono inoltre essere autorizzati a prestare servizi di pagamento, emissione e gestione di moneta elettronica e servizi di investimento, nonché esercitare altre attività consentite dalla legge e attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

Investimento diretto

La 6^a edizione del Manuale di bilancia dei pagamenti del Fondo Monetario Internazionale (FMI) definisce "diretto" l'investimento fatto per acquisire un "interesse durevole" in un'impresa (*direct investment enterprise*) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: (a) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (*equity*); (b) reinvestimento nell'impresa partecipata degli utili realizzati ma non distribuiti; (c) conferimento di altri capitali *non-equity* (prestiti intersocietari, ecc.). L'FMI include nel novero delle *direct investment enterprises* solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto.

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, gli OICVM (vedi) e le gestioni di patrimoni mobiliari.

Istituti di moneta elettronica (Imel)

Intermediari abilitati, insieme alle banche, all'emissione di moneta elettronica in regime di mutuo riconoscimento. Gli Imel possono altresì offrire servizi di pagamento. Sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati diversi dalla moneta elettronica e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti Imel ibridi).

Istituti di pagamento (IP)

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica (Imel; vedi), alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Gli IP sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel; vedi) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP; vedi).

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Lavoro a chiamata

Vedi: Lavoro intermittente.

Lavoro interinale o in somministrazione

Introdotta dalla L. 196/1997, costituisce una forma di occupazione a termine mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

Lavoro intermittente o a chiamata

Introdotta dalla L. 30/2003, costituisce una forma di occupazione mediante la quale un lavoratore si pone, dietro pagamento di una indennità mensile, a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa nei limiti previsti dalla legge. Sono previsti limiti minimi e massimi di età per il lavoratore dipendente, resi più stringenti dalla L. 92/2012.

Lavoro parasubordinato

Comprende quelle forme di impiego che prevedono un rapporto di collaborazione continua e coordinata tra il committente e il lavoratore, in modo personale e senza vincolo di subordinazione.

LCH ltd (LCH)

Società che opera come controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni *over-the-counter* su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH SA

Società bancaria che agisce come controparte centrale (vedi) sui mercati di Euronext (vedi), con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH ltd), e sul mercato *over-the-counter* per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16 dicembre 2002 LCH SA svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi).

Leva finanziaria

Vedi: Leverage.

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

Look-through

Vedi: Metodo del *look-through*.

Macroeconomic Imbalances Procedure (MIP)

Procedura di sorveglianza degli squilibri macroeconomici introdotta nella UE con il cosiddetto *six-pack* (regolamenti UE/2011/1174 e UE/2011/1176). Prevede un meccanismo di allerta basato su un insieme armonizzato di indicatori quantitativi (*scoreboard*) – per i quali sono previste soglie minime e massime di criticità – che sono all'occasione integrati con altre informazioni utili per una più completa rappresentazione delle condizioni macroeconomiche di ogni paese. Il complesso degli indicatori è analizzato in un rapporto annuale della Commissione europea (*Alert Mechanism Report*) e viene utilizzato per identificare annualmente i paesi da sottoporre a un'analisi più accurata (*in-depth review*); per ciascuno di questi paesi viene prodotto un rapporto approfondito allo scopo di identificare eventuali misure di correzione.

In caso di gravi squilibri tali da compromettere il corretto funzionamento della UEM, può essere avviata una procedura per gli squilibri macroeconomici. Quest'ultima – nel caso dei paesi appartenenti all'area dell'euro – può condurre all'imposizione di una sanzione sotto forma di deposito fruttifero, che viene convertito in multa in caso di inosservanza reiterata delle raccomandazioni del Consiglio della UE (vedi).

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati che su base continuativa si impegnano a quotare in acquisto e in vendita. Hanno di solito obblighi quantitativi di presenza sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) ai quali si impegnano a concludere le transazioni allo scopo di garantire liquidità e spessore al mercato.

Mastercard Clearing Management System

Sistema di pagamento gestito dalla società Mastercard Europe SA che processa transazioni effettuate in Europa utilizzando carte Mastercard e Maestro.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi).

Meccanismi europei di cambio II (*Exchange rate mechanism II*)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Mercato telematico azionario (MTA)

Dal 25 ottobre 2021 ha cambiato denominazione in Euronext Milan (EXM; vedi).

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

Metodo del *look-through*

Il metodo consiste nel rendere trasparenti i prodotti del risparmio gestito detenuti dagli investitori per descrivere le caratteristiche delle attività sottostanti (tipologia di strumento, paese e settore dell'emittente). Nel perimetro di applicazione rientrano le polizze assicurative, le quote di fondi comuni di investimento e di fondi pensione, ad esclusione delle forme previdenziali interne alle imprese. La reiterazione del metodo consente la completa rimozione dei livelli di intermediazione e la costruzione della composizione finale degli investimenti sottostanti. Oltre a fornire elementi per la valutazione dei vari tipi di rischio cui sono esposti gli investitori, offre evidenze sul grado di integrazione e sui possibili canali di trasmissione di squilibri tra intermediari e sistemi finanziari. La normativa di vigilanza assicurativa ne prevede l'utilizzo per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

Minibond

Obbligazioni o titoli di debito introdotti con DL 83/2012, convertito dalla L. 134/2012. Gli emittenti devono essere società italiane non quotate, diverse da banche e da microimprese, con un fatturato superiore a 2 milioni di euro o con organico composto da almeno dieci dipendenti. La sottoscrizione di minibond è riservata a investitori istituzionali professionali e altri soggetti qualificati.

Minimum requirement for own funds and eligible liabilities (MREL)

Requisito minimo di fondi propri e altre passività soggette a *bail-in* previsto dalla direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD).

Misure di concessione (*forbearance*)

Sono definite dall'art. 47-ter del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR) come modifica dei termini o delle condizioni o rifinanziamento (totale o parziale) di un'obbligazione di debito da parte di un'istituzione nei confronti di un debitore con difficoltà a rispettare i suoi impegni finanziari.

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

- a) M1: circolante e depositi in conto corrente;
- b) M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi;
- c) M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari e obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni. A partire dai dati di giugno 2010 sono escluse le operazioni pronti contro termine con controparti centrali.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante (vedi), poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Monte Titoli spa

Depositario centrale di titoli che gestisce il servizio di regolamento dei titoli mediante la piattaforma TARGET2-Securities (vedi). A seguito dell'acquisizione del gruppo Borsa Italiana da parte del gruppo Euronext, il nome della società, esclusivamente a scopo commerciale, è stato modificato in Euronext Securities Milan.

MREL

Vedi: *Minimum requirement for own funds and eligible liabilities*.

MTS

Vedi: MTS Italy.

MTS Depo

Mercato elettronico dei depositi interbancari gestita dalla società MTS spa (vedi), che permette agli istituti bancari di negoziare fondi liquidi su varie scadenze, dal giorno stesso (overnight) a un anno. Questo mercato è disciplinato nell'ambito del Testo unico della finanza (TUF) e supervisionato dalla Banca d'Italia.

MTS Italy

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. Si articola nei comparti Cash (compravendite a pronti; vedi: MTS Italy-segmento Cash) e Repo (pronti contro termine; vedi: MTS Italy-segmento Repo).

MTS Italy-segmento Cash

Segmento del mercato MTS Italy gestito dalla società MTS spa (vedi), in cui vengono negoziati contratti a pronti in titoli di Stato italiani. A tale piattaforma possono aderire banche e imprese di investimento in possesso di particolari requisiti minimi, patrimoniali e professionali. I *market makers* (vedi) si impegnano a inserire sul mercato, in via continuativa, nell'orario e con le modalità stabilite dalla MTS spa, proposte di acquisto e di vendita sugli strumenti finanziari che vengono assegnati mensilmente dalla società stessa.

MTS Italy-segmento Repo

Segmento del mercato MTS Italy gestito dalla società MTS spa (vedi), in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: *general collateral* e *special repo*. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

MTS Repo

Vedi: MTS Italy-segmento Repo.

MTS spa

Società che organizza e gestisce sistemi multilaterali per la negoziazione di titoli di Stato e garantiti dallo Stato, di titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere. Più in dettaglio, MTS spa gestisce il mercato regolamentato all'ingrosso dei titoli di Stato MTS Italy, suddiviso nei due segmenti Cash e pronti contro termine (Repo), e il sistema multilaterale di scambio di depositi monetari in euro, MTS Depo. Entrambi i mercati sono vigilati dalla Banca d'Italia. MTS spa gestisce direttamente anche tre sistemi multilaterali di negoziazione di titoli obbligazionari, vigilati dalla Consob: BondVision Europe, MTS Cash Domestic Market e EBM.

Nazione più favorita

Nell'ordinamento dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC; vedi), la clausola della nazione più favorita (*most favoured nation*, MFN) impone il divieto di discriminazione tra i partner commerciali nei casi in cui non sia stato concluso un accordo bilaterale: uno Stato si impegna ad accordare a un altro paese trattamenti favorevoli in misura uguale a quelli concessi a uno o più Stati con i quali ugualmente non vi sono in essere accordi commerciali. In applicazione di questa clausola: (a) tutti i partner con i quali non siano state stipulate intese commerciali saranno trattati nella stessa maniera; (b) condizioni migliori potranno essere previste unicamente mediante appositi accordi tra Stati.

Network for Greening the Financial System (NGFS)

Rete globale di banche centrali e autorità di supervisione fondata nel 2017. Coordina l'analisi per rafforzare il ruolo del sistema finanziario nel gestire i rischi climatici e mobilitare i flussi finanziari verso gli investimenti verdi. Alla fine di aprile del 2022 la rete annoverava 114 membri e 18 osservatori. La Banca d'Italia partecipa alle attività dell'NGFS e dal 2022 è parte del Comitato direttivo.

Nexi Payments spa

Società che fornisce servizi e infrastrutture per l'esecuzione di pagamenti tra banche, aziende, istituzioni e Pubblica amministrazione. Dal 1° gennaio 2022 sono confluite in Nexi Payments anche le attività di SIA spa (vedi) a seguito di un'operazione straordinaria di fusione per incorporazione.

Nexi/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (ACH; vedi) gestita da Nexi Payments spa (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

NGFS

Vedi: Network for Greening the Financial System.

Note Issuance Facilities (NIF)

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prestatore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (*notes*) a breve termine; queste *facilities* garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle note sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prestatore attraverso l'acquisto delle note rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali *Revolving Underwriting Facilities* (RUF), *Note Purchase Facilities* e *Euro-Note Facilities*. Una variante è costituita dalle *facilities* a componenti multiple, o *Multi-Option Facilities* (MOF).

Obbligazioni bancarie garantite

Vedi: Covered bond.

Occupati

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Occupati a tempo parziale

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Occupati dipendenti a tempo determinato

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Occupati equivalenti a tempo pieno

Vedi: Unità di lavoro.

Occupati equivalenti in CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

Organismi il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di quote o azioni, gestito in monte nell'interesse degli investitori e in autonomia dai medesimi, in base a una politica di investimento predeterminata. La voce comprende i fondi comuni di investimento, le Sicav, le Sicaf, gli OICVM, i FIA, gli ELTIF, gli EuSEF e gli EuVECA (vedi: voci corrispondenti).

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento e le Sicav (OICVM Italiani), nonché gli OICR costituiti in un altro Stato della UE (OICVM UE), rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CE/2009/65 (cosiddetta UCITS IV). Si tratta di organismi collettivi che investono prevalentemente in valori mobiliari negoziati in mercati regolamentati.

OMC

Vedi: Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO).

Onere medio del debito pubblico

Rapporto tra la spesa per interessi sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche nell'anno e la consistenza del debito pubblico alla fine dell'anno precedente.

Oneri finanziari netti

Vedi: Autofinanziamento.

Open banking

Un modello di utilizzo di servizi e di dati finanziari inerenti ai conti di pagamento dei clienti detenuti presso prestatori di servizi di pagamento, da parte delle cosiddette terze parti (*third party providers*, TPP), tramite l'uso di apposite interfacce tecnologiche via web.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti

Vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale.

Operazioni della Banca d'Italia

Sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche fare ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

- a) operazioni di rifinanziamento principali, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a una settimana, mediante aste standard;
- b) operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate normalmente con frequenza mensile e scadenza a tre mesi, mediante aste standard; è inoltre possibile la conduzione, a frequenza irregolare, di operazioni con scadenze diverse, fino a 48 mesi;
- c) operazioni di *fine-tuning*, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;
- d) operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare il fabbisogno strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono svolte dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni di *fine-tuning*

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di tipo strutturale

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche, e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Ore lavorate

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate esclude le ore in CIG (vedi) e quelle retribuite ma non lavorate (per ferie, festività soppresse, malattia, permessi e altro) e include quelle effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro; comprende altresì le ore effettuate dai lavoratori irregolari, dagli occupati non dichiarati, dagli stranieri non residenti e nell'ambito dei secondi lavori.

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Vedi: OICR.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

Vedi: OICVM.

Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight

Vedi: Depositi overnight, a tempo, *broken date*.

Overnight indexed swap (OIS)

Swap sui tassi di interesse in cui una controparte si impegna a pagare un tasso di interesse fisso ricevendone in cambio uno variabile basato sul valore medio di un indice overnight, quale per esempio il tasso €STR (vedi), durante la durata del contratto.

Paesi avanzati

Include i paesi industriali (vedi), i paesi di recente industrializzazione dell'Asia (*Newly industrialized Asian economies*, NIE; vedi), Israele, Porto Rico, Repubblica Ceca e San Marino.

Paesi beneficiari della *G20 Debt Service Suspension Initiative e del G20 Common Framework*

Include i paesi che hanno accesso ai finanziamenti agevolati dell'Agenzia internazionale per lo sviluppo (International Development Association, IDA) e quelli classificati come meno sviluppati secondo la definizione delle Nazioni Unite, con la condizione che non abbiano in essere arretrati di pagamento nei confronti dell'FMI e della Banca Mondiale.

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Comprendono i 14 paesi membri dell'Unione europea già prima del maggio 2004 (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Svezia) e i 13 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria). Il Regno Unito è uscito dall'Unione europea il 31 gennaio 2020.

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (*Newly industrialized Asian economies, NIE*)

Corea del Sud, Hong Kong, Macao, Singapore e Taiwan.

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i paesi avanzati (vedi). Alcuni di questi paesi sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi dell'ASEAN

Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

Paesi del Mercosur

Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica del Congo, Venezuela.

Paesi dell'OPEC+

Include i paesi dell'OPEC (vedi) e gli altri paesi che hanno aderito all'accordo di riduzione della produzione di greggio nel dicembre 2016 (Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Kazakistan, Malaysia, Messico, Oman, Russia, Sudan, Sudan del Sud).

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Ciad, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Repubblica del Congo, Sudan del Sud, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono i non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi in via di sviluppo a basso reddito

Secondo la definizione adottata nel *World Economic Outlook* pubblicato ad aprile 2018, la categoria include i paesi che hanno un reddito pro capite inferiore a una certa soglia (fissata a 2.700 dollari nel 2016, a seguito dell'applicazione del metodo Atlas della Banca Mondiale) e che sono caratterizzati da un livello di sviluppo economico e da un grado di apertura finanziaria internazionale insufficienti per poter essere assimilati alle economie emergenti.

Paesi industriali

Include i paesi dell'area dell'euro, Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Paesi nuovi membri della UE

Vedi: Paesi della UE.

Pagamento contactless

Operazione di pagamento effettuata utilizzando una carta o altro strumento in cui la comunicazione con il dispositivo di accettazione avviene mediante una tecnologia senza contatto.

Patrimonio di vigilanza

Vedi: Fondi propri.

Patto di stabilità e crescita

Varato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht e si articola in due parti: la prima stabilisce le regole atte a prevenire l'accumulazione di squilibri di bilancio eccessivi (parte preventiva); la seconda enuncia le procedure e le sanzioni volte alla correzione di tali squilibri (parte correttiva). Il Patto è stato modificato dal pacchetto di provvedimenti entrato in vigore il 13 dicembre 2011 (*six-pack*). Queste modifiche rispondono all'obiettivo di rafforzare i meccanismi di sorveglianza multilaterale, di aumentare gli incentivi alla disciplina di bilancio e di rafforzare l'automaticità del meccanismo sanzionatorio. Con il Patto i paesi della UE (vedi) si impegnano a perseguire un obiettivo di medio termine per il proprio saldo di bilancio strutturale. Tale obiettivo, specifico per ciascun paese, può differire da una posizione di pareggio o di avanzo e si deve collocare non oltre il limite minimo di un disavanzo dell'1 per cento del PIL; è stabilito in modo da garantire un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL fissata dal Trattato di Maastricht per il disavanzo. I paesi che non hanno ancora conseguito il proprio obiettivo di medio termine devono conseguire un miglioramento del saldo strutturale di almeno lo 0,5 per cento del PIL l'anno come benchmark; l'entità del miglioramento viene poi modulata sulla base delle condizioni cicliche di ciascun paese e dell'incidenza del debito sul PIL. Il percorso di aggiustamento viene valutato anche sulla base del rispetto di un vincolo alla dinamica della spesa: il tasso di crescita non deve superare quello di medio periodo del PIL potenziale (deve essere inferiore per i paesi che non abbiano ancora raggiunto il proprio obiettivo di medio termine), a meno che la maggiore crescita della spesa non venga compensata da aumenti discrezionali delle entrate. Il Patto ha inoltre reso operativa la regola sul debito introdotta dal Trattato di Maastricht, prevedendo in particolare che – qualora il rapporto tra il debito e il PIL superi il 60 per cento del prodotto – l'eccedenza debba diminuire di un ventesimo l'anno in un triennio. Tra l'altro il Patto precisa tempi e modalità di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) e stabilisce il contenuto dei programmi di stabilità e dei programmi di convergenza che devono essere aggiornati ogni anno rispettivamente dai paesi della UE che hanno già adottato la moneta unica e da quelli che non lo hanno ancora fatto (vedi: Programmi di stabilità). Con la comunicazione COM/2015/12 la Commissione europea ha chiarito i margini di flessibilità previsti dal Patto e in particolare le modalità con cui tenere conto – nel valutare il rispetto delle regole – delle condizioni cicliche dei paesi, degli shock macroeconomici che investono l'area e degli sforzi compiuti o programmati per promuovere la crescita attraverso l'attuazione di riforme strutturali mirate o il finanziamento di specifici progetti di investimento.

Il Patto di stabilità e crescita è costituito dai regolamenti CE/1997/1466 e CE/1997/1467, come emendati dai regolamenti CE/2005/1055 e CE/2005/1056, dai regolamenti UE/2011/1175 e UE/2011/1177, e dalla risoluzione del Consiglio europeo del 17 giugno 1997.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. il paragrafo: *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica*, vari anni). Dal 2016 il Patto di stabilità interno è stato sostituito dal pareggio di bilancio, ossia dall'obbligo di conseguire un saldo non negativo tra entrate e spese finali in termini di competenza.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR)

Introdotti dalla legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), sono strumenti di investimento che beneficiano di agevolazioni fiscali specializzati nei mercati azionari e obbligazionari italiani. Possono essere attivati attraverso l'investimento in fondi comuni, gestioni patrimoniali, contratti di assicurazione o depositi titoli. I PIR sono soggetti a restrizioni che riguardano la tipologia di beneficiari, gli importi massimi, la composizione del portafoglio e i tempi di detenzione degli strumenti. L'agevolazione fiscale consiste nell'esenzione totale sia dalla tassazione dei redditi derivanti dagli investimenti effettuati nei PIR sia dall'imposta di successione.

Piattaforme di open banking

Infrastrutture che consentono a prestatori di servizi di pagamento di rendere accessibili i propri conti (open banking; vedi) alle cosiddette terze parti (*third party providers*, TPP).

Piazza finanziaria italiana

Insieme dei mercati finanziari italiani, delle relative infrastrutture (anche di carattere tecnologico) e degli intermediari che operano su tali mercati, quali banche, altri intermediari finanziari, investitori istituzionali.

Polizze vita index linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

POS (*point of sale*)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare il pagamento di beni o servizi presso il fornitore degli stessi utilizzando carte di pagamento. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione, in tempo reale o differito, del pagamento.

Posizione lavorativa

L'Istat definisce una posizione lavorativa come contratto di lavoro, esplicito o implicito, finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso.

Posizione patrimoniale sull'estero

Prospetto statistico che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale sull'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti (vedi) e la posizione patrimoniale sono raccordabili. La variazione della posizione patrimoniale netta sull'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (legati alle variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari sottostanti e dei tassi di cambio) e di altri aggiustamenti, corrisponde al saldo del conto finanziario, che a sua volta coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale e della voce errori e omissioni della bilancia dei pagamenti.

Povertà assoluta

Sono considerate in povertà assoluta le persone che vivono in famiglie con una spesa inferiore a quella necessaria per acquistare un paniere di beni e servizi di riferimento, la cui composizione varia in base alla dimensione e alla tipologia della famiglia; il valore monetario di tale paniere segue nel tempo le variazioni dei prezzi e si differenzia anche a seconda della ripartizione geografica e della dimensione del comune di residenza.

Pressione fiscale

Incidenza sul PIL (vedi) del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie per effettuare investimenti immobiliari (incluse la costruzione e la ristrutturazione).

Prestiti sindacati

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che, in caso di liquidazione dell'ente emittente, i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori.

Prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli sono contratti in cui una parte (il prestatore) consegna all'altra (il prestatario) una determinata quantità di titoli, e l'altra si impegna a restituire, a una data scadenza, titoli della medesima specie e quantità. A garanzia delle operazioni il prestatario può conferire denaro o valori mobiliari.

Prezzi al consumo

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati

L'indice per l'intera collettività nazionale fa riferimento ai consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico nazionale. L'indice per le famiglie di operai e impiegati si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato; viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 81/1992. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo consente di confrontare i tassi di inflazione dei paesi della UE (vedi); è prodotto dall'Istat, dal gennaio 1997, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati nel paese di riferimento e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero).

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Private equity

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio delle imprese per favorirne lo sviluppo.

Procedura per i disavanzi eccessivi

I paesi della UE (vedi) devono evitare disavanzi eccessivi (art. 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato. In particolare, il disavanzo deve essere inferiore al 3 per cento del PIL (vedi) e il debito deve essere inferiore al 60 per cento del prodotto o, se superiore, deve ridursi a una velocità adeguata. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violi una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita (vedi), si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Programmi di stabilità

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), ogni paese dell'area dell'euro deve presentare al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea, nell'ambito del semestre europeo, le informazioni necessarie ai fini della sorveglianza multilaterale – stabilita dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – dell'economia e delle politiche economiche. Queste informazioni sono fornite annualmente, entro la fine di aprile, mediante documenti elaborati dai

governamenti denominati programmi di stabilità. I documenti includono: informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a questo obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il prodotto; previsioni sulla crescita delle spese e delle entrate; le principali ipotesi sull'andamento atteso per le più importanti variabili macroeconomiche; una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottate e/o proposte per raggiungere gli obiettivi fissati nel programma; un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate. I programmi di stabilità vengono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi); i loro rapporti costituiscono la base per la valutazione dei programmi da parte del Consiglio Ecofin (vedi), in particolare con riferimento al rispetto del complesso delle regole di bilancio europee. Anche i paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro devono presentare annualmente documenti programmatici denominati programmi di convergenza.

Punteggio ESG

Giudizio sintetico espresso su una scala di lettere o numeri da un soggetto indipendente sui profili ambientali, sociali e di governo societario (*environmental, social and governance*, ESG) di un emittente, uno strumento finanziario o un fondo di investimento. La valutazione, nella sua accezione più ampia, tiene conto dell'esposizione ai rischi ESG e della capacità del soggetto valutato di gestirli e cogliere le eventuali opportunità. Si differenzia dal rating tradizionale che valuta il merito creditizio dell'impresa sulla base di variabili economico-finanziarie. Nella valutazione ESG gli indicatori più frequentemente considerati per ciascuno dei tre profili di sostenibilità sono i seguenti:

- a) ambientali: emissioni di gas serra, inquinamento e consumo di risorse naturali;
- b) sociali: politiche di genere, diritti umani, standard lavorativi e sindacali;
- c) governo societario: composizione degli organi societari, procedure di controllo interno, politiche di retribuzione, diritti degli azionisti e contrasto della corruzione.

Punto base (*basis point*)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

Reddito connesso con la funzione di emissione della moneta, definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla

BCE (pari all'8 per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema); viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio per: (a) assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto della BCE per l'esercizio; (b) destinarlo a un fondo di accantonamento (fondo di riserva generale) costituito, nel bilancio della BCE, a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie. – Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UEM il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite di esercizio della BCE).

Applicazione. – Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio 1999-2001, non prendeva in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci, ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002 il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie (*liability base*), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema, connesse con le transazioni TARGET (vedi) e con l'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema.

A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi *earmarkable*, detenuti in contropartita della *liability base*. Per ciascuna BCN la *liability base* è costituita principalmente da: banconote in circolazione; passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2 (vedi); passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi *earmarkable* di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da:

rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; titoli detenuti per finalità di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero; i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, acquistati nell'ambito dei primi due programmi di acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*, CBPP; decisioni BCE 2 luglio 2009, n. 16, e 3 novembre 2011, n. 17), i titoli pubblici acquistati nell'ambito del programma di acquisto di attività del settore pubblico (*Public Sector Purchase Programme*, PSPP; decisione BCE 4 marzo 2015, n. 10) e nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP; decisioni BCE 24 marzo 2020, n. 17, e successive) sono considerati fruttiferi in misura pari all'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Qualora l'ammontare degli attivi *earmarkable* ecceda o sia inferiore alla *liability base*, la differenza è compensata applicando alla stessa il tasso marginale praticato sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e di impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regional Bank Lending Survey (RBLs)

Vedi: Indagine regionale sul credito bancario.

RegTech

Contrazione di *regulatory technology*, ossia l'insieme di soluzioni applicative basate su tecnologie innovative che consentono il rispetto dei requisiti normativi, di conformità e di reporting da parte degli intermediari regolamentati. Il termine RegTech può riferirsi anche ai fornitori di servizi che offrono queste soluzioni.

Regulatory sandbox

Vedi: *Sandbox* regolamentare.

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM (vedi), intermediari finanziari vigilati e SGR (vedi), commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Reverse charge

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che, per alcuni settori industriali, prevede il trasferimento dell'obbligo di versare l'IVA dal fornitore all'acquirente dei beni o dei servizi.

Reverse repo (Reverse repurchase agreement)

Le operazioni di *reverse repo* sono dei contratti pronti contro termine (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine; MTS Italy-segmento Repo), attraverso cui la Banca centrale assorbe liquidità (riduzione della base monetaria) cedendo a pronti dei titoli detenuti nel proprio portafoglio e impegnandosi contestualmente al riacquisto a una data futura e a un prezzo prestabilito degli stessi, comprensivo di un tasso di remunerazione. Operazioni di *reverse repo* possono anche essere condotte tra controparti di mercato. In questo caso non determinano una variazione dell'ammontare delle riserve presenti nel sistema bancario, lasciando invariata la base monetaria.

Revoca di sistema

Revoca, per la durata di sei mesi, dell'autorizzazione a emettere assegni presso il sistema bancario e postale; viene comminata a un soggetto (persona fisica o giuridica) in seguito all'avvenuta iscrizione del suo nominativo nella Centrale di allarme interbancaria (vedi) per avere emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista.

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno. Dal 1° gennaio 2021 l'Istat ha avviato la nuova Rilevazione in ottemperanza al regolamento UE/2019/1700, con cui vengono modificati i criteri seguiti per la classificazione degli individui come occupati.

Disoccupati (Persone in cerca di occupazione)

Includono le persone tra i 15 e i 74 anni di età non occupate che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare nelle due settimane successive.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: "dipendenti", se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; "indipendenti", se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli "occupati a tempo parziale" sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli "occupati dipendenti a tempo determinato" sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di "occupati equivalenti" usata in contabilità nazionale vedi: Unità di lavoro.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: Disoccupati.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il tasso di occupazione è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il tasso di attività o di partecipazione è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro (15-74 secondo la nuova *Rilevazione sulle forze di lavoro*, da gennaio 2021). Per misurare la quantità di lavoro inutilizzato nell'economia, quest'ultimo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti che dichiarano di essere stati collocati in CIG nel periodo di riferimento in misura proporzionale alle ore di CIG utilizzate; può inoltre essere ampliato per includere i

lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che pur essendo disponibili a lavorare immediatamente non cercano attivamente un'occupazione.

Ripianamento delle perdite di esercizio della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita di esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

- a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;
- b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento in misura proporzionale agli importi assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria venga assolta non alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio di mercato

Rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività finanziarie.

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC e dai regolamenti CE/1998/2531, CE/1998/2818 e CE/2003/1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro, nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e un'aliquota pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene riconosciuta un'esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione successiva alla seguente riunione del Consiglio dedicata alla politica monetaria. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva comprendono le sottovoci: oro monetario, diritti speciali di prelievo (DSP), posizione di riserva nell'FMI, valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

Risparmio gestito

Comprende le assicurazioni vita, le forme pensionistiche individuali (escluso il TFR), i fondi comuni.

Risparmio lordo

Vedi: Conto di utilizzazione del reddito.

Risultato lordo di gestione

Vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo.

RT1

Infrastruttura paneuropea per l'esecuzione di bonifici istantanei basati sullo schema *SEPA instant credit transfer* (SCT-Inst; vedi) di proprietà e gestita da Eba Clearing Company. Il sistema, che opera su base continuativa (7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno), è stato avviato a novembre 2017.

Saldo corretto per il ciclo economico

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo

Rappresenta, nella contabilità nazionale, l'eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee.

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

Sandbox regolamentare

Spazio di sperimentazione che consente agli operatori di testare, nell'ambito di un piano concordato e monitorato dall'autorità competente, prodotti o servizi innovativi nei settori bancario, finanziario e assicurativo.

SCT Inst

Vedi: *SEPA instant credit transfer*.

SEC 2010

Nel 2014 i paesi della UE (vedi) hanno adottato il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), che ha sostituito il SEC 95. Tra le principali differenze rispetto alla precedente versione, sono state introdotte innovazioni nelle metodologie e nelle pratiche di compilazione dei conti, nei metodi di misurazione nazionali e nelle fonti statistiche adottate.

Security operations center (SOC)

Centro costituito all'interno di un'azienda o di un ente per erogare servizi di sicurezza informatica su base continuativa. In caso di emergenza lavora in collaborazione con il *computer emergency response team* (CERT; vedi), dove presente.

SEPA (Single Euro Payments Area)

La SEPA è l'area unica dei pagamenti in euro in cui il cittadino, l'impresa, la Pubblica amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi. Alla SEPA aderiscono i paesi della UE e anche altri paesi non appartenenti alla UE. La SEPA rappresenta il naturale completamento del passaggio alla moneta unica per i pagamenti al dettaglio con strumenti diversi dal contante.

SEPA instant credit transfer (SCT Inst)

Bonifico istantaneo in euro in formato SEPA (vedi) introdotto ufficialmente dallo European Payments Council (EPC) il 21 novembre 2017. Lo schema prevede un tempo massimo di esecuzione per ogni transazione di 10 secondi, con disponibilità del servizio 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. Il limite massimo di importo per transazione è pari a 100.000 euro, con possibilità per i partecipanti di decidere bilateralmente di incrementare il limite di importo e/o di ridurre il tempo di esecuzione.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Settore detentore delle attività monetarie

Nella definizione adottata dal SEBC include gli altri residenti (vedi) e le altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC 2010) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei conti finanziari è la seguente (per le principali novità introdotte con il SEC 2010, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*):

- a) società non finanziarie. Comprende società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti;
- b) società finanziarie. Si articola in quattro sottosettori:
 - b.1) istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi);
 - b.2) altri intermediari finanziari. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie (vedi: voci corrispondenti);
 - b.3) ausiliari finanziari. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto;
 - b.4) imprese di assicurazione e fondi pensione;
- c) Amministrazioni pubbliche (vedi). Si articola in tre sottosettori:
 - c.1) Amministrazioni centrali;
 - c.2) Amministrazioni locali;
 - c.3) Enti di previdenza e assistenza sociale;
- d) famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società;
- e) resto del mondo.

SGR

Società con sede legale e direzione generale in Italia autorizzata alla gestione di OICR (vedi) e dei relativi rischi.

SIA spa

Vedi: Società interbancaria per l'automazione.

SIA/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (ACH; vedi) gestita da SIA spa (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Sicaf

OICR (vedi) chiuso costituito in forma di società per azioni a capitale fisso con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni e di altri strumenti partecipativi.

Sicav

OICR (vedi) aperto costituito in forma di società per azioni a capitale variabile con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni.

Sicurezza cibernetica

Condizione in cui il cyberspazio risulta protetto – grazie a idonee misure di sicurezza fisica, logica e procedurale – rispetto a eventi di natura volontaria o accidentale, consistenti nell'acquisizione o nel trasferimento indebito di dati, nella loro modifica o nella distruzione illegittima o nel blocco dei sistemi informativi. Le misure di sicurezza informatiche includono: audit di sicurezza, gestione degli aggiornamenti (*patches*) di sicurezza, procedure di autenticazione, gestione degli accessi, analisi del rischio informatico, rilevazione e reazione a incidenti e ad attacchi informatici, mitigazione degli impatti, recupero delle componenti oggetto di attacco, addestramento e formazione del personale, nonché verifica e potenziamento della sicurezza fisica dei locali dove sono collocati i sistemi informativi e di comunicazione.

SIM

Società diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati che sono autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del Testo unico della finanza (TUF). Le SIM, definite anche imprese di investimento, sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per i profili di contenimento del rischio e di stabilità patrimoniale e alla vigilanza della Consob per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti. Quando le imprese autorizzate a svolgere servizi di investimento hanno sede legale e direzione generale in uno Stato appartenente all'Unione europea diverso dall'Italia sono definite imprese di investimento comunitarie. Se la sede è collocata al di fuori dell'Unione europea si parla di impresa di investimento extracomunitaria.

Sistema ancillare

Sistema gestito da un soggetto insediato nello Spazio economico europeo (SEE; vedi), sottoposto a vigilanza e/o sorveglianza da parte di un'autorità competente e che osserva gli obblighi di sorveglianza per l'ubicazione delle infrastrutture che offrono servizi in euro. Nei sistemi ancillari si effettuano lo scambio e/o la compensazione dei pagamenti e degli strumenti finanziari e le relative obbligazioni monetarie sono regolate in TARGET2 (vedi).

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i paesi della UE (vedi), entrato in vigore il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ECU quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'Istituto monetario europeo (IME); i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine; meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Sistema per la trasmissione telematica di dati (Sitrad)

Infrastruttura telematica che consente la trasmissione tra i partecipanti dei dati e dei flussi informativi connessi con l'esecuzione di operazioni bancarie e finanziarie. Sitrad si basa sull'utilizzo di infrastrutture tecnologiche di rete e standard di colloquio condivisi, nonché sull'operatività di centri applicativi che svolgono funzioni di elaborazione. Il sistema è disciplinato dalla *Convenzione*

per la partecipazione al sistema per la trasmissione telematica di dati approvata dal comitato direttivo della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA), dalle deliberazioni assunte dalla CIPA e dai regolamenti emanati dall'ABI e da Bancomat spa.

Sitrad

Vedi: Sistema per la trasmissione telematica di dati.

SOC

Vedi: *Security operations center*.

Social lending

Strumento attraverso il quale, tramite piattaforme online, una pluralità di soggetti può richiedere a una pluralità di potenziali finanziatori fondi rimborsabili, per uso personale o per finanziare un progetto.

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro della UE diverso dall'Italia, autorizzata – ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi) – a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società di gestione del risparmio

Vedi: SGR.

Società di gestione UE

Società autorizzata alla gestione di OICVM (vedi) in uno Stato della UE diverso dall'Italia.

Società di investimento a capitale fisso

Vedi: Sicaf.

Società di investimento a capitale variabile

Vedi: Sicav.

Società interbancaria per l'automazione (SIA spa)

Società nata nel 1978 con sede legale a Milano, attiva nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici dedicati a istituzioni finanziarie, banche centrali, imprese e pubbliche amministrazioni, nelle aree dei pagamenti, della monetica, dei servizi di rete e dei mercati dei capitali. Il gruppo SIA eroga servizi in oltre 50 paesi tra Africa, Europa, Medio Oriente e Oceania, posizionandosi come operatore leader nell'elaborazione delle transazioni elettroniche e nella gestione delle infrastrutture di servizio europee, nei mercati dei processi autorizzativi per le carte di pagamento, dei servizi e sistemi di pagamento, delle soluzioni per gli intermediari finanziari e nell'area dei servizi di networking. È uno dei fornitori tecnologici di TARGET2, TARGET2 Securities, STEP2 e RT1 (vedi: voci corrispondenti). Dal 1° gennaio 2022 SIA spa è stata incorporata nella società Nexi Payments spa.

Società non finanziarie

Vedi: Settori istituzionali.

Società per la cartolarizzazione dei crediti

Vedi: Società veicolo.

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze

Crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Sofferenze rettificate

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel)

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel periodo settembre-ottobre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello dell'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi condotta dalla Banca d'Italia all'inizio dell'anno (vedi: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*). I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

La Banca d'Italia – in collaborazione con Tecnoborsa scpa e con l'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del mercato immobiliare, OMI) – conduce un'indagine trimestrale sull'andamento del mercato delle abitazioni in Italia. L'indagine, avviata nel 2009, descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali, delle quotazioni nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati dalla Banca d'Italia nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy remote access to micro data).

Spazio economico europeo (SEE)

Costituito nel 1994 da Islanda, Liechtenstein e Norvegia, tre dei quattro Stati membri dell'Associazione europea di libero scambio, e dall'allora Comunità europea (oggi Unione europea), estende a questi tre paesi il mercato unico della UE e le sue quattro libertà fondamentali: la libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone. L'accordo sullo Spazio economico europeo prevede inoltre una cooperazione nei campi della ricerca e dell'istruzione. In compenso, Liechtenstein, Norvegia e Islanda devono adottare la normativa europea riguardante i campi coperti dall'accordo, quali ad esempio la concorrenza, gli aiuti di Stato e la tutela dei consumatori e dell'ambiente. La Svizzera (anch'essa Stato membro dell'Associazione europea di libero scambio) non fa parte del SEE, ma ha stipulato accordi bilaterali con la UE.

Special repo

Vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine (MTS Italy-segmento Repo).

Split payment

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che prevede che le Amministrazioni pubbliche, quando acquistano un bene o un servizio, versino l'IVA direttamente allo Stato anziché al fornitore.

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

Stablecoins

Una categoria di criptoattività il cui valore mira a essere stabile in quanto è generalmente ancorato al valore di una o più valute o altre attività. Una possibile classificazione le divide in due principali tipologie, distinte in base alla modalità utilizzata per stabilizzarne il valore: gli *stablecoins* il cui prezzo è collegato al valore di un portafoglio di attività (*asset-backed stablecoins*) e quelli il cui prezzo è stabilizzato attraverso regole automatiche che adeguano l'offerta dello strumento alle variazioni della domanda (*algorithmic stablecoins*).

STEP2

Sistema di pagamento paneuropeo che tratta bonifici e addebiti diretti in formato SEPA denominati in euro. Il sistema, noto anche come STEP2-T, è gestito dalla società EBA Clearing, che si avvale della collaborazione di SIA spa (vedi) quale partner tecnologico ed è stato classificato come sistema dei pagamenti di rilevanza sistemica con decisione del Consiglio direttivo della BCE del 2014.

Strong customer authentication (SCA)

Procedura per convalidare l'identificazione di un utente basata sull'uso di due o più elementi di autenticazione (autenticazione a due fattori) appartenenti ad almeno due categorie tra le seguenti:

- conoscenza (qualcosa che solo l'utente conosce, come una password o un PIN);
- possesso (qualcosa che solo l'utente possiede, come un *token*/chiavetta o uno smartphone);
- inerenza (qualcosa che caratterizza l'utente, come l'impronta digitale o il riconoscimento facciale).

Questi elementi (o credenziali di autenticazione) devono essere indipendenti tra loro, in modo che un'eventuale violazione di uno di essi non comprometta l'affidabilità degli altri.

SupTech

Contrazione di *supervisory technology*; indica l'utilizzo di innovazioni tecnologiche da parte delle autorità di supervisione per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle loro attività istituzionali.

Surroga del mutuo

Operazione con cui un mutuatario sceglie una banca diversa da quella che ha originato inizialmente il finanziamento, trasferendo l'ipoteca, senza modificare l'importo del mutuo e senza costi aggiuntivi.

Sustainability-linked bonds

Obbligazioni verdi specificamente disegnate per combinare obiettivi climatici con altri obiettivi di sostenibilità, ai quali i fondi raccolti sono vincolati analogamente ai green bond (vedi).

Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un valore nozionale (vedi) di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifiche quantità di due diverse valute, restituendole nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un valore nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications)

Società cooperativa che fornisce, alle istituzioni finanziarie nel mondo, servizi per l'invio e la ricezione di informazioni sulle transazioni finanziarie eseguite in un ambiente sicuro, affidabile e standardizzato.

Tangible assets

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

Tangible common equity

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta del valore contabile del patrimonio netto di una società, calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti di importo rilevante in euro. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli, è stato dismesso il 19 maggio 2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al nuovo sistema TARGET2 (vedi).

TARGET Instant Payment Settlement (TIPS)

Servizio offerto dall'Eurosistema a partire da novembre 2018 per il regolamento dei pagamenti istantanei che consente il trasferimento di fondi in tempo reale, 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, tra i cittadini di tutta Europa su conti denominati in moneta di banca centrale. Il servizio è interamente sviluppato e gestito dalla Banca d'Italia. Con TIPS l'Eurosistema intende promuovere la piena integrazione delle infrastrutture di mercato per l'offerta dei servizi finanziari anche nel campo dei pagamenti al dettaglio.

TARGET services

Servizi di pagamento per il mercato sviluppati e gestiti dall'Eurosistema che garantiscono il libero scambio di moneta, titoli e garanzie in tutta Europa.

Includono TARGET2 (per il regolamento dei pagamenti interbancari in euro di importo elevato e per le operazioni di politica monetaria), T2S (per il regolamento delle transazioni in titoli) e TIPS (per il regolamento dei pagamenti istantanei). Tutti i servizi regolano in moneta di banca centrale.

TARGET2

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET (vedi), sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria

nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia; la Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa del sistema. TARGET2 è costituito da una piattaforma unica condivisa che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su un'infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla *settlement finality*. TARGET2 è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

TARGET2-Banca d'Italia

Componente italiana di TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19 maggio 2008.

TARGET2-Securities (T2S)

Piattaforma tecnica comune – di proprietà dell'Eurosistema – per il regolamento contestuale delle transazioni in titoli, domestiche e transfrontaliere, sia per la componente titoli sia per il controvalore in moneta di banca centrale. Lo sviluppo è stato affidato alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna (4CB). La Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa della piattaforma dopo il suo avvio.

Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD)

Task force promossa dal Forum per la stabilità finanziaria e istituita nel 2015 dal settore privato per elaborare un quadro ampio e flessibile per la diffusione da parte di imprese e intermediari di informazioni sull'esposizione ai rischi finanziari di origine climatica. Nel 2017 la TCFD ha elaborato raccomandazioni per la diffusione di informazioni relativamente a quattro aree di interesse: il governo di impresa, la strategia, la gestione dei rischi e le metriche/obiettivi riferiti ai rischi climatici.

Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi. Secondo la terminologia della Banca d'Italia e dell'Eurosistema, per i paesi dell'area dell'euro si usa "indicatore di competitività di prezzo" in sostituzione di "tasso di cambio effettivo reale".

Tasso di disoccupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di occupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di partecipazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Federal Reserve.

TCFD

Vedi: Task Force on Climate-related Financial Disclosure.

Term Asset-Backed Securities Loan Facility (TALF)

Programma creato nel 2008 dalla Federal Reserve per favorire l'emissione di *asset-backed securities* (vedi) aventi come attività sottostante prestiti di vario tipo a consumatori e imprese, tra cui i mutui commerciali. Nell'ambito della TALF, la Federal Reserve Bank di New York (FRBNY) ha messo a disposizione finanziamenti senza regresso fino a 200 miliardi di dollari ai detentori di determinate *asset-backed securities* con rating AAA aventi come attività sottostante crediti al consumo e prestiti alle piccole imprese recentemente erogati. L'FRBNY ha prestato un importo pari al valore di mercato delle *asset-backed securities* al netto di uno scarto di garanzia ed è stata garantita dalle *asset-backed securities* stesse. Il Dipartimento del Tesoro statunitense – nell'ambito del *Troubled Asset Relief Program* (TARP; vedi) – ha fornito 20 miliardi di dollari di protezione dal rischio di credito all'FRBNY in relazione alla TALF. L'erogazione di fondi nell'ambito della TALF è cessata nel giugno 2010; la garanzia fornita dal Tesoro è stata ridotta a 4,3 miliardi nel luglio 2010, a 1,4 miliardi nel giugno 2012 ed è stata azzerata nel gennaio 2013. Al 29 ottobre 2014 i finanziamenti erogati mediante la TALF erano stati integralmente rimborsati.

TIPS

Vedi: TARGET Instant Payment Settlement.

Too big to fail

Il problema del *too big to fail* sorge quando la minaccia del fallimento di un'istituzione finanziaria sistemica a livello internazionale (*Systemically Important Financial Institution*, SIFI) non lascia alle autorità altra opzione all'utilizzo di risorse pubbliche al fine di evitare fenomeni di instabilità finanziaria. La consapevolezza di tale circostanza incentiva le SIFI a un'eccessiva assunzione di rischi e rappresenta di fatto un significativo e implicito sussidio pubblico a un'impresa privata.

Troubled Asset Relief Program (TARP)

Programma introdotto nel 2008 dal Dipartimento del Tesoro statunitense, in vigore fino al 3 ottobre 2010, per acquistare direttamente o assicurare attività finanziarie problematiche, generalmente di difficile valutazione. L'ammontare massimo di attività finanziarie detenibili in qualsiasi momento nell'ambito del TARP è stato fissato a 700 miliardi di dollari, e successivamente è stato ridotto a 475 dal titolo XIII del Dodd-Frank Act. Il TARP è stato utilizzato per l'acquisto di azioni privilegiate di istituzioni finanziarie, il sostegno all'industria automobilistica, un programma per evitare pignoramenti delle abitazioni e altre iniziative con il settore privato.

Turnover velocity

Vedi: Rapporto di turnover.

Two-pack

Insieme di due regolamenti entrati in vigore nel maggio 2013. Il regolamento UE/2013/472 conferisce alla Commissione europea il potere di porre sotto sorveglianza rafforzata gli Stati membri dell'area dell'euro che ricevono assistenza finanziaria su base precauzionale e quelli la cui stabilità finanziaria è a rischio e che possono generare esternalità negative per gli altri Stati membri dell'area dell'euro. Il regolamento UE/2013/473 definisce invece un calendario comune per la

predisposizione dei documenti programmatici di bilancio. Gli Stati membri dell'area dell'euro sono tenuti a presentare entro il 30 aprile di ogni anno il loro piano di bilancio a medio termine ed entro il 15 ottobre il piano di bilancio annuale; entrambi devono essere basati su previsioni macroeconomiche prodotte o approvate da organismi indipendenti.

Two-tier system

Meccanismo di remunerazione delle riserve in eccesso depositate dalle istituzioni creditizie presso l'Eurosistema, in vigore dal 30 ottobre 2019. Il sistema a due livelli prevede che una quota delle riserve in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria (vedi) venga esentata dall'applicazione del tasso negativo della *deposit facility*; la quota esentabile è calcolata come multiplo della riserva obbligatoria. Il Consiglio direttivo della BCE ha fissato inizialmente a sei il multiplo della riserva obbligatoria da esentare e a 0 per cento il tasso di interesse da applicare alle riserve esentate; entrambi i parametri possono essere modificati.

Ufficio parlamentare di bilancio

Organismo indipendente istituito presso le Camere (L. 243/2012, in attuazione della L. cost. 1/2012), con compiti di analisi e verifica dell'andamento dei conti pubblici, produzione di previsioni indipendenti, valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio e attivazione dei meccanismi correttivi in caso di scostamento dagli obiettivi. L'Ufficio è costituito da un Consiglio di tre membri, uno dei quali con funzioni di presidente.

Unione doganale

L'Unione doganale (cfr. artt. 28-32 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) è un fondamento essenziale dell'Unione europea (UE) e del mercato unico. Gli Stati membri hanno concordato norme standardizzate che vengono applicate in modo uniforme da tutte le amministrazioni doganali della UE: i dazi esterni sono infatti comuni e definiti dal Consiglio della UE su proposta della Commissione europea. Inoltre non esistono dazi alle frontiere interne all'Unione doganale: tutte le merci circolano liberamente al suo interno, siano esse realizzate nella UE o importate dall'estero. All'Unione doganale partecipano anche Andorra, San Marino e Turchia.

Unità di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o "occupati equivalenti") esclude i lavoratori equivalenti in CIG (vedi) e comprende il contributo dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

United Nations Global Compact

Iniziativa delle Nazioni Unite volta a promuovere l'adozione di politiche sostenibili, definite in dieci principi nelle aree dei diritti umani, del lavoro, della sostenibilità ambientale e della lotta alla corruzione. L'adesione è volontaria ed è aperta a imprese, governi, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e alla società civile.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato nel settembre 1986 a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti all'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (General Agreement on Tariffs and Trade; GATT) e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità prodotta di bene o servizio, esclusa l’IVA pagata dall’acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti, ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell’attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione). Per un contratto future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle unità che compongono l’indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 unità che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell’indice e il numero di unità dell’indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Very Short-Term Credit Facility

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un’attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell’attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr. ad es. F. Black, *The pricing of commodity contracts*, “Journal of Financial Economics”, 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

World Trade Organization (WTO)

Vedi: Organizzazione mondiale del commercio.

SIGLARIO

ABF	– Arbitro Bancario Finanziario
ABI	– Associazione bancaria italiana
ABS	– <i>asset-backed security</i>
ABSPP	– <i>Asset-Backed Securities Purchase Programme</i>
ACC	– <i>additional credit claim</i>
ACH	– <i>automated clearing house</i>
ADEPP	– Associazione degli enti previdenziali privati
AEC II	– Accordi europei di cambio II
AEP	– Aliquote effettive da partecipazione
AIFA	– Agenzia italiana del farmaco
AIFMD	– Alternative Investment Fund Managers Directive
AIM	– Alternative Investment Market
AIS	– <i>account information service</i>
AMA	– <i>Advanced Measurement Approach</i>
AME	– aliquote marginali effettive
AnaCredit	– Analytical credit datasets
ANFA	– <i>Agreement on Net Financial Assets</i>
ANIA	– Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
ANPAL	– Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro
API	– <i>application programming interfaces</i>
APP	– <i>Asset Purchase Programme</i>
AQR	– <i>asset quality review</i>
ASDI	– assegno di disoccupazione
ASEAN	– Association of Southeast Asian Nations
ASIA	– Archivio statistico delle imprese attive
ASpI	– assicurazione sociale per l'impiego
Ateco	– classificazione delle attività economiche
ATM	– <i>automated teller machine</i>
AUU	– assegno unico universale
Avcp	– Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BBA	– <i>Bilateral Borrowing Agreements</i>
BCBS	– Basel Committee on Banking Supervision
BCC	– banca di credito cooperativo
BCE	– Banca centrale europea
BCN	– banche centrali nazionali
BEA	– Bureau of Economic Analysis
BEI	– Banca europea per gli investimenti
BES	– indicatori di benessere equo e sostenibile
BI-Comp	– sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia
BIRD	– Bank of Italy remote access to micro data
BIRS	– Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BLS	– <i>Bank Lending Survey</i>
BOT	– buoni ordinari del Tesoro
BPM6	– <i>Balance of Payments and International Investment Position Manual</i> (6 ^a ed.)
BRI	– Banca dei regolamenti internazionali
BRIC	– Brasile, Russia, India e Cina

BRRD	– Bank Recovery and Resolution Directive
BTP	– buoni del Tesoro poliennali
BTS	– <i>Binding Technical Standards</i>
CABI	– Centro applicativo della Banca d'Italia
CAI	– Centrale di allarme interbancaria
CBI	– Consorzio CBI (<i>Customer to Business Interaction</i>)
CBDC	– <i>central bank digital currency</i>
CBPP	– <i>Covered Bond Purchase Programme</i>
CCBM	– <i>Correspondent Central Banking Model</i>
CCG	– Cassa di compensazione e garanzia spa
CCNL	– contratto collettivo nazionale di lavoro
CCP	– <i>central counterparties</i>
CCRT	– <i>Catastrophe Containment and Relief Trust</i>
CCT	– certificati di credito del Tesoro
CDP	– Cassa depositi e prestiti spa
CDS	– credit default swap
CE	– Comunità europea
CEBI	– Centrale dei bilanci
CEBS	– Committee of European Banking Supervisors
CEIOPS	– Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors
CEPR	– Centre for Economic Policy Research
CERTBI	– <i>Computer Emergency Response Team</i> della Banca d'Italia
CERTFin	– <i>Computer Emergency Response Team</i> per il settore finanziario italiano
CES	– <i>Consumer Expectations Survey</i>
CESR	– Committee of European Securities Regulators
CET1	– <i>Common equity tier 1</i>
CGIL	– Confederazione generale italiana del lavoro
CICR	– Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
CIF	– <i>cost, insurance, freight</i>
CIG	– Cassa integrazione guadagni
CIG-Covid-19	– CIG di emergenza con causale Covid-19
CIPA	– Convenzione interbancaria per l'automazione
CIPE	– Comitato interministeriale per la programmazione economica
CISL	– Confederazione italiana sindacati lavoratori
CIT	– <i>check image truncation</i>
CLS	– Continuous Linked Settlement
CLUP	– costo del lavoro per unità di prodotto
CMG	– Crisis Management Group
CNEL	– Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
Confcommercio	– Confederazione generale italiana delle imprese, delle attività professionali e del lavoro autonomo
Confindustria	– Confederazione generale dell'industria italiana
Consap	– Concessionaria servizi assicurativi pubblici
Consob	– Commissione nazionale per le società e la borsa
Covid-19	– <i>COronaVIrusDisease-(20)19</i>
Covip	– Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CPA	– classificazione dei prodotti per attività
CPI	– <i>corruption perception index</i>
CpI	– Centri per l'impiego
CPMI	– Committee on Payments and Market Infrastructures
CPSS	– Committee on Payment and Settlement Systems
CRD4	– Capital Requirements Directive
CRII	– <i>Coronavirus Response Investment Initiative</i>
CRII+	– <i>Coronavirus Response Investment Initiative Plus</i>
Crif spa	– Centrale Rischi Finanziari spa

CRR	– Capital Requirements Regulation
CSD	– <i>Central securities depository</i>
CSDR	– Central Securities Depositories Regulation
CSIRT	– <i>Computer security incident response team</i>
CSM	– <i>Clearing and settlement mechanism</i>
CSPP	– <i>Corporate Sector Purchase Programme</i>
CTZ	– certificati del Tesoro zero coupon
DAC	– Development Assistance Committee
DDL	– disegno di legge
DD.LL.	– decreti legge
DD.MM.	– decreti ministeriali
DEF	– <i>Documento di economia e finanza</i>
DID	– Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro
DL	– decreto legge
D.lgs.	– decreto legislativo
DLT	– <i>distributed ledger technology</i>
DM	– decreto ministeriale
DORA	– <i>Digital Operational Resilience Act</i>
DPB	– <i>Documento programmatico di bilancio</i>
DPCM	– decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPR	– decreto del Presidente della Repubblica
DSP	– diritti speciali di prelievo
DSSI	– <i>Debt Service Suspension Initiative</i>
DSU	– dichiarazione sostitutiva unica
DTA	– <i>deferred tax asset</i>
EBA	– European Banking Authority
ECMS	– Eurosystem Collateral Management System
Ecofin	– Economic and Financial Affairs Council
ECONS	– Enhanced Contingency Solution
ECRB	– Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures
EEA	– European Environment Agency
EFAMA	– European Fund and Asset Management Association
EFSF	– European Financial Stability Facility
EFSM	– European Financial Stabilisation Mechanism
EGDIP	– <i>European Green Deal Investment Plan</i>
EGM	– Euronext Growth Milan
eIDAS	– <i>electronic IDentification, Authentication and Signature</i>
EIEF	– Einaudi Institute for Economics and Finance
EIOPA	– European Insurance and Occupational Pensions Authority
ELA	– <i>emergency liquidity assistance</i>
ELTIF	– <i>European long-term investments funds</i>
EMIR	– European Market Infrastructure Regulation
Eonia	– Euro overnight index average
EPC	– European Payments Council
EPPS	– Eurosystem Production and Procurement System
ERMS	– <i>Eurosystem Reserve Management Services</i>
ESA	– European Supervisory Authority
ESG	– <i>environmental, social and governance</i>
ESM	– European Stability Mechanism
ESMA	– European Securities and Markets Authority
ESRB	– European Systemic Risk Board
ESS	– <i>European Social Survey</i>
€STR	– Euro short-term rate
ETF	– <i>exchange-traded funds</i>
Eurep	– <i>Eurosystem Repo Facility for Central Banks</i>

Euribor	– Euro interbank offered rate
Eurostat	– Ufficio statistico dell’Unione europea
EuSEF	– <i>European social entrepreneurship funds</i>
EU-SILC	– <i>European Union statistics on income and living conditions</i>
EuVECA	– <i>European venture capital funds</i>
EVCA	– European Private Equity and Venture Capital Association
EXM	– Euronext Milan
FCA	– Fiat Chrysler Automobiles
FCL	– <i>Flexible credit line</i>
FCM	– fondi comuni monetari
FdS	– Fondi di solidarietà
FEI	– Fondo europeo per gli investimenti
FIA	– fondo di investimento alternativo (OICR alternativo)
FIS	– Fondo di integrazione salariale
FMI	– Fondo monetario internazionale
FOB	– <i>free on board</i>
FOMC	– Federal Open Market Committee
FPC	– Fondo pensione complementare per il personale della Banca d’Italia assunto dal 28 aprile 1993
FRA	– <i>Forward Rate Agreements</i>
FSB	– Financial Stability Board
FSI	– Fondo Strategico Italiano spa
FTE	– <i>full time equivalent</i>
FTSE MIB	– Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa
G7	– Gruppo dei Sette
G8	– Gruppo degli Otto
G10	– Gruppo dei Dieci
G20	– Gruppo dei Venti
GAAP	– <i>Generally Accepted Accounting Principles</i>
GAB	– <i>General Arrangements to Borrow</i>
GAFI	– Gruppo di azione finanziaria internazionale
GATT	– <i>General Agreement on Tariffs and Trade</i>
Gefia	– gestori di fondi di investimento alternativi
Gepa	– Gestione pagamenti
GOL	– programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori
G-SIB	– <i>Global Systemically Important Bank</i>
HFCS	– <i>Household Finance and Consumption Survey</i>
HHI	– <i>Herfindahl-Hirschman index</i>
IAS	– <i>International Accounting Standards</i>
IASB	– International Accounting Standards Board
IBF	– <i>Indagine sui bilanci delle famiglie italiane</i>
ICAAP	– <i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i>
ICAS	– <i>In-house Credit Assessment System</i>
ICCREA	– Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICE	– Istituto nazionale per il commercio estero
ICI	– Imposta comunale sugli immobili
ICP	– <i>Indagine campionaria sulle professioni</i>
ICT	– <i>information and communication technology</i>
IDA	– International Development Association
Idem	– Italian Derivatives Market
Idex	– Italian Derivatives Energy Exchange
IEA	– International Energy Agency
IFM	– istituzioni finanziarie monetarie
IFRS	– <i>International Financial Reporting Standards</i>
Imel	– istituti di moneta elettronica

Imu	– Imposta municipale propria
INA	– Istituto nazionale delle assicurazioni
INAIL	– Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
INAPP	– Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche
INPS	– Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE	– Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invind	– <i>Indagine sulle imprese industriali e dei servizi</i>
Iosco	– International Organization of Securities Commissions
IP	– istituto di pagamento
IPCA	– indice armonizzato dei prezzi al consumo
IPO	– <i>initial public offering</i>
IPZS	– Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
IRAP	– Imposta regionale sulle attività produttive
IRB	– <i>Internal Ratings-Based Approach</i>
IRC	– <i>incremental risk charge</i>
Ires	– Imposta sul reddito delle società
Irpef	– Imposta sul reddito delle persone fisiche
IRS	– <i>interest rate swap</i>
ISAC	– Information Sharing and Analysis Center
ISC	– Indicatore sintetico di costo
ISCO	– <i>International Standard Classification of Occupations</i>
ISDA	– International Swaps and Derivatives Association
ISEE	– Indicatore della situazione economica equivalente
ISF	– <i>Indagine straordinaria sulle famiglie italiane</i>
ISIN	– <i>international securities identification number</i>
ISMA	– International Securities Market Association
ISO	– International Organization for Standardization
Isp	– istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
Istat	– Istituto nazionale di statistica
ITU	– International Telecommunication Union
Iva	– Imposta sul valore aggiunto
Ivass	– Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
LARN	– livelli di assunzione di riferimento di nutrienti ed energia per la popolazione italiana
LBO	– <i>leveraged buy-out</i>
LCR	– <i>liquidity coverage ratio</i>
LIFFE	– London International Financial Futures Exchange
LSE	– London Stock Exchange
MAC	– Mercato alternativo del capitale
Mav	– pagamento mediante avviso
MBS	– <i>mortgage-backed security</i>
MEF	– Ministero dell'Economia e delle finanze
Mefop	– Sviluppo mercato fondi pensione
Mercosur	– Mercado Comum do Sul, Mercato Comune dell'America del Sud
MES	– Meccanismo europeo di stabilità
MiCAR	– <i>Markets in Crypto-Assets Regulation</i>
MISE	– Ministero dello Sviluppo economico
MOL	– margine operativo lordo
MOT	– Mercato obbligazionario telematico
MREL	– <i>minimum requirement for own funds and eligible liabilities</i>
MSCI	– Morgan Stanley Capital International
MT	– Monte Titoli spa
MTA	– mercato telematico azionario
MTF	– <i>Multilateral Trading Facility</i>
MTS	– mercato telematico dei titoli di Stato

NAB	– <i>New Arrangements to Borrow</i>
NACE	– Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee
NADEF	– <i>Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza</i>
NASpI	– nuova assicurazione sociale per l'impiego
NEET	– <i>not in education, employment or training</i>
NFA	– <i>net financial assets</i>
NGEU	– <i>Next Generation EU</i>
NGFS	– Network for Greening the Financial System
Nic	– indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIEs	– <i>newly industrialized Asian economies</i>
NIS	– <i>Network and Information Systems</i>
NOC	– <i>network operations center</i>
OCSE	– Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OECD	– Organisation for Economic co-operation and Development
OICR	– organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	– organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS	– <i>overnight indexed swap</i>
OMC	– Organizzazione mondiale del commercio
OMI	– Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate
OMT	– <i>Outright Monetary Transactions</i>
OPAS	– offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC	– Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPS	– offerta pubblica di scambio
OPV	– offerta pubblica di vendita
ORLT	– operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
ORM	– <i>operational risk management</i>
ORP	– operazioni di rifinanziamento principali
OTC	– <i>over-the-counter</i>
OTF	– <i>Organised Trading Facility</i>
PCT	– processo civile telematico
PD	– <i>probability of default</i>
PdC	– Pensione di cittadinanza
PELTRO	– <i>Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations</i>
PEPP	– <i>Pandemic Emergency Purchase Programme</i>
PIAAC	– <i>Programme for the International Assessment of Adult Competencies</i>
PIL	– prodotto interno lordo
PIP	– piani individuali pensionistici
PIR	– piani individuali di risparmio
PIS	– <i>payment initiation service</i>
PISA	– <i>Programme for International Student Assessment</i>
PLL	– <i>Precautionary and Liquidity Line</i>
PMI	– piccole e medie imprese
PNE	– posizione netta verso l'estero
PNNC	– Piano nazionale nuove competenze
PNR	– Programma nazionale di riforma
PNRR	– Piano nazionale di ripresa e resilienza
POB	– <i>point of banking</i>
POS	– <i>point of sale</i>
PRGT	– <i>Poverty Reduction and Growth Trust</i>
PSC	– Patto di stabilità e crescita
PSD2	– revised Payment Services Directive
PSPP	– <i>Public Sector Purchase Programme</i>
PVP	– <i>payment versus payment</i>
PVS	– paesi in via di sviluppo
QIS	– <i>Quantitative Impact Study</i>

R&S	– ricerca e sviluppo
RD	– regio decreto
RdC	– Reddito di cittadinanza
RdI	– Reddito di inclusione
RDL	– regio decreto legge
REACT-EU	– <i>Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe</i>
REM	– Reddito di emergenza
RFL	– <i>Rilevazione sulle forze di lavoro</i>
RFQ	– <i>Request for a quote</i>
Riba	– ricevuta bancaria elettronica
ROA	– <i>return on assets</i>
ROB	– riserva obbligatoria
ROE	– <i>return on equity</i>
ROI	– <i>return on investment</i>
RRF	– <i>Recovery and Resilience Facility</i>
RRP	– <i>Recovery and Resolution Plan</i>
RSO	– Regioni a statuto ordinario
RSS	– Regioni a statuto speciale
SACE	– Servizi assicurativi del commercio estero
SAFE	– <i>Survey on the Access to Finance of Enterprises</i>
SCA	– <i>strong customer authentication</i>
SCT	– <i>SEPA credit transfer</i>
SCT Inst	– <i>SEPA instant credit transfer</i>
SDD	– <i>SEPA direct debit</i>
SEBC	– Sistema europeo di banche centrali
SEC 2010	– Sistema europeo dei conti nazionali e regionali
SEPA	– <i>Single Euro Payments Area</i>
SGA	– Società per la Gestione di Attività spa
SGR	– società di gestione del risparmio
SHS	– Securities Holdings Statistics
SIA	– Società interbancaria per l'automazione
Sicaf	– società di investimento a capitale fisso
Sicav	– società di investimento a capitale variabile
SIDIEF spa	– Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa
SIFI	– <i>Systemically Important Financial Institutions</i>
SILV	– Sistema informativo lavoro Veneto
SIM	– società di intermediazione mobiliare
Siope	– Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA	– Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
SIPS	– <i>Systematically Important Payment System</i>
Siria	– Sistema informativo per la rilevazione delle attività
Sitrad	– Sistema per la trasmissione telematica di dati
SHS	– Securities Holdings Statistics
SOC	– <i>Security Operations Center</i>
Sondtel	– <i>Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi</i>
SRB	– Single Resolution Board
SREP	– <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i>
SRM	– Single Resolution Mechanism
SSM	– Single Supervisory Mechanism
SSP	– <i>Single shared platform</i>
SSS	– <i>Securities Settlement System</i>
STEP	– <i>Short-term European paper</i>
STEP2	– sistema di pagamento al dettaglio paneuropeo gestito dalla società EBA Clearing
SURE	– <i>temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency</i>

Svimez	– Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	– Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications
T2S	– TARGET2-Securities
TAEG	– tasso annuo effettivo globale
TAF	– <i>Term Auction Facility</i>
TAG	– <i>Theme Advisory Group</i>
TAR	– Tribunale amministrativo regionale
TARGET	– Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System
Tasi	– Tributo per i servizi indivisibili
TFR	– trattamento di fine rapporto
TIPS	– TARGET Instant Payment Settlement
TLTRO	– <i>Targeted Longer-Term Refinancing Operations</i>
TPP	– <i>third party provider</i>
TQP	– trattamento di quiescenza del personale
TUB	– Testo unico bancario
TUF	– Testo unico della finanza
TUIR	– Testo unico delle imposte sui redditi
UCITS	– Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities
UE	– Unione europea
UEM	– Unione economica e monetaria
UIF	– Unità di informazione finanziaria per l'Italia
UIL	– Unione italiana del lavoro
Ula	– unità di lavoro equivalente a tempo pieno
UNHCR	– United Nations High Commissioner for Refugees
UNCTAD	– United Nations Conference on Trade and Development
UST	– Unità di servizio territoriale
VaR	– <i>Value at Risk</i>
WIOD	– World Input-Output Database
WTI	– <i>West Texas Intermediate</i>

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 MAGGIO 2022

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Piero CIPOLLONE	- VICE DIRETTORE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Salvatore DI VITALE
Francesco ARGOLAS	Andrea ILLY
Mirella BOMPADRE	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Nicola CACUCCI	Donatella SCIUTO
Renata CODELLO	Orietta Maria VARNELLI
Francesca COZZANI	Marco ZIGON
Marco D'ALBERTI	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Giuseppe MELIS
Lorenzo DE ANGELIS	Anna Lucia MUSERRA

SINDACI SUPPLEMENTI

Paola CHIRULLI	Andrea NERVI
----------------	--------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Giuseppe SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Magda BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
Luigi CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Francesco NICOLÒ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
Sergio NICOLETTI ALTIMARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Giuseppe ZINGRILLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
Alberto MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
Paolo SESTITO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
Ciro VACCA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Gian Luca TREQUATTRINI	- REVISORE GENERALE

* * *

Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)
------------------	---

